GIORNALE DEL FRIULI

Messaggero Veneto

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONE MARTEDÌ 1 NOVEMBRE 2022

€1,50
ANNO 77 - N° 259

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE
33100 UDINE, VIALE PALMANOVA, 290

TEL. (Centralino) 0432/5271

www.messaggeroveneto.it

POSTE ITALIANE SPA - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - D.L. 353/2003 CONVERTITO IN LEGGE 27/02/2004 N. 46 ART. 1 C. 1 DCB UDINE

GNN GEDI NEWS NETWORK

Caro bollette, assegnati 13 milioni su 40 Sarà riaperto il bando per le imprese

PELLIZZARI / PAG. 14



Il vino come le sigarette per l'Oms «Danni gravissimi per il settore»

CESCON / PAG. 15

LE DECISIONI DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI SUL COVID

Stop ai vaccini in sanità Mascherine in ospedale

Meloni: «Basta con l'approccio ideologico». Rave party: misure più severe / PAGINE 2, 3, 4, 6, 7, 8, 9, 10, 11 E 12

LEGA

La sacilese Vannia Gava è stata promossa viceministro

PERTOLDI / PAGINE 6 E 7





FORZA ITALIA

Sandra Savino nominata sottosegretario all'Economia

/ PAGINE 6 E 7

ERGASTOLO OSTATIVO E RIFORMA

Sulla giustizia recepiti gli indirizzi dell'agenda Draghi

GRIGNETTI / PAG. 8

IL COMMENTO

DAVID ALLEGRANTI

I DUE PRINCIPALI PROBLEMI DEL PREMIER

/ PAG. 13



A Udine i militari pattugliano borgo Stazione e via Cividale

SEU / PAGINE 20 E 21

CRONACHE

«Liliana soffocata» Un altro passo verso l'archiviazione

TONERO / PAG. 23



Parco fotovoltaico a Premariacco Pannelli su 40 ettari

AVIANI / PAG. 29



Quattrocento bambini iscritti dal pediatra Esaurita metà dei posti

CESARE / PAG. 28

Svegliati dai rumori trovano il ladro in casa e lo fanno fuggire

MICHELLUT / PAG. 31

IL REPORTAGE

I volti e le storie del Brasile dei dimenticati

DANILO DE MARCO

João Pedro Stedile è il leader di quel Movimento dei Senza Terra che Bolsonaro ha combattuto, accusandolo di aver trasformato le invasioni illegali delle terre in litigi, violenza e morte.
/ PAG. 36



I Sem terra fotografati da De Marco

IL NUOVO GOVERNO

LA GIUSTIZIA

Bene il decreto con l'ergastolo ostativo Una materia che ci sta a cuore

L'ORDINE PUBBLICO

Lo Stato non vuole mostrarsi miope e inerme di fronte all'illegalità



IL CARO ENERGIA

Spero che già il Cdm di venerdì prossimo possa occuparsi di energia e bollette

LA SQUADRA

Il criterio seguito per la scelta dei sottosegretari è stato il merito

Giustizia e sicurezza, il Cdm di Meloni «La maggioranza sia unita e leale»

La premier: «Predappio è politicamente distante da me, sul Covid dal governo no all'approccio ideologico»

Antonio Bravetti / ROMA

«Dalla mia squadra di governo mi aspetto compattezza e lealtà. Non ci sono problemi, è normale che arriveranno, però per ora stiamo procedendo con grande condivisione e voglia di fare. Si respira un clima di grande compattezza e entusiasmo». Di prima volta in prima volta arriva anche il debutto in conferenza stampa da presidente del Consiglio dei ministri. Giorgia Meloni incontra i giornalisti al termine del primo, vero Cdm. Intorno a lei ci sono quattro uomini, un sottosegretario e tre ministri: Alfredo Mantovano, Matteo Piantedosi, Carlo Nordio, Orazio Schillaci. In quasi un'ora di conferenza Meloni si dice «fiera per la norma sul carcere ostativo», si discosta dalle commemorazioni di Predappio («Una cosa politicamente distante da me») e rivendica con molta enfasi il decreto anti-rave, con cui il governo introduce un nuovo reato: «E' un segnale molto chiaro che lo Stato non è inerme».

Meno emozionata che nei giorni del giuramento, della campanella o delle fiducie, Meloni corre. «Conoscerete la nostra velocità», scriveva anni fa Dave Eggers. E' lo stesso segno che lei vuole imprimere alla sua azione: si deve vedere, percepire. «Avevamo promesso che saremmo stati veloci e veloci siamo», esordisce. Qui, nella sala polifunzionale di Santa Maria in Via, il governo ha voglia e necessità di non apparire immobile. Bisogna correre. Epperò dal primo Cdm non esce un provvedimento sul caro bollette o di contrasto all'inflazione, ma due decreti in materia di giustizia e sicurezza.



A Palazzo Chigi Dopo il Cdm che ha approvato i primi provvedimenti sui temi della giustizia, della sicurezza e della salute, Giorgia Meloni ha risposto alle domande dei giornalisti



Perché, mentre i ministri sono riuniti a palazzo Chigi, sui siti e sulle tv è scoppiata l'emergenza rave. Meloni sorride e parla del «primo decreto, a tratti simbolico», conscia che con le nuove norme sta dando forma al suo esecutivo. Dopotutto, sottolinea, si ritrova «a governare questa nazione nel periodo più difficile della storia d'Italia».

Si parte con la giustizia: «Avevo detto che la lotta alla criminalità organizzata era uno degli obiettivi del governo, e sono contenta che il decreto contenga una norma che va in questo senso, quella sull'ergastolo ostativo, una materia che ci sta a cuore. Sulla lotta alla mafia non intendiamo fare un solo passo indietro ma solo in avanti. Lo stesso vale per il rispetto delle regole e della legalità». Nessun attrito col ministro Carlo Nordio, che in passato aveva definito l'istituto una «eresia contraria alla Costituzione». Stavolta anche lui si mostra d'accordo: «Abbiamo accolto l'indicazione della Consulta», dice.

Il secondo decreto introduce un reato anti-rave: «Con questa norma - spiega Meloni - ci aspettiamo di non essere diversi dalle altre nazioni d'Europa». In passato «l'impressione che lo stato italiano ha dato è di un lassismo sul tema del rispetto delle regole e della legalità»; ora «la volontà politica fa la differenza» e «il segnale è che non si può venire in Italia per delinquere», perché «ci sono delle norme che vengono applicate». La novità piace poco al Pd: «Va letta con molta attenzione - dice l'ex Guardasigilli Andrea Orlando - potrebbe non valere solo per i rave». E anche il vicepremier Antonio Tajani in Consiglio dei ministri si sarebbe mostrato dubbioso sulla possibilità di utilizzare le intercettazioni per limitare i raduni illegali. Meloni, raccontano, avrebbe accolto le perplessità.

Nel giorno dei sottosegretari Meloni difende i nomi scelti, dice che si è domandata solo «quali sono le persone migliori per determinati incarichi», al netto «delle mediazioni» che gli alleati di maggioranza hanno dovuto raggiungere. Quando cede la parola ai ministri, si mette in ascolto. Nordio la chiama «la presidente», poi si corregge e passa a «il presidente». Schillaci, invece, non sbaglia mai. Sono dettagli. Mentre loro parlano lei consulta velocemente il cellulare, ma per la maggior parte del tempo alza gli occhi al soffitto, a mirare le volte della sala. E' la sua prima volta, lo dice anche il linguaggio del corpo.

In tema di Covid il governo anticipa lo stop all'obbligo di vaccino per il personale sanitario, ma conferma le mascherine negli ospedali. Sulla gestione della pandemia Meloni alza un po' la voce e critica i governi che l'hanno preceduta: «L'Italia - dice - è la nazione d'Occidente che ha preso sul Covid i provvedimenti più restrittivi in assoluto e contemporaneamente è tra le nazioni che vantano i più alti tassi di letalità e di mortalità da Covid. Qualcosa non ha funzionato. E chiunque si permettesse di fare delle valutazioni su cose che non avevano un'evidenza scientifica alla base veniva tacciato di essere un mostro. Bisogna ragionare in maniera diversa. A un certo punto il Covid è diventato tema da campagna elettorale con un approccio molto ideologico». Ora, assicura, si cambia: «Procediamo valutando le scelte che si fanno in base alle cose che sono realmente efficaci, con un'informazione molto più chiara di quella fatta in passato».

Quasi un'ora di conferenza stampa, poche domande, la presidente «ha improrogabili impegni istituzionali». Venerdì un altro Cdm, «quando sul tavolo arriverà l'aggiornamento alla Nadef» e finalmente si potrà «intervenire con i primi provvedimenti sull'energia». Prima che lasci la sala, però, La Stampa riesce a fermarla: pugno duro contro i rave e guanto di velluto con i neofascisti di Predappio? «Sono cose completamente diverse - la precede Piantedosi - Predappio è una manifestazione che si svolge da tanti anni, è una cosa diversa, viene gestita con i canoni dell'ordine pubblico. Sul rave party c'era la denuncia del proprietario». Lei sorride, in difficoltà: «Predappio? Politicamente è una cosa distante da me in maniera molto significativa». Nient'altro da aggiungere. Via, bisogna correre. —

VENT'ANNI FA LA STRAGE DEI 27 BAMBINI

Giorgia e la tragedia di San Giuliano «Impegno per scuole più sicure»

«Abbiamo aperto il consiglio dei ministri tributando il nostro pensiero all'anniversario di una delle stragi che ci hanno colpito di più: la vicenda dei 27 bimbi e della maestra che a San Giuliano di Puglia sono morti per una scuola fatiscente». La premier Giorgia Meloni nella conferenza stampa dopo il Cdm, si è soffermata sul crollo, avvenuto vent'anni fa, della scuola Jovine per una scossa di terremoto. «Lo abbiamo fatto - ha precisato la premier - per ricordare l'impegno che abbiamo in tema di messa in sicurezza degli edifici scolastici».



L'ANALISI

Rave e virus per rassicurare il popolo della destra

Il Governo opta per due velocità: pugno di ferro sulle feste e piuma sui vaccini
Così si tenta di andare incontro a famiglie con figli, imprenditori e commercianti

FLAVIA PERINA

ROMA

La scelta del rave di Modena come casus belli per l'introduzione di una nuova fattispecie di reato, epicentro del "pacchetto legge e ordine" con cui Giorgia Meloni ha deciso di debuttare da premier, è quella che spiega meglio la direzione imboccata dal nuovo governo. Tra i tanti casi di cronaca che angosciano l'opinione pubblica è stato scelto quello che più sollecita l'immaginario che una volta avremmo definito benpensante. Folle di ragazzi riuniti, senza controllo, senza permessi, che si abbandonano a un rito dionisiaco fatto di musica, droghe e stordimento collettivo sono il nemico perfetto per ogni segmento elettorale di FdI, i laboriosi imprenditori del Nord, le partite Iva che tirano la carretta, le famiglie con figli adolescenti. Inutile sottolineare il doppio registro usato a Modena e a Predappio, mettere a confronto i due raduni e il diverso registro utilizzato: la risposta ufficiale è che Predappio c'è da anni e persino i sindaci Pd hanno sempre tollerato, la verità vera è che nella visione dell'elettorato di destra i rave sono un insopportabile e pericoloso fenomeno di devianza collettiva, Predappio no. E dunque: da domani rischierà fino a sei anni di carcere chi "invade territori ed edifici allo scopo di organizzare raduni di oltre 50 persone". Una norma-bandiera, senza dubbio, ma anche una norma furba. Massimo impatto simbolico e minimo costo politico. Certo non ci saranno rivolte di piazza per il giro di vite contro i rave. Certo non si perderanno voti, come magari sarebbe successo dando la scossa ad altre turbolenze, tipo gli ultras del tifo calcistico o certi cortei di categoria (vedi i tassisti) a cui da anni è consentito esplodere mortaretti e fumogeni in pieno centro. Segue la stessa regola l'altro filone identitario del primo consiglio dei ministri della destra, cioè la fine del cosiddetto "approccio ideologico al Covid". Ci si limita al ritorno in servizio dei medici obiettori del vaccino, ritenuto segnale sufficiente a marcare il cambio di passo rispetto alle scelte di Mario Draghi. Resta sullo sfondo il richiamo al modello alternativo di Donald Trump e Jair Bolsonaro, i due super-leader che guidarono l'approccio della destra all'epidemia incitando a battere il virus con l'indifferenza, "da uomini", al massimo con qualche iniezione di disinfettante. E anche qui la svolta va misurata col core-business meloniano. Magari non c'è (ancora) la sanatoria delle multe, magari non c'è (ancora) l'abolizione dell'obbligo di mascherine, ma con un gesto minimo si marca un cambiamento che rassicura l'elettorato dei commercianti, delle piccole imprese, dei laboratori, stufi di spendere in barriere di plexiglass, impianti di aerazione, disinfettante. Mai più ci impicceremo dell'afflusso ai vostri negozi o ai vostri uffici, mai più vincoleremo voi, i vostri dipendenti o i vostri orari di apertura alle quarantene o ad altre simili limitazioni.



La premier Giorgia Meloni ha presieduto il Cdm che ha nominato 39 sottosegretari Otto di loro assumeranno le funzioni di viceministro

Il primo Consiglio dei ministri ci consegna così una risposta piuttosto chiara alla domanda che da molte settimane l'opinione pubblica si pone: di che pasta è fatta questa destra, cosa pensa, cosa vuole, dove porta il Paese? Ecco, questa destra che ha adattato a se stessa tanti aggettivi, sovranista, populista, conservatrice; questa destra che vuole lo Stato forte quando si parla di rave e lo Stato leggero quando si parla di vaccini; questa destra delle regole ma anche delle non-regole, è soprattutto una destra pragmatica. Cerca la conferma del consenso, e se possibile il suo ampliamento, più che la costruzione di un nuovo ordine. Risponde al suo popolo più che a principi astratti. E il suo popolo è l'impasto costruito in vent'anni dalle prassi politiche dei tre alleati-concorrenti – Silvio Berlusconi, Matteo Salvini e ovviamente Giorgia Meloni - che la neo-premier cavalca, oggi, meglio degli altri due. C'è l'idea di uno Stato-guardiano, certo, ma anche la convinzione che questo guardiano debba fermarsi sulla soglia delle case e dell'intraprendere dei cittadini perché quelli non sono affari suoi. C'è l'idea della forza della legge, di sicuro, ma anche la convinzione che la legge conti meno se costituisce un intralcio a certe libertà. E anche la libertà è opinabile: vale tantissimo in economia, è meno assoluta nel campo dei diritti e persino delle modalità di raduno di più di cinquanta persone. All'interno di questo immaginario ventennale i pesi si redistribuiscono. Meloni ha attenuato l'imprinting garantista del berlusconismo fermando l'abolizione dell'ergastolo ostativo e la riforma Cartabia che avrebbe reso alcuni reati minori procedibili solo su querela. Ha minimizzato le priorità salviniane in materia di immigrazione, accantonando per ora il ripristino dei Decreti Sicurezza. Prende tempo su reddito di cittadinanza, pensioni, flat tax, innalzamento del limite del contante, non solo perché sarà impossibile mantenere le mirabolanti promesse fatte dai suoi partner ma anche per evitare proteste e ostilità immediate. Ha scelto legge e ordine come argomento del debutto perché è argomento suo, e quindi marca il diritto di primogenitura che ha conquistato il 25 settembre, ma anche perché il gran colpo di fortuna del rave di Modena le ha offerto l'occasione di usare il pugno di ferro evitando temi di legalità assai più scomodi e complessi. Pragmatismo è anche questo: assicurarsi, per quanto possibile, un esordio senza troppi contraccolpi. —

FRATTASI NUOVO PREFETTO DI ROMA

Gabrielli se ne va da Palazzo Chigi A Mantovano la delega ai servizi

Franco Gabrielli *(nella foto)* lascia il suo incarico a Palazzo Chigi. L'ex capo della Polizia, dal febbraio 2021 sottosegretario alla presidenza del Consiglio nel governo Draghi con delega alla sicurezza, è collocato a disposizione con incarico. La delega ai servizi segreti dovrebbe essere affidata da Giorgia Meloni al sottosegretario alla presidenza del Consiglio Alfredo Mantovano, magistrato prestato alla politica, storico esponente di An e fedelissimo di Giorgia Meloni, che potrebbe ricevere l'incarico venerdì.

L'avvicendamento era scontato perché si tratta di un ruolo fiduciario. La decisione è stata formalizzata ieri durante il Consiglio dei ministri, che ha deliberato nomine e movimenti di prefetti.



In particolare Bruno Frattasi, capo di gabinetto dell'ex ministro Luciana Lamorgese, è stato nominato prefetto di Roma su proposta del ministro dell'Interno, Matteo Piantedosi. Frattasi sostituirà proprio Piantedosi alla guida della prefettura della Capitale. Maria Teresa Sempreviva è invece il nuovo capo di gabinetto del Viminale. —

IL PUNTO

MARCELLO SORGI

Fratelli d'Italia torna a fare i conti con la realtà

All'atto dell'insediamento del governo, Meloni aveva garantito che il suo primo provvedimento sarebbe stato per il caro bollette. E in effetti tutti i sondaggisti concordano sul fatto che questa sia la prima preoccupazione degli italiani. Ma la riunione del Consiglio dei ministri ha avuto un ordine del giorno diverso: giustizia, Covid, rave-party. E al di là delle urgenze che riguardavano questi argomenti, la premier non avrebbe potuto fare diversamente, dovendo avere giovedì a Bruxelles un incontro con le autorità europee, e solo dopo questo capire quali margini avrà nella definizione del budget per il prossimo anno e sull'eventuale ricorso a uno scostamento che potrebbe portare il deficit dal 3,6 al 4,5%. In mancanza di questa fondamentale informazione, Meloni, e con lei il ministro dell'Economia Giorgetti, non sono in condizione di definire la filosofia della legge di stabilità. Così il Consiglio di ieri ha "sbrigato" pratiche urgenti, ma lontane dalla portata di quelle che potrebbero essere affrontate in una nuova seduta, forse venerdì, forse la prossima settimana, Europa permettendo. In particolare, basta guardare con attenzione i provvedimenti presi, per capire che Meloni ha dovuto necessariamente cominciare a fare i conti con la realtà, dato che governare è molto più complicato che stare all'opposizione. Il rinvio della riforma Cartabia della giustizia era chiesto dai Procuratori Generali di tutto il territorio per mancanza di personale. Che in due mesi questa carenza possa essere superata, sarà da vedere. La ridefinizione dell'ergastolo ostativo era stata imposta dalla Corte costituzionale e tradotta in legge dalla Camera (con l'astensione, nella scorsa legislatura di FdI): è troppo presentarla come un giro di vite anti-criminalità organizzata quando si è trattato, appunto, di fissare i confini in cui la collaborazione dei detenuti con la magistratura può mitigare le pene più pesanti. Sul Covid è prevalsa la ragionevolezza del Capo dello Stato. E quanto al nuovo reato di rave, il prefetto di Modena, trattando, ha convinto gli organizzatori a lasciare il capannone del party. Di cariche, dopo quelle della Sapienza, neanche l'ombra. E meno male: hai visto mai che potesse scapparci il morto, tra ragazzi "fatti" che non si reggono in piedi. —

IL NUOVO GOVERNO

Le nomine

Meloni completa la squadra FdI incassa altre 18 caselle

Annunciati sottosegretari e viceministri. Lega soddisfatta, meno FI. Torna Sgarbi

IL CASO

Niccolò Carratelli / ROMA

Evidentemente Giorgia Meloni non teme sorprese numeriche per la sua maggioranza a palazzo Madama. Dopo aver scelto 9 senatori come ministri, infatti, ne nomina altri 10 come viceministri o sottosegretari. In tutto 39 i nomi annunciati ieri, di cui quasi la metà in quota Fratelli d'Italia. A cominciare da quello di Giovanbattista Fazzolari, sottosegretario a Palazzo Chigi, dove si occuperà dell'attuazione del programma di governo. Poi, tra gli altri, Edmondo Cirielli, viceministro degli Esteri, Maurizio Leo all'Economia, mentre alla Salute arriva Marcello Gemmato, responsabile sanità del partito e fermo oppositore del Green pass e dell'obbligo vaccinale anti Covid.

Ma, al di là dei numeri, gli alleati (più Salvini di Berlusconi) non possono lamentarsi. Il leader della Lega si porta dietro come vice alle Infrastrutture il fidato Edoardo Rixi, che in pratica manderà avanti il ministero al posto suo, consentendogli di andare in giro a fare attività politica. Poi piazza un altro fedelissimo come Nicola Molteni al Viminale, a vigilare sull'operato del neoministro Matteo Piantedosi (ex capo di gabinetto di Salvini) su sicurezza e immigrazione. Da segnalare altri due ritorni: Lucia Borgonzoni alla Cultura e Claudio Durigon al Lavoro. Quest'ultimo inseguito dalle polemiche dell'Anpi, che ricorda come il senatore leghista dovette dimettersi dallo stesso incarico dopo aver proposto di cancellare a Latina il parco "Falcone e Borsellino" e reintitolarlo ad Arnaldo Mussolini. Dettagli, visto che l'altro vice di Salvini alle Infrastrutture è Galeazzo Bignami, famoso per essersi fatto fotografare vestito da nazista in occasione di un addio al celibato. E dire che in conferenza stampa la premier ha assicurato che il criterio è stato quello di «individuare le persone migliori per determinati incarichi, ovviamente facendo delle mediazioni».

Come quella su Valentino Valentini, consigliere di politica estera di Berlusconi, tessitore dei suoi rapporti con Mosca, nuovo viceministro allo Sviluppo economico, non è chiaro se con la delega alle telecomunicazioni, che ovviamente fa gola al leader di Forza Italia. Il quale, d'altra parte, perde per strada tre nomi dati per favoriti fino all'ultimo: il coordinatore regionale in Calabria Giuseppe Mangialavori, considerato vicino a Licia Ronzulli, l'ex governatore Ugo Cappellacci, suo uomo in Sardegna e Paolo Barelli, capogruppo uscente alla Camera, legato ad Antonio Tajani, in pole come vice all'Interno. I primi due sarebbero rimasti fuori a causa delle resistenze di Meloni legate a vicende giudiziarie: dalle carte di alcuni processi calabresi sarebbe emersa una vicinanza di Mangialavori (mai indagato) a un clan'ndranghetista, mentre Cappellacci è a processo per corruzione e peculato. Forza Italia spunta, comunque, altre due caselle importanti, con Francesco Paolo Sisto che torna alla Giustizia come vice del ministro Nordio e Alberto Barachini, che si occuperà di Editoria da Palazzo Chigi. Dopo 20 anni torna al governo anche Vittorio Sgarbi, sottosegretario alla Cultura. «Per me è un rinascimento – dice a La Stampa – ero il più adatto per fare il ministro, ma con Sangiuliano andremo d'accordo, siamo entrambi appassionati di Benedetto Croce». —

LA LISTA COMPLETA

In neretto i viceministri
● FdI ● Lega ● Forza Italia ● altro partito

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI
- INNOVAZIONE: Alessio Butti (FdI)
- ATTUAZIONE PROGRAMMA: Giovanbattista Fazzolari (FdI)
- EDITORIA: Alberto Barachini (Forza Italia)
- CIPE: Alessandro Morelli (Lega)

RAPPORTI CON IL PARLAMENTO: Giuseppina Castiello (Lega); Matilde Siracusano (Forza Italia)

ISTRUZIONE: Paola Frassinetti (FdI)

SVILUPPO ECONOMICO: **Valentino Valentini** (Forza Italia); Fausta Bergamotto (FdI); Massimo Bitonci (Lega)

LAVORO: **M. Teresa Bellucci** (FdI); Claudio Durigon (Lega)

ESTERI: **Edmondo Cirielli** (FdI); Giorgio Silli (altro partito); Maria Tripodi (Forza Italia)

UNIVERSITA' RICERCA: Augusta Montaruli (FdI)

DIFESA: Isabella Rauti (FdI); Matteo Perego (Forza Italia)

CULTURA: Gianmarco Mazzi (FdI); Lucia Borgonzoni (Lega); Vittorio Sgarbi (altro partito)

INTERNO: Emanuele Prisco (FdI); Wanda Ferro (FdI); Nicola Molteni (Lega)

GIUSTIZIA: **Francesco Paolo Sisto** (Forza Italia); Andrea Delmastro Delle Vedove (FdI); Andrea Ostellari (Lega)

SALUTE: Marcello Gemmato (FdI)

AGRICOLTURA: Patrizio La Pietra (FdI); Luigi D'Eramo (Lega)

ECONOMIA: **Maurizio Leo** (FdI); Lucia Albano (FdI); Federico Freni (Lega); Sandra Savino (Forza Italia)

INFRASTRUTTURE E TRASPORTI: **Galeazzo Bignami** (FdI); **Edoardo Rixi** (Lega); Tullio Ferrante (Forza Italia)

AMBIENTE: **Vannia Gava** (Lega); Claudio Barbaro (FdI)

WITHUB



Claudio Durigon Dimesso dal governo dopo la proposta di intitolare una piazza al fratello di Mussolini



Valentino Valentini È l'uomo di Silvio Berlusconi che ha curato negli anni i rapporti con la Russia di Putin



Isabella Rauti Il totoministri l'ha vista protagonista con la delega alla Famiglia, viene risarcita e va alla Difesa



Galeazzo Bignami La foto del 2005 che lo ritrae con la divisa nazista ha creato scandalo

---

Galeazzo Bignami scelto come vice di Salvini: «Io vittima di strumentalizzazioni»
Fu denunciato per la gogna social contro gli stranieri delle case popolari di Bologna

Il "nostalgico" impresentabile dalla festa con la divisa nazista a un posto di potere tra i Patrioti

IL PERSONAGGIO

Flavia Amabile / ROMA

Il primo atto di Galeazzo Bignami, dopo la nomina a viceministro alle Infrastrutture e Mobilità Sostenibili, è stato di prendere le distanze dall'immagine che gira da anni sui social dove è in camicia e cravatta nera e al braccio sinistro porta una fascia rossa con la svastica nazista. «Una goliardata», l'ha definita lui più volte, una foto scattata per scherzo durante un addio al celibato. E' il 2005 quando Bignami si veste con i colori e i simboli delle SS. Ha trent'anni suonati, l'età della goliardia dovrebbe essere superata da un pezzo e lui ha già collezionato i primi ruoli politici: consigliere comunale e presidente della commissione Bilancio del comune di Bologna - la sua città - e segretario regionale di Azione Giovani, il movimento dei giovani di An, una vita a destra, come il padre, un pilastro della destra bolognese.

Ora Bignami si affaccia alla politica nazionale. E' diventato il numero due del ministero guidato da Matteo Salvini, un premio per la costante opera di travaso di voti dalla Lega a Fratelli d'Italia che lo ha portato a diventare campione di preferenze della destra alle comunali e alle regionali. Giorgia Meloni lo considera uno dei suoi luogotenenti più fidati e gli ha affidato il compito di marcare proprio il segretario della Lega. La foto del 2005, però, torna alla ribalta e continua a creargli imbarazzo soprattutto nei rapporti con la comunità ebraica. Ieri Bignami ha sentito il dovere di prendere ancora una volta le distanze e ricordare la sua «ferma e totale condanna dell'antisemitismo». «Consegnare di me una rappresentazione grottesca, denigratoria, vergognosa è frutto di una strumentalizzazione che non accetto», dice. Ricorda di essersi già scusato in passato «per essermi prestato a immagini inaccettabili riferite ad una delle pagine più buie dell'umanità. Provo profonda vergogna per quelle immagini e, comprendendone da tempo la gravità, non posso che rinnovare quelle scuse».



Lo scatto che indigna Galeazzo Bignami, viceministro alle Infrastrutture, in una foto del 2005. Durante un addio al celibato si vestì da nazista indossando la fascia con la svastica

Nel curriculum di Bignami però non ci sono soltanto i simboli delle SS. Nel 2019 insieme a Marco Lisei - amico fraterno, quasi coetaneo, bolognese, una lunga carriera in Fratelli d'Italia che lo ha portato ora in Senato - pubblicò un video su Facebook mentre indicava sui campanelli i nomi degli stranieri che vivevano in una casa popolare, precisando che «non ce ne frega nulla» della privacy. Fu lo stesso denunciato al Garante della Privacy per aver esposto alla gogna social i residenti delle case popolari ma a lui non importa, combatte sempre le battaglie in cui crede.

Un'altra causa che difende senza ambiguità è la denuncia dei crimini commessi dai partigiani. Ha sostenuto e difeso Gianfranco Stella nella presentazioni di un libro che raccontava un'altra storia della Resistenza. «Revisionismo senza alcuna base storica», fu il giudizio dell'Anpi locale. E in tribunale Stella è stato condannato due volte per diffamazione senza prove.

Ma non sono questi dettagli a fermare Bignami. —


a Città Fiera
OGGI APERTO
HALLOWEEN
DIVERTIMENTO DA PAURA
Scopri tutti gli eventi in **Piazza Show Rondò**
dalle ore 15:00 alle 19:00:
Animazione con giochi
Trucca bimbi
Baby Dance
Spettacoli di magia
Palloncini OMAGGIO

DREOSTO (LEGA)

«Attenzione al territorio»

«Sono molto positive le nomine dei viceministri e sottosegretari che valorizzano ben otto Regioni (Abruzzo, Campania, Emilia–Romagna, Friuli Venezia Giulia, Lazio, Liguria, Lombardia e Veneto). Congratulazioni, in particolare, al neo viceministro Vannia Gava scelta al dicastero dell'Ambiente e della Sicurezza energetica. La sua nomina palesa l'attenzione della Lega e del vicepremier Matteo Salvini per il nostro territorio. Sono sicuro che è già al lavoro con la determinazione e la concretezza che da sempre caratterizza noi friulani». Così in una nota il senatore della Lega Marco Dreosto, coordinatore del partito in Friuli Venezia Giulia. Alle ultime elezioni Politiche, nel dettaglio, il Carroccio regionale ha eletto quattro rappresentanti divisi tra Senato (il solo Dreosto) e Camera (cioè Gava, oltre all'uscente Massimiliano Panizzut e all'ex assessore regionale alle Infrastrutture Graziano Pizzimenti).

IL NUOVO GOVERNO

La regione nel Governo: Gava viceministro Savino sottosegretario

La leghista viene promossa all'Ambiente e alla Sicurezza energetica
La coordinatrice regionale azzurra all'Economia e alle Finanze

Mattia Pertoldi / UDINE

Vannia Gava viceministro all'Ambiente e alla Sicurezza energetica. Sandra Savino sottosegretaria all'Economia e alle Finanze. Il Consiglio dei ministri di ieri produce, per il Friuli Venezia Giulia, due nomine di rilievo nei ruoli di sottogoverno. Due scelte, dopo quella di Luca Ciriani nelle vesti di ministro dei Rapporti con il Parlamento, che triplicano la presenza regionale nell'esecutivo di Giorgia Meloni. Così, dunque, la regione potrà contare su tre rappresentanti nei posti di Governo. E se da un punto di vista numerico pareggia quanto maturato all'epoca del Conte I – con Stefano Patuanelli ministro dello Sviluppo economico, Gava sottosegretaria all'Ambiente e Vincenzo Zoccano alla Famiglia e Disabilità –, da quello del "peso" delle deleghe e dei dicasteri ottiene un risultato, con ogni probabilità, mai visto prima.



LUCA CIRIANI
SENATORE DI FDI E MINISTRO PER I RAPPORTI CON IL PARLAMENTO

Il Friuli Venezia Giulia non ha mai "pesato" così tanto all'interno di un esecutivo

GAVA PROMOSSA IN MINISTERO

Negli ambienti leghisti regionali circola da tempo un ritornello su Gava: «la prima volta al Governo è entrata grazie a Matteo Salvini, la seconda invece ha fatto tutto da sola». Come a dire che se all'epoca dei gialloverdi Gava, da novella deputata, venne scelta da palazzo Chigi grazie al suo leader nazionale, con Mario Draghi furono i suoi rapporti romani, e l'abilità politica, a tenerla in cabina di regia. Al netto di quanto si racconta a Palazzo, in ogni caso, resta il fatto che da ieri Gava non soltanto rientra nel ministero che ha già occupato due volte (pur con declinazioni diverse rispetto all'attuale), ma lo fa con un upgrade di ruolo visto che sarà non più sottosegretaria, bensì viceministro di Gilberto Pichetto Fratin nel dicastero che ha unito l'Ambiente alla nuova delega della Sicurezza energetica. Leghista doc, deputata alla seconda legislatura ed ex vicesindaco di Sacile, politicamente viene spesso posizionata in una sorta di via di mezzo tra la linea di Salvini e quella di Massimiliano Fedriga. In passato ha anche guidato, prima di Marco Dreosto, la Lega del Friuli Venezia Giulia e adesso può aumentare decisamente il proprio peso specifico (già non banale) all'interno del partito potendo anche giocare una partita fondamentale su temi chiave per lo sviluppo economico del Paese e del Friuli Venezia Giulia.

LA RIVINCITA DI SAVINO

Silvio Berlusconi e Antonio Tajani hanno mantenuto la parola data a Savino in campagna elettorale. Quando Forza Italia ha sacrificato il collegio uninominale che spettava al partito in Friuli Venezia Giulia lasciandolo a Fratelli d'Italia, infatti, presidente e numero due avevano promesso agli azzurri che sarebbero stati ricompensati con un ruolo da sottosegretaria. Posizione che – onestamente – vale decisamente più di un parlamentare. Un annuncio (pubblico peraltro) che aveva strappato più di qualche sorriso ironico, soprattutto lungo le Rive dove Savino è assessore comunale. La rivincita dell'ex parlamentare, però, è arrivata ieri. Non soltanto è entrata al Governo, ma pure al ministero delle Finanze, cioè nel dicastero dove economicamente *si puote ciò che si vuole* e si reggono i cordoni della spesa italiana. A dimostrazione, tra l'altro, di come la fedeltà dalle parti di Arcore pesi parecchio. Savino, camberiana di ferro, è infatti una berlusconiana doc, non per convenienza, ma perchè crede davvero – a livello di fede politica, s'intende – nel suo presidente. Non ha mai alzato un sopracciglio contro il leader che, peraltro, l'ha sempre difesa. Pure quando, quattro anni fa, qualcuno ne chiedeva la defenestrazione per le sue parole su Ettore Romoli. Figuriamoci, parliamo di Forza Italia. Sono trascorsi quattro anni, Savino è ancora coordinatrice e pure sottosegretaria. Peraltro in una materia che conosce benissimo per averla maneggiata prima in Comune a Trieste e poi in Regione da assessore alle Finanze di Renzo Tondo. Una legislatura in giunta alla fine della quale il debito della Regione era stato dimezzato. Ora, al fianco di Giancarlo Giorgetti, dovrà amministrare il Bilancio dello Stato. Un compito da brividi per chiunque. Auguri. —



Completata la squadra del primo Governo di Giorgia Meloni

FRATELLI D'ITALIA

Rizzetto punta al vertice di una Commissione



Walter Rizzetto (Fratelli d'Italia)

UDINE

Walter Rizzetto punta alla presidenza di una Commissione a Montecitorio. Il coordinatore regionale di Fratelli d'Italia – alla terza legislatura in Parlamento –, infatti, è dato in pole position per presiedere uno degli organi della Camera che, nei prossimi anni, dovranno gestire gli iter dei disegni di legge della nuova maggioranza di centrodestra.

Alcuni rumors romani ieri indicavano il deputato meloniano come possibile sottosegretario e, inoltre, ambienti di Fratelli d'Italia sostengono che abbia rifiutato l'incarico proprio per puntare a una Commissione. Vero o falso che sia, in ogni caso, cambia poco perchè Rizzetto, in fondo, ha sempre sostenuto – anche pubblicamente – di volere seguire i testi di legge alla Camera. Come? Stando a quanto si ipotizza adesso, con la presidenza di una Commissione tra Lavoro e Sviluppo economico. In caso di elezione, lo ricordiamo, i presidenti restano in carica almeno fino a metà legislatura, indipendentemente dalla tenuta o meno della maggioranza di cui sono espressione. —

M.P.

LEGA

Pittoni ancora escluso può fare il consulente



Mario Pittoni (Lega)

UDINE

Niente da fare. Per la terza volta in meno di due mesi, Mario Pittoni non fa parte degli elenchi che contano nel centrodestra nazionale.

L'ex senatore leghista, lo ricordiamo, è stato prima di tutto escluso dalle liste elettorali per le Politiche dopo esservi entrato in extremis nel 2018. In piena estate, Pittoni aveva spiegato di aver compiuto lui un passo indietro perchè puntava a guidare il ministero dell'Istruzione, in secondo luogo a diventare viceministro, oppure almeno sottosegretario come da messaggio di Matteo Salvini che gli avrebbe garantito sostegno per quel ruolo. «Sarebbe il coronamento di una carriera politica dedicata all'istruzione» aveva detto. La storia, però, è andata diversamente. Come ministro è stato scelto (in quota Lega) Giuseppe Valditara. Ieri come sottosegretaria è toccato a Paola Frassinetti cioè la responsabile scuole di Fratelli d'Italia. Pittoni? Adesso spera di fare il consulente di Valditara. Un po' come Roberto Cingolani con Gilberto Pichetto Fratin. Si vedrà. —

M.P.

FORZA ITALIA

«Premiata la serietà»

«Premiate la serietà, la coerenza e la competenza della nostra coordinatrice regionale, Sandra Savino, cui rivolgiamo i migliori auguri di buon lavoro per la nuova, prestigiosa nomina a sottosegretario all'Economia. Siamo sicuri che, una volta ancora, la Savino saprà rivelarsi risorsa preziosa e strategica per il nuovo governo politico di Centrodestra».

Così il gruppo regionale di Forza Italia – composto dal presidente di piazza Oberdan Piero Mauro Zanin e dai consiglieri Mara Piccin, Franco Mattiussi e Giuseppe Nicoli –, nell'esprimere «soddisfazione e orgoglio per il ruolo di spessore e prestigio che la nostra coordinatrice andrà a ricoprire. Non sfugge – concludono i quattro azzurri eletti in Consiglio – che si tratta di un ruolo molto delicato e importante. Forza Italia è centrale nel quadro politico e il Friuli Venezia Giulia assume un ruolo di primo piano a livello nazionale».

La deputata del Carroccio avvisata alla fine del Consiglio dei ministri
«Alla giunta prometto collaborazione per il bene del territorio»

«Non me l'aspettavo Un attestato di fiducia che mi farà impegnare ancora più di prima»

L'INTERVISTA

MATTIA PERTOLDI

In cuor suo, Vannia Gava, puntava a restare sottosegretaria. Matteo Salvini, invece, l'ha voluta come viceministro. Un gradino ancora più in su nelle gerarchie del ministero, che resta quello in cui si è seduta negli ultimi anni anche se declinato nella nuova versione della Sicurezza energetica, come voluto da Giorgia Meloni. Normale e logico, quindi, che la deputata leghista sia rimasta (quasi) senza parole.

Viceministro come si sente dopo la nomina?

«Emozionata per un riconoscimento che mi onora e che credo figlio sia del lavoro effettuato in questi anni sia dei risultati ottenuti sul territorio. Adesso, però, sono chiamata a fare ancora di più e meglio».

Davvero Salvini non le aveva accennato nulla?

«Sono una persona che lavora con passione e senso del dovere, ma senza grande aspettative personali. Onestamente non mi attendevo né questa nomina, né le due precedenti. La fiducia che mi è stata data è così incredibile da lasciarmi senza parole».

Adesso cosa la attende?

«Una marea di impegni. Il ministero è determinante nello sviluppo del Paese e nella gestione dei fondi del Pnrr. Oltre a questo dobbiamo continuare il lavoro sul ciclo dei rifiuti, sull'economia circolare e proseguire la semplificazione delle procedure per l'avvio dei cantieri. Senza dimenticare, ovviamente, il tema energetico con la parte emergenziale, e cioè abbattere il costo delle bollette, e quella di lungo periodo che deve portarci a ottenere l'indipendenza in materia».

Quanto conta il fatto che continuerà a operare nello stesso dicastero del precedente Governo?

«Molto, tanto è vero che ci ho lavorato fino a una settimana fa, cioè sino al giuramento del nuovo Governo».

Cosa promette, infine, alla Regione?

«Grande intesa e collaborazione con presidente e assessore di riferimento». —



Vannia Gava è stata nominata per la terza volta sottosegretaria

Tajani e Berlusconi hanno sostenuto la coordinatrice
«Con Fedriga abbiamo già scherzato sul rinnovo dei Patti finanziari»

«È il risultato del lavoro della comunità politica di Forza Italia nella nostra regione»

L'INTERVISTA

La dedica di Sandra Savino va a tutta la squadra locale di Forza Italia. La neo sottosegretaria all'Economia e alle Finanze, infatti, giudica la sua nomina come un risultato comune e non personale

Sottosegretaria, Silvio Berlusconi e Antonio Tajani hanno mantenuto la parola data...

«Penso sia stato premiato il lavoro di tutta Forza Italia del Friuli Venezia Giulia. Una squadra formata da persone che credono nel partito, in Berlusconi e hanno sempre lavorato molto».

Personalmente, invece, come vive la nomina?

«Non la considero una gratificazione personale, davvero, quanto un riconoscimento a un'intera comunità politica. Ringrazio i consiglieri regionali, il vicepresidente Riccardo Riccardi, l'assessore Tiziana Gibelli e i due parlamentari uscenti, Roberto Novelli e Franco Dal Mas, che si sono prestati a una campagna elettorale per le Politiche dura e con pressochè nulle possibilità di vittoria, oltre a tutti i semplici militanti e sostenitori».

Che lavoro la aspetta?

«Affascinante, ma difficile e impegnativo. Però è un po' il mio core business. In politica ho cominciato occupandomi del Bilanco del Comune di Trieste, poi sono passata al ruolo di assessore regionale alle Finanze e nella passata legislatura ho fatto la capogruppo nell'omonima Commissione alla Camera».

Massimiliano Fedriga, adesso, verrà a battere cassa per rinnovare i Patti finanziari...

«Mi ha già chiamato e abbiamo scherzato assieme sul tema. Chiaramente, adesso, dovrò occuparmi del bene di tutti, quindi del Paese e del Friuli Venezia Giulia, ma c'è sempre un maggiore trasporto quando si parla della propria regione. In realtà quando ero assessore mi accusavano di non essere di manica particolarmente larga, ma sono certo che con il presidente, e l'assessore alle Finanze, lavoreremo molto bene». —

M.P.



Sandra Savino, neo sottosegretaria all'Economia e alle Finanze

IL NUOVO GOVERNO

Giustizia

Penale ed ergastolo ostativo Il governo corre ai ripari

I primi provvedimenti dell'esecutivo recepiscono l'agenda Draghi
Tra le novità il rinvio di due mesi della riforma voluta da Cartabia

Francesco Grignetti / ROMA

Una grandissima dose di pragmatismo e anche l'abilità di aprire al dialogo con i magistrati. Giorgia Meloni e il nuovo ministro della Giustizia Carlo Nordio non hanno esitato un attimo ad accantonare i loro convincimenti passati e ad adottare provvedimenti che portano l'impronta del precedente esecutivo Draghi in materia di giustizia.

Due i provvedimenti di ieri, entrambi urgentissimi: occorreva rinviare la riforma Cartabia del processo penale perché gli ultimi mesi si sono bruciati in campagne elettorali e poi in adempimenti istituzionali, ma intanto la riforma stava per entrare in vigore senza una norma transitoria e la magistratura non era assolutamente in grado di reggere la prova; indispensabile era anche modificare le norme sul cosiddetto ergastolo ostativo (quello per mafiosi e terroristi che non collaborano), a un passo dall'essere dichiarate decadute dalla Corte costituzionale. Il governo Meloni ha recepito così una riforma che si era fermata a metà per la crisi di governo, che aveva avuto il placet di tutti i partiti della precedente maggioranza, e che soltanto Fratelli d'Italia non aveva votato. Fosse stato per lei, l'ergastolo ostativo sarebbe ancora integro. Ma non si poteva. E piuttosto che veder crollare tutto, la premier ha ingoiato una modifica che non l'aveva convinta. E se anche continua a non convincerla, ben difficilmente potrà essere cambiata nei prossimi 60 giorni quando il Parlamento dovrà convertire il decreto in legge.



«Sono fiera del fatto che il primo provvedimento del governo contenga una norma per il contrasto della criminalità organizzata. Un provvedimento importante e simbolico», dice la premier in apertura di conferenza stampa. «Sulla lotta alla mafia non intendiamo fare un solo passo indietro, ma solo in avanti».

Carlo Nordio, un garantista adamantino, all'opposto era accreditato come nemico dell'ergastolo ostativo. Questa mezza riforma, però, che fa cadere ogni automatismo come ha imposto la Consulta, e affida alla magistratura di sorveglianza, in sedute collegiali, le decisioni caso per caso, con particolare attenzione prima di concedere benefici a un mafioso o un terrorista che esso abbia reciso i contatti con le organizzazioni, sentito anche il Procuratore nazionale Antimafia e Antiterrorismo, a Nordio va bene. Dice una nota del ministero: «Non basterà la sola buona condotta carceraria, ma si introducono elementi specifici che consentano di escludere l'attualità di collegamenti con la criminalità organizzata. Nessun automatismo. Sono altresì assicurate le garanzie di sicurezza». E comunque, prima di poter avanzare una domanda di liberazione condizionale, il detenuto dovrà avere scontato almeno 30 anni in cella.

Quanto alla riforma Cartabia, «senza il rinvio – dice il ministro – ci sarebbe stato un sovraccarico intollerabile per gli uffici. Avendo fatto il pm per 40 anni, sono consapevole delle difficoltà».

CARLO NORDIO
MINISTRO DELLA GIUSTIZIA

> Non basterà la buona condotta carceraria, ma dovranno essere esclusi i collegamenti con la criminalità organizzata

> La riforma Cartabia? Senza un rinvio ci sarebbe stato un sovraccarico intollerabile per gli uffici

Si comincia così con un rinvio di 2 mesi, ma le questioni da affrontare sono così titaniche, e i buchi in organico talmente clamorosi, che non ci sarebbe da meravigliarsi se interverrà un nuovo slittamento di tempi. Intanto si avverte un gran sospiro di sollievo da parte dell'associazione nazionale magistrati, che un po' temeva Nordio, ma ha trovato comprensione. «Il ministro della Giustizia e l'intero governo hanno fortunatamente dato ascolto alle indicazioni della magistratura associata in ordine all'opportunità di una disciplina transitoria», dichiara il presidente Giuseppe Santalucia. «Abbiamo ascoltato il loro grido di dolore. Pensiamo che questo decreto sia un buon biglietto da visita per i cittadini e direi anche per la magistratura», dirà, sornione, il ministro nelle sue conclusioni. —

Il presidente dell'Unione Camere Penali

L'allarme di Caiazza «Solo interventi populisti È un debutto deludente»

L'INTERVISTA

«Un pessimo esordio: dagli entusiasmi liberali siamo rapidamente passati alla delusione populista», dice Gian Domenico Caiazza, avvocato e presidente dell'Unione Camere Penali.

Come valutate l'intervento sull'ergastolo ostativo?

«Persino peggiorativo della legge dichiarata incostituzionale dalla Corte».

Che cosa intende?

«Normalmente il legislatore va incontro alla decisione della Corte, che è giudice delle leggi. In questo caso la decisione era nel senso di cancellare la preclusione automatica alla concessione di benefici all'ergastolano che non collabora. Oggi il governo elimina l'automatismo, ma introduce una tale serie di condizioni, alcune diaboliche altre addirittura impossibili, da vanificare l'accesso effettivo a quei benefici».

Quali condizioni?

«Chiedere a un detenuto da 25 anni al carcere duro del 41 bis di dare prova di non avere più rapporti con l'organizzazione criminale. O cancellare la concedibilità del beneficio penitenziario in caso di collaborazione con la giustizia oggettivamente impossibile».

La lotta alla mafia non giustifica queste cautele rispetto ai detenuti comuni?

«Stiamo attenti alla truffa delle etichette, nascosta dietro un'evocazione retorica di nomi come quello di Borsellino. Queste norme non valgono solo per i reati di mafia, ma per tutti i reati ostativi che sono molto più ampi. È una questione generale».

Siete delusi?

«Si era capito da un anno e mezzo che l'ordinanza della Corte era mal digerita da M5S, Lega e Fratelli d'Italia. Pd e Forza Italia si sono accodati. Assistiamo, in modo strisciante e subdolo a dispetto del dichiarato ossequio, a una resistenza del legislatore al giudice delle leggi».

Il decreto riproduce un testo approvato dalla Camera a larghissima maggioranza.

«Con alcuni peggioramenti. Lo stesso viceministro Sisto lo ha riconosciuto. Se lanciamo un allarme è perché questo segnale populista non è isolato, ma coerente con l'altro sui rave party».

Perché populista?

«Non è che ogni volta che accade un fatto di cronaca si crea un reato nuovo! Non si riesce a immaginare altro che un reato nuovo, aggiungendo un bis, un tris eccetera a un articolo del codice penale? C'è un'idea populista della giustizia penale. Il M5S dovrebbe rivendicare il copyright con Meloni».

Che altro si poteva fare?

«Ci sono altre misure ragionevoli, di tipo amministrativo, per dare una risposta giustamente ferma. Invece si crea un nuovo reato, e per di più lo si inserisce nell'ormai ipertrofico catalogo di quelli più gravi, che consentono misure di prevenzione. Cosa si confisca? Altoparlanti? Roulotte? Se la cosa non fosse seria, ci sarebbe da ridere».

Si può introdurre un reato con un decreto legge?

«Ormai con i decreti si fa di tutto. Dove sono i presupposti di straordinaria necessità e urgenza? C'è un'emergenza rave party? Quanti ce ne sono in Italia ogni anno?».

Ha ascoltato la premier?

«C'è stata da parte sua una rivendicazione politica. Sconforta l'uso della giustizia a fini di comunicazione. Avrebbe potuto motivare con la scadenza tecnica, invece ha piantato la bandiera».

Il garantista Nordio è imbavagliato dai forcaioli?

«La scelta di Nordio resta eccellente: è un liberale non imbavagliabile. Speriamo che ciò significhi provvedimenti liberali e non populisti come quelli di oggi». — GIU. SAL.

La sicurezza

Arriva il reato di invasione e i rave diventano illegali

Decreto del governo: fino a 6 anni di carcere. Meloni: basta lassismo sulle regole
Piantedosi: l'Italia era vulnerabile. Il dem Orfini: «Stop all'ossessione securitaria»

IL CASO

Francesco Grignetti / ROMA

«Stop al lassismo», dice Giorgia Meloni. Ed è qui il nucleo più politico della decisione presa ieri, per decreto, di creare il reato di "rave illegale". Perché sì, certo, il rave di Modena è stato un campanello d'allarme che il nuovo governo non ha sottovalutato.

C'era il rischio, alla prima prova di forza, che gli italiani pensassero che in fondo

Un reato del genere è già la normalità in altri Paesi come Francia e Austria

non era cambiato niente. I rave si fanno da tanto tempo. Si sono verificati con il ministro Matteo Salvini. Di nuovo con la ministra Luciana Lamorgese. E ora tocca a Matteo Piantedosi. E la famosa discontinuità? Per questo Meloni carica questa decisione di un significato particolare. «Quando ci fu il rave di Viterno, mi colpì molto che migliaia di persone arrivassero da tutta Europa, organizzati in chat. Ho immaginato la scena. "Dove vogliamo andare? In Italia". L'impressione che lo Stato ha dato, è di lassismo sul tema del rispetto delle regole e della legalità. Quindi era più agevole qui. Andarono via da sole dopo giorni, come se lo Stato non esistesse».



Party illegali
Il reato si verifica quando è in atto «un'invasione finalizzata a raduni di oltre 50 persone che mettano a rischio la sicurezza, la salute e l'incolumità pubblica»

Il governo rischiava davvero una figuraccia sui rave party, insomma, tema su cui la destra nell'estate scorsa aveva letteralmente crocifisso la ministra Lamorgese. E così è saltato fuori un testo con il nuovo reato ("Invasione di spazi privati per raduni pericolosi") che gli uffici del Viminale avevano preparato sei mesi fa, ma che la maggioranza eterogenea pro-Draghi non era riuscita ad approvare.

«Inizialmente - ha spiegato la premier – si era ragionato di intervenire su un'aggravante per il reato che già esiste di Invasione di terreni ed edifici. Ma abbiamo scelto di introdurre un reato nuovo». E perciò sarà un reato contro l'incolumità pubblica, non contro il patrimonio, quando l'invasione sia «finalizzata a raduni di oltre 50 persone, che mettano a rischio la sicurezza, la salute e l'incolumità pubblica».

Per gli organizzatori, si profila una pena da tre a sei anni, abbastanza alta perché siano autorizzate le intercettazioni, telefoniche e soprattutto telematiche. Meno pesante sarebbe la pena per i meri partecipanti. Sanzione accessoria che dovrebbe fare molta paura agli organizzatori, il sequestro degli automezzi utilizzati per allestire le discoteche e delle apparecchiature. Si consideri che in questi casi gli organizzatori si muovono con Tir, per lo più dall'estero, ci sono casse acustiche gigantesche, e sono centinaia di migliaia di euro a rischio.

Un reato del genere è già normalità in Francia o in Austria, dove il fenomeno dei rave è stato sgominato. Perciò il ministro Piantedosi spera molto che l'Italia non sia più il paradiso di questi raduni dello sballo. «Confidiamo – dice – come avviene in altri Paesi, che la norma possa essere un elemento di deterrenza». E ritiene, il ministro, che ci sia l'urgenza indispensabile per giustificare un decreto. «L'assenza di una normativa efficace ci rendeva particolarmente vulnerabili».

In effetti la polizia da tempo chiedeva una norma più stringente. E così ieri si poteva registrare la soddisfazione dell'associazione funzionari di polizia: «Va nella direzione giusta», diceva il segretario Enzo Letizia. «C'è un vuoto legislativo che va colmato anche sulla base delle discipline di alcuni Stati europei per contrastare party illegali, pericolosi per la salute dei partecipanti, tanto che un noto dizionario li definisce come le feste del delirio».

Pugno duro del governo per marcare la differenza con il recente passato

Il senso politico intrinseco di questo decreto, però, non sfugge all'opposizione più libertaria. Dice ad esempio Matteo Orfini, Pd: «Basta con l'ossessione securitaria». Oppure Benedetto Della Vedova, +Europa: «Un messaggio autoritari». E Giuseppe Conte: «Ok la stretta, ma il governo ci spieghi Predappio».—

Meloni lascia rispondere il ministro dell'Interno ma poi si smarca
«Sapete come la penso, la mia risposta sarà sempre la stessa»

«Predappio? Si tiene da tanti anni» Piantedosi sminuisce il raduno La premier: evento distante da me

IL CASO

Ilario Lombardo / ROMA

Il raduno fascista di Predappio? «Si tiene da tanti anni». E così le braccia alzate, le camicie nere, le urla nostalgiche, i fez, il corteo agghindato a festa nella piccola patria di Benito Mussolini per celebrare i cento anni della marcia su Roma, diventano poco meno di un inciso, in coda alla prima conferenza stampa da presidente del Consiglio di Giorgia Meloni.

Mentre la premier fa per andar via, La Stampa le chiede cosa pensi di Predappio, cosa pensi, soprattutto, del fatto che nello stesso giorno in cui a Modena scattavano le misure di polizia contro un rave party, a un'ora e mezza di macchina da lì, nella città natale del Duce, duemila arditi della nostalgia sfilavano indisturbati. La domanda e la risposta non sono nella registrazione ufficiale video e audio perché il segnale garantito da Palazzo Chigi era stato già staccato. E l'elenco delle domande- solo quattro per questione di tempo - era già stato chiuso.

Meloni lascia che sia Piantedosi a rispondere. Il ministro dell'Interno - ex prefetto di Roma, ex capo di gabinetto di Matteo Salvini al Viminale al tempo dei decreti Sicurezza sui migranti - la liquida come una carnevalata o poco più, a cui il pubblico assiste con scadenza fissa: «Modena e Predappio sono cose completamente diverse. Predappio è una manifestazione che si svolge da tanti anni, è una cosa diversa. Sul rave party c'era la denuncia del proprietario». La risposta di Piantedosi tende a sminuire la gravità dell'evento dei seguaci fuori tempo di Mussolini, in un momento in cui parte dell'opinione pubblica chiede chiarezza alla destra finita alla guida del governo e delle principali istituzioni, sul Ventennio e sulle sue eredità.



MATTEO PIANTEDOSI
MINISTRO DELL'INTERNO

Predappio e il rave? Sono cose diverse La prima si svolge da tanti anni e viene gestita con i canoni dell'ordine pubblico

Mentre il ministro parla, tentando di spiegare in punta di diritto le differenze tra i due raduni, Meloni, seduta accanto, aggiusta le cartelline. Sembra soddisfatta della replica del ministro. Ma a quel punto la domanda viene riposta anche a lei, per sollecitarla a dare un giudizio che sia più politico. In fondo, né la premier né altri, per più di 72, hanno rilasciato un commento, né condannato la celebrazione.

Meloni si irrigidisce, poi sfodera un sorriso imbarazzato, e risponde: «Sapete come la penso. È una cosa politicamente molto distante da me». Ma alla fine non rinuncia a una stoccata alla stampa, che torna ripetutamente a chiederle il riconoscimento dell'antifascismo come valore fondativo della Repubblica italiana: «Tornate sempre su questo, potete farlo altre volte ma la risposta sarà sempre la stessa».

Nel suo discorso per la fiducia alle Camere, Meloni ha citato una sola volta l'antifascismo e lo ha fatto non per esaltarlo, bensì per criticarlo: «Quando nel nome dell'antifascismo militante ragazzi innocenti venivano uccisi a colpi di chiave inglese». Solo questo. Non c'è la Resistenza, come epoca e premessa della Costituzione e della Repubblica.

Meloni ha faticato negli anni a dimostrare la sua presa di distanza da una storia che dopo 70 anni continua a lacerare gli italiani. Non è arrivata mai a condannare il fascismo come «male assoluto», come fece il leader di alleanza Nazionale Gianfranco Fini, e ha sempre sviato le domande, appellandosi a questioni di anagrafe, che a suo dire la escluderebbero dalla responsabilità di rispondere con nettezza, la stessa che ha mostrato il suo capo partito in An.

I conti in casa, però, non sono chiusi. La foto di Galeazzo Bignami, neo viceministro ai Trasporti, immortalato in camicia nera e svastica è solo l'ultimo caso di un passato che Meloni vorrebbe cancellare. La premier teme che il folklore si tramuti in rigurgiti celebrativi, in gaffe, o sbandate social. Lo prova un passaggio del messaggio inviato nelle chat dei parlamentari di Fratelli d'Italia, nel giorno in cui il Consiglio dei ministri ha scelto chi indicare per i posti di sottosegretario e di viceministro: « Vi chiedo - scrivdi segnalarmi per tempo ogni quesito e ogni situazione che possa danneggiare la nostra immagine come partito affinché possa affrontarla». —

IL NUOVO GOVERNO

La lotta al Covid

Tornano al lavoro 5mila sanitari No Vax è dietrofront solo sulle mascherine

Reintegro dei non immunizzati, congelate due milioni di multe fino al 30 giugno
Dopo il monito di Mattarella prorogato l'obbligo di indossare le Ffp2 in ospedali e Rsa

Paolo Russo / ROMA

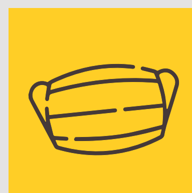
Sarà stato il monito del presidente Mattarella sul dovere di proteggere anziani e fragili, sarà stato il muro alzato dalle associazioni mediche, fatto è che il governo ci ripensa e proroga fino al 31 dicembre l'obbligo di indossare le Ffp2 in ospedali, Rsa e ambulatori che altrimenti sarebbe scaduto già oggi. L'ordinanza «taglia e incolla» di quella promulgata da Speranza l'ha firmata ieri il neo ministro della Salute, Orazio Schillaci. «Mai pensato di non andare in questa direzione», ha detto in conferenza stampa affiancato da Meloni, che ha confermato la versione del professore. In realtà prima di salire al Colle giovedì la volontà era di far decadere tutto, all'insegna di quella «discontinuità», più volte rivendicata dalla premier, che ieri il primo Consiglio dei ministri "operativo" ha tradotto nell'anticipazione a oggi, invece che a fine anno, dell'abrogazione dell'obbligo di vaccinazione per il personale sanitario.

Il che consente di reindossare il camice a 3.394 medici e 2.200 infermieri No Vax. «Il quadro epidemiologico è mutato, l'impatto sugli ospedali è limitato e a ciò si aggiunge che richiamando al lavoro i non vaccinati contrastiamo la carenza di personale medico per garantire il diritto alla salute», così Schillaci ha provato a spiegare la decisone assunta per decreto. «Così rimettiamo in azione oltre 5mila operatori sanitari», ha rimarcato la premier. Anche se poi a sentire gli ordini professionali di medici e infermieri la truppa dei No Vax è sotto l'1% e in larga parte lavora privatamente. Il colpo di spugna sull'obbligo vaccinale non vale però solo per chi non si è vaccinato fino ad ora ma anche per chi in seguito avesse deciso di non proteggersi con il booster. L'obbligo di indossare le mascherine, invece, varrà per tutte le strutture sanitarie, compresi studi odontoiatrici, ambulatori, laboratori di analisi, oltre ovviamente a ospedali e Rsa, senza stare a distinguere tra luoghi di cura e zone di passaggio, come bar, casse e sale di attesa, come si era in un primo momento ipotizzato. Sarà invece un emendamento al decreto aiuti ter, che ha già il via libera dell'Economia, a congelare fino al 30 giugno le multe da 100 euro che sotto forma di cartelle esattoriali stavano per essere inviate a quasi due milioni di No Vax over 50 che non hanno rispettato l'obbligo vaccinale in vigore fino al 30 giugno scorso. «Un'amnistia antiscientifica e diseducativa», la bolla la fondazione Gimbe. Una critica però che non è unanimemente condivisa dalla comunità medica e scientifica. Ma il dietrofront del governo non finisce qui. Sul tavolo c'è l'eventuale riduzione della quarantena di cinque giorni per i positivi al Covid asintomatici: «Stiamo lavorando con gli esperti – ha detto Schillaci – e abbiamo già avuto i primi incontri con Iss, Spallanzani e Aifa».

Da più parti nel centrodestra si sollecita il liberi tutti per chi è positivo ma senza sintomi. Soluzione giudicata dagli esperti della Salute troppo pericolosa mentre ancora incombono le incognite delle nuove varianti e dell'imminente calo delle temperature. Più fattibile invece ridurre l'isolamento a cinque giorni se il tampone dà esito negativo, anche se fino al giorno prima si sono avuti dei sintomi, mentre oggi devono passarne tre senza sintomi, il che, di fatto, costringe a casa più a lungo chi il virus in corpo non lo ha più. E se il virus dovesse rialzare la testa nelle prossime settimane? «Valuteremo sula base non solo dei casi ma anche dei tassi di ospedalizzazione e di letalità, dopo di che – ha spiegato Meloni – si provvederà con misure basate su reali evidenze scientifiche e lavorando sulla responsabilizzazione delle persone, che è a sua volta figlia di un'informazione molto più chiara di quella che si è fatta fino ad oggi». Sempre all'insegna della discontinuità che al governo sembra premere più di qualsiasi altra cosa. —



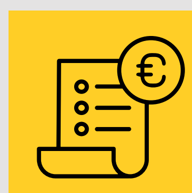
Le prime mosse del nuovo esecutivo



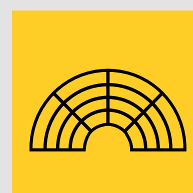
A volto coperto
In ospedali e Rsa, come in tutte le strutture sanitarie, è prorogato l'obbligo di indossare le mascherine Ffp2 scaduto ieri.



Medici riabilitati
Anticipata la scadenza dell'obbligo di vaccinazione per i sanitari: rientrano 3.394 medici e 2.200 infermieri No Vax.



Sanzioni in stand-by
Congelate fino a giugno le multe da 100 euro per gli over 50 che hanno violato l'obbligo vaccinale (2 milioni di cartelle).



I prossimi passi
Una commissione d'inchiesta e un super consulente: si pensa anche a eliminare l'isolamento per i positivi asintomatici.

SILVESTRO SCOTTI Il segretario del sindacato dei medici di famiglia
«Un medico non può rifiutare protezione dalle malattie trasmissibili»

«Decida la scienza, non i politici L'obbligo di vaccinazione è dentro il codice deontologico»

L'INTERVISTA

L'obbligo di vaccinazione per i medici e gli altri operatori sanitari cancellato ieri dal governo potrebbe rientrare dalla finestra per mano degli Ordini professionali, con sanzioni fino alla sospensione dall'esercizio della professione. A dirlo è l'«azionista di maggioranza» dell'Ordine dei camici bianchi, Silvestro Scotti, segretario nazionale del potente sindacato dei medici di famiglia, la Fimmg, che da sempre ne elegge il presidente. «Sui vaccini come sul resto dobbiamo confrontarci con le istituzioni scientifiche, non con la politica», rimarca Scotti, quasi a bacchettare chi flirta un po' troppo con i partiti.

Cosa pensa del reintegro anticipato dei sanitari No Vax?

«Che dell'obbligo di vaccinazione dei medici dovrebbero farsene carico tanto l'Ordine dei medici che quelli delle altre professioni sanitarie, perché è una questione deontologica e non di legge. Ho sempre pensato che non dovesse essere necessaria una norma per garantire quello che è parte integrante delle responsabilità del medico, tenuto a proteggere la salute del suo paziente anche vaccinandosi. Il fatto che sia stata necessaria una legge per costringere dei professionisti a immunizzarsi è una sconfitta del sistema ordinistico».

Ma il codice deontologico dei medici l'obbligo della vaccinazione lo prevede?

«Prevede che i professionisti della salute debbano praticare tutto quello che occorre a tutela degli assistiti e le vaccinazioni rientrano pienamente in quest'ambito. Se poi questo non fosse sufficientemente chiaro, allora si riuniscano i presidenti degli ordini regionali per scriverlo a chiare lettere: un medico non può rifiutarsi di vaccinarsi contro le malattie trasmissibili esponendo a rischi i propri pazienti. Se lo non facciamo lasciamo un sistema poco chiaro che ha determinato la necessità di una legge esterna. E in più creiamo anche una disparità tra chi si appresta a iniziare la professione e chi la pratica già».

Perché scusi?

«Perché da un lato il governo abroga l'obbligo vaccinale per medici e professionisti della salute, ma resta sempre in vigore una disposizione che vieta ai giovani medici di iscriversi al loro Albo professionale se non sono in regola con la vaccinazione anti-Covid».

Quali sono i vaccini che medici e infermieri dovrebbero fare?

«Non solo quello contro il Covid-19 ma anche quelli che proteggono da pneumococco, varicella, herpes zoster, morbillo, rosolia e le altre malattie trasmissibili se non sono contratte prima. E poi l'influenza, che miete ogni anno migliaia di vittime tra anziani e fragili».

E che quest'anno rischia di essere più tosta...

«In questi giorni circolano diverse forme parainfluenzali. L'influenza vera e propria è ancora tenuta a bada dal meteo, con le temperature elevate di questi giorni. Vediamo però poca propensione a vaccinarsi da parte dei cittadini. Dobbiamo invece spiegare che, pandemia o no, la vaccinazione antinfluenzale è importante, soprattutto per i fragili, ma anche per chi li deve assistere».

Chi tra i medici non si vaccina verrebbe sanzionato?

«Certamente. Va portato davanti alla commissione disciplinare che può anche deciderne la sospensione. E lo stesso discorso deve valere per le altre professioni sanitarie. Gli Ordini devono prima di tutto tutelare gli assistiti rispetto a chi esercita le professioni sanitarie. Anche perché chi è negazionista sui vaccini posso immaginare di quali altre stramberie antiscientifiche può farsi portatore». — PA. RU.



SILVESTRO SCOTTI
SEGRETARIO NAZIONALE
SINDACATO MEDICI FAMIGLIA

I professionisti della salute devono fare tutto il possibile a tutela delle persone che assistono

ECCO I NUMERI

L'1% non è coperto

La media dei medici non vaccinati non supera l'1 per cento del totale degli iscritti agli Ordini. Tra questi ci sono diversi pensionati che non esercitano più.



Carenza di personale

«Non sarà il reintegro dei sospesi a risolvere la carenza dei medici, molti di questi in quiescenza». Così il presidente dell'Ordine di Pordenone, Guido Lucchini.



Da Udine a Trieste

Il maggior numero di infermieri sospesi perché non vaccinati contro il Covid si registrano a Udine e a Trieste: in entrambi i casi si registrano circa 100 unità.

Regione | IL NUOVO GOVERNO

Medici e infermieri non vaccinati: di nuovo in servizio i 397 sospesi

Critici gli Ordini professionali. Il presidente Clarizia: «È una beffa, premiato chi non rispetta le regole»

Giacomina Pellizzari / UDINE

Il personale sanitario può lavorare anche se non è vaccinato contro il Covid. In Friuli Venezia Giulia il provvedimento varato dal governo Meloni riabilita 77 medici, tra Udine e Pordenone, e 300 infermieri sospesi in regione. In realtà il numero è inferiore perché molti dei sospesi sono pensionati e non esercitano la professione. Il provvedimento fa discutere soprattutto tra il 97 per cento degli infermieri vaccinato contro il Covid: «Il Governo – spiega il presidente regionale Dell'Ordine, Luciano Clarizia – premia chi non merita».

Il provvedimento assunto dal neo Governo rischia di creare una frattura tra i professionisti. Clarizia ne è convinto. «È un provvedimento vergognoso nei confronti del 97 per cento degli infermieri che correttamente si è vaccinato: ha seguito la legge, la medicina e la scienza». Il presidente regionale dell'Ordine degli infermieri teme infatti che «i non vaccinati non vengano accolti al meglio dai colleghi vaccinati, rischiamo di andare incontro a possibili vertenze interne. È come dare un premio a chi non rispetta le regole». Clarizia lo ripete bocciando anche l'ipotesi che questi rientri siano indispensabili per risolvere la carenza di personale negli ospedali. «Non sarà così. Il rientro dei non vaccinati servirà a poco, servirà a tamponare un problema ben più complesso». Dello stesso avviso il presidente dell'Ordine degli infermieri di Udine, Stefano Giglio, pure lui la definisce «una beffa nei confronti dei colleghi rispettosi delle regole».

Più pacati i commenti dei presidenti degli Ordini dei medici di Udine e Pordenone, Gian Luigi Tiberio e Guido Lucchini: «Stiamo parlando dell'1 per cento degli iscritti e molti di questi sono pensionati». Su una cosa sono tutti d'accordo: «Il virus continua a colpire, solo stamattina – sottolinea Tiberio – ho compilato più di dieci certificati di malattia per persone contagiate dal coronavirus, sicuramente non registriamo casi gravi ma domenica scorsa abbiamo registrato cinque morti». Con i numeri il presidente dell'Ordine dei medici di Udine esprime la sua perplessità nei confronti di un provvedimento che «non cancella il Covid. Se il virus continua a recplicarsi a queste velocità – aggiunge Tiberio – ci espone al rischio di nuove varianti che possono diventare più aggressive». Lucchini, invece, apprezza il fatto che «il nuovo ministro abbia dato continuità all'uso della mascherina nelle strutture sanitarie e, allo stesso modo, abbia riconosciuto la validità del vaccino anti Covid». E aggiunge: «In Friuli Venezia Giulia il 99,9 per cento dei medici si è vaccinato, ora dobbiamo aspettare la pubblicazione del decreto per poi prendere i dovuti provvedimenti». —

Ordine dei medici di Pordenone

Iscritti	1.850
Non vaccinati e sospesi	20

Ordine dei medici di Udine

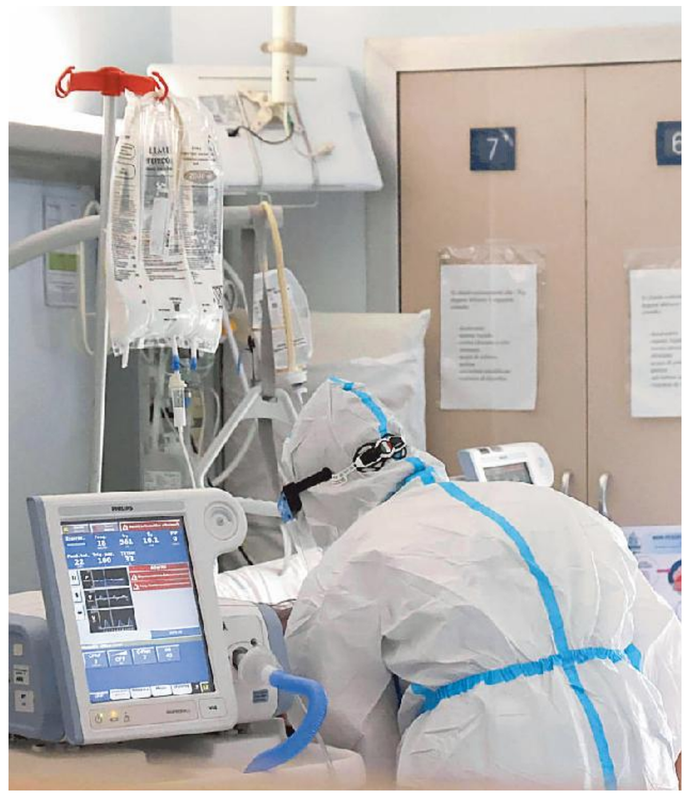
Iscritti	3.940
Non vaccinati e sospesi	77

Ordine degli infermieri

Non vaccinati e sospesi
300 in regione

Pordenone	60
Udine	100
Trieste	100
Gorizia	40

WITHUB



Recapitati gli avvisi anche a chi ha la quarta dose
Sono persone con Green pass e certificato vaccinale

Anziani da anni in casa di riposo scambiati per no vax I parenti protestano

IL CASO

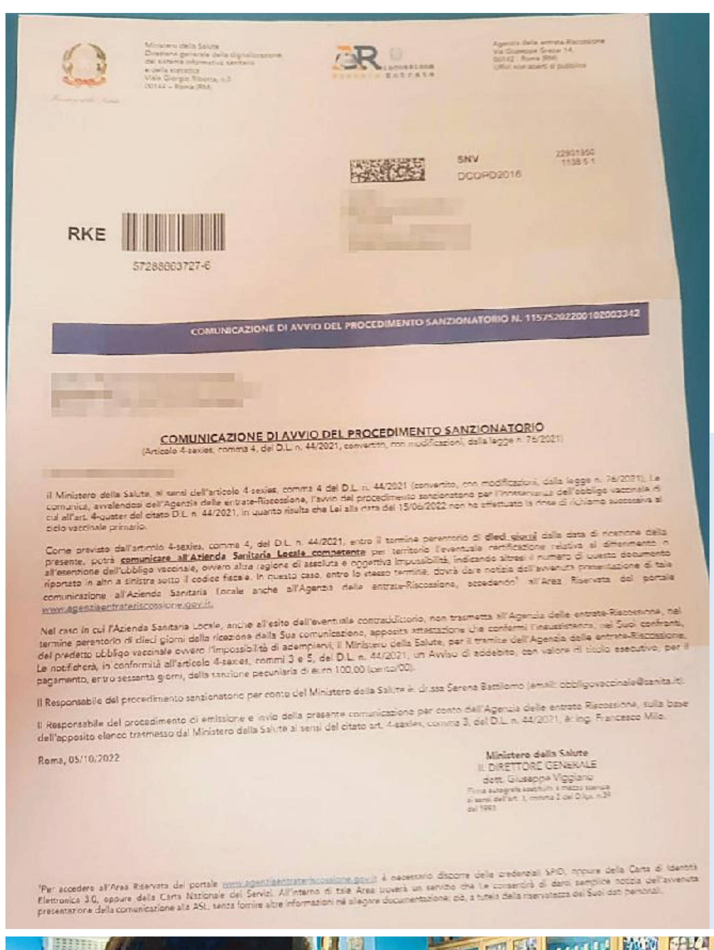
Anziana vaccinata con quarta dose, accolta da 16 anni in casa di riposo, si ritrova nell'elenco dei no vax inviato dal Ministero della Salute all'Agenzia delle entrate. Nei confronti della donna, 87 anni, residente all'Asp Fondazione Muner De Giudici di Pradamano, è stato avviato il procedimento sanzionatorio. Purtroppo non è la sola: anche un'ospite della casa di riposo Ardito Desio di Palmanova ha ricevuto la stessa comunicazione per non aver effettuato la vaccinazione, ma anche in questo caso si tratta di un errore perché l'anziana risulta vaccinata.

I parenti delle due donne hanno 10 giorni di tempo per dimostrare l'avvenuta vaccinazione. «Ma come è possibile – si chiedono i figli delle due donne – che a Roma non sappiano a chi hanno rilasciato i Green pass e i certificati vaccinali?». A questa domanda hanno provato a rispondere i vertici delle case di riposo, secondo i quali a indurre in errore il personale del ministero della Salute possono essere stati alcuni errori di trascrizioni effettuati durante la trasmissione dei dati anche dal Friuli Venezia Giulia.

Resta il fatto che alle anziane è stata recapitato l'avviso di avvio del procedimento sanzionatorio e i parenti ora devono dimostrare che si tratta di un errore. Nella missiva viene precisato, infatti, che eventuali esenzioni dalla vaccinazione vanno presentate all'Azienda sanitaria competente entro 10 giorni dal ricevimento della comunicazione inviata dal Ministero della Salute.

Nella casa di riposo di Palmanova altri due ospiti, entrambi ultrea novantenni, hanno ricevuto la stessa comunicazione: una è stata vaccinata in Germania e, molto probabilmente, c'è stato qualche problema nella trascrizione dei dati.

Inutile dire che i parenti sperano nella cancellazione delle sanzioni contro i no vax promessa dal Governo di centrodestra. I dati del ministero della Salute parlavano di 51.290 over 50 residenti in regione senza una dose di vaccino (erano quasi 90 mila a fine gennaio, alla vigilia dell'entrata in vigore della norma). Le lettere recapitate negli ultimi giorni informano l'inadempiente all'obbligo vaccinale che a suo carico è prevista una sanzione di 100 euro. Entro 10 giorni il multato può far presente che la macchina burocratica è incorsa in un errore e produrre la documentazione che attesta la sua guarigione dal Covid avvenuta da non più di sei mesi oppure la certificazione di esenzione o di avvenuta vaccinazione. In questo caso il procedimento viene aggiornato dall'Azienda sanitaria, che lo trasmette all'Agenzia della Riscossione. —


RKE
57288863727-6
COMUNICAZIONE DI AVVIO DEL PROCEDIMENTO SANZIONATORIO N. 115752022001020033 42
COMUNICAZIONE DI AVVIO DEL PROCEDIMENTO SANZIONATORIO
(Articolo 4-sexies, comma 4, del D.L. n. 44/2021, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 76/2021)
Roma, 05/10/2022
Ministero della Salute
IL DIRETTORE GENERALE
dott. Giuseppe Viggiano



IL DOCUMENTO

L'avviso della sanzione

Ecco la lettera inviata dal ministero della Salute all'anziana accolta in casa di riposto da 16 anni, vaccinata con la quarta dose. Ora i parenti devono comunicare al ministero che si tratta di un errore presentando la documenta che attesta l'avvenuta vaccinazione.



IL NUOVO GOVERNO

Trimestre ancora in espansione. Il monito di Banca d'Italia sul deficit. Giorgetti: «Sovranismo degli investimenti»

Il Pil regge a +0,5% e batte le previsioni Visco: «Prudenza sui conti pubblici»

IL CASO

Paolo Baroni / ROMA

A sorpresa il prodotto interno nel terzo trimestre cresce più delle previsioni: anziché essere sostanzialmente fermo, come aveva previsto l'ultima Nota di aggiornamento o segnare un calo di 0,2 punti, come stimava invece l'Ufficio parlamentare di bilancio, il Pil tra luglio e settembre è infatti cresciuto di un altro 0,5% (e del 2,6% rispetto al 2021) portando la crescita acquisita di quest'anno al 3,9% contro il +3,3 registrato solo a fine settembre dalla Nadef.

Per effetto del maggior gettito fiscale atteso in questo modo per il governo si aprono adesso nuovi spazi di bilancio che a questo punto potrebbero andare ben oltre i 10 miliardi ereditati dal governo uscente. La quantificazione precisa



Il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti

arriverà venerdì quando è previsto che il consigli dei ministri approvi la versione finale della Nota di aggiornamento al Def comprensiva delle ultime stime. A sostenere la crescita del terzo trimestre dell'anno - «il settimo incremento consentivo della ricchezza nazionale», segnala l'istituto di statistica - ad un ritorno più che doppio rispetto alla media Ue dello 0,2% sono stati i consumi interni ed i servizi, mentre hanno fatto segnare un calo industria, agricoltura e scambi con l'estero, con le importazioni che hanno superato le esportazioni.

Per il governatore di Banca d'Italia, che ieri è intervenuto alla Giornata del risparmio, si tratta comunque di dati «provvisori», che in un contesto «di grande incertezza come quello attuale» dovrebbe suggerire «prudenza». E occorre «prudenza anche nell'approccio al bilancio pubblico ed alle politiche volte a riportare il Paese su un elevato sentiero di crescita» nel momento in cui lo spread è notevolmente più alto di quello di altri paesi.

Anche sugli aiuti alle famiglie, a suo parere, occorre fare attenzione: perché se è vero che «interventi temporanei e mirati, destinati ai nuclei e ai comparti produttivi in maggior difficoltà potranno contribuire a contenere la riduzione dei redditi reali e, per tale via, le pressioni sull'inflazione», è un dato di fatto che «i margini per l'erogazione di aiuti a famiglie e imprese» sono «verosimilmente molto più limitati che negli ultimi due anni. Possono essere ampliati – ha poi aggiunto - ma con la riduzione di altre spese».

Il nuovo ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti, alla sua prima uscita pubblica, ha voluto rassicurare la platea di banchieri ed esponenti della finanza spiegando che il nuovo governo «è orientato a confermare il proprio impegno, nei prossimi anni, a ridurre il deficit della pubblica amministrazione il rapporto debito Pil». Quindi, raccogliendo la preoccupazione di tutti, a partire dal capo dello Stato, che ieri con un suo messaggio ha sostenuto l'esigenza di difendere il reddito delle famiglie e le attività delle imprese dai rischi legati alla corsa dell'inflazione, il titolare del Tesoro ha confermato l'intenzione di voler «adottare politiche di rapido contrasto al fenomeno inflattivo, in grado di frenare la crescita dell'aumento dei prezzi».

Giorgetti ha però lanciato anche un appello alle banche ed alle istituzioni finanziarie sollecitando una «veduta lunga al fine di incentivare un approccio più dinamico e consapevole nella gestione del risparmio, canalizzandolo nel nostro Paese verso impieghi produttivi e sostenibili».

Il titolare del Mef ha insomma esplicitato la necessità di dar corpo ad una sorta di «sovranismo degli investimenti» per chiedere alle banche e a tutto il mondo finanziario di concentrarsi maggiormente sugli investimenti italiani piuttosto che su quelli esteri. Stando agli ultimi dati, infatti, l'Italia è fanalino di coda in Europa con appena il 5% del risparmio investito all'interno dei confini nazionali contro il 14% della Germania ed il 34% della Francia.

Si tratta di un terreno che vede le fondazioni di origine bancaria già molto attive («siamo un esempio emblematico – ha spiegato il presidente dell'Acri Francesco Profumo –. Trasformiamo le risorse accumulate in fertili investimenti per accompagnare lo sviluppo del Paese») e che vede anche il sistema bancario molto attento. «Occorre rafforzare il circuito virtuoso economico, etico e sociale, favorendo il risparmio stabile anche per prestiti in investimenti produttivi» ha sostenuto il presidente dell'Associazione bancaria, Antonio Patuelli. Che al governo però chiede di tassare meno gli investimenti a medio e lungo termine in Italia rispetto alle operazioni speculative a breve o brevissimo termine. —

LE IDEE

BERLUSCONI E SALVINI SONO I PROBLEMI DI MELONI

DAVID ALLEGRANTI

Pochi giorni di governo e già si intuiscono quali saranno i principali problemi di Giorgia Meloni. Problemi che hanno nomi e cognomi: Silvio Berlusconi e Matteo Salvini. Il primo, leader di Forza Italia, è tornato a esternare sull'Ucraina, spiegando che si potrebbe arrivare a una trattativa di pace nel conflitto scatenato dalla Russia. Ma come? «Solo se a un certo punto l'Ucraina capisse di non poter più contare sulle armi e sugli aiuti e se, invece, l'Occidente promettesse di fornirle centinaia di miliardi di dollari per la ricostruzione delle sue città devastate dalla guerra». Tradotto: Berlusconi chiede, di fatto, la resa di Zelensky. C'è poi il segretario della Lega, che ha appena inaugurato una sorta di Governo parallelo, con iniziative in autonomia sul tetto dei contanti e il bomba libera tutti sulle misure di contenimento dell'emergenza sanitaria. Per Meloni, a Palazzo Chigi da pochi giorni, inizia oggi un novembre molto caldo sul fronte interno ma anche sul fronte esterno. Mentre i primi provvedimenti sono sulla giustizia (per rinviare, fra le altre cose, l'applicazione della riforma Cartabia), è sul caro energia che l'attenzione di famiglie e imprese si sta inevitabilmente concentrando. Dunque ci potrebbe essere un nuovo intervento di aiuto per imprese e famiglie, forse già in settimana, con un secondo Consiglio dei ministri che estenda alcune misure in scadenza.

La nuova presidente del Consiglio non può permettersi di sprecare tempo, nemmeno con due alleati-avversari tutt'altro che semplici da gestire. Fin qui Meloni è stata abile nel gestire il dissenso politico, specie sulla guerra in Ucraina. Ha ribadito più volte, e con nettezza, che il sostegno dell'Italia a Zelensky continuerà. C'è da domandarsi però quanto Meloni resisterà al logoramento berlusconian-salviniano. Il leader della Lega potrebbe riservare alla presidente del Consiglio il trattamento già ricevuto da Giuseppe Conte ai tempi del governo giallo-verde. Ma stavolta potrebbe andargli male, anche perché la Lega non ha più consenso di un tempo e Meloni non è il capo del M5S.



Difficile per la presidente del Consiglio Giorgia Meloni la gestione dei due alleati-avversari

E tra le opposizioni che cosa accade? Il centrosinistra è in condizioni preoccupanti, come testimonia l'avvio macchinoso del percorso costituente verso il "nuovo Pd". Lo dimostra il fatto che a lanciarlo, questo percorso, sia la stessa segreteria appena sconfitta alle elezioni politiche. Molti sono i problemi del Pd. Anzitutto, non sa ancora come gestire la realtà, perché si è visto scippare un "frame" identitario che considerava proprio. Meloni è di destra, è la prima presidente del Consiglio, è donna e madre. Ed è cresciuta senza padre. Una storia di riscatto sociale che nel centrosinistra vorrebbero poter vantare. E invece al Pd tocca occuparsi di congresso. il 12 marzo 2023, dunque con molta calma, si celebreranno le primarie per scegliere il nuovo segretario che prenda il posto di Enrico Letta. Nel suo intervento, alla direzione nazionale della settimana scorsa, il segretario ha spiegato che per la prima volta non conosceremo il nome del prossimo capo del centrosinistra, perché non c'è già un vincitore annunciato. Ma se non conosciamo esattamente chi sarà il prossimo segretario non è perché c'è una competizione serrata. Semplicemente, gli aspiranti segretari sembrano assai deboli. Al Pd oggi manca un Matteo Renzi. —

Le misure contro i rincari

Caro bollette, assegnati 13 milioni su 40

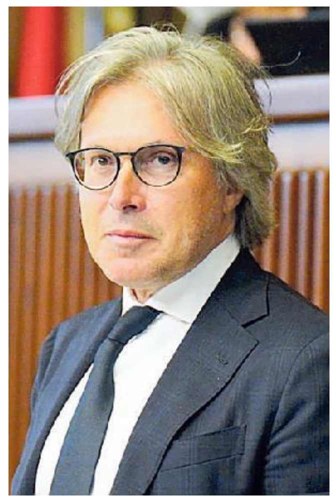
Il numero delle domande presentate è stato inferiore alle attese, a breve sarà riaperto il bando per le piccole e medie imprese

Giacomina Pellizzari / UDINE

Il primo a segnalare che il numero delle domande di aiuto presentate dalle Piccole medie imprese per fronteggiare i rincari dell'energia è al di sotto alle aspettative, è stato il consigliere Emanuele Zanon (Misto), con un'interrogazione presentata in Consiglio regionale: «La quantità di imprese che hanno presentato domanda di ristoro è nettamente inferiore alle previsioni e quindi ai 40 milioni stanziati. Facendo un rapido calcolo – spiega Zanon –, il numero avrebbe dovuto superare abbondantemente le 20 mila richieste». Invece, come ha chiarito l'assessore alle Attività produttive, Sergio Emidio Bini, «le domande ammissibili pervenute sono 12.234, per un importo complessivo di 13 milioni 178 mila euro». Tant'è che a breve sarà aperto un nuovo bando per assegnare le risorse residue. A brevissimo è attesa pure l'assegnazione dei contributi per l'installazione degli impianti fotovoltaici sulle coperture dei capannoni.

Le 12.234 ditte che hanno inoltrato, entro lo scorso 28 ottobre, le domande al bando Ristori riservato alle micro, piccole e medie imprese che nel primo semestre dell'anno, rispetto al 2021, avevano subito rincari superiori al 30 per cento dei costi dell'energia elettrica, riceveranno mille euro se hanno meno di 10 dipendenti e un fatturato annuo non superiore a 2 milioni di euro (micro), 1.500 euro se contano da 10 a 50 occupati e un fatturato fino a 10 milioni di euro (piccole) e 2 mila euro se il numero dei dipendenti oscilla tra 50 e 250 unità, mentre il fatturato non deve superare i 50 milioni di euro.

«L'obiettivo era dare una risposta in tempi rapidi. I fondi sono stati stanziati a inizio agosto, il bando è partito a ottobre, con una procedura semplice e veloce che è stata molto apprezzata dalle imprese. L'avviso si è chiuso il 28 ottobre e ora i contributi saranno erogati attraverso il Centro di assistenza tecnica alle imprese artigiane (Cata) e il Centro di assistenza tecnica alle imprese del terziario Fvg (Catt Fvg)» assicura Bini nel ricordare che «queste risorse andranno a vantaggio soprattutto delle micro imprese, quelle con meno di 10 dipendenti, che rappresentano l'85 per cento delle domande pervenute. Ai settori del commercio, della ristorazione e dei servizi alla persona, invece, andrà oltre la metà dell'importo complessivo». Sempre Bini cita i «5 milioni messi a disposizione dei Confidi per favorire l'accesso al credito delle imprese. Le risorse avanzate dal bando Ristori saranno impegnate in una nuova linea contributiva dedicata a chi ha subito i rincari dell'energia, compresi i proprietari di piscine e impianti termali. Entro fine anno – conclude l'assessore – partirà un bando per incentivare l'installazione di impianti fotovoltaici». —


L'assessore Sergio Emidio Bini

Alto Adriatico e Udine non trovano l'intesa sul dopo Bono nonostante la mediazione di Bonomi
Il presidente nazionale vuol porre fine alla guerra fredda con una turnazione al vertice

Confindustria il rebus irrisolto della presidenza regionale

IL RETROSCENA

DIEGO D'AMELIO

Resta un rebus insolvibile l'assegnazione della presidenza regionale degli industriali. Confindustria Alto Adriatico (Trieste, Gorizia e Pordenone) e Confindustria Udine sono ferme da mesi sulle rispettive posizioni e nemmeno la mediazione del presidente nazionale Carlo Bonomi ha convinto Michelangelo Agrusti e Giampietro Benedetti ad accordarsi sulla successione a Giuseppe Bono, ex numero uno di Confindustria Fvg.

Oggi a guidare la federazione regionale è Benedetti, reggente in quanto membro più anziano del consiglio di presidenza. Serve un'intesa per giungere al dopo Bono e questo patto non c'è modo di siglarlo. Nemmeno dopo l'intervento di Bonomi, che a inizio ottobre ha convocato Agrusti e Benedetti in viale dell'Astronomia. Dalle parti di Confindustria nessuno vuol commentare. «Ci sono questioni ben più importanti di cui occuparsi», taglia corto Agrusti. «Per etica non dico nulla delle discussioni interne a Confindustria», risponde Benedetti. Il patron dell'acciaieria Danieli aggiunge poco di più: «L'incontro con Bonomi? Non lo smentisco». Il presidente nazionale vuol porre fine alla guerra fredda, attraverso una chiara turnazione sulla presidenza regionale. Non quella ogni 4 anni, che vige normalmente in Confindustria quando una regione ospita solo due articolazioni territoriali, bensì uno scambio biennale fra Alto Adriatico e Udine, sul modello del Trentino Alto Adige. Bonomi si è detto disposto alle modifiche statutarie del caso. Agrusti e Benedetti hanno preso tempo, quanto non si sa, ma l'idea non fa breccia. I rapporti sono gelidi e nessuna delle due Confindustrie è disposta a lasciare all'altra la prima mano. Udine rivendica il proprio diritto a nominare il primo presidente, evidenziando che Bono era espressione della Confindustria goriziana, incorporata da Alto Adriatico, che a sua volta dice di essere un soggetto del tutto diverso e titolato a indicare per primo il numero uno, data la maggior quantità di imprese iscritte: 1.500 fra Trieste, Gorizia e Pordenone, contro le oltre 500 del Friuli.


I presidenti Gianpietro Benedetti e Michelangelo Agrusti

L'ultimo confronto ufficiale avrebbe dovuto tenersi il 9 giugno, quando era prevista una riunione del consiglio di presidenza di Confindustria Fvg. Tutto annullato per vizio di forma: la convocazione era partita dal direttore Massimiliano Ciarrocchi e non da Benedetti in persona. Lo slittamento andava bene a tutti, davanti all'assenza di una soluzione in grado di superare una stasi che si trascina da mesi.

Dopo il 9 giugno è scattato un rinvio sine die. Dopo il suo riservato intervento, Bonomi attende risposta. L'inconciliabilità pare un punto d'onore più che di vero potere, visto che le risorse economiche le gestiscono le realtà territoriali e non la federazione regionale. Ma ci sono i rapporti di forza (industriali e politici) che sul territorio paiono incomponibili. Il Friuli si sente stretto fra Trieste e Pordenone, al punto che il sindaco di Udine Pietro Fontanini si è spinto a chiedere di affidare la presidenza di Confindustria Fvg a Benedetti. Intromissione insolita della politica negli affari degli industriali.

Tutto comincia alla decadenza di Bono. L'ad di Fincantieri aveva retto la federazione regionale per 9 anni, succedendo all'udinese Alessandro Calligaris. Bono aveva manifestato l'intenzione di arrivare a una Confindustria unica regionale, senza centrare il risultato. Dopo l'uscita di Bono da Fincantieri ad aprile e il conseguente addio al ruolo confindustriale, si è arrivati all'impasse sul successore e alla reggenza Benedetti, subentrato nel frattempo ad Anna Mareschi Danieli alla guida di Udine. —

FORMAZIONE

La Femca Cisl prepara i rappresentanti sindacali

UDINE

Femca Cisl Fvg avvierà un progetto di formazione continua e permanente per rendere più qualificata e adeguata la formazione dei propri rappresentanti sindacali nei luoghi di lavoro della regione.

Il progetto, affidato alla responsabile della formazione sindacale Barbara Bacchetti, punta a trasformare i delegati della Femca Cisl in veri e propri protagonisti all'interno di ogni azienda. «Sono loro a contatto diretto con i problemi, sono loro che sono in grado di cogliere le necessità a cui corrispondere, per tutelare al meglio il lavoro e le persone che lavorano. Gli operatori esterni – si legge in una nota – sono indispensabili ma in una logica di supporto organizzativo e funzionale a coloro che invece sono in prima linea».

IL calendario del percorso formativo risponderà ai fabbisogni dei diversi delegati, individuati attraverso un'indagine effettuata nei mesi scorsi all'interno di ogni azienda. Nel corso dell'attività formativa, saranno approfonditi i temi relativi ai ruoli e i compiti che le Rsu svolgono all'interno dell'azienda, ai contenuti dei diversi contratti di lavoro con particolare attenzione ai criteri per leggere e interpretare gli articoli, alla partecipazione dei lavoratori nel processo produttivo, alle varie forme di welfare integrativo, alle tecniche di negoziazione e strategie per migliorare le proprie abilità e performances negoziali nell'ambito della contrattazione.


Al via il programma in varie località del Friuli Venezia Giulia

«Queste – recita sempre la nota – sono le principali materie che verranno sviluppate, nel corso delle lezioni, in diverse località della regione, per favorire la partecipazione in rapporto ai luoghi di residenza delle persone».

Il progetto sarà sviluppato dalla struttura regionale Femca Cisl Fvg, con il contributo di Barbara Bacchetti e Stefania Saltarini Modotti entrambe rappresentanti del Cafc Spa, nonché di Barbara Ceglia della Friulchem Spa. —

Vino e salute

IL PERSONAGGIO

Enologo dei Vip



Riccardo Cotarella, 74 anni, laziale, è considerato uno dei più autorevoli esperti di vino al mondo. Oltre a gestire con i suoi familiari un'azienda vinicola ai confini tra Lazio e Umbria, Cotarella è noto per essere l'enologo dei Vip. A lui, solo per fare alcuni nomi, si sono affidati il cantante Sting per la sua tenuta in Toscana, ma anche il noto anchorman Bruno Vespa e l'ex segretario dei Ds Massimo D'Alema. Numerose le collaborazioni di Cotarella in Friuli, l'ultima con Borgo Conventi. Il Ducato dei vini lo ha insignito di recente del premio "Ricordo Isi Benini".

BUSINESS MILIONARIO

Il vigneto Friuli



Il Friuli Venezia Giulia è una delle aree a maggiore vocazione vinicola del Paese con un giro d'affari di centinaia di milioni l'anno. Le Doc Collio e Colli orientali sono famose in tutto il mondo per i grandi vini bianchi che vengono prodotti ed esportati dagli Stati Uniti al Giappone. Nelle Grave, invece, soprattutto negli ultimi anni, è molto diffusa la coltivazione della Glera, da cui si ricava il Prosecco, lo spumante più venduto al mondo, e il Pinot grigio che, grazie alla Doc interregionale delle Venezie, si sta imponendo all'estero.

Il presidente nazionale di Assoenologi Riccardo Cotarella interviene sule nuove direttive «I produttori si stanno rendendo conto della situazione, ora bisogna agire in modo unitario»

«L'Oms vuole equiparare il vino alle sigarette: danni gravissimi al settore»

IL CASO

MAURIZIO CESCON

Etichette con immagini scioccanti, divieto assoluto di promozione e marketing, aumento di tasse e accise. L'ultimo documento dell'Oms, Organizzazione mondiale della sanità, mette sul banco degli imputati il vino, uno dei prodotti più prestigiosi della filiera agricola del Friuli Venezia Giulia. La direttiva, che non distingue tra consumo moderato e sicuro della bevanda e consumo smodato, ha l'obiettivo di ridurre il consumo in Europa del 10% entro il 2025. Adesso l'Unione europea dovrà decidere se recepire tale documento che, viste le premesse, metterebbe in ginocchio un settore che solo in regione ha un giro d'affari da centinaia di milioni di euro e dà lavoro a migliaia di persone.

A lanciare il sasso nello stagno è il presidente nazionale degli enologi, Riccardo Cotarella, che è di casa in Friuli, dove di recente è stato premiato dal Ducato dei vini. «Quando ho saputo che il governo ha varato il ministero della sovranità alimentare - dice l'esperto - ho fatto un salto di gioia. Io non mi interesso di politica, ma credo che la valorizzazione e la protezione dei nostri prodotti agroalimentari sia doverosa. Bisogna far capire a tanti soloni che il vino, se ci approcciamo con moderazione e intelligenza, non può essere paragonato alla nicotina, è una follia. Secondo questi benpensanti dell'Oms dovrebbe essere proibita ogni comunicazione sulla bevanda e sulle etichette dovrebbero comparire foto tragiche di organi corrosi o compromessi dall'uso dell'alcol, come avviene per le sigarette. Sarebbe la fine del comparto come lo conosciamo oggi. E Friuli, Toscana, Piemonte e Veneto sarebbero le regioni più colpite e danneggiate. Ma tutti i territori italiani hanno fatto del vino una bandiera, l'abbinamento con la cucina, la storia, la tradizione verrebbero relegate dietro il nuovo proibizionismo».



PROMOZIONE IMPOSSIBILE
SE DOVESSE ESSERE RECEPITA LA PROPOSTA IN DISCUSSIONE

«Ma come si può accostare un calice di bianco o di rosso - si chiede Cotarella - al tabacco? Come può venire in mente a qualcuno di metterli sullo stesso piano di nocività? Certo si tratta di un'indicazione che l'Oms rilascerà ai propri Stati membri, ma già diversi Paesi del Nord Europa, non produttori di vino, hanno subito dichiarato di essere pronti ad accoglierla, a farla propria. Tutto questo accanimento ci fa pensare. Io credo che servirà unità d'intenti per scongiurare l'attacco, a partire dai produttori, che cominciano a rendersi conto della situazione, alle istituzioni, alle Regioni, al Ministro, al Governo».

Assoenologi, sulla questione, chiede una parola definitiva e certa alla medicina su un nodo fondamentale: il vino fa bene o fa male? «Agli scienziati - osserva il presidente Cotarella - chiediamo che si esprimano in maniera chiara sulle problematiche che l'alcol può dare. Illustri medici affermano che il vino, a prescindere dalla dose, è comunque un prodotto cancerogeno, può provocare ictus e infarto. Ma altri scienziati, altrettanto autorevoli, ci dicono che il vino è invece la panacea a tutti i mali del fisico. La medicina dovrebbe essere una scienza esatta, netta, a prescindere dalle idee di ciascuno. Noi come Assoenologi puntiamo sul discorso del consumo moderato e intelligente. Perchè qualunque alimento sarebbe nocivo per una persona se non vi fosse un consumo moderato, basti pensare alla carne. E poi puntiamo al consumo intelligente e responsabile del vino che avviene quando tu sei al corrente di quello che degusti. Il vino, per il Friuli e per il nostro Paese, è un qualcosa fatto di cultura, di tradizioni, di passione, di amore, che riguarda la storia di un territorio e naturalmente anche la sua economia. In questo settore vi sono centinaia di migliaia di persone coinvolte, l'export vale 8 miliardi di euro. Non possiamo permettere che tutto possa essere rovinato da una normativa errata». —

IL DOCUMENTO

Divieto di pubblicità ed etichette allarmistiche

UDINE

L'Organizzazione mondiale della Sanità (Oms) – Regione Europa, ha adottato a Tel Aviv, lo scorso 13 settembre, il documento "*European framework for action on alcohol 2022-2025*". Le linee guida del documento prevedono un contrasto al consumo di alcol nei Paesi membri con un obiettivo di riduzione del 10% pro capite entro il 2025, cioè in brevissimo tempo. Tra le politiche che saranno proposte dall'organizzazione e che ogni Stato membro potrà liberamente adottare con una specifica legge, l'aumento della tassazione, il divieto di promozione e attività di marketing, rendere più arduo l'accesso alle bevande alcoliche e l'introduzione dei tanto temuti "health warnings" in etichetta, esattamente come per le sigarette sta già avvenendo. Il testo si basa infatti sul concetto di consumo "no safe level" (ovvero che qualsiasi livello di consumo, anche minimo, sia comunque dannoso per la salute) solo qualche mese fa contestato in sede di voto al "Cancer plan" dell'Europarlamento. Un approccio contestato oltre che dagli enologi, anche dall'Unione italiana vini, approccio molto lontano dalle politiche di prevenzione promosse dal comparto vinicolo e dai modelli di consumo moderato prevalenti in Italia. Per Uiv, «il risultato emerso dal voto è una scure per il mondo del vino e l'inizio di una nuova ondata proibizionista per il settore». L'approvazione al documento sarebbe arrivata senza che né i rappresentanti italiani, né gli europei, prendessero alcuna posizione contraria. —

CONSORZIO VIA DEI SAPORI

Nuova cucina capitolo terzo: obiettivo sostenibilità a tavola

UDINE

Step conclusivo per il lavoro di ricerca e sperimentazione di "Via dei sapori", il Consorzio fra 21 ristoranti top della regione affiancati da 47 partner fra vignaioli, distillatori e artigiani del gusto, che nel 2020 (anniversario dei suoi 20 anni di attività), ha lanciato il progetto "La nuova cucina", coinvolgendo ristoranti emergenti della regione. Pensato per festeggiare in modo propositivo e visionario questo importante traguardo, il progetto – articolato in 3 capitoli – è ora alla sua terza e ultima fase, che culminerà in 8 cene in programma in novembre e dicembre. «Concluso questo percorso, ovviamente, non ci fermeremo – commenta il presidente del consorzio Walter Filiputti – ma continueremo nel nostro impegno di valorizzazione dell'enogastronomia del Friuli Venezia Giulia con nuovi progetti. Siamo soddisfatti che la rete che si è creata conti ora di 76 soggetti oltre alle istituzioni, che ringraziamo per aver creduto e appoggiato il nostro progetto».

La sostenibilità in tavola. Dopo aver creato piatti d'avanguardia per le cene del Capitolo 1 e aver riletto la tradizione in chiave contemporanea nelle cene del Capitolo 2, il focus è questa volta la sostenibilità, un valore ormai imprescindibile anche in tavola. Gli chef proporranno ricette che considerano il tema della sostenibilità da poliedrici punti di vista, dando segnali concreti dei principi applicati.



Otto serate con la nuova cucina del Consorzio "Via dei sapori"

Otto le serate previste, con la partecipazione di 24 chef. Gli eventi si svolgeranno in altrettanti locali associati a "Via dei sapori" il martedì e il giovedì, dall'8 novembre al primo dicembre. Protagonisti saranno 3 chef (due del Consorzio e uno di un ristorante amico), che confrontandosi e lavorando insieme, proporranno ai partecipanti un'esperienza culinaria assolutamente inedita, con ricette pensate appositamente per l'occasione. La prenotazione alle cene è obbligatoria e va fatta direttamente ai ristoranti. Il costo è il medesimo per tutte, 80 euro. Si partirà martedì 8 novembre Ai Fiori a Trieste, il 10 novembre Da Nando a Mortegliano, il 15 al Vitello d'Oro a Udine, il 17 Al Paradiso a Pocenia, il 22 a La Torre di Spilimbergo, il 24 da Costantini a Tarcento, il 29 al Ponte di Gradisca e il primo dicembre al Grop di Tavagnacco. —

SPECIALE

+GUSTO

5–6 NOVEMBRE
BOLOGNA
2022

BOLOGNA - PALAZZO RE ENZO
5-6 NOVEMBRE 2022

Inquadra il QR code con la telecamera dello smartphone per accedere all'hub de Il Gusto

Il gusto della solidarietà per aiutare i profughi ucraini

Dalle masterclass e dai menù delle Cesarine, un contributo a Specchio

STEFANO VECELLIO

"C'è + Gusto a Bologna" non è solo una grande celebrazione di cibo, vino, territorio e cultura, ma anche un incontro di mani. Mani che impastano, che versano un buon bicchiere di vino, che degustano eccellenze nostrane, mani che si abbracciano, che donano a chi non ha più nulla, che danno senza ricevere, che regalano una speranza.

Mai come in questo momento storico, per riscrivere il futuro della cucina, bisogna dare sapore ai piccoli gesti, mettendo al centro un ingrediente fondamentale: la solidarietà. Per questo motivo, C'è più Gusto, il festival che si terrà sabato 5 e domenica 6 novembre a Palazzo Re Enzo Bologna, ha dedicato i due giorni della kermesse al buon cibo, al buon bere e alla buona beneficenza: il ricavato delle attività legate alle Masterclass (Sala Re Enzo) e a "Cucina Italia" (Sala del Podestà) – dove protagoniste ai fornelli saranno le Cesarine, nate proprio a Bologna – verrà infatti interamente devoluto per acquistare pasti a favore dei profughi della mensa di Piazza Dovcenka a Leopoli, nuovo crocevia della guerra in Ucraina, attraverso la Fondazione Specchio d'Italia.



Cesarine all'opera: le cuoche d'Italia cucineranno a Bologna

DA NON PERDERE

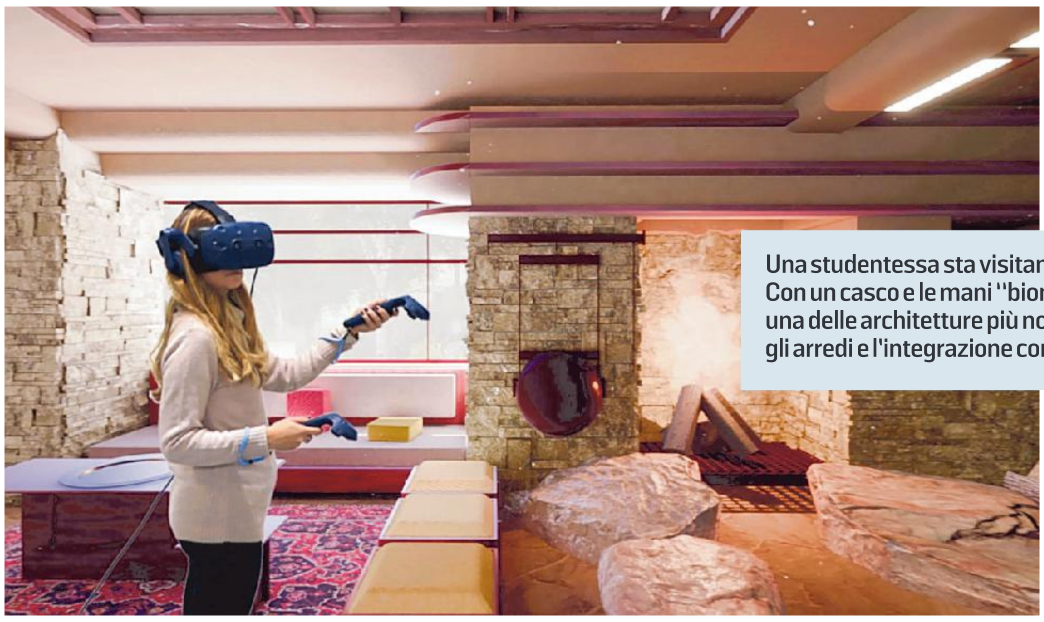
DOVE
Sala degli Atti, Palazzo Re Enzo, Bologna
QUANDO
Sabato 5 novembre h 19.30
Due giorni di masterclass in Sala Re Enzo e menù delle Cesarine in Sala del Podestà

Qui, ogni giorno, vengono distribuiti fra 500 e 700 pasti, con punte superiori nei giorni in cui, come purtroppo accade sempre più di frequente, vengono interrotte le forniture di energia elettrica e gas metano, e ai tanti profughi interni si aggiungono anche gli abitanti più fragili che si trovano nell'impossibilità di cucinare un pasto caldo. Con un contributo di 15 euro si avrà la possibilità non solo di provare i prodotti di qualità delle oltre 20 Masterclass Experience e le 11 ricette iconiche della tradizione italiana prodotte e raccontate dalle Cesarine, le cuoche casalinghe d'Italia, ma anche di assaggiare il gusto del bene, dedicando un momento di gioia a chi ha perso tutto, e magari rendendo più caldi i giorni che ci accompagnano verso Natale.

Cibo, ma anche prodotti per la casa, perché le mani hanno bisogno di un supporto per cucinare. Ecco allora che l'iniziativa di Tescoma, leader nella produzione di utensili per la casa, arricchisce il progetto benefico e umanitario del festival donando i suoi prodotti a Leopoli per migliorare le cucine da campo. In occasione dello showcooking delle Cesarine e della ricetta della "frittata del cuore" (Il Suono del Gusto, sabato 5 alle 19.30 nella Sala degli Atti con Nicoletta Abeni, responsabile marketing di Tescoma, gli chef da Cristina Bowerman e Cristiano Tomei, la cantante Camilla Giorgia Bernabò in arte Sintesi, l'orchestra Bandakadabra, il conduttore tv Patrizio Roversi e Alessandro Lunelli, ad delle Tenute Lunelli) gli utensili da cucina firmati Tescoma non verranno restituiti alla base, ma puliti, spediti a Torino e poi devoluti in beneficenza alla mensa di Leopoli, sempre in collaborazione con la Fondazione Specchio d'Italia. Super ospiti per una super solidarietà, perché il cibo italiano e i suoi protagonisti sanno fare cose buone come nessun altro. —



All'università di Udine





Una studentessa sta visitando la Casa sulla cascata. Con un casco e le mani "bioniche" è riuscita a entrare in una delle architetture più note al mondo. Può osservare gli arredi e l'integrazione con lo spazio esterno

La casa sulla cascata il viaggio virtuale

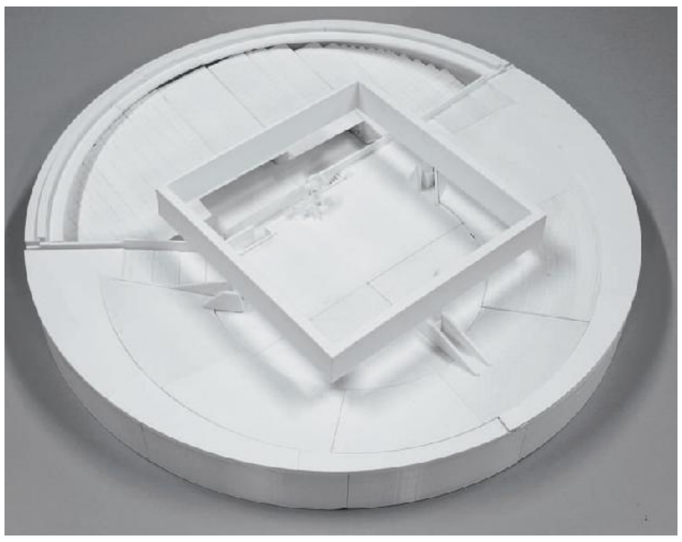
GIACOMINA PELLIZZARI

Basta indossare un casco per entrare nell'edificio progettato dall'architetto Frank Lloyd Wright

Nel laboratorio allestito nel Lab Village, gli studenti possono immergersi nella realtà tridimensionale

Agli studenti basta indossare un casco per ritrovarsi all'interno della casa sulla cascata progettata e realizzata sul ruscello Bear Run, in Pennsylvania, dall'architetto Frank Lloyd Wright, uno dei maestri dell'architettura moderna. Il viaggio virtuale è emozionante: grazie ai risultati della ricerca sullo spazio tridimensionale in 3D sviluppata nel laboratorio Advanced 3D LAB di Architettura dell'ateneo friulano, dai Rizzi, la località alle porte di Udine, gli universitari si ritrovano negli spazi armoniosi della casa sulla cascata. Qui la natura è parte integrante dell'architettura, entra negli ambienti e diventa un elemento di arredo. Attraverso le grandi vetrate sostitutive delle murature, gli aspiranti architetti osservano la foresta, percepiscono il rumore dell'acqua e vedono alzarsi in volo gli uccelli. È talmente reale che chi si lascia sopraffare dall'emozione stenta a trattenersi dal provare a sedersi sul divano in stile vintage, salvo poi capire che se lo fa finisce a terra. È talmente reale che è impossibile non percepire la pulizia degli spazi.

Il professor Alberto Sdegno, presidente del corso di laurea in Architettura che sta per compiere 20 anni, invita gli studenti a osservare la fontana e a toccare con un paio di mani "bioniche" l'acqua che scorre dal rubinetto. Siamo nel laboratorio allestito nel lab Village, dove gli studenti possono immergersi nella realtà tridimensionale, usare le stampanti 3D e il software che consente di trasformare l'edificio dipinto su una tela in modello tridimensionale. Questo è solo l'esempio che ha incuriosito anche il sovrano inglese. «L'allora principe Carlo, oggi re Carlo III, ha collocato l'immagine davanti al computer e ha osservato la restituzione in 3D, è di una semplicità estrema» fa notare il presidente del corso prima di spiegare che «dietro questo software sviluppato nei laboratori universitari prevale lo studio della geometria e della restituzione prospettica delle misure». Il software consente di entrare all'interno dei quadri: «La nostra idea – aggiunge il professore – è quella di implementarla per consentire a chiunque di visitare i musei a distanza. Stiamo pensando a un'applicazione scaricabile sullo smartphone». Ovviamente non si tratta di un lavoro semplice: «Ogni dipinto richiede ricerca e la restituzione geometrica. Lo facciamo noi che abbiamo conoscenze specifiche in materia, questa è una peculiarità tutta italiana».



Il modello stampato in 3D del monumento alla Resistenza di Udine

«Tre muri hanno uno spessore, mentre il quarto, dove non ci sono gli appoggi, è più sottile. Non era mai emerso prima»

«Rizzani de Eccher e Cimolai ci stanno finanziando borse di studio perché hanno bisogno di queste professionalità»

Trasferito da Trieste a Udine quattro anni fa, Sdegno si è portato dietro l'esperienza maturata all'università giuliana e – queste le sue parole – «gli studenti sono entusiasti perché mettiamo loro a disposizione tutta l'attrezzatura. In tre anni riescono ad avere una preparazione quasi da ricercatori».

Nel laboratorio è esposto anche il modello stampato in 3D del monumento alla Resistenza di piazzale XXVI Luglio a Udine dell'architetto friulano Gino Valle: «Rimodellandolo ci siamo resi conto che tre muri hanno uno spessore, mentre il quarto è più sottile ed è quello dove non ci sono gli appoggi. L'abbiamo rilevato, misurato e ricostruito e abbiamo colto questa differenza che non è percepibile ai più. Non era noto neppure ai colleghi architetti». Il professore lo sottolinea e spiega che «questa tecnica riesce a trasmettere informazioni che l'occhio non riuscirebbe a comprendere». Allo stesso modo, Sdegno spiega la genesi di un altro modellino: «Questo è un elemento della Trinità di Masaccio, il modello tridimensionale ha rivelato che lo spazio al centro non è quadrato come viene percepito bensì rettangolare». Inutile dire che questi temi vengono approfonditi nelle tesi di laurea. È un modo per coinvolgere gli studenti in attività che «gli studi di progettazione riusciranno a fare fra una decina d'anni». A questo punto la domanda non può che essere: «State lavorando anche alla costruzione della casa con la stampante 3D?». I contatti con chi opera in questo settore non mancano anche se Sdegno è convinto che, nella costruzione degli edifici, sopravviveranno entrambi i sistemi, proprio perché non tutte le problematiche possono essere superate nel passaggio in 3D. «Il problema della posa dei vetri e degli infissi non è risolvibile, in 3D si riescono a fare le murature, ma le rifiniture devono essere eseguite con le tecniche tradizionali».

Queste ed altre tematiche che vengono affrontate nel master in Bim, che sta per Building Information Modeling, la collaborazione scientifica punta sulla creazione della copia digitale dell'edificio progettato. «Nel clone digitale riusciamo a mettere anche le prese elettriche» questo per dire che il clone rappresenta realmente come verrà la casa in costruzione. «Le aziende ci chiedono tecnici altamente specializzati in questo settore, Cimolai e Rizzani de Eccher ci stanno finanziando borse di studio perché hanno bisogno di queste professionalità». Il professore sa che in Italia mancano esperti in 3D e che il corso di laurea dell'università di Udine può diventare un punto di riferimento. Ora l'obiettivo è raggiungere le 100 matricole all'anno fissato dal numero programmato: «In un biennio contiamo di farcela – assicura Sdegno –: tre anni fa eravamo scesi a 35 per risalire a 50 e a 75. Molti studenti intenzionati a iscriversi allo Iuav a Venezia hanno deciso di venire da noi proprio perché sanno di poter contare sull'utilizzo delle attrezzature avanzate».

Da qui il passo verso il Metaverso è breve: «Stiamo già lavorando in questo senso» assicura il docente senza dimenticare di soffermarsi sulla possibilità di ricostruire in 3D gli edifici andati distrutti. —

IL DOCENTE



Il professor Alberto Sdegno è arrivato a Udine quattro anni fa da Trieste

RE CARLO III



Anche l'allora principe Carlo era stato attratto dalla tecnologia 3D

L'ESEMPIO



Un software restituisce i volumi delle architetture dipinte

ECONOMIA

Il rapporto

LA TENDENZA

Si accorciano le catene della fornitura

La catena della produzione si accorcia e arriva fino alla distribuzione e al consumo in un contesto geopolitico reso incerto dalla crisi energetica e dalla guerra. È lo scenario che emerge dallo studio "Processi di reshoring nella manifattura italiana", realizzato dal Politecnico di Milano in collaborazione con Alsea (Associazione Lombardia Spedizionieri e Autotrasportatori).

IL RESHORING A NORDEST

WITHUB

REGIONE	Classificazione per macro-regione/paese di offshoring: EUROPE	ASIA	AFRICA & MIDDLE EAST	CENTRAL & SOUTH AMERICA	NORTH AMERICA	N.A.	TOT	Class. per classe dimensionale: GRANDE	MEDIA	PICCOLA	TOT	DECISIONI	EFFETTO MADE IN	MIGL. SERVIZIO AL CLIENTE	RIORGANIZ. AZIENDALE	VICINANZA R&S/ PRODUZIONE PER INNOVAZIONE PRODOTTO/ PROCESSO	SCARSA QUALITÀ PRODUZIONI DELOCALIZZATE
Veneto	20	28	1			5	54	33	12	9	54	54	35	16	6	9	7
Emilia Romagna	17	11					28	21	4	3	28	28	6	9	7	5	3
Lombardia	10	10			2		22	15	5	2	22	22	8	3	6	7	2
Marche	6	8	1				15	7	3	5	15	15	6		2	1	3
Piemonte	6	4	1			1	12	5	3	4	12	11	5	2	2	1	2
Toscana	6	4	1				11	3	5	3	11	11	2	1	1	2	2
Friuli V.G.	5	1			1		7	7			7	7	4	2			
Liguria	4	2				1	7	3	3	1	7	7	4	1	1	1	2
Puglia	2	2	1			1	6	3	2	1	6	6	3		2		1
Trentino A.A.		2					2		1	1	2	2	2	1			1
Campania	1	1					2		1	1	2	2					
Lazio			1	1			2	1		1	2	2	1		1		
Umbria	1	1					2		1	1	2	2	2				
Abruzzo		1					1		1		1	1					
Totale decisioni	78	75	6	1	3	8	171	98	41	32	171	170	78	35	28	26	23

Fonte: indagine del Politecnico di Milano e Banca dati UniCLUB MoRe reshoring

Classificazione per motivazione

Studio sul reshoring a cura del Politecnico di Milano e dell'Alsea
al primo posto il Veneto con 54 imprese, al secondo l'Emilia Romagna

L'industria Fvg riporta a casa la produzione: 7 aziende già pronte

LUIGI DELL'OLIO

La globalizzazione non è morta, ma sta cambiando volto. Puntando su una maggiore vicinanza della catena che dalla produzione arriva fino alla distribuzione e al consumo, anche a costo di contribuire a una crescita strutturale dell'inflazione.

Si può sintetizzare così lo scenario che emerge dalle indagini più recenti in materia, che interessano in maniera particolare le aree con maggiore vocazione industriale, come il Nord-Est d'Italia. Secondo lo studio "Processi di reshoring nella manifattura italiana", realizzato dal Politecnico di Milano in collaborazione con Alsea (Associazione Lombardia Spedizionieri e Autotrasportatori), il Veneto è la regione italiana maggiormente impattata da questo fenomeno. Sono infatti ben 54 le imprese che hanno scelto di rilocalizzare i propri stabilimenti produttivi puntando su una maggiore vicinanza.

L'Emilia-Romagna, seconda in classifica, è molto distante, dato che si ferma a quota 28, mentre a chiudere il podio è la Lombardia (22). Il Friuli Venezia Giulia si colloca, invece, al settimo posto (7 rilocallizazioni) e anche in questo caso si tratta di un risultato rilevante, a considerare le dimensioni dell'economia regionale. In questo caso, la scelta ha riguardato in tutti i casi grandi aziende, mentre in Veneto si contano anche 12 imprese di medie dimensioni a 9 di piccole, oltre alle 33 grandi.

Mentre a livello di vecchie localizzazioni delle fabbriche, in Veneto al primo posto c'è l'Asia davanti all'Europa (20 e 18 casi registrati), mentre in Friuli Venezia Giulia il Vecchio Continente prevale 5 a 1.

Dunque il Triveneto, tradizionale terra di frontiera, sta pagando più di altre i limiti della globalizzazione emersi con lo scoppio della pandemia e rafforzartisi con la ripresa economica che ne è seguita.

Qualche esempio? Strozzature in fase di produzione a causa di scelte differenti dei vari Paesi per contrastare il Covid (ad esempio la tolleranza zero decisa dalla Cina ha fermato numerose fabbriche nella seconda economia del mondo), limiti alle esportazioni decisi a livello nazionale durante le fasi più dure della pandemia, difficoltà nel reperimento di componenti e materiali necessari alla produzione, fino alla cessazione delle vendite all'estero. Il risultato è che le catene del valore si sono inevitabilmente accorciate, con le produzioni che oggi sono sempre più vicine ai mercati di destinazione finale delle merci.

INDAGINE REALIZZATA DAL POLITECNICO DI MILANO IN COLLABORAZIONE CON ALSEA

Il Triveneto, tradizionale terra di frontiera, sta pagando più di altre i limiti della globalizzazione dopo la pandemia

Con la conseguenza che produrre in Est Europa (per fare un esempio) costa più che farlo in Vietnam: pertanto, anche se l'azienda ha un maggiore controllo della filiera, la conseguenza è che deve fare i conti con costi più elevati. Che si sommano al caro-energia e all'inflazione prodotta dalla transizione energetica, dando vita a una spirale di rialzo dei prezzi relativi ai beni di consumo difficile da fermare. Il 30% delle imprese italiane che in passato hanno delocalizzato, ha dichiarato di aver già realizzato un cambiamento nella propria strategia di localizzazione.

Quanto alle ragioni della rilocalizzazione, le 700 imprese che hanno preso parte alla ricerca hanno indicato soprattutto il valore del "made in Italy" (possibilità di proporre un prodotto con origine nella Penisola, con tutto ciò che ne deriva in termini di valore sui mercati globali), il miglioramento del servizio alla clientela e la scarsa qualità delle produzioni delocalizzate.

La strada sembra segnata e difficilmente si tornerà indietro, anche se non mancano le difficoltà, soprattutto attinenti alla burocrazia, al sistema giudiziario e alla pressione fiscale. —

ACCORDO CON IL MINISTERO

In arrivo in autostrada pannelli fonoassorbenti

ROMA

Sull'intera rete nazionale di competenza di Autostrade per l'Italia è in corso un piano, definito con il ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili, per la sostituzione dei dispositivi «Integautos S», ovvero delle barriere integrate poste a presidio sia della sicurezza che dell'inquinamento acustico, al fine di adeguarne i livelli di prestazione alle più recenti Norme Tecniche sulle Costruzioni . Dal punto di vista acustico, il rinnovamento integrale delle superfici fonoassorbenti consente di riportare l'impianto al massimo livello di abbattimento del rumore previsto dal progetto. La strategia attuativa è stata definita secondo due priorità, definite a livello nazionale sulla base del livello di protezione richiesto.

Doppio blitz di Giorgetti, stop all'esclusiva del fondo Certares nella trattativa per la privatizzazione della compagnia

Ita, via Altavilla e porte aperte a Msc-Lufthansa

IL CASO

Gabriele De Stefani

Via l'incarico di presidente di Alfredo Altavilla, stop all'esclusiva del fondo Certares nella trattativa per la cessione della compagnia e l'alleanza Msc-Lufthansa riportata in partita. Con un doppio blitz in poche ore Giancarlo Giorgetti scende in pista nella privatizzazione di Ita Airways e nella sua coda di veleni. Il Tesoro ha chiesto ieri di inserire all'ordine del giorno dell'assemblea di martedì 8 la revoca del mandato di presidente ad Altavilla, a cui il cda, con l'avallo del ministero, aveva già azzerato le deleghe con l'accusa di aver ostacolato la cessione a Certares. Poi il manager aveva citato per danni il board e la compagnia, lamentando vizi di forma e l'assenza di giusta causa. Il tutto in un clima di veleni e sospetti all'interno della compagnia, culminati nella sospesione di due dirigenti accusati di aver preparato dossier con informazioni false per evitare la cessione agli americani. Ora, cambiati governo e ministro, l'indirizzo nei confronti di Altavilla resta lo stesso. Anzi, Giorgetti fa un passo in più e si prepara a revocare anche il ruolo di presidente spogliato da ogni delega.

Il cambio di rotta, invece, è concreto sulla strada della privatizzazione. Giorgetti ha scelto un comunicato molto stringato per annunciare, nel tardo pomeriggio di ieri, la decisione di non prorogare l'esclusiva concessa alla cordata guidata dagli americani. Ma per conoscere i dubbi del ministro dell'Economia basta tornare indietro di due mesi: era il 31 agosto quando l'allora titolare dello Sviluppo economico dichiarava al Secolo XIX che «l'avvio della negoziazione in esclusiva con Certares ci ha colti di sorpresa. Siamo preoccupati perché quell'offerta non prevede un partner industriale: manca proprio una delle parti fondamentali della strategia, un futuro per la compagnia italiana e per i suoi lavoratori».

Ora che il pallino è nelle sue mani (il Tesoro è azionista unico di Ita), il ministro riapre i giochi: Msc e Lufthansa, rimaste escluse dalla decisione del governo Draghi, tornano in lizza. E con loro, almeno formalmente, anche Indago, fondo americano specializzato nelle low cost che l'estate scorsa aveva presentato una manifestazione di interesse.

La trattativa con Certares (alleata di Air France-Klm e Delta) non si ferma e il fondo americano continua a lavorare per arrivare in tempi rapidi ad un'offerta vincolante: nei prossimi giorni è attesa una terza expert session, per continuare a studiare conti, network e flotta.

La mossa del Tesoro ha due chiavi di lettura. La prima ruota attorno alla volontà di approfondire al meglio le proposte, senza accettare a scatola chiusa la scelta del governo Draghi, e muove dai dubbi sul passaggio ad azionisti stranieri e al controllo da parte di un fondo d'investimento, anziché un gruppo industriale. La seconda è che, con lo stop all'esclusiva, il governo conta di spingere Certares a presentare in fretta la proposta finale.

Sull'altro fronte, Lufthansa nelle scorse settimane, con il ceo Carsten Spohr, aveva ribadito il suo interesse per la compagnia, sottolineando però di volere «una privatizzazione vera», su basi diverse da quella proposta da Certares. Perché se da una parte l'offerta Msc-Lufthansa porterebbe nell'azionariato (con il 20%, lasciando il 60% ai tedeschi e il 20% al Mef) un gruppo italiano e con più di uno sponsor nella maggioranza qual è quello guidato da Gianluigi Aponte, dall'altra il fondo americano si limiterebbe a rilevare il 50% più un'azione, consentendo così al governo sovranista di mantenere un peso rilevante nella compagnia, con la possibilità di esprimere il gradimento sull'ad e di nominare due consiglieri su cinque. Nelle scorse settimane era emersa la volontà di Meloni di proseguire nel solco tracciato dal precedessore, anche per chiudere una partita complicata e costosa (tra una settimana il conto salirà di altri 400 milioni con il nuovo aumento di capitale che il Tesoro dovrà sottoscrivere). —

IL MERCATO AZIONARIO DEL 31-10-2022

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
A						
Abitare In	5,34	0,75	5,04	8,24	-35,43	141,7
Acea	12,75	-0,31	10,7	18,84	-32,04	2715,3
Acinque	2,02	-0,49	1,92	2,53	-18,22	398,6
Adidas ag	98,85	-0,23	98,85	261,15	-60,98	20681
Adv Micro Devices	61,1	-0,8	57,79	133,5	-53,26	57848,2
Aedes	0,282	0,18	0,168	0,33	65,88	74,3
Aeffe	1,25	-2,34	1,086	2,795	-54,71	134,2
Aegon	4,69	3,3	3,739	5,36	6,66	740,2
Aeroporto Marconi Bo.	7,2	-	7	9,44	-18,18	260,1
Ageas	34,84	0,96	34,51	50,04	-23,21	81931,9
Ahold Del	28,305	1,09	24,8	31,095	-6,71	3373,6
Air France Klm	1,3235	-2,14	1,1	2,2605	-31,38	567,3
Airbus	109,5	-0,26	88,8	120	-2,82	84608,3
Alerion	36	1,55	24	43,55	21,83	1952,3
Algowatt	0,72	-	0,336	1,175	109,91	31,9
Alkemy	11,12	1,28	10,44	22,9	-51,01	63,2
Allianz	182,44	0,67	159,58	232,05	-10,96	82809,5
Alphabet cl A	95,88	0,85	93,89	130,175	-26,1	28576,5
Alphabet Classe C	96,46	1,26	93,8	130,6	-25,56	33710,8
Amazon	103,38	2,7	96,4	152,5	-31,21	49815,9
Amgen	272,2	0,72	192,56	272,2	34,75	198617,5
Amplifon	25,14	1,86	23,66	46,64	-47,02	5691,4
Anheuser-Busch	50,39	-	45,76	59,35	-5,01	81039,3
Anima Holding	3,136	-0,25	2,864	4,887	-30,16	1086,7
Antares V	8,59	-1,15	6,98	12,2	-27,82	593,8
Apple	155,48	-0,63	124,34	172,04	-2,21	803089,6
Aquafil	5,5	2,61	4,885	8,01	-28,2	235,5
Ariston Holding	8,63	-0,06	7,015	11,35	-14,89	916,4
Ascopiave	2,395	2,35	1,89	3,63	-30,98	561,4
ASML Holding	481,1	-0,07	398,4	701,7	-32,14	208476,7
Atlantia	22,58	0,04	15,27	22,94	29,36	18646,2
Autogrill	6,33	0,48	5,562	7,32	1,34	2437,3
Autos Meridionali	37	-1,33	26,4	39,9	32,62	161,9
Avio	11,3	1,8	9,13	14,1	-3,42	297,9
Axa	25,1	1,33	20,405	28,85	-4,74	52437,9
Azimut	16,3	-0,49	13,915	26,53	-33,95	2335
A2a	1,122	-0,53	0,9528	1,7385	-34,77	3515,1
B						
B Desio e Brianza	2,82	-	2,65	3,34	-6,62	378,9
B Ifis	11,95	0,25	10,76	21,68	-29,99	643
B M.Paschi Siena	1,9098	-1,06	1,9098	21,7747	-89,72	19,1
B P di Sondrio	3,63	-0,27	2,926	4,238	-1,84	1645,8
B Profilo	0,193	0,52	0,1819	0,2193	-5,99	130,9
B Sistema	1,484	0,95	1,35	2,175	-29,5	119,3
Banca Generali	30,26	-2,86	24,01	38,88	-21,91	3535,9
Banco Bpm	3,061	0,03	2,268	3,63	15,95	4638
Banco Santander	2,6365	0,08	2,33	3,467	-10,32	42543
Basf	45,415	0,52	38,795	68,8	-26,63	41923,9
Basicnet	4,92	1,44	4,72	6,65	-14,43	265,7
Bastogi	0,612	-	0,516	0,768	-17,52	75,7
Bayer	53,17	1,08	47,345	67,58	12,88	40640,1
BB Biotech	58,3	2,1	49,6	75,35	-21,64	3229,8
BBVA	5,196	-0,76	4,035	6,1	-0,92	34646,3
B&C Speakers	11,45	4,57	10,5	14	-17,03	126
Bca Finnat	0,308	-	0,234	0,318	15,79	111,8
Bca Mediolanum	7,58	-0,34	5,972	9,294	-12,67	5631,2
Be	3,44	0,29	2,41	3,44	24,19	464
Beghelli	0,32	0,31	0,278	0,483	-27,77	64
Beiersdorf AG	99,46	-	79,9	104,9	10,05	25063,9
Best Buy Co Us	81,48	-	73,78	81,48	-0	18330,4
B.F.	3,6	-0,28	3,2	3,8	-2,17	673,4
Bff Bank	7,14	-0,42	5,8	7,68	0,71	1324,6
Bialetti Industrie	0,274	1,48	0,158	0,308	0,74	42,4
Biancamano	0,182	-	-0	-0	-0	6,2
Biesse	12,19	-11,41	11,21	25,06	-50,08	334
Bioera	0,055	-2,14	0,055	0,114	-45,81	1,7
Bmw	79,68	0,1	69,3	99,6	-9,93	47967
Bnp Paribas	47,535	0,42	41,18	66,67	-21,87	43356,5
Borgosesia	0,68	1,19	0,582	0,822	9,32	32,4
Bper Banca	1,8725	1,49	1,285	2,159	2,72	2646,3
Brembo	10,58	-0,56	8,14	13,38	-15,56	3532,9
Brioschi	0,0704	-0,85	0,0684	0,0948	-22,3	55,5
Brunello Cucinelli	58,65	-0,51	40,02	63,5	-3,38	3988,2
Buzzi Unicem	16,795	1,33	14,26	20,24	-11,49	3235,2
C						
Cairo Communication	1,644	-1,2	1,376	2,33	-19,41	221
Caleffi	1,085	4,33	0,98	1,605	-25,68	17
Caltagirone	3,19	-1,54	2,9	4,22	-19,24	383,2
Caltagirone Editore	0,942	-1,88	0,93	1,16	-16,27	117,8
Campari	9,094	2	8,654	12,87	-29,26	10563,6
Carel Industries	22,05	-0,23	17,16	26,8	-17,11	2205
Cellularline	3,11	-0,64	3,11	4,31	-27,51	68
Cembre	27,6	1,47	23,4	34,5	-19,3	469,2
Cementir Holding	5,89	2,08	5,25	8,64	-29,71	937,2
Centrale del Latte d'Italia	2,65	-	2,53	3,5	-23,19	37,1
Chl	0,0046	-	-0	-0	-0	6,8
Cia	0,0656	-	0,0602	0,077	-2,09	6,1
Cir	0,4275	-0,93	0,35	0,4765	-9,04	473,3
Civitanavi S	4,35	-0,91	3,8	4,695	-0	133,8

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
Class Editori	0,0618	0,65	0,058	0,09	-28,31	10,6
Cnh Industrial	13,105	1,83	10,64	15,125	-11,72	17880,5
Coinbase Global	69,45	-3,39	60,04	95,47	-0	12057,2
Commerzbank	8,2	-0,63	5,74	9,171	21,91	10269,3
Conafi	0,379	-	0,338	0,578	-38,07	14
Continental AG	52,74	1,11	44,9	98,32	-43,44	10548,3
Covivio	54,25	1,88	46	76,9	-25,05	5130,9
Credem	6	0,33	5,05	7,52	3,09	2047,9
Credit Agricole	9,22	1,32	8,133	14,188	-26,88	20526,9
Csp International	0,363	-1,09	0,32	0,447	-3,71	14,5
D						
D'Amico	0,291	-0,85	0,0887	0,295	207,94	361,2
Danieli & C	20,65	-	15,94	27,15	-23,66	844,2
Danieli & C Rsp	13,9	-0,71	11,16	17,82	-19,19	561,9
Datalogic	7,7	-0,9	6,285	15,56	-49,67	450
Dea Capital	1,074	2,29	1,002	1,2704	-11,33	284,7
De'Longhi	17,47	0,69	14,52	31,8	-44,57	2636,2
Deutsche Bank	9,694	-0,7	7,61	14,504	-12,03	5533,9
Deutsche Borse AG	165	-	138,65	178,75	12,02	31845
Deutsche Lufthansa AG	6,974	4,09	5,511	7,7	13,16	3250,9
Deutsche Post AG	36,005	1,21	30,115	57,27	-36,66	43665,2
Deutsche Telekom	19,3	0,17	15,248	19,564	18,23	84173,5
Diasorin	132,3	2,48	111,35	163,2	-20,99	7402
Digital Bros	23,86	-0,08	21,08	31,3	-20,25	340,3
doValue	5,83	1,39	5,2	8,68	-30,51	466,4
E						
Edison Rsp	1,385	1,47	1,175	1,825	-6,42	151,7
Eems	0,1095	-3,1	0,0682	0,212	-16,41	48,7
El En	12,38	-1,04	11,06	15,46	-20,54	988,1
Elica	2,69	2,87	2,25	3,685	-26,2	170,3
Emak	1,08	0,93	0,88	2,125	-48,94	177
Enav	3,91	1,51	3,54	4,7	-0,51	2118,2
Enel	4,519	1,05	4,003	7,195	-35,86	45943,2
Enervit	3,29	-	3,04	3,82	-14,32	58,6
Engie	13,044	0,31	10,078	14,554	-0,15	28613,9
Eni	13,254	0,9	10,644	14,53	8,46	47336,5
E.On	8,492	3,54	7,446	12,436	-30,5	16992,5
Eprice	0,01	-	0,0073	0,0336	-50,5	3,9
Equita Group	3,48	0,87	3,06	4,09	-8,9	176,9
Erg	31,74	1,67	23,62	35,58	11,6	4771,2
Esprinet	6,745	-0,88	5,7	13,32	-47,71	340,1
Essilorluxottica	160,5	-0,37	134,4	192,4	-13,24	34998,1
Eukedos	1,24	-0,8	1,17	1,78	-30,92	28,2
Eurotech	3,13	-0,19	2,704	5,33	-38,14	111,2
Evonik Industries AG	18,37	-	16,705	29,3	-35,34	8560,4
Exprivia	1,36	-0,29	1,126	2,26	-38,74	70,6
F						
Faurecia	15,09	3,39	10,99	40,4834	-59,47	2083
Ferrari	199,5	0,3	162,65	236,9	-12,31	38687,7
Fidia	1,56	0,97	1,42	1,975	-18,32	8
Fiera Milano	3,1	0,65	2,58	3,55	-8,28	222,9
Fila	6,9	4,23	6,51	10	-29,01	296,5
Fincantieri	0,5145	-0,1	0,459	0,6325	-14,75	874,5
Fine Foods Pharma Ntm	7,75	1,44	7,4	15,6	-49,68	171
FinecoBank	13,64	-0,76	10,335	16,18	-11,63	8322
Fnm	0,46	-2,13	0,4155	0,639	-25,08	200,1
Fresenius M Care AG	27,86	4,54	26,65	63,4	-52,31	8533,9
Fresenius SE & Co. KGaA	23,33	5,57	19,95	37,85	-32,38	12732,1
Fullsix	0,776	-9,56	0,66	1,03	-25,74	8,7
G						
Gabetti	1,078	-1,1	0,975	2,03	-45,28	65
Garofalo Health Care	4,02	0,88	3,65	5,42	-26,91	362,6
Gas Plus	2,53	-1,56	2,04	5,76	-24,7	113,6
Gefran	8,5	-0,12	7,35	11,35	-24,44	122,4
Generalfinance	7,08	1,14	6,95	7,23	-0	89,5
Generali	15,19	0,8	13,745	21,11	-18,46	24104
Geox	0,806	1,51	0,694	1,124	-24,67	208,9
Gequity	0,0124	-4,62	0,012	0,0292	-55,07	1,3
Giglio group	1,174	-	1,13	1,892	-28,24	24,4
Gilead Sciences	79,92	2,17	52,26	79,92	23,12	104369,6
Gpi	12,94	-0,46	11,65	16,9	-20,61	236,3
Greenthesis	0,932	1,86	0,8	1,235	-18,6	144,6
Gvs	5,19	-0,19	5,17	10,9	-50,81	908,3
H						
Heidelberger Cement AG	46,88	2,16	39,36	67,3	-23,47	8790
Henkel KGaA Vz	63,76	-	57,7	82,2	-10,78	11359,7
Hera	2,412	0,37	2,004	3,715	-34,12	3592,8
I						
I Grandi Viaggi	0,75	-2,6	0,718	1,11	-23,16	35,8
Iberdrola	10,245	0,24	8,494	11,36	-1,82	65543,7
Igd	2,915	-0,68	2,585	4,65	-24,48	321,6
Il Sole 24 Ore	0,481	1,48	0,388	0,564	-5,31	27,1
Illimity Bank	6,88	-1,15	6,225	13,59	-47,76	575,5
Immsi	0,397	2,32	0,361	0,47	-8,53	135,2
Indel B	20,2	1	20	26,7	-24,63	118
Inditex	23	-0,95	19,35	28,5215	-17,5	71683
Industrie De Nora	14,64	0,9	12,9	16,89	-0	642,7
Infineon Technologies AG	24,695	-1,42	21,155	40,93	-39,77	28613,8

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
Ing Groep	9,932	0,36	8,2909	13,5294	-17,04	20472,8
Intel	28,49	-2,75	25,765	48,95	-38,02	133874,5
Intercos	10,07	-3,36	10,07	14,06	-28,38	969,3
Interpump	39,18	-3,02	32,38	64,4	-39,21	4265,9
Intesa Sanpaolo	1,929	1,25	1,6066	2,92	-15,17	36629,4
Inwit	8,932	0,07	8,286	10,77	-16,37	8576,5
Irce	2,01	-	2,01	3,19	-35,58	56,5
Iren	1,504	-1,31	1,284	2,712	-43,33	1956,6
It Way	1,544	1,45	1,15	2,15	-18,31	15,8
Italgas	5,215	-1,32	4,556	6,39	-13,83	4225,4
Italian Exhibition	2,04	1,49	1,815	2,84	-23,6	63
Italmobiliare	25,85	-0,58	23,25	32,1965	-18,48	1098,6
Iveco	5,47	-0,35	4,7275	11,376	-0	1483,5
Ivs Group	3,83	4,08	3,67	5,2112	-22,39	349
J						
Juventus FC	0,276	0,22	0,273	0,4042	-20	697,6
K						
Kering	463,6	-0,05	441	738,7	-34,38	58671,1
KME Group	0,558	1,09	0,406	0,654	11,16	171,3
KME Group Rsp	0,74	-	0,572	0,82	13,5	11,3
K+S AG	23,28	-	15,145	34,97	51,51	26974,3
L						
Landi Renzo	0,46	-1,39	0,4015	0,8334	-40,08	103,5
Lazio S.S.	1,025	-0,97	0,952	1,124	-1,63	69,4
Leonardo	8,132	0,62	6,082	10,74	29,08	4701,5
Levi Strauss & Co	18,8	-	18,038	18,946	-0	1821,5
Luve	20,7	-2,13	15,8	24	-13,75	460,3
Lventure Group	0,345	-	0,305	0,429	-18,25	18,5
LVMH	639,7	-1,25	541	757,8	-12,29	313413
LYFT	14,582	0,34	12,166	20,775	-0	4957,3
M						
Maire Tecnimont	3,142	3,42	2,32	4,716	-24,47	1032,6
Marr	10,66	-1,11	9,38	19,5	-43,6	709,2
Mediobanca	9,172	0,44	7,612	10,59	-9,28	7779,7
Mercedes-Benz Group	58,58	0,41	50,41	76,08	-14,92	56504,9
Merck KGaA	170,75	-	155	223,7	-24,71	22068,1
Meta Platforms	95,39	-3,67	95,39	300,4	-68,65	226106,1
Met.extra Group	4	1,27	3,2	6,288	-35,28	2,3
MFE A	0,3546	2,01	0,2878	0,923	-60,4	541,2
MFE B	0,505	2,31	0,4156	1,286	-59,44	596,5
Micron Technology	55,27	2,94	49,97	86,35	-32,14	63192,1
Microsoft	236,2	0,51	227,55	293,8	-21,8	1822385,3
Mittel	1,145	-	1,115	1,54	-22,11	93,1
Moderna	155,18	5,06	120,7	185,18	-0	61724,3
Moncler	43,69	-3,53	37,02	65,5	-31,76	11957,2
Mondadori	1,706	-1,73	1,498	2,23	-16,37	446
Mondo TV	0,4565	-	0,455	1,37	-67,11	22
Monrif	0,0588	0,34	0,0576	0,08	-20,54	12,1
Munich RE	269,5	-	209,85	280,9	3,65	55625,8
Mutuionline	22,4	-2,35	19,46	45,05	-49,44	896
N						
Nb Aurora	11,992	-	11,282	11,992	6,29	292
Neodecortech	2,9	-3,33	2,78	4,49	-33,94	41,2
Net Insurance	9,32	-	6,44	9,42	36,06	172,5
Netflix	296,45	0,02	161	527,4	-45,6	127992,2
Netweek	0,0418	4,5	0,0246	0,0556	-25,36	5,9
Newlat Food	4,56	0,11	4,51	7,34	-31,43	200,3
Nexi	8,77	0,46	7,31	14,585	-37,31	11503,1
Next Re	3,44	-	3,26	3,65	-4,44	37,9
Nokia Corporation	4,4935	0,67	4,282	5,605	-19,57	17079,6
Nvidia	136,52	-0,31	117,1	269,75	-48,99	81912
O						
Olidata	0,154	-	-0	-0	-0	6,3
Openjobmetis	7,75	1,97	7,3	12,9	-39,69	106,3
Orange	9,594	0,83	9,154	11,896	1,75	25082,1
Orsero	14,5	0,14	10,3	16,88	22,36	256,4
Ovs	1,89	-0,74	1,408	2,702	-26,17	549,8
P						
Pharmanutra	67,8	-0,29	55,1	79	-10,08	656,4
Philips	12,796	1,49	12,608	33,85	-61,28	12443
Philogen	14,06	-1,4	13,06	15,12	-1,95	411,2
Piaggio	2,6	3,92	2,064	2,988	-9,53	931,2
Pierrel	0,18	1,24	0,16	0,26	-18,18	41,2
Pininfarina	0,916	1,55	0,796	0,976	-5,18	72,1
Piovan	7,78	2,91	7,56	11,6	-25,55	417
Piquadro	1,83	-1,08	1,645	2,08	-2,14	91,5
Pirelli & C	3,818	0,16	3,27	6,696	-37,49	3818
Plc	1,42	-	1,4	2,5	-31,73	36,9
Poste Italiane	8,82	0,52	7,658	11,94	-23,57	11519,9
Prima Industrie	24,65	-	12,48	24,65	33,82	258,4
ProSiebenSat.1 Media SE	6,77	1,01	6,552	14,475	-52,24	1481,3
Prysmian	32,99	-0,39	25,59	33,95	-0,36	8846,1
Puma	44,87	-0,75	44,87	108,2	-57,75	676,7
R						
Rai Way	4,848	2,67	4,412	5,9	-7,13	1318,7
Ratti	2,9	2,47	2,8	3,91	-17,61	79,3
Rcs Mediagroup	0,679	2,26	0,601	0,919	-23,28	354,3
Recordati	38,03	-0,89	35,3	55,54	-32,69	7953

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
Renault	31,2	-0,11	21,315	37,24	3,74	8890
Reply	110,1	-1,08	101,6	174,6	-38,39	4119
Repsol	13,73	-0,54	10,308	16,08	31,04	21915,5
Restart	0,31	0,65	0,273	0,472	-7,19	9,9
Risanamento	0,124	-2,21	0,097	0,1464	1,81	223,3
Robinhood Markets	10,2	-	8,9	10,8	-0	7587,6
Rosss	1,015	-	0,798	1,08	9,14	11,7
Rwe	38,82	-0,59	34,36	43,88	17,78	20318,6
S						
S. Ferragamo	14,88	0,61	13,49	23,25	-33,95	2511,6
Sabaf	18,7	-1,48	16,4	26,4	-22,08	215,7
Saes Getters	21,8	0,69	19,64	24,95	-11,74	319,8
Saes Getters Rsp	15,3	1,32	13,35	17,75	-13,56	112,9
Safilo Group	1,428	-0,14	1,142	1,656	-9,28	590,7
Saipem	0,984	1,57	0,5848	5,1208	-78,75	1963,6
Saipem Rcv	77	-	69,4946	267,287	-72,75	0,1
Salcef Group	15,92	-0,38	13,14	25,3	-35,55	993,4
Sanlorenzo	32,45	1,41	27,9	41,5	-14,38	1126,8
Sanofi	87,99	2,03	77,64	105,147	-1,1	115753,1
Sap	97,65	-0,23	80,43	123,5464	-20,88	119695,7
Saras	1,223	7,71	0,4966	1,464	122,04	1163,1
SECO	5,72	-1,97	4	9,29	-36,09	678,7
Seri Industrial	5,66	0,53	5,05	9,92	-41,59	279,6
Servizi Italia	1,185	-	1,005	2,11	-42,89	37,7
Sesa	109,7	-1,08	105,1	174,2	-36,74	1699,8
Siemens	111,12	0,2	93,83	157,48	-26,78	101586,3
Siemens Energy	11,865	2,37	10,365	23,51	-49,08	0,2
Singularity Future Techn	2,54	-22,09	2,54	3,5	-0	55,8
Sit	6,1	-	5,78	10,75	-43,26	153,2
Snam	4,502	-0,38	4,003	5,558	-15,06	15130,6
Snowflake	163,26	0,5	139,98	196,64	-0	51361,6
Societe Generale	23,2	1,62	19,212	36,88	-23,38	13472,9
Softlab	2,36	-2,48	2,09	2,83	-15,11	11,8
Sogefi	0,825	-1,43	0,661	1,286	-30,2	99,1
Sol	18,2	-	15,2	21,2	-13,95	1650,7
Sol Wrld Wt 07.25	0,2861	19,21	0,11	0,7	-0	1650,7
Somec	25,8	0,39	21,7	39	-31,56	178
Starbucks	87,3	1,01	66,5	102,96	-15,18	126052,5
Stellantis	13,66	0,71	11,204	19,14	-18,13	42947,7
STMicroelectronics	31,6	-0,61	28,01	44,385	-27,79	28796,5
T						
Tamburi	7,12	-2,73	6,31	10,28	-28,3	1312,8
Technogym	6,96	-0,14	5,955	8,57	-17,68	1401,2
Telecom Italia	0,1981	0,81	0,1713	0,4569	-54,38	3036,8
Telecom Italia Rsp	0,1935	1,57	0,1691	0,435	-53,69	1166,4
Telefonica	3,48	2,35	3,253	5,03	-9,61	16373,4
Tenaris	15,705	2,58	9,574	16,22	70,52	18540,3
Terna	6,708	-0,86	6,048	8,334	-5,71	13483
Tesla	229,05	2,07	197,4667	344,2	-28,1	38225,5
Tesmec	0,1296	0,78	0,112	0,179	21,12	78,6
The Italian Sea Group	4,8	0,84	4,13	7,02	-24,94	254,4
Thyssenkrupp AG	5,372	-	4,228	10,86	-43,97	3040,2
Tinexta	20,4	-1,07	17,9	38,2	-46,54	963
Tiscali	0,834	-0,71	0,53	1,96	-52,07	56,4
Tod's	31,56	-0,44	28,42	51	-35,96	1044,4
Toscana Aeroporti	11,75	-	11,15	12,8106	-5,78	218,7
Trevi	0,527	1,35	0,475	0,947	-44,06	79,5
Triboo	1,156	2,66	1,042	1,64	-25,66	33,2
Tripadvisor	24,18	4,16	16,98	27,15	-5,51	3045,5
Txt e-solutions	12,26	-0,33	8,26	12,92	20,91	159,5
U						
Unicredit	12,548	2,37	8,021	15,85	-7,35	25374,8
Unieuro	10,92	0,09	9,98	21,66	-48	226
Unipol	4,356	-	3,699	5,384	-8,85	3125,3
UnipolSai	2,282	0,26	2,098	2,714	-7,98	6457,4
V						
Valsoia	9,56	0,63	9,06	13,85	-30,47	102,9
Vianini	0,995	-	0,915	1,25	-11,95	30
Virgin Galactic Hold	4,6	-	4,27	8,14	-0	1189,5
Vivendi	8,224	-	7,686	12,115	-31,81	9623,8
Volkswagen AG Vz.	129,7	0,93	121,12	192,94	-27,5	26744,8
Vonovia SE	22	0,14	18,76	51,26	-54,46	10252
W						
Webuild	1,377	0,58	1,184	2,096	-33,8	1378
Z						
Zignago Vetro	12,74	0,47	10,58	16,94	-25,93	1132,5
Zucchi	2,17	-1,36	2,16	3,85	-43,34	8,6

BORSE ESTERE

MERCATI	Quotaz.	Var%
Amsterdam (Aex)	670.62	0.46
Bruxelles (Ind. Gen.)	46041.07	0.51
Parigi (Cac 40)	6266.77	-0.10
Francoforte (Dax)	13253.74	0.08
Dow Jones - New York	32806.14	-0.17
DJ Stoxx 50	3543.44	0.51
Ftse 100 - Londra	7094.53	0.66
Ibex 35 - Madrid	7956.50	0.51
Nasdaq 100 - Usa	11426.95	-1.03
Nikkei - Tokyo	27587.46	1.78
Swiss Mkt - Zurigo	10827.93	0.52

CAMBI VALUTE UFF.BCE - ORE 16:00

MERCATI	Quot.	Quot.Prec.	Cambio $.
Dollaro Usa	0,9914	0,9951	1,0000
Yen Giapponese	147,4000	146,7900	148,6780
Dollaro Canadese	1,3553	1,3542	1,3671
Dollaro Australiano	1,5529	1,5511	1,5664
Franco Svizzero	0,9925	0,9920	1,0011
Sterlina Inglese	0,8612	0,8612	0,8686
Corona Svedese	10,9010	10,9403	10,9955
Corona Norvegese	10,3028	10,2695	10,3921
Corona Ceca	24,4880	24,4650	24,7003
Fiorino Ungherese	409,6500	411,7000	413,2017
Zloty Polacco	4,7085	4,7275	4,7493
Dollaro Neozelandese	1,7099	1,7151	1,7247
Rand Sudafricano	18,1736	18,0530	18,3312
Dollaro Hong Kong	7,7822	7,8107	7,8497
Dollaro Singapore	1,4038	1,4055	1,4160

QUOTAZIONI BOT

SCADENZA	Giorni.	Prezzo	Rend. Lordo.
14.11.2022	14	100,033	1,281
30.11.2022	30	99,984	0,209
14.12.2022	44	99,883	1,016
13.01.2023	74	99,780	1,118
31.01.2023	92	99,763	0,962
14.02.2023	106	99,750	0,880
28.02.2023	120	99,501	1,551
14.03.2023	134	99,597	1,119
31.03.2023	151	99,272	1,795
14.04.2023	165	99,307	1,563
28.04.2023	179	99,041	1,997
12.05.2023	193	99,012	1,907
14.06.2023	226	98,864	1,873
14.07.2023	256	98,550	2,114
14.08.2023	287	98,174	2,383
14.09.2023	318	97,977	2,385
13.10.2023	347	97,678	2,515

EURIBOR 28-10-2022

QUOTE	$ x Oz	€ x Gr
1 Sett.	0.951	0.141
1 Mese	1.208	0.075
3 Mesi	1.641	0.036
6 Mesi	2.034	-0.084
12 Mesi	2.567	-0.104

METALLI PREZIOSI

QUOTE AL 31/10/2022	$ x Oz	€ x Gr
Oro	1635,53	53,1743
Argento	19,19	0,6242
Platino	927,4	30,3098
Palladio	1850,5	60,4799

MONETE AUREE

QUOTE AL 31/10/2022	Domanda	Offerta
Marengo	303,57	322,15
Sterlina	382,79	406,23
4 Ducati	719,98	764,06
20 $ Liberty	1.589,73	1.686,08
Krugerrand	1.626,49	1.726,07
50 Pesos	1.961,02	2.081,08

UDINE

E-Mail cronaca@messaggeroveneto.it
Udine Viale Palmanova 290
Telefono 0432 – 5271

Il Sole Sorge alle 6.46
e tramonta alle 16.56
La Luna Sorge alle 14.10
e tramonta alle 23.20
Il Santo Tutti i Santi Solennità di Ognissanti
Il Proverbio
Scherze cui fanz e lase stâ i sanz.
Scherza con i fanti e lascia stare i santi.

Sicurezza in città

IL QUESTORE

«Più attenzione»



«Questo tipo di servizio ci consente di avere un ulteriore contributo d'attenzione sul territorio, essendo i militari in contatto costante con le centrali operative delle forze dell'ordine», spiega il questore di Udine, Alfredo D'Agostino. «Valuteremo come tale attività impatterà in termini concreti sull'ordine pubblico».

IL PREFETTO

«Aspettative»



Il prefetto Massimo Marchesiello aveva chiarito come Borgo stazione «non sarà militarizzato: non ce n'è motivo, né vogliamo creare false aspettative nei residenti». Anche perché la coperta è corta: restano immutate le esigenze di controllo delle aree a ridosso dei confini, ancora alle prese con i flussi di immigrati irregolari.

L'ASSESSORE

«Nuova serenità»



«L'auspicio è che questo nuovo tassello, che si inserisce in un più ampio ventaglio di iniziative per il potenziamento dei controlli in zona, possa aiutare i residenti del quartiere delle magnolie a ritrovare almeno in parte quella serenità e percezione di sicurezza che meritano», sottolinea l'assessore comunale alla Sicurezza, Alessandro Ciani.







La camionetta dell'Esercito davanti alla stazione ferroviaria e, a destra, un passaggio in viale Leopardi. In alto il mezzo della Brigata Ariete fuori dalla caserma Cavarzerani

Primi pattugliamenti dell'Esercito tra Borgo stazione e la Cavarzerani

Iniziati ieri i controlli: una camionetta militare fa la spola tra lo scalo ferroviario e l'ex caserma

Christian Seu

Richiesto a gran voce dai residenti, da qualche commerciante e da più di qualcuno tra amministratori e politici locali, l'Esercito è tornato in città. Nessun check-point, niente presidi fissi: una camionetta, con tre militari a bordo, percorre le strade tra Borgo stazione e l'ex caserma Cavarzerani, considerati due punti delicati per l'ordine pubblico. Il primo servizio l'altra notte, con gli uomini della Brigata Ariete a garantire il monitoraggio del territorio. La presenza dei soldati non è passata inosservata: residenti e commercianti hanno notato il mezzo e apprezzato la novità, che per stessa ammissione del questore Alfredo D'Agostino ha prevalentemente la funzione di «incrementare la percezione» della sicurezza.

QUATTRO TURNI

In gergo è definita vigilanza dinamica: non sono previste cioè postazioni fisse e predefinite, con l'attività di controllo che avviene a bordo di un mezzo con le insegne militari. La camionetta in dotazione agli uomini schierati fa sostanzialmente la spola tra l'area dello scalo ferroviario e la zona di via Cividale, ripartendo verso il centro città dopo aver manovrato nel piazzale dell'ex caserma Cavarzerani, trasformato in hub per la prima accoglienza dei richiedenti asilo. Il mezzo militare si ferma solo per qualche minuto davanti la stazione, prima di proseguire, toccando anche un altro punto sensibile già teatro di episodi di violenza, ovvero lo scalo delle corriere, tra viale Europa Unita e viale Leopardi. L'attività di monitoraggio è articolata su quattro turni da sei ore ciascuno.

IL QUESTORE

«Abbiamo accolto le istanze dei cittadini – spiega il questore, confermando l'avvio dei controlli –. Questo tipo di servizio ci consente di avere un ulteriore contributo d'attenzione sul territorio, essendo i militari in contatto costante con le centrali operative delle forze dell'ordine, pronte a intervenire in caso di necessità». Per D'Agostino, l'attività di monitoraggio dei militari «è anche una questione di percezione» della sicurezza. «Valuteremo – aggiunge il capo della polizia udinese – come tale attività impatterà in termini concreti sull'ordine pubblico». Dopo le richieste arrivate da più parti e, soprattutto, a seguito della recrudescenza di fenomeni di violenza in Borgo stazione, il prefetto si era attivato con il Ministero della Difesa per verificare la possibilità di inserire Udine nelle piazze dell'operazione Strade sicure, che vede da anni l'Esercito supportare le forze dell'ordine impegnate nella gestione della sicurezza degli ambiti urbani. Arrivato l'okay da Roma e informato il Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza, il questore ha coordinato l'organizzazione dei servizi, partiti ieri notte a tempo di record.

ORDINE PUBBLICO

La situazione in Borgo stazione è costantemente monitorata, con uno spiegamento di forze dell'ordine più massiccio rispetto al recente passato. Ieri, nel primo pomeriggio, due mezzi dei carabinieri presidiavano via Roma, dal lato di piazzale della Repubblica. E lo scorso fine settimana sono stati più di settanta gli uomini impiegati tra agenti della polizia della questura di Udine, dei reparti prevenzione crimine di Lombardia ed Emilia Romagna, del Reparto Mobile di Padova, con i carabinieri, Guardia di finanza e polizia locale. —

IL COMUNE

Ciani: «Servono nuove norme»

«Avevamo richiesto espressamente di coinvolgere l'Esercito per fornire un servizio di supporto alle attività delle forze dell'ordine. Siamo quindi soddisfatti della partenza dei pattugliamenti militari in città». A dirlo è l'assessore comunale alla Sicurezza, Alessandro Ciani, che commenta così l'avvio dei servizi di vigilanza dinamica da parte dell'Esercito. «L'auspicio è che questo nuovo tassello, che si inserisce in un più ampio ventaglio di iniziative per il potenziamento dei controlli in zona, possa aiutare i residenti del quartiere delle magnolie e quelli della zona Est della città a ritrovare almeno in parte quella serenità e percezione di sicurezza che meritano», evidenzia il componente della giunta Fontanini.

Ciani sottolinea come i «controlli ci siano sempre stati: purtroppo non sempre si riescono a ottenere i risultati auspicati o a trasmettere alla cittadinanza i risultati delle operazioni, questo a causa principalmente di un quadro normativo inadeguato e da cambiare: auspico che il nuovo governo provveda velocemente in questo senso, favorendo l'attività delle forze dell'ordine». —

Sicurezza in città

Negozianti divisi: «Segnale atteso» E c'è chi chiede misure più severe

In via Cividale un commerciante invoca il presidio permanente: «Il valore degli immobili è crollato»

Christian Seu

Non è la panacea di tutti i mali. Non può, né vuole, esserlo. Ma la presenza dell'Esercito in Borgo stazione è salutata con favore da quei commercianti che richiedevano con forza il potenziamento dei controlli in una delle aree dove maggiori sono le criticità legate all'ordine pubblico in città.

Luigi Armano, titolare di due attività in posizione nevralgica nel quartiere delle magnolie (il cafè Corin e il take-away Star Box), ha fondato qualche anno fa il comitato ViviAmo via Roma, con l'obiettivo di andare oltre alle criticità legate alla sicurezza e riportare ai fasti che furono la zona attorno allo scalo ferroviario. Armano accoglie con favore l'approdo dell'Esercito in Borgo stazione: «Sicuramente contribuirà a fornire una sensazione di maggior serenità a residenti e commercianti – spiega –. I militari in qualche modo possono fungere da deterrente a episodi di microcriminalità, un po' come avevano fatto i vigilantes: siamo consapevoli, tuttavia, che la loro attività è limitata alla presenza».

L'imprenditore e portavoce degli esercenti sottolinea come nelle ultime due settimane «i controlli si siano effettivamente moltiplicati: diamo merito alle forze dell'ordine per il loro impegno. Il momento storico è particolare: dopo l'emergenza sanitaria e il lockdown la gente appare più scontrosa, più nervosa, in generale meno rispettosa».



«La presenza delle camionette contribuisce a fornire un maggior senso di serenità tra i residenti»

LUIGI ARMANO
COMMERCIANTE E PRESIDENTE DEL COMITATO VIVIAMO VIA ROMA

Dalle parti di via Cividale c'è anche chi è scettico rispetto all'introduzione dei pattugliamenti dell'Esercito: «Servirebbe un presidio fisso, con maggiori controlli anche sui migranti in uscita dal centro d'accoglienza della Cavarzerani – spiega il titolare di un'attività commerciale di via Cividale –. Sono anni che chiediamo maggiore attenzione per questa zona, senza che vengano prese contromisure idonee: basta chiedere ai residenti, che hanno visto il valore delle proprie abitazioni crollare dopo l'apertura della struttura».

Il via-vai nel piazzale della vecchia caserma del resto è incessante. Ragazzi perlopiù pakistani e bengalesi entrano ed escono dall'hub dell'accoglienza, tornato a riempirsi negli ultimi mesi dopo la flessione coincisa con il periodo dell'emergenza pandemica. Inforcano una bicicletta e qualcuno sfreccia su un monopattino elettrico, a decine percorrono via Cividale verso la città o dalla città rientrano negli spazi destinati all'accoglienza.

«Non fanno nulla di male – sottolinea un'anziana, che abita a pochi passi dalla cancellata della struttura militare –. Non ci sono stati particolari episodi di intemperanze ultimamente: piuttosto andrebbero indottrinati sulle norme più banali del codice della strada. Attraversano a casaccio senza utilizzare le strisce, utilizzano i marciapiedi per correre in bicicletta: ma questo è un viziaccio che li accomuna a tanti ciclisti autoctoni». La donna evidenzia come «sarebbero necessari maggiori controlli della polizia locale: qui le auto, invogliate dal rettilineo, corrono senza ritegno, rischiando spesso di falciare i pedoni che a loro rischio e pericolo utilizzano le strisce». —

HANNO DETTO

Luca Vidoni (Fdi)

«È positivo che si sia trovata una data per incontrarci», si è limitato a commentare il commissario di Fdi, Luca Vidoni, che aveva chiesto espressamente il confronto



Giovanni Govetto (Fi)

«Tra qualche giorno ci vedremo e ci confronteremo – ammette Giovanni Govetto, consigliere di Forza Italia –. C'è tranquillità: sappiamo di aver lavorato bene»



Nel centrosinistra

I dem Vincenzo Martines, Enrico Leoncini e Cinzia Del Torre sonderanno le posizioni degli alleati del centrosinistra sul nome del candidato sindaco da sostenere

Le amministrative del 2023

VERSO LE ELEZIONI

Comunali, lunedì il vertice del centrodestra

Il confronto richiesto da Fratelli d'Italia arriva dopo le dichiarazioni di Fontanini, che ha messo in dubbio il suo bis

Alessandro Cesare

La richiesta avanzata da Fratelli d'Italia è stata subito accolta. Le forze di centrodestra al governo della città si incontreranno lunedì 7 novembre. L'atteso vertice di maggioranza, al quale, oltre agli eletti e ai componenti della giunta, potrebbero partecipare pure i segretari cittadini di partiti e civiche, servirà a ritrovare quella compattezza che le ultime esternazioni del primo cittadino, Pietro Fontanini, hanno messo in discussione.

Come accade a livello nazionale, a punzecchiarsi, nella coalizione, sono Fratelli d'Italia e Lega. Il primo forte del consenso elettorale maturato dopo le ultime elezioni politiche, non ci sta più a essere soggetto alle scelte del Carroccio. E pur dimostrandosi leale, pretende chiarezza. E quindi i patrioti udinesi sono pronti a sostenere il bis di Fontanini, a condizione che il diretto interessato non tiri troppo la corda, e sciolga a stretto giro le riserve. Magari proprio al vertice del 7 novembre, sempre se si presenterà al tavolo.

«È positivo che si sia trovata una data per incontrarci», si limita a dire il capogruppo di Fratelli d'Italia, Luca Vidoni. Se una parte della maggioranza si dimostra impaziente, un'altra dà meno valore alle parole del sindaco («Udine è una città un po' difficile, in alcuni momenti anche ingrata. Non so ancora se mi ricandiderò»), forte della consapevolezza delle cose fatte in questo mandato amministrativo. «Tra qualche giorno ci vedremo e ci confronteremo – ammette Giovanni Govetto, consigliere di Forza Italia –. C'è tranquillità perché sappiamo di aver lavorato bene. Le cose fatte parlano per noi». E proprio un maggiore impegno a far conoscere i risultati raggiunti, è stata una delle richieste che Fontanini ha rivolto alla sua maggioranza, invocando una determinazione maggiore da parte di tutti. Tra una schermaglia e l'altra, però, c'è chi mormora che prima di scegliere se candidarsi o meno, il sindaco sia in attesa dell'esito di un sondaggio per capire il da farsi. Dopo una carriera di successi alle spalle, Fontanini non ha alcuna intenzione di gettarsi in una competizione al buio, e di uscirne perdente.

Se il centrodestra attende, il centrosinistra è iperattivo, avendo tirato fuori dal cilindro addirittura due candidati, Alessandro Venanzi e Alberto Felice De Toni. Determinante sarà capire da che parte starà il Pd, che il 4 novembre si riunirà in assemblea. Ma poiché i dem hanno chiarito di non voler correre da soli, è probabile che venerdì sera si prenderà atto della situazione senza decidere nulla.

È in corso, infatti, il lavoro di una delegazione del Pd, formata da Vincenzo Martines, Enrico Leoncini e Cinzia Del Torre, con il compito di incontrare le rappresentanze degli altri gruppi civici e politici del centrosinistra per capire che aria tira. Solo ultimato questo giro di "consultazioni", i dem prenderanno una posizione, decidendo se appoggiare il candidato interno, e quindi Venanzi, o quello civico, e quindi De Toni. Dovrà essere quello capace di aggregare l'intera coalizione. —

Positivo il bilancio di Sistema sosta e mobilità a fine agosto
Il sindaco: «Udine non è soltanto viva, ma in continua crescita»

Oltre 22 mila automobilisti hanno scelto l'app InPark: ricavi in netto aumento anche per il ritorno dei turisti

Ricavi in crescita, soprattutto grazie all'utilizzo dei sistemi di pagamento elettronici. È la fotografia scattata da Ssm, la società Sistema sosta e mobilità, al 31 agosto 2022 nel confronto con l'anno precedente. Ormai l'applicazione InPark, che permette si gestire l'intera sosta sia sugli stalli blu sia nei parcheggi in struttura, è stata scaricata da oltre 20 mila persone, a dimostrazione di come la scelta di Ssm di puntare molto sulle nuove tecnologie, stia pagando.

Un dato che è stato accolto con soddisfazione dal primo cittadino di Udine, Pietro Fontanini: «I numeri contenuti nel report che ho ricevuto da Ssm e che mette a confronto la gestione della sosta in città al 31 agosto di quest'anno rispetto alla stessa data del 2021, restituiscono il quadro di una Udine non solo viva, ma in costante crescita».

Sono i numeri a dare conforto alle parole del primo cittadino: le ricariche InPark sono passate dalle 292.486 euro di fine agosto 2021 alle 394.146 dello stesso periodo del 2022. E anche i parcometri sparsi per la città hanno registrato incrementi importanti, da 1.589.096 euro a 1.730.350 euro, a dimostrazione di come la città sia tornata a essere frequentata anche dai turisti dopo le restrizioni dei due anni di pandemia da Covid. Sono saliti, ma in modo meno netto, anche gli incassi relativi ai parcheggi in struttura, passando dai 75.9081 euro della fine di agosto 2021, ai 306.180 euro di fine agosto 2022. Vero e proprio boom per quanto riguarda il park di piazza Primo maggio, che in 12 mesi è passato da un incasso di 233.315 euro a uno di 306.180 euro (qui i posti a disposizione per residenti, pendolari o turisti sono 387).



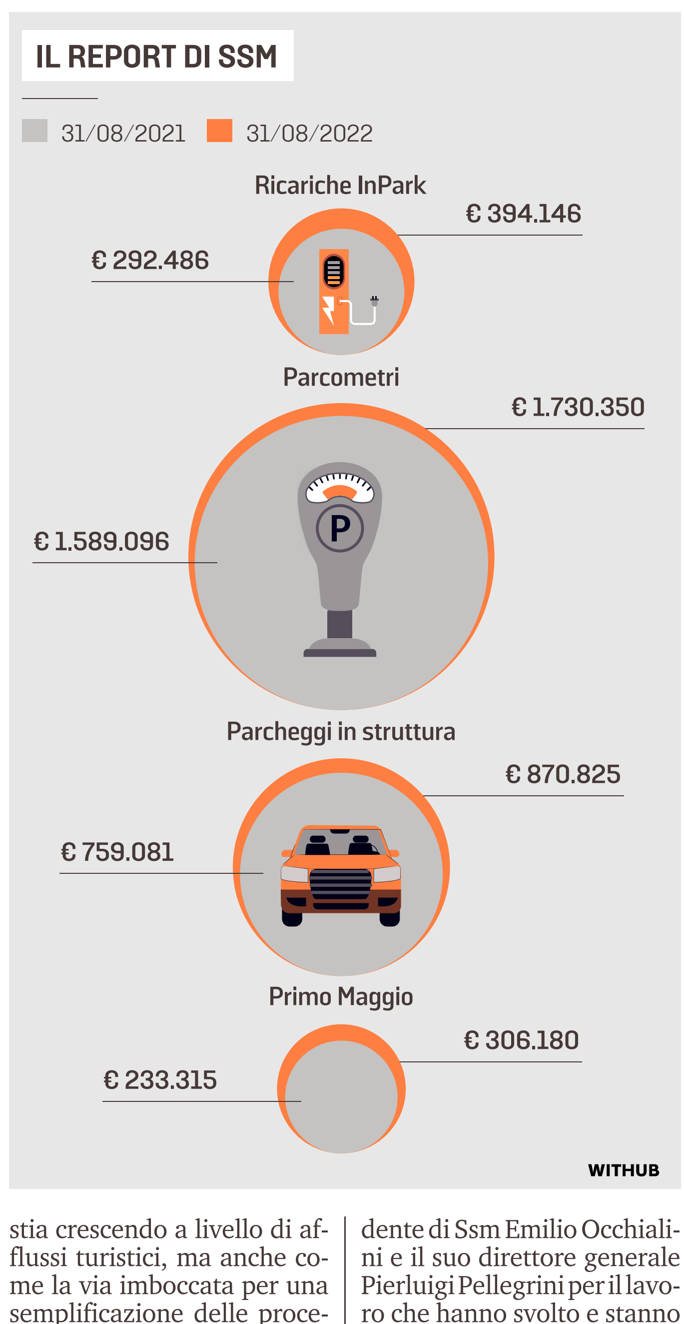
Pierluigi Pellegrini

In città sono presenti 4.537 stalli a raso, di cui 160 per disabili, e 2.606 in struttura

«Si è registrato un incremento dei ricavi del 35% derivante dall'utilizzo dei sistemi di pagamento elettronici grazie alla continua diffusione e all'utilizzo della app InPark che ad oggi conta più di 22.000 utenti – ha chiarito Fontanini –. Abbiamo quindi avuto un aumento del 9% dei ricavi relativi ai parcometri e del 15% dei ricavi derivanti dai parcheggi in struttura, con un picco del 31% per quanto riguarda la struttura di piazza Primo maggio. Si tratta di numeri che parlano chiaro – ha sostenuto il primo cittadino – e che dimostrano non solo come la nostra città stia crescendo a livello di afflussi turistici, ma anche come la via imboccata per una semplificazione delle procedure di pagamento della sosta sia quella giusta».

Oggi Udine, sotto la gestione di Ssm, può contare su 4.537 stalli a raso (quelli per i disabili sono 160) e 2.606 posti nei parcheggi in struttura. «Desidero ringraziare il presidente di Ssm Emilio Occhialini e il suo direttore generale Pierluigi Pellegrini per il lavoro che hanno svolto e stanno svolgendo per Udine. Chi sceglie la nostra città merita di trovare un sistema di sosta efficiente, semplice e sicuro, e noi glielo stiamo dando», ha concluso Fontanini. —

A.C.



LA LETTERA

La strategia del sindaco abbandonato

Confesso di aver provato un senso di vertigine dopo aver letto l'articolo che imputa lo sconforto del sindaco anche al fatto di essersi sentito «poco aiutato dai suoi». Siamo passati nell'arco di pochi giorni dall'indelebile accusa a Udine (tutta) di essere «difficile e un po' ingrata» lanciata da Fontanini, alla correzione del tiro da parte della segretaria cittadina della Lega Laudicina e dal "difensore d'ufficio" del sindaco, il consigliere Govetto, che hanno specificato che a peccare di ingratitudine sarebbero solo coloro che lo criticano, in particolare (tanto per cambiare) l'opposizione, fino al colpo di scena finale, ossia che gli ingrati sarebbero i "suoi", ossia la maggioranza e in particolare proprio la Lega. Il tutto scritto dopo aver riportato in un altro articolo a firma dello stesso giornalista il pieno sostegno di tutto il centrodestra a Fontanini e alla sua ricandidatura. Non c'è che dire, una piroetta da Guinness dei primati. Al lungo elenco dello scaricabile fontaniniano già ricordato dal consigliere Scalettaris ora si aggiunge la maggioranza, soprattutto la Lega. La visione del «puar Pieri» tutto solo e abbandonato è a dir poco psichedelica. Il ruolo dei consiglieri di maggioranza (e di quartiere di maggioranza) spesso è consistito solo in interventi plaudenti e lodanti di sindaco e assessori. Davvero la strategia per recuperare consenso o cercare un'assoluzione dalle proprie colpe è quella di trasformare Fontanini in Calimero e suscitare un senso di compassionevole pietas nei suoi confronti? Oltre la credibilità, si vuole perdere anche la dignità?

Ester Soramel
Consigliera di quartiere
San Paolo-Sant'Osvaldo

IL CASO RESINOVICH

«Liliana morta per soffocamento» Altro passo verso l'archiviazione

La perizia a Trieste: nessun intervento esterno. Inchiesta al bivio: chiusura del fascicolo o altri esami

Laura Tonero

Si sta avviando verso l'ultimo atto, quello rappresentato dalla conclusione formale delle indagini, l'inchiesta sulla morte di Liliana Resinovich. I consulenti nominati dal pm Maddalena Chergia, il medico legale Fulvio Costantinides e il radiologo Fabio Cavalli, hanno depositato di recente la loro consulenza medico-legale. E le conclusioni indicate nella versione finale ora sul tavolo della Procura di fatto combaciano con quelle anticipate mesi fa dal *Piccolo* e contenute nella bozza allora inviata da Costantinides e Cavalli ai consulenti di parte: la 63enne - ribadiscono i periti d'ufficio - è morta per asfissia, 48-60 ore prima che il suo cadavere venisse rinvenuto, il 5 gennaio scorso, nel parco dell'ex Ospedale psichiatrico di San Giovanni: conclusioni che Costantinides e Cavalli hanno formulato «all'esito del confronto da loro opportunamente stabilito con i consulenti nominati dalle altre parti», scrive in una nota il procuratore capo Antonio De Nicolo. Il quale, riportando testualmente quanto contenuto nella perizia definitiva, indica appunto che il decesso della donna «può farsi risalire, in base agli elementi disponibili, ragionevolmente a 48-60 ore circa prima del rinvenimento del cadavere stesso». «Il cadavere» inoltre «non presenta evidenti lesioni traumatiche possibili causa o concausa di morte, con assenza per esempio di solchi e/o emorragie al collo, con assenza di lesioni da difesa, con vesti del tutto integre e normoindossate, senza chiara evidenza di azione di terzi. Gli aspetti cadaverici macro e microscopici suggeriscono una morte asfittica tipo spazio confinato ("plastic bag suffocation"), senza importanti legature o emorragie presenti al collo». Un'asfissia insomma provocata da quel complesso sistema di sacchetti trovati sul capo della donna, tenuti legati al collo da uno spago non stretto e che, stando sempre alle conclusioni, lei ha usato per togliersi l'aria. La vita.



ANTONIO DE NICOLO
CAPO DELLA PROCURA DELLA REPUBBLICA DI TRIESTE

> «Riforma penale e processuale e carenze d'organico incidono sui tempi delle indagini in fase preliminare»



Sono conclusioni che non dipanano però - non mancano di far puntualmente osservare le persone che hanno voluto bene a Lilly, quelle a lei più vicine - alcuni interrogativi sui suoi ultimi giorni. Scomparsa il 14 dicembre, dove si è nascosta fino al 3 gennaio? Come mai nello stomaco sono state trovate tracce della sua ultima colazione e di quell'integratore vitaminico che assumeva abitualmente? È possibile che dopo 20 giorni i vestiti, e soprattutto la biancheria intima, fossero rimasti puliti e la depilazione risultasse perfetta? È bene ricordare che ad oggi non ci sono persone indagate per la morte di Liliana. Gli esami tossicologici hanno escluso che la 63enne abbia assunto alcun tipo di sostanza, droga o farmaci, che possa averle causato la morte o averla portata a uno stato di incoscienza prima di morire. La memoria dei dispositivi informatici in sua dotazione non ha svelato ricerche su come togliersi la vita o sul possibile effetto di quei sacchetti infilati al collo, bensì quelle utili a trovare una nuova casa o alla possibilità di separarsi dal marito senza fare ricorso a un avvocato. Liliana, questo è certo, stava vivendo un periodo difficile, che la poneva di fronte a delle scelte.

De Nicolo nella nota anticipa come «questo Ufficio valuterà ora, all'esito della ragionata disamina complessiva di tutte le risultanze dell'indagine, rappresentate sia dalle altre consulenze effettuate sia dalle investigazioni compiute in tutte le possibili direzioni dalla Polizia giudiziaria, se le indagini preliminari possano dirsi completate o se invece siano opportune ulteriori attività onde non lasciare nulla d'intentato per fare piena luce sull'episodio». «All'esito di quanto detto, questo Ufficio adotterà le determinazioni conclusive dell'investigazione»: l'alternativa, quindi, è tra la chiusura del fascicolo ed eventuali altri esami supplementari.

In proposito il procuratore capo spiega come non possa «sottrarsi al dovere di sottolineare due emergenze che tutti i magistrati della Procura sono chiamati ad affrontare con priorità rispetto alla trattazione dei procedimenti pendenti nella fase delle indagini preliminari. In primo luogo l'imminente entrata in vigore di una riforma penale e processuale le cui proporzioni epocali esigerebbero, per venire opportunamente metabolizzate, un adeguato tempo di riflessione. In secondo luogo le attuali importanti carenze nell'organico dei magistrati togati e quelle ancora più consistenti nell'organico dei magistrati onorari qui in servizio». Carenze che, spiega De Nicolo, si traducono «in un consistente incremento degli impegni d'udienza dinanzi al Tribunale monocratico da parte di tutti i Sostituti procuratori, compresi pure i colleghi addetti alla Direzione distrettuale antimafia, e dunque comportano per ciascuno di essi l'impossibilità di dedicare a tutti i fascicoli pendenti nella fase delle indagini il tempo necessario a concluderli nei rigorosi termini scanditi dalla legge».—

IL MARITO

Nulla d'intentato



«Ci sono delle incongruenze che fanno a pugni con le conclusioni dei consulenti della Procura», dichiara Sebastiano Visintin, il marito di Liliana. «Lilly quindi sarebbe andata a spasso per tre settimane? Dove è stata? È tutto assurdo, c'è una grande confusione, molte pedine non vanno al loro posto e io senza sapere la verità sulla morte di mia moglie non riesco a darmi pace. Mi auguro, come dice il procuratore, che nulla venga lasciato intentato». (la.to.)

L'AMICO

Dettagli opposti



«Se le conclusioni indicano che sia morta intorno al 3 gennaio – sostiene l'amico di Liliana, Claudio Sterpin – chi conduce le indagini deve dare anche una spiegazione a una lunga serie di dettagli che vanno in una direzione diametralmente opposta». Sterpin è convinto «Liliana sia stata uccisa o non sia stata soccorsa il 14 dicembre, che il suo corpo sia stato conservato e poi portato all'ex Opp qualche giorno prima del ritrovamento». (la.to.)

IL FURTO

Bicicletta da tremila euro rubata alla Concordia e ritrovata dalla polizia

Una bicicletta elettrica scompare dal cortile di un locale del centro e la polizia la ritrova in Borgo stazione. È successo nel giro di qualche ora, tra la serata di sabato 29 e domenica 30 ottobre. I proprietari della due ruote avevano offerto mille euro come ricompensa a chiunque fosse riuscito a fargliela riavere.

Il furto, come spiega il titolare del ristorante pizzeria Concordia di piazza Primo Maggio, Luigi Acampora, è avvenuto sotto "l'occhio elettronico" di una delle telecamere installate nel ristorante: «Grazie alla videosorveglianza, mi sono accorto subito di ciò che stava capitando. Infatti, un ragazzo, a volto scoperto, era entrato nel cortile, aveva preso la bicicletta elettrica Smart (valore circa tremila euro) e si era allontanato in fretta. Ho cercato di inseguirlo, ma non sono riuscito a raggiungerlo. Quella bicicletta era stata regalata a mio figlio solo tre giorni prima e, naturalmente, quando lui ha saputo del furto, è rimasto molto male. Di qui la decisione di fare l'appello su Facebook. Proprio oggi, però – ha precisato Acampora domenica sera –, mi è arrivata una comunicazione della Questura alla quale mi ero rivolto per denunciare l'accaduto. A quanto pare, hanno ritrovato la bicicletta in Borgo stazione. Grazie dunque a tutti per la condivisione del nostro post e grazie alle forze dell'ordine».—

IN VIA POZZUOLO

Scende dall'autobus e si sente male muore in strada a 57 anni

Un uomo di 57 anni, Bruno Pagani, senza fissa dimora, è deceduto, nella mattinata di ieri, in via Pozzuolo, a causa di un improvviso malore. È successo poco dopo le 8, non distante dal Sert.

Il cinquantasettenne, che in città molti ricordano perché frequentava spesso la zona nei pressi del teatro Giovanni da Udine, era appena sceso da un autobus e aveva fatto pochi metri a piedi quando, per cause ancora da accertare, si è sentito male e si è accasciato a terra. Immediata, da parte di alcuni passanti, che hanno dato l'allarme dopo aver notato il corpo esanime, la chiamata ai soccorsi, arrivati sul posto in pochi minuti.

Gli operatori sanitari della centrale operativa Sores di Palmanova hanno subito inviato l'automedica proveniente dall'ospedale di Udine. L'equipaggio ha raggiunto in pochi minuti il luogo indicato dai passanti ma il personale del 118 non ha potuto fare altro se non constatare il decesso del cinquantasettenne, che spesso frequentava anche la zona della stazione ferroviaria.

Sul posto, per ricostruire l'accaduto, sono intervenuti anche gli agenti della polizia locale.—

L'ARRESTO

Minaccia e aggredisce passanti e carabinieri in carcere un 29enne

Era stato arrestato dai carabinieri, nella notte tra sabato e domenica, perché stava insultando e minacciando i passanti in viale Europa Unita con delle bottiglie rotte. Un cittadino marocchino di 29 anni, Ismail Lakdime, in evidente stato di ebbrezza, durante le procedure d'identificazione, si era scagliato contro i militari intervenuti. Il 29enne era stato arrestato con l'accusa di resistenza e minaccia a pubblico ufficiale, minaccia aggravata e violenza. Ieri mattina c'è stato il processo per direttissima, celebrato al tribunale di Udine. Lakdime è stato difeso dall'avvocato Michele Martelossi in sostituzione del suo legale di fiducia del Foro di Verona. Il giudice, Mauro Qualizza, a fronte dell'assenza di un domicilio udinese dell'imputato, dei precedenti penali a suo carico, dell'impossibilità di concedergli gli arresti domiciliari e la sospensione condizionale della pena o una misura alternativa alla custodia cautelare, ha convalidato l'arresto. Il legale ha chiesto termini a difesa ed è stata fissata una prossima udienza per il 9 novembre, durante la quale l'imputato potrà optare per la celebrazione di un rito alternativo a quello ordinario. L'imputato ha rilasciato spontanee dichiarazioni. Il ventinovenne è attualmente detenuto nella casa circondariale di Udine.—

L'iniziativa di Giada e suo marito Roby nell'area comune del condominio di via Valcellina in cui abitano con i figli

Lapidi e fantasmi nel giardino di casa: festa di Halloween tra scherzetti e dolcetti

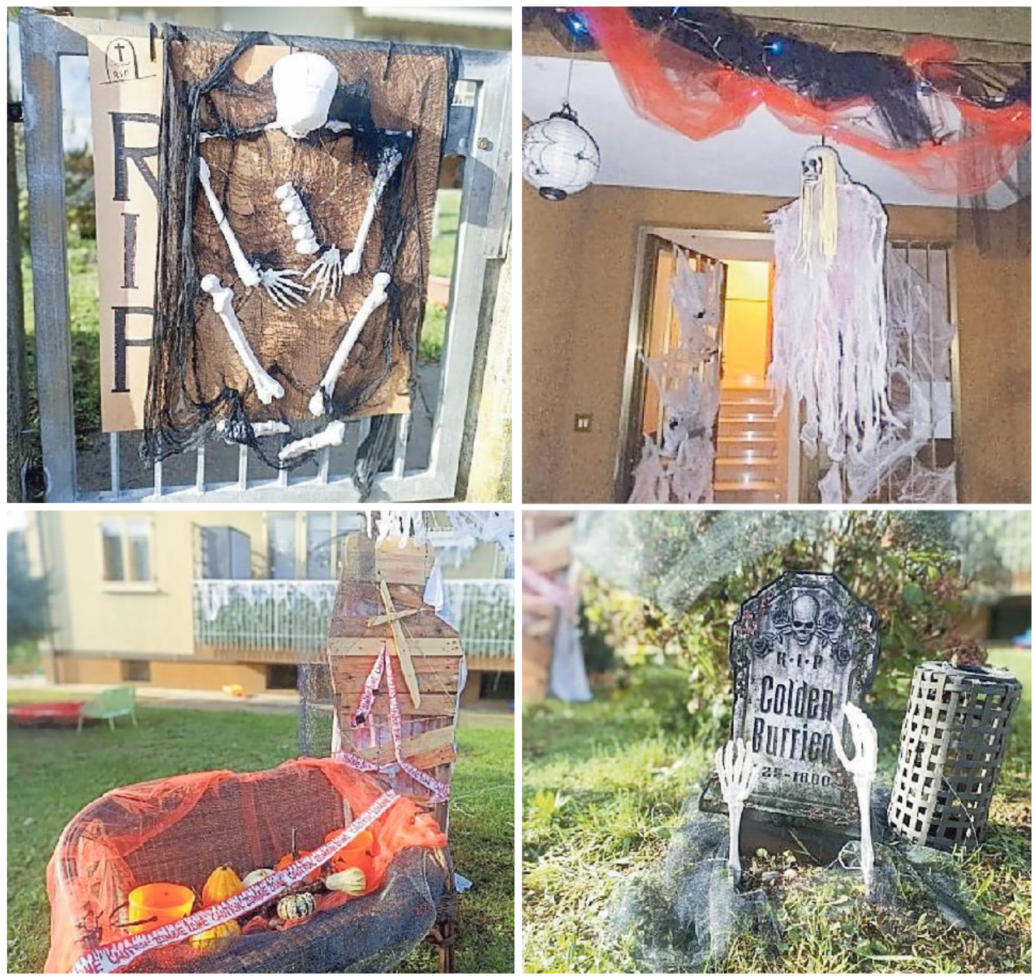
Sara Palluello

Ragnatele e ragni giganti che invadono terrazzini e finestre, nel giardino un cimitero con inquietanti tombe, lapidi e spaventosi teschi, ma anche fantasmi, zombi e paurosi scheletri che vagano e cercano di entrare nella palazzina. Sembrerebbe il set cinematografico di un film dell'orrore, invece si tratta dell'allestimento di un condominio per la notte più spaventosa dell'anno: quella di Halloween, appena trascorsa. L'opera è frutto dell'immaginazione della famiglia Lodolo e si può ammirare in via Valcellina, a Udine.


Uno degli addobbi

L'idea è di Giada Del Pin e di Roby Lodolo. Lei ha studiato e ideato gli allestimenti, lui si è occupato di realizzarli. Poi, insieme ai loro tre figli di otto e quattro anni, si sono occupati di agghindare le parti comuni del condominio nel quale vivono. «Volevamo allietare i nostri e gli altri bambini del quartiere», spiegano.

«Lavorando nel settore – spiega Lodolo – e trovandoci in questo momento dell'anno, anche se Halloween non è una festa legata al nostro credo, con la mia famiglia ho cercato di alleggerire un po' il momento in cui ricordiamo i nostri cari defunti tentando di organizzare qualcosa di scherzoso, leggero e divertente». Gli addobbi sono tutti fai da te, dalla bara in legno, alle zucche, all'impersonificazione delle figure che rappresentano la morte. «I nostri figli si divertono molto a fare queste decorazioni come anche quelle di Natale e Carnevale – racconta Lodolo –. Poi amano vestirsi in maschera e andare in giro per le strade suonando alle porte delle altre case e fare "Dolcetto o scherzetto?" – conclude –. Abbiamo iniziato a pensarci a fine settembre. Poi nei ritagli di tempo quotidiani o nei weekend tutti insieme li abbiamo realizzati fino a completarli nei giorni scorsi con il tocco dei nostri piccoli». —


Alcuni dei pezzi allestiti nel giardino del condominio di via Valcellina in occasione della festa di Halloween

INCONTRI DI VENERDI'

Legambiente ricostituisce il gruppo dei giovani

È stato ricostituito il "Gruppo Giovani" del circolo Legambiente di Udine. L'iniziativa mira a mettere in contatto tra loro i ragazzi interessati e sensibili ai temi ambientali. «Siamo in piena emergenza climatica. Abbiamo pochi anni per rimediare e ridurre le cause che stanno contribuendo ai cambiamenti climatici in atto su tutto il pianeta Terra», si legge in una nota. Per affrontare queste tematiche, come le tante emergenze ambientali che si trascinano da alcuni decenni in Friuli, il gruppo si ritroverà con frequenza settimanale il venerdì, a partire dal 4 novembre. Appuntamento dalle 18 alle 19 all'osteria Da Caucig in via Gemona. A guidare il gruppo è Bruno Dorigo, socio del circolo udinese, studente di filosofia all'Università di Udine, che si è dimostrato motivato e sensibile a queste tematiche. «Faremo il punto delle situazione del nostro territorio e per programmare iniziative per sensibilizzare i cittadini alla tutela dell'ambiente in generale della città di Udine e dei comuni contermini». —

NEI CIMITERI

Ognissanti ai tempi del caro energia i crisantemi costano il 25 per cento in più

Alessandro Cesare

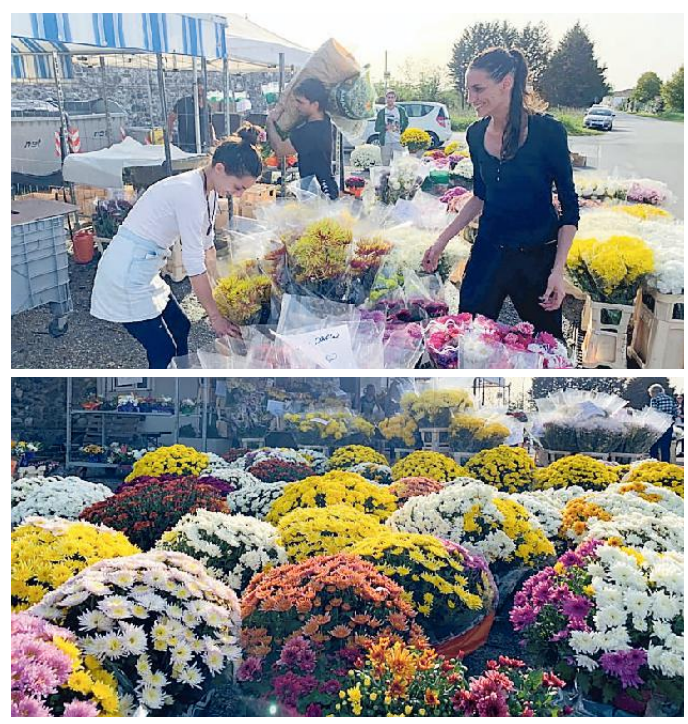
Per cercare di risparmiare il più possibile, in tanti in cimitero arrivano già con la pianta di crisantemo in mano. «L'ho presa al supermercato, conviene», afferma una signora. «Ma rispetto agli anni scorsi, il prezzo è comunque salito, come tutto ormai», si inserisce il marito.

Ieri è stata una giornata in cui gli udinesi hanno fatto visita ai propri cari defunti nei cimiteri della città. E così il via vai di automobili, fino dalle prime ore del mattino, è stato notevole. Ma come accaduto un po' ovunque, i cittadini arrivati senza fiori, hanno dovuto fare i conti con un aumento dei prezzi: per un mazzo di crisantemi meno di 10 euro è difficile non spenderli, e per un vaso si arriva anche a 30 euro. E la scelta non è molta, visto che di rivenditori all'esterno del cimitero di San Vito ne sono rimasti appena due, rispetto ai cinque di qualche anno fa.

«Siamo qui da dieci anni, con il lavoro che progressivamente è calato sempre di più – racconta Denis Speranza –. L'aumento del costo di acquisto, anche per noi, c'è, ma cerchiamo di non farlo ricadere sull'utente finale. L'afflusso di persone, in queste giornate, è importante, ma tra qualche giorno finirà. Poi, durante la settimana, torneranno a frequentare i cimiteri, e ad acquistare fiori, soprattutto le persone più anziane».

Stando ai dati diffusi da Cia-Agricoltori italiani, il consumatore si è trovato di fronte un incremento del costo dei crisantemi, anche del 20-25 per cento rispetto a un anno fa.

A incidere, in particolare, è l'aumento dei costi della filiera della logistica, e cioè quelli per il trasporto del prodotto fino al punto vendita. «I nostri fiori arrivano da Padova, dall'Olanda e da un produttore locale di Pocenia», chiude Speranza. Giornate, queste, in cui i cimiteri di giorno si colorano con i crisantemi sulle tombe, di notte brillano con il buio grazie alla luce dei lumini. —


Uno dei due soli fioristi presenti all'esterno del cimitero di San Vito

LA CERIMONIA

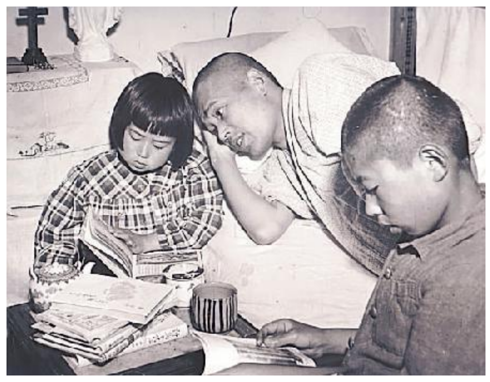
Una donna al comando del 14° Reparto Julia


Il nuovo comandante Sabrina Cervesatto e l'uscente Paoli

Avvicendamento al comando del 14° Reparto comando e Supporti tattici alpini della brigata Julia. Al tenente colonnello Massimiliano Paoli subentra il parigrado Sabrina Cervesatto, proveniente dal 3° Reggimento genio guastatori della Brigata di cavalleria Pozzuolo del Friuli. Alla cerimonia, che si è svolta venerdì nella caserma Spaccamela, hanno partecipato il vicecomandante della Julia, il colonnello Enzo Ceruzzi, i rappresentanti dell'Associazione nazionale alpini e parecchi familiari degli alpini in servizio al reparto. Accomiatandosi, Paoli ha espresso la propria gratitudine al personale del reparto per la passione e la professionalità dimostrata negli anni. —

Costume & società

VENERDÌ L'INCONTRO DI PRESENTAZIONE


La cattedrale di Nagasaki distrutta; in alto, a destra, il medico Nagai con i figli e, sotto, lo stesso Nagai tra le rovine ferito a una tempia

Nagasaki 77 anni dopo Una mostra alle Grazie

La storia del medico Nagai che guidò la rinascita della città
L'esposizione si potrà visitare da sabato 5 a domenica 20

Flavio Zeni

Proprio nei giorni in cui Putin si fa ritrarre mentre assiste ad esercitazioni nucleari e agita deliranti minacce di far ricorso a bombe atomiche, arriva a Udine una grande mostra che documenta anche gli effetti devastanti su Nagasaki, provocati il 9 agosto 1945 dal lancio di un ordigno atomico. Perciò, seppur dopo 77 anni, sembra che le tragedie vissute non abbiano insegnato nulla, che possa riaccadere, per delirio di onnipotenza.

Eppure, la mostra dal titolo “Paolo Takashi Nagai: annuncio da Nagasaki”, da sabato 5 a domenica 20 novembre 2022 visitabile nel chiostro delle Grazie, in piazza I Maggio a Udine, testimonia il percorso di pace che è partito proprio dalla città martire giapponese, attraverso il medico Nagai, che ebbe salva la vita grazie al cemento armato del suo reparto di radiologia. Tutt'attorno regnava il deserto nucleare, mentre di decine di migliaia di persone non rimaneva nulla, oppure pochissime tracce, come per Midori, moglie di Takashi, di cui lo stesso ritrovò solamente un mucchietto di ossa carbonizzate. Il grande pregio della bellissima mostra è la testimonianza della rinascita del popolo di Nagasaki, dopo la tremenda strage nucleare; rinascita avvenuta attorno a Nagai, un uomo fisicamente fragile, già ammalato di leucemia mieloide cronica, all'epoca incurabile, con prognosi di alcuni difficili anni di vita. Infatti, come radiologo non si era risparmiato, esponendosi per i suoi pazienti a quantità di radiazioni molto superiori alle massime allora accettate.



Nagai sul letto di malattia

Ecco, la mostra udinese, attraverso foto e testi tratti anche dai 20 libri scritti da Nagai dal 1945 al 1951, anno della sua morte (da uno dei libri è stato tratto il film Le campane di Nagasaki), documenta la preziosa ricostruzione della pace che Paolo Takashi fece dal letto di ammalato, dalla sua casetta di appena 4 metri quadrati, incontrando decine di migliaia di giapponesi, tra i quali lo stesso imperatore Hirohito, come tante personalità internazionali accorse a scoprire quel fiore nato nel deserto della bomba atomica. L'incontro di presentazione, che si terrà questo venerdì alle 18, nell'auditorium del Centro culturale delle Grazie, in via Pracchiuso, 21 a Udine, avrà a tema “Ciò che non muore mai - Paolo Takashi Nagai, l'atomica e noi” e vedrà la partecipazione di Paola Marenco, curatrice della mostra e di don Alessio Geretti. L'iniziativa è promossa da Medicina & Persona, dall'Amci e dal Coordinamento diocesano Persona Famiglia Vita, con il sostegno del Comune di Udine e il lavoro di oltre 70 volontari.

L'esposizione sarà visitabile dal 5 al 20 novembre 2022 nel chiostro della Madonna delle Grazie, con gli orari 8.30-12, 15.30-18.30, mentre le visite guidate, gratuite, per singoli o gruppi, si possono prenotare telefonando ai numeri 3245415669 e 3296768196. —

UNIVERSITA'

Archeologia subacquea premio a una friulana



Lucrezia Maghet, udinese, ritira il premio a Paestum

È di una laureata in Beni Culturali dell'ateneo friulano, l'udinese Lucrezia Maghet, la tesi premiata sabato scorso, a Paestum, in provincia di Salerno, nell'ambito della XXIV Borsa mediterranea del turismo archeologico. Intitolato “L'archeologia subacquea sul web: raccolta, analisi e lettura critica dell'offerta disponibile in rete”, l'elaborato si è aggiudicato la Targa “Claudio Mocchegiani Carpano”, il riconoscimento in memoria del decano dell'archeologia subacquea contemporanea.

La scelta di premiare la tesi in Metodologie della ricerca archeologica, di cui è relatore Massimo Capulli, del Dipartimento di Studi umanistici e del patrimonio culturale, è stata motivata «dall'originalità dell'argomento affrontato, dalla mancanza di studi in proposito e dalla serietà, professionalità e completezza del lavoro di tesi svolto, che consente di indirizzare il turismo archeologico subacqueo su siti di sicuro interesse».

«Viviamo in un'epoca in cui le notizie, anche di carattere scientifico, rimbalzano da un sito internet a un altro, in cui le pagine serie o utili sembrano talvolta annegare in una rete in cui l'overdose di informazioni, e talvolta disinformazioni, è la regola» spiega Massimo Capulli. «Quando ho proposto di sviluppare una tesi che provasse a scandagliare la presenza dell'archeologia subacquea sul web speravo si potesse così ottenere una fotografia dell'offerta disponibile. La ricerca condotta da Lucrezia Maghet, tuttavia, è andata oltre il mero censimento di indirizzi web che a vario titolo “parlano” di archeologia subacquea: setacciando la rete mediante una serie di parametri, ha elaborato un'analisi ragionata su cosa e come si possa reperire navigando tra siti istituzionali e commerciali, di informazione o anche dilettanteschi, proponendo inoltre un indice di affidabilità, nonché un prezioso corredo di statistiche».

La Targa ricorda la figura e l'opera di Claudio Mocchegiani Carpano (Roma 1942-2018), archeologo subacqueo della prima generazione e pioniere di quell'archeologia subacquea finalizzata alla tutela e alla conservazione dei siti archeologici sommersi in mari, lagune, laghi, fiumi e ipogei di tutta l'Italia. Autore del primo libro bianco sullo stato dell'archeologia italiana, Claudio Mocchegiani Carpano ha dedicato molto del suo tempo alla formazione di giovani archeologi, insegnando fino alla fine proprio Archeologia subacquea all'università Suor Orsola Benincasa di Napoli. —

CINEMA

UDINE

CENTRALE
Via Poscolle 8, tel. 0432 504240
Biglietteria online: www.visionario.movie

Astolfo	15.45-18.10-20.15
Il Colibri'	15.40-17.45-20.10

VISIONARIO
Via Asquini 33, tel. 0432 227798
Biglietteria online: www.visionario.movie

La Stranezza	15.00-17.15-20.00
Amsterdam	15.00-17.40-20.20
Triangle of Sadness	14.40-17.30-20.20
Cut! Zombi contro zombi	21.05
Io sono l'abisso	16.20-18.40
Utama - Le terre dimenticate	14.30
Black Adam	20.55
Dampyr	18.45
Il Talento di Mr. Crocodile	14.30
Ninjababy	16.35

CITTÀ FIERA
Via Antonio Bardelli 4, tel. 0432 410418
Per info: www.cine.cittafiera.com

Amsterdam	17.00-20.30
Black Adam	17.30-20.30
Dampyr	18.45-21.00
Halloween ends	21.00
Lo schiaccianoci e il flauto magico	16.30
Il Ragazzo e la Tigre	16.30
Il Talento di Mr. Crocodile	16.30-18.45
Io sono l'abisso	18.30-21.00
La Stranezza	18.30-21.00
Minions 2 - Come Gru diventa Cattivissimo	16.30-18.45
Ticket to Paradise	16.30
Cut! Zombi contro zombi	21.00

THE SPACE CINEMA PRADAMANO
Per info: www.thespacecinema.it
Biglietteria online: www.visionario.movie.it

Black Adam	14.30-15.30-16.50-17.30-18.30-20.30-21.30-22.00
Amsterdam	15.40-18.40-21.40-22.15
Fall	14.10-21.45
Minions 2 - Come Gru diventa Cattivissimo	16.10
Smile	22.30
Ticket to Paradise	16.50
Il Colibri'	15.45-19.20
La Stranezza	18.20-19.50-21.00
Io sono l'abisso	16.00-19.00-21.20
Il Talento di Mr. Crocodile	14.40-15.20-17.20-18.30-20.00
Halloween ends	18.55-22.20
Dampyr	18.40-21.30
Il Ragazzo e la Tigre	16.10
A spasso col Panda - Missione Bebe'	14.20
Cut! Zombi contro zombi	22.00
Lo schiaccianoci e il flauto magico	14.30-17.00-19.30

GEMONA

SOCIALE
Via XX Settembre 5, tel. 348 8525373
Biglietteria online: www.cinemateatrosociale.it

Il Talento di Mr. Crocodile	16.00
La ragazza della palude	18.00-20.45

LE FARMACIE

Servizio notturno
San Gottardo
via Bariglaria 24 348 9205266

Dalle ore 19.30 alle ore 8.30 del giorno successivo normalmente a battenti chiusi con diritto di chiamata

Di turno con orario continuato (8.30-19.30)
Montoro via Lea d'Orlandi 1 0432 601425
Simone via Cotonificio 129 0432 43873

ASU FC EX AAS2

Cervignano del Friuli Lovisoni
piazza Unità d'Italia 27 0431 32163
Marano Lagunare Persolja
piazza Risanamento 1 0431 67006
Palmanova Facini s.a.s.
borgo Cividale 20 0432 928292
Ronchis Godeas
piazza Libertà 12 0431 56012

ASU FC EX AAS3

Bertiolo Tilatti
via Virco 14 0432 917012
Codroipo (Turno Diurno) Toso
via Ostermann 10 0432 906101
Fagagna all'Angelo Raffaele
via Umberto I 48 0432 800138
Gemona del Friuli De Clauser
via Tagliamento 50 0432 981206
Malborghetto Valbruna Guarasci
fraz. UGOVIZZA
via Pontebbana 14 0428 60404
Mortegliano San Paolo
fraz. LAVARIANO
piazza San Paolino 9/4 0432 828945
Paularo Romano
p.za Bernardino Nascimbeni 14/A 0433 70018
Resia Comunale di Resia
via Roma 17 0433 53004
Villa Santina De Prato
via Cesare Battisti 5 0433 74143

ASU FC EX ASUIUD

Cassacco Zappetti
piazza A. Noacco 16/11 0432 852453
Cividale del Friuli Fontana
viale Trieste 3 0432 731163
Lusevera Coradazzi
fraz. VEDRONZA 26 0432 787078
Manzano Brusutti
via Foschiani 21 0432 740032
Pasian di Prato "San Giacomo" Vitale Attilio
piazza Giacomo Matteotti 5 0432 699783
San Leonardo D'Alessandro
fraz. SCRUTTO 118 0432 723008
Tavagnacco Comunale di Tavagnacco - sede di Feletto Umberto
fraz. FELETTO UMBERTO
via Enrico Fermi 100 0432 58392

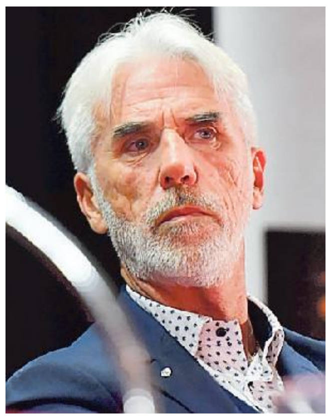
VILLA SANTINA

Poche forze dell'ordine in Carnia Il sindaco: situazione pesante

Giatti chiede più pattuglie: «Paghiamo noi la vigilanza dell'edificio scolastico» Il primo cittadino di Tolmezzo: siamo in sofferenza, il problema va risolto

Tanja Ariis / VILLA SANTINA

Il sindaco di Villa Santina, Domenico Giatti, chiede più personale delle forze dell'ordine in montagna. E il collega di Tolmezzo, Roberto Vicentini, gli dà man forte. «Per tutta la Carnia c'è soltanto una pattuglia notturna, su un territorio così vasto non basta. Voglio rendere pubblica la mia protesta perché vedo un immobilismo totale sul tema. Come Comune – spiega Giatti – abbiamo destinato 5.700 euro perché un'agenzia privata vigili sulla nostra scuola, perché abbiamo fatto investimenti importanti, da tutelare, e non molto tempo fa a Tolmezzo, per esempio, sono stati rubati i pc in una scuola. Ci sono stati furti in casa a Invillino, Enemonzo, Ampezzo e stiamo sempre aspettando che la Comunità di montagna della Carnia aggiorni la rete di telecamere, valido supporto, ma a furti già avvenuti. Ormai il problema della carenza di personale nelle forze dell'ordine è pesante».


Il sindaco di Tolmezzo, Vicentini


Il sindaco di Villa Santina, Giatti

Il sindaco di Villa Santina racconta d'essersi rivolto al presidente della Comunità di montagna, Ermes De Crignis, senza però risolvere ancora nulla. «Trovo ingiusto che un sindaco debba andare a reperire fondi per la sicurezza, ma ho dovuto farlo. Una pattuglia di notte è troppo poco da Timau a Forni Avoltri, da Sappada a Forni di Sopra fino a Paularo. C'è una sola pattuglia dei carabinieri – aggiunge Giatti –, la polizia non fa pattugliamenti notturni da tempo, la polizia locale non li ha mai fatti, la Guardia di finanza nemmeno. Ho parlato anche con altri sindaci e condividono la mia preoccupazione. Le caserme sono sempre più spoglie, hanno organici ridotti all'osso e il rischio è che nessuno vigili più il territorio. È vero che gli abitanti sono pochi, ma non può essere una giustificazione per tagliare servizi, perché paghiamo tutti le tasse», conclude Giatti.

«Le preoccupazioni del sindaco sono condivise da me e da De Crignis – afferma Vicentini –, ne parliamo da qualche mese ed è chiaro che non si risolvono i problemi in un attimo. Ho ricevuto rassicurazioni dai vertici delle forze dell'ordine. A Tolmezzo è cambiato il comandante dei carabinieri e c'è un ricambio generazionale all'interno dell'Arma. La prospettiva – prosegue il sindaco di Tolmezzo – è il rafforzamento delle forze dell'ordine legato al territorio anziché al numero di abitanti, perché il territorio da presidiare è molto ampio. Mi dicono che il meccanismo è stato messo in moto. È chiaro che siamo ancora in sofferenza e mi aspetto un ulteriore rafforzamento dei presidi. Fra la polizia molti sono andati in pensione, ma sono stati sostituiti, e anche la Gdf ha un nuovo comandante. E a Tolmezzo si vede che l'aria è cambiata: in autostazione, ad esempio, i pattugliamenti sono costanti. La polizia locale, invece, ha carenze di personale endemiche. L'impegno – conclude Vicentini – è continuare a fare pressing sugli organi competenti, perché c'è ancora bisogno di personale». —

TOLMEZZO

Successo de "Il Filo dei Sapori" Espositori e visitatori soddisfatti

TOLMEZZO

Grande successo nel fine settimana per "Il Filo dei Sapori" a Tolmezzo. «È andata più che bene – commenta Claudio Coradazzi, vicepresidente e assessore della Comunità di montagna della Carnia, organizzatrice dell'evento –, è stato tutto perfetto, nei minimi dettagli. Ho parlato con molti visitatori, erano davvero contenti. E la soddisfazione è stata anche degli espositori, più di 60, sia per le vendite sia per l'opportunità di farsi conoscere». Coradazzi ringrazia i due responsabili dell'evento, Elena Valent (unico dipendente della Comunità all'ufficio agricoltura) e Franco Sulli, ma anche il Comune di Tolmezzo, il gruppo Shanghai, le associazioni di volontari, il Museo carnico, l'associazione Giacche Verdi del Fvg, la Regione e l'Ersa. Le aziende che hanno partecipato all'iniziativa faranno una donazione all'associazione oncologica Alto Friuli. —

T.A.




Tolmezzo affollata nel week-end grazie a "Il Filo dei Sapori"

AMPEZZO

Uomo di 64 anni si sente male a Passo Pura

A Passo Pura un uomo del 1958 di Sauris è stato colto da malore durante una passeggiata nei dintorni del Rifugio Tita Piaz assieme ai familiari. È successo ieri in mattinata. In un primo tempo le persone che erano con lui hanno chiamato un nipote dell'uomo per farsi venire a prendere con una jeep, ma poi hanno deciso di attivare anche il 112. La centrale Sores ha inviato sul posto i soccorritori della stazione di Forni di Sopra, l'ambulanza e l'elisoccorso regionale. A raggiungere la posizione è stato il nipote, avvertito per primo, che ha condotto l'uomo in jeep fino al passo dove sono sopraggiunte le altre forze. Stabilizzato e sistemato in una barella, l'uomo è stato caricato a bordo dell'elisoccorso e portato in ospedale. Intervento si è concluso verso le 12.30.

TARVISIO

Attraversa sulle strisce e viene urtata da un'auto Donna all'ospedale


L'auto coinvolta nell'incidente e i carabinieri durante i rilievi

TARVISIO

Una donna è stata investita, nel pomeriggio di ieri, a Tarvisio. È successo verso le 16 lungo via Diaz in prossimità di una rotonda e di un attraversamento pedonale. La persona urtata è rimasta ferita – non è i pericolo di vita, da quanto si è potuto apprendere –, poco dopo è stata soccorsa dal personale del 118 e accompagnata all'ospedale di Tolmezzo. Si tratta di una cinquantaquattrenne. Al volante del veicolo, invece, si trovava una donna di ottantasette anni.

Le cause dell'incidente sono al vaglio dei carabinieri della Compagnia di Tarvisio che hanno effettuato i rilievi. —

TARVISIO

Aperto il Museo della dogana Zanette: valorizziamo l'area

Andrea Siega / TARVISIO

Il progetto ha visto come capofila il comune di Tarvisio e come partner il comune di Arnoldstein. «L'obiettivo – ha detto il sindaco di Tarvisio, Renzo Zanette – era rivitalizzare e mettere in rete i piccoli musei vicini al confine, per la valorizzazione turistica dell'area transfrontaliera. Con il Museo della dogana ci siamo riusciti». La struttura è stata inaugurata ieri e vede la riconversione di due edifici demaniali abbandonati e fatiscenti, poi divenuti proprietà del comune di Tarvisio. «Questo grazie al progetto Idago, che ha permesso di riconvertire e riqualificare il complesso, ora in uso al comune di Tarvisio grazie alla disponibilità dell'Agenzia del Demanio al valico di Coccau. Un programma – ha continuato Zanette – che avrà continuità anche in futuro, sempre rivolto a progetti di cooperazione, dalla ricerca all'innovazione, dalla natura alla cultura».

Lo stabile è stato suddiviso in quattro zone, la prima adibita a infopoint a servizio dei turisti che percorrono, nel periodo estivo, la Ciclovia Alpe Adria, mentre il secondo spazio sarà una sala conferenze in cui sono presentati, attraverso pannelli con QRCode, i musei del territorio. Il terzo spazio, invece, protagonista dell'intera struttura, è il museo che sorge al primo piano della struttura principale, dove trovano spzio elementi di storia delle dogane e dei confini. Il quarto e ultimo piano sarà l'alloggio del custode. Sui pannelli illustrativi si percorre un viaggio partendo dall'epoca romana fino agli ultimi giorni in cui, con l'entrata dell'Italia nella Comunità europea, sono decaduti i confini. Su ogni pannello, inoltre, sono state realizzate tavolette in legno descrittive con la storia della dogana, seguite da curiosità inerenti le storie degli eventi più particolari accaduti al confine e teche con tutti i documenti utilizzati all'epoca del controllo del valico, grazie all'aiuto dell'appassionato di storia Francesco Attisani. All'inaugurazione hanno partecipato anche il sindaco di Arnoldstein, Reinhard Antolitsch, il project manager di Idago, Antonio Ferraioli, e il vicepresidente del consiglio regionale, Stefano Mazzolini. L'intero complesso sarà visitabile su appuntamento da maggio a novembre, mentre da giugno a settembre le visite saranno quotidiane. —


Da sinistra: Ferraioli, Antolitsch, Zanette e Mazzolini all'inaugurazione

A Gemona e a Cividale

Riaprono i punti di primo intervento Il personale arriva dal volontariato

Riccardi: dal 2023 servizio specialistico su 24 ore, con una sinergia che garantirà medici e infermieri

Piero Cargnelutti / GEMONA

I punti di primo intervento dell'ospedale San Michele di Gemona e dell'ospedale di Cividale riapriranno a inizio 2023. L'assessore regionale alla Sanità, Riccardo Riccardi, l'ha comunicato ieri. Le procedure per il riavvio del servizio sono state attivate dall'Azienda sanitaria universitaria del Friuli centrale (Asufc). «Nei punti di primo intervento di Gemona e di Cividale – ha detto Riccardi – sarà presto assicurato un servizio specialistico durante il dì e nella notte, quindi sulle 24 ore, grazie a procedura di coprogettazione, con la fattiva collaborazione tra Azienda sanitaria universitaria Friuli centrale e enti del terzo settore ai quali sarà richiesto personale medico e infermieristico. Prevediamo l'avvio del servizio a inizio 2023, per una durata di tre anni, con possibilità di rinnovo». Per dare avvio al servizio, a breve sarà pubblicato un avviso pubblico rivolto ai soggetti del terzo settore con specifiche competenze. Lo scopo è quello di individuare un partner con cui avviare il tavolo per la definizione del progetto, con una procedura comparativa. Le proposte saranno valutate da una commissione tecnica. «Con questa importante sinergia – ha detto Riccardi – vogliamo dare una risposta sostenibile alle comunità dei paesi che fanno riferimento a Gemona e Cividale, vista la difficoltà nel reperire medici e infermieri, situazione che riguarda la nostra regione così come il resto dell'Italia. La scelta della coprogettazione risponde alla volontà di espandere, e rendere sistematica, la collaborazione tra servizio pubblico e terzo settore». Asufc metterà a disposizione parte delle tecnologie biomediche e il materiale monouso per gli utenti.



RICCARDO RICCARDI
VICEPRESIDENTE DELLA REGIONE CON DELEGA ALLA SALUTE



ROBERTO REVELANT
IL SINDACO DI GEMONA: «ACCOLTE LE RICHIESTE DEI CITTADINI»



DANIELA BERNARDI
LA SINDACA DI CIVIDALE: «RIPARTE IL SERVIZIO COME CI ERA STATO GARANTITO»

Il punto di primo intervento all'ospedale San Michele a Gemona era stato chiuso nell'autunno del 2020 per renderlo disponibile come reparto Covid e far fronte alla pandemia. Nell'ultimo periodo, nella comunità gemonese, si erano alzate le voci di protesta dei comitati che chiedevano la riapertura dei servizi. «Abbiamo sempre richiesto – è il commento del sindaco di Gemona, Roberto Revelant – che il punto di primo intervento fosse riattivato e ci è sempre stata confermata la volontà di farlo da parte della giunta regionale. Nell'ultimo incontro, al congresso dei donatori di sangue a Gemona, sia il vicepresidente Riccardi sia il direttore generale di Asufc, Denis Caporale, mi hanno confermato che si stava lavorando per la sua riattivazione sulle 24 ore entro fine anno, accogliendo le istanze degli amministratori e dei cittadini, ripristinando il servizio sospeso per la pandemia. Con la Regione – conclude Revelant – lavoriamo anche per potenziare la guardia medica, la cui presenza in questi ultimi mesi risulta regolare».

Soddisfazione viene espressa anche dalla giunta comunale di Cividale. «Finalmente – dichiara la sindaca Daniela Bernardi – ci si trova nelle condizioni di poter fare una programmazione territoriale, che include il nostro presidio sanitario. Ci erano state ripetutamente date garanzie sulla riapertura del Punto di primo intervento e dunque non ne dubitavamo, consapevoli delle forti difficoltà derivanti dalla carenza di personale medico e infermieristico. È un bene che ora, se lo stesso non è reperibile internamente all'Azienda, lo si cerchi all'esterno: l'importante è che il servizio riparta, come del resto, ribadisco, ci era stato assicurato in numerose occasioni. Non posso dunque che esprimere soddisfazione per l'annuncio del vicepresidente Riccardi», conclude Bernardi. «Ogni promessa è debito. L'amministrazione cividalese si è costantemente impegnata per il riavvio del Ppi e il risultato, ormai certo e con data precisa, è arrivato», aggiunge il vicesindaco di Cividale, Roberto Novelli. —

HA COLLABORATO LUCIA AVIANI

L'INTERVENTO SUL RINNOVO DEL CDA DI A&T2000

«Mediazione raggiunta grazie alla responsabilità del Gemonese»

A Pasian di Prato giovedì scorso si è tenuta l'assemblea per il rinnovo delle cariche societarie e del controllo analogo di A&T2000, la società che si occupa del servizio rifiuti in 79 comuni, da Sappada a San Dorligo della Valle. Nell'attesa di questa nomina la Commissione di controllo analogo ha lavorato a lungo nei mesi precedenti per mettere a punto un sistema che consentisse a tutte le aree territoriali di partecipare alle decisioni che riguardano la governance, fra cui le linee di indirizzo sulla gestione della società e le nomine, sistema che con l'approvazione è diventato patto parasociale che tiene insieme tutti i territori. Un risultato importante che, recependo le indicazioni di Anac, garantisce a tutti i soci il coinvolgimento nella gestione della società, raggruppandoli in aree territoriali per meglio tutelare anche i Comuni entrati più recentemente nella compagine, come quelli della Carnia. Il Patto è oggi anche uno strumento essenziale per tutelare il lavoro dell'assemblea da future ingerenze esterne. Uno schema che purtroppo è stato applicato parzialmente in questa "prima volta" in quanto i candidati erano in maggior numero rispetto al necessario, e che ha potuto trovare risoluzione solo grazie a una presa di responsabilità del Gemonese, che ha consentito di raggiungere una mediazione complessiva che ha soddisfatto la quasi totalità dei soci.

Il nuovo Cda composto dal presidente Alberto Rigotto, commercialista cervignanese, Luciano Aita ex presidente che diventerà vice, e dai consiglieri Valentina Martinis, insegnante di Remanzacco laureata in Marketing e comunicazione; Stefano Adami di Tolmezzo di formazione tecnica elettronica e Sandra Zanchetta di Bertiolo, esperta in tematiche ambientali, ha già un programma di lavoro denso da avviare, così come indicato all'unanimità dall'assemblea. Tra i punti cardine ci sono l'aggiornamento del piano industriale, il miglioramento e l'uniformazione dei servizi di raccolta nei comuni, la realizzazione di un grande impianto fotovoltaico a copertura dell'ex discarica di Plasencis e l'istituzione di alcuni nuovi servizi a favore dei soci. Un ringraziamento doveroso va anche ai componenti del Cda uscente e non riconfermati, Gianpaolo Graberi e Marilena Domini, che in questi anni si sono dati da fare per la crescita della società oggettivamente cresciuta sia dal punto di vista sociale sia nella qualità dei risultati.

Successivamente sono stati eletti anche il presidente dell'assemblea di coordinamento dei soci, Enrico Mossenta, sindaco di Pradamano, e rinnovata la Commissione di controllo analogo che sarà composta da Matteo Agostinis (consigliere di Prato Carnico), Davis Goi (assessore di Gemona), Pietro Valent (sindaco di San Daniele), Enrico Di Stefano (vicesindaco di Moruzzo), Enrico Basaldella (sindaco di Moimacco), Eddy Pertoldi (sindaco di Lestizza) e Giacomo Trevisan (vicesindaco di Codroipo) che assume anche la funzione di presidente. Unanime il ringraziamento al sindaco di Pasian di Prato, Andrea Pozzo, che ha retto l'assemblea negli ultimi quattro anni e all'ex componente della Commissione, Antonio Zoratti, non più rinnovabile. —

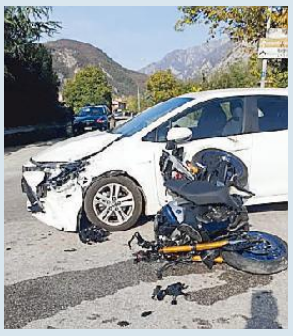
I componenti dell'uscente Commissione di controllo analogo: Davis Goi, Enrico Di Stefano, Enrico Basaldella, Eddy Pertoldi

GEMONA

Scontro tra un'auto e una moto: un 44enne finisce all'ospedale

GEMONA

Scontro, per cause da accertare, tra un'auto e una moto, ieri mattina, all'incrocio tra via Cjampon e via Gleseute, a Gemona. La persona che viaggiava in sella alla due ruote, un uomo di 44 anni residente a Gemona, è stata sbalzata per dieci metri e ha riportato gravi lesioni. Illeso il conducente della macchina, un uomo del posto di 42 anni. La centrale operativa Sores ha inviato sul posto l'equipaggio di un'ambulanza e un'automedica proveniente da Udine. Il quarantaquattrenne è stato trasportato in condizioni serie all'ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine. Sul posto i carabinieri per tutti i rilievi. —



I mezzi coinvolti nello scontro

GEMONA

Morto per un malore Fabio Oblach architetto della ricostruzione

GEMONA

Addio a Fabio Oblach, architetto della ricostruzione post terremoto, appassionato di politica, promotore di cultura ed enogastronomia. Aveva problemi di salute che però non lasciavano presagire un epilogo imminente: è morto all'improvviso ieri nella sua casa di Spilimbergo. Nato a Trieste nel 1953 da una famiglia di origini slovene, dopo la maturità al liceo Oberdan si laureò in Architettura a Venezia nel '78. Dopo il servizio militare, il trasferimento a Spilimbergo. Si occupò della zona di Castelnovo e Pinzano al Tagliamento. Nel 1996 progettò il recupero del municipio di Spilimbergo, quindi l'impianto natatorio di Gemona nel 2005 e piazza Candusso nel 2012; curò anche allestimenti e spazi del Rototom Sunsplash di Osoppo . —



L'architetto Fabio Oblach

MARTIGNACCO

Già 400 bambini dal pediatra Esauriti metà posti in poche ore

È il primo professionista in servizio nel comune: ambulatorio a Nogaredo di Prato Il dottor Bon (originario di Faugnacco): c'è grande richiesta anche dai paesi vicini

Alessandro Cesare
/ MARTIGNACCO

Ha cominciato il suo lavoro il dottor Andrea Bon, il primo pediatra a insediarsi nel territorio di Martignacco. Una figura molto attesa, come dimostra il numero di pazienti che si sono già "accreditati" (oltre 400 in pochi giorni), a fronte di una disponibilità di 800 posti. Ma se Martignacco ride, Udine piange. Molte famiglie che nell'ultimo mese hanno protestato per la chiusura dell'ambulatorio pediatrico di via del Pozzo, infatti, sono convinte che lo spazio venutosi a creare nel comune dell'hinterland, sia stato in qualche modo "scippato" al capoluogo friulano. Ipotesi che fatica ad abbandonare i genitori del quartiere tra via Aquileia e borgo stazione, nonostante le smentite dell'Azienda sanitaria.

Il dottor Bon ha 39 anni e nonostante oggi risieda a Udine, le sue origini sono proprio del Comune di Martignacco, e in particolare di Faugnacco. Per lui, quindi, l'apertura del nuovo ambulatorio di via Pagnutti 51, a Nogaredo di Prato, è una sorta di ritorno a casa. Il nuovo pediatra riceve il lunedì e il mercoledì dalle 14 alle 17. 30, il martedì, giovedì e venerdì dalle 8. 30 alle 11. 30. Il numero di telefono per i pazienti è 351-9886116.

«Rispetto alle chiamate e alle email che ho già ricevuto – ha ammesso il dottor Bon – direi che c'è una grande richiesta da parte del territorio. Sono pronto a mettermi a disposizione di tutti coloro che avranno bisogno del mio aiuto».

Il fatto che l'amministrazione comunale sia riuscita a ottenere la concessione di questa figura professionale dal Distretto sanitario, è motivo di grande soddisfazione soprattutto per i residenti di Martignacco, ma anche per quelli del territori limitrofi. Il medico, infatti, può accogliere pazienti provenienti dall'intero ambito sanitario, e quindi da Campoformido, Pagnacco, Pasian di Prato, Pavia di Udine, Pozzuolo del Friuli, Pradamano, Tavagnacco e pure Udine.



Il pediatra Andrea Bon

La vicesindaco Orzan: «Soddisfazione per aver centrato questo obiettivo»

«Fino a oggi erano i nostri concittadini a doversi spostare per "inseguire" il servizio pediatrico – afferma la vicesindaco Antonella Orzan – ora invece, con l'arrivo del dottor Bon, possono usufruirne direttamente sul territorio. Il comune di Martignacco si è profondamente modificato negli ultimi anni, con l'arrivo di moltissime famiglie che l'hanno scelto per vivere e per far crescere i loro figli. Ecco quindi che la figura di un pediatra era sempre più richiesta. Basta un numero per rendersene conto: nel nostro comune i bambini tra gli 0 e i 14 anni sono 792. Sarebbero già sufficienti – rimarca Orzan – a riempire tutti i posti disponibili».

Per ora Bon opererà solo nell'ambulatorio di Nogaredo di Prato, messo a disposizione dal Comune, ma non è escluso che in futuro possa sdoppiare il servizio anche in altri punti del territorio. «Siamo contenti per essere riusciti a centrare questo risultato – chiude Orzan – con tante famiglie che ci stanno ringraziamento per il nuovo servizio». —

MONTENARS

Padre e figlia bloccati in un canale impervio sul monte Cuarnan



L'uomo e la giovane sono stati raggiunti da Soccorso alpino e Gdf

MONTENARS

Padre e figlia imboccano una vecchia traccia di sentiero sul versante meridionale del monte Cuarnan e rimangono bloccati. A soccorrerli sono stati gli uomini della stazione di Udine del Soccorso Alpino assieme a un'unità cinofila della Guardia di Finanza. La richiesta di soccorso è arrivata ieri intorno alle 13.30. Padre e figlia di Udine (lui del 1967 lei del 2003), al bivio poco sopra il Çuc de Crôs, hanno preso una vecchia traccia di sentiero che li ha portati in un canale pieno di vegetazione e impervio a quota 1.100 nel quale si sono bloccati. I soccorritori, che disponevano della loro posizione, li hanno raggiunti dal basso partendo dal borgo Jouf in una quarantina di minuti di cammino, e dopo averli intercettati con richiami vocali hanno aggirato il canale arrivando da loro. Padre e figlia sono stati imbragati, assicurati a una corda e accompagnati fino al sentiero corretto dai soccorritori. Al campo base a Jouf presenti anche i Vigili del fuoco. —

COLLOREDO DI MONTE ALBANO

Zuffa tra due cani per strada una 57enne ferita alla mano

Elisa Michellut
/ COLLOREDO DI MONTE ALBANO

Ha riportato una grave lesione a un dito della mano una donna di 57 anni, residente nel comune di Colloredo di Monte Albano, che, domenica pomeriggio, attorno alle 17.30, è intervenuta per tentare di separare due cani che si stavano azzuffando.

Uno dei due animali, un meticcio di taglia piccola di 10 anni, Sascha, che stava passeggiando al guinzaglio assieme alla sua proprietaria, una ragazza di 20 anni, è deceduto sul posto a causa delle gravi ferite riportate. L'altro animale, un meticcio di taglia grande, al guinzaglio della sua proprietaria, una donna di 57 anni, di Colloredo di Monte Albano, è stato trasferito al canile di Rive d'Arcano, dove sarà tenuto in osservazione per un periodo. La donna è stata soccorsa tempestivamente dall'equipaggio di un'ambulanza inviata sul posto dagli infermieri della centrale operativa Sores di Palmanova. Sul posto anche i carabinieri e il cinovigile.

«Mia nipote è sconvolta – racconta la moglie del proprietario dell'animale deceduto –. Domenica pomeriggio ci aveva chiesto di portare il cane a fare una passeggiata, come faceva spesso. Sascha era un cagnolino tanto docile e buono. Faceva parte della famiglia, riempiva le nostre giornate. Siamo tutti addolorati. Ci dispiace anche per l'altro cane, sfuggito al controllo della proprietaria, e per la signora che lo teneva al guinzaglio, rimasta ferita alla mano».

La donna di 57 anni, proprietaria del meticcio di taglia grande, ancora scossa, racconta: «La strada era stretta. Io avevo i miei due cani al guinzaglio e mi ero fermata a parlare con alcune persone. Il mio cane, particolarmente pauroso, si è sentito minacciato dall'altro quattro zampe e per difendere il suo branco ha tirato il guinzaglio e mi è scappato. Sono avvilita e dispiaciuta per quello che è successo, che non sarebbe mai dovuto accadere. Adesso il mio cane, al quale sono molto affezionata, è in canile. Spero possa tornare a casa. La ferita al dito, che mi sono procurata nel tentativo di dividere i due animali, è piuttosto seria ma fortunatamente non è nulla di irreparabile». Il sindaco, Luca Ovan, commenta: «Esprimo vicinanza alle famiglie coinvolte. Sono molto dispiaciuto». —

FORGARIA

Un corso in municipio sull'uso del defibrillatore

FORGARIA

L'assessorato all'Assistenza e alle Politiche sociali del Comune di Forgaria ha organizzato per sabato 12 novembre un corso di primo soccorso pediatrico e per l'uso del defibrillatore semiautomatico, aperto a tutti a partire da 14 anni. Due le sessioni «si svolgeranno in municipio – informa il vicesindaco Luigino Ingrassi, titolare delle deleghe all'Assistenza – dalle 9 alle 13 e dalle 14 alle 16. 30». Al termine delle attività sarà rilasciato un attestato. In mattinata saranno affrontate le prime manovre di soccorso pediatrico e seguirà una prova pratica sull'uso del defibrillatore. Nel pomeriggio si terrà un corso di aggiornamento sull'uso del defibrillatore semiautomatico come da decreto Balduzzi: potrà aderirvi chi ha già svolto il corso Blsd nei due anni precedenti. È possibile iscriversi inviando una mail a segreteria@comune.forgarianelfriuli.ud.it o chiamare il numero 0427 808137 o il vicesindaco al 3384005217. —

L.A.

PREMARIACCO


Nella zona industriale di Paderno sta per prendere forma un grande parco fotovoltaico ripartito in due settori, uno a nord e uno a sud (FOTO PETRUSSI)

Parco fotovoltaico a Paderno pannelli installati su 40 ettari

Un'azienda veronese ha acquistato all'asta la maggior parte degli appezzamenti
Previsti due impianti da 9 megawatt l'uno. Un sito più piccolo sorgerà a Leproso

Lucia Aviani / PREMARIACCO

Quaranta ettari di terreno coperti da pannelli fotovoltaici. Nella zona industriale di Paderno sta per prendere forma – i cantieri sono già stati impiantati – un immenso parco per la produzione di energia da fonte rinnovabile, ripartito in due maxi-settori, uno a nord e il secondo a sud del comparto produttivo. A farsi carico dell'operazione è un'azienda veronese che ha acquistato all'asta la maggior parte degli appezzamenti interessati dal progetto, cui sono state poi aggiunte ulteriori porzioni.

«Parliamo di due impianti da 9 megawatt l'uno: un colosso, insomma», commenta il sindaco Michele De Sabata, spiegando che quando la sua amministrazione ha fatto ingresso in municipio il procedimento era già in itinere e aggiungendo che «le domande di altri insediamenti sono tantissime», tant'è che «un piccolo parco sorgerà pure nella zona industriale di Leproso».

E il pensiero, inevitabilmente, corre all'impatto visivo, soprattutto a quello dell'intervento mastodontico programmato a Paderno: «Che la via da percorrere sia quella delle rinnovabili è fuori di dubbio, il futuro sta lì; il problema è che ci siamo fatti travolgere dalla questione energia: e quando si ha fretta si rischia di fare le cose non troppo bene, trovandosi di fronte a strutture particolarmente "impegnative"», osserva il primo cittadino, lasciando intendere che sarebbe stato più opportuno programmare in altri spazi un lavoro di tale portata.

«Il totale della superficie occupata – ribadisce infatti De Sabata – ammonta a ben 40 ettari, terreni finiti all'asta dopo che un programma di sviluppo artigianale era naufragato e aggiudicati a seguito di due o tre tentativi di vendita andati deserti. A compensazione, in base agli accordi presi, la comunità di Premariacco otterrà un impianto di 80 chilowatt (da collocare presumibilmente su un edificio comunale), che dovrebbe permetterci di coprire circa il 30% delle necessità energetiche delle strutture pubbliche; un'operazione simile è prevista relativamente al parco fotovoltaico da attivare a Leproso».

Per quanto riguarda quello di Paderno, inoltre, sempre a titolo compensativo sarà ceduta all'ente locale una bretella di collegamento fra la strada Cividale-Buttrio e la zona industriale, costruita dall'azienda che realizzerà il parco fotovoltaico per essere destinata, appunto, al Comune.

«Questi i benefici che Premariacco trarrà dai piani in essere», conferma De Sabata, ripetendo che le richieste di posizionamento di pannelli fotovoltaici su terreni agricoli «stanno fioccando» e anticipando che «nel frattempo il Comune si sta orientando sulla soluzione delle comunità energetiche: ci stiamo lavorando».

«Sarà un'azione importante», accenna, precisando che l'iniziativa punta a garantire al territorio «una copertura completa» avviandolo verso l'autosufficienza. —

CIVIDALE

Via alla collaborazione tra l'Isis e l'Università sui temi dell'economia

CIVIDALE

Speciali lezioni extracurricolari per le classi del triennio dell'indirizzo economico dell'Isis Paolino d'Aquileia grazie a un progetto – avviato lo scorso anno e ora riproposto con prospettive di potenziamento – affidato al professor Paolo Ermano, docente di economia internazionale all'Università di Udine, che ha coinvolto gli studenti in un ciclo di laboratori monotematici finalizzati a spingere i ragazzi ad analizzare determinati aspetti della materia con una lente diversa, libera da fake news e luoghi comuni. Largo spazio è stato riservato, in particolare, al tema delle criptovalute, che ha particolarmente interessato i giovani.

«Spesso la prospettiva di utili facili fa dimenticare l'importanza di informarsi adeguatamente e per tempo», osservano gli allievi sulla base delle nozioni acquisite. Il percorso di approfondimento si aggancia, naturalmente, anche a temi di stretta attualità, dal significato e dalla portata dei fondi del Pnrr alle conseguenze economiche dell'invasione dell'Ucraina.


Livio Bearzi

«Con un lavoro encomiabile – dice il dirigente dell'istituto, Livio Bearzi – il professor Ermano ha guidato le classi in un importate processo formativo, che ha permesso agli studenti di potenziare le capacità espositive e comunicative in un clima sereno e propenso ad ascolto e confronto. Grazie a questa esperienza i ragazzi hanno capito che per comprendere a fondo gli avvenimenti è necessario informarsi in maniera costante e approfondita, essere duttili e analizzare gli eventi da più punti di vista». —

L.A.

REMANZACCO

Progetto intercomunale con Buttrio e Moimacco

REMANZACCO

Un progetto di comunità mette in rete Remanzacco, Buttrio e Moimacco: "Tini e mulini" è il percorso di animazione locale ideato dalla cooperativa sociale Cramars per le tre comunità, chiamate a esprimere (tramite i cittadini, il lavoro punta a coinvolgere quante più persone possibile) idee e linee guida per una strategia comune di sviluppo sostenibile da attuare intercettando fondi regionali, nazionali ed europei.

L'iniziativa (che impegnerà i partecipanti a novembre e dicembre) sarà presentata giovedì alle 20.30 all'auditorium De Cesare. Quattro i tavoli tematici: "Vivere il paese: socialità e benessere per tutti", "Lavoro e attività produttive", "Giovani, formazione e identità" e "Turismo, cultura e patrimonio diffuso"; ognuno si svilupperà in 4 incontri online in cui sarà possibile proporre e confrontare idee guardando al traguardo del 2030 per le soluzioni. A gennaio sarà illustrato l'esito dell'operazione. —

L.A.

TORREANO

Ripulite l'area dell'ecopiazzola e la zona industriale di Montina

TORREANO

Folta partecipazione – e dunque ottimo esito – per la campagna di pulizia del territorio promossa sabato scorso dal Comune di Torreano, che ha coinvolto i cittadini in attività di "bonifica" di due contesti particolarmente bisognosi d'intervento, cioè la zona industriale di Montina e l'area dell'ecopiazzola in prossimità del cimitero.

«L'amministrazione municipale, su input del gruppo consiliare giovanile "Torreano futura" – spiega il sindaco Francesco Pascolini –, ha aderito con entusiasmo alla trentesima edizione dell'iniziativa "Puliamo il mondo", promossa da Legambiente: una ventina i volontari che si sono resi disponibili a risanare i cigli delle strade e i fossati, raccogliendo i rifiuti che vi si erano accumulati».

«Lungo i tratti di strada selezionati – aggiunge il primo cittadino – sono state recuperate diverse tipologie di materiale di scarto, che la gente non si è evidentemente fatta scrupolo a gettare sull'erba o ad abbandonare a ridosso dei cassonetti per la differenziata».



Volontari al lavoro durante la giornata ecologica organizzata dal Comune con Legambiente

Adesso le due zone si presentano in altra luce: «Un risultato importante», sottolinea ancora il primo cittadino, ringraziando per la collaborazione Legambiente – nella figura, in particolare, del referente del Circolo udinese, Marino Visintini – e anticipando che l'amministrazione comunale si farà promotrice di attività analoghe per promuovere la tutela e la valorizzazione del territorio e delle sue ricchezze.

«Puntiamo a coinvolgere un numero sempre maggiore di persone – conclude Pascolini –, incentivando il senso civico e la sensibilità sulla salvaguardia ambientale».

Soddisfatti dell'esperienza i consiglieri di "Torreano futura": «Un piccolo gesto di attenzione verso il Comune in cui viviamo», commentano i ragazzi. —

L.A.

POZZUOLO

Elementari e medie Riscaldamento chiuso nei fine settimana

Termosifoni spenti da venerdì. Tredici alunni a casa il sabato Limitazioni in altri edifici pubblici. Il sindaco: scelte obbligate

Edoardo Anese / POZZUOLO

Anche il Comune di Pozzuolo è costretto a fare i conti con l'aumento esponenziale dei costi energetici. Nel 2021 le spese per la fornitura di energia elettrica ammontavano a circa 150 mila euro; quest'anno la spesa si aggirerà sui 350 mila.

Non da meno le spese per il riscaldamento: l'aumento previsto a fine 2022 è di circa 180 mila euro; se nel 2021 il Comune sosteneva una spesa di circa 140 mila euro, quest'anno si arriva sui 320 mila.

«Siamo preoccupati – dice il sindaco Denis Lodolo –. Sono spese che hanno un forte impatto sul bilancio comunale, richiedono scelte difficili».

Sul fronte del riscaldamento, ciò che impatta maggiormente sono le scuole elementari e medie: su un aumento complessivo di 180 mila euro,



Il sindaco Denis Lodolo

135 mila fanno riferimento ai due plessi. Così il Comune si è visto costretto a spegnere il riscaldamento venerdì a fine lezioni per riaccenderlo lunedì mattina. Una scelta andata a discapito di una classe terza media, l'unica che frequentava le lezioni anche sabato.

«Tale scelta – rileva Lodolo – ha comportato il sacrificio di 13 studenti e delle loro famiglie, ai quali è stato chiesto di modificare la frequenza oraria settimanale. Ci tengo a ringraziare la dirigente scolastica Elena Venturini, dimostratasi disponibile nell'offrire due possibili alternative al piano orario».

È stato anche deciso di posticipare di 10 giorni l'accensione del riscaldamento in Comune, prevista per domani, oltre alla riduzione di un grado (da 20 a 19) per la temperatura di municipio e scuole.

Palestre e palasport vedranno ridotte le fasce orarie per l'accensione del riscaldamento, oltre alla regolazione della temperatura interna: «Nell'ottica di un risparmio globale – aggiunge Lodolo – interverremo anche sugli edifici pubblici che ospitano le nostre associazioni, limitandone la fruizione. Incontreremo i rappresentanti locali per trovare soluzioni condivise che vadano incontro alle necessità di tutti».





La scuola media e, sopra, quella elementare a Pozzuolo

Sull'illuminazione pubblica il Comune era già intervenuto riducendo l'intensità luminosa dei lampioni; tuttavia, dati gli ulteriori aumenti, l'amministrazione ha optato per lo spegnimento dell'illuminazione pubblica durante la notte (da oggi). E il Comune sta ragionando anche sul Natale: «Rinunceremo alle luminarie – conclude Lodolo –. Limiteremo ogni consumo energetico, certi che i cittadini comprenderanno questa scelta». —

BASILIANO

Un impianto fotovoltaico sul tetto della materna

BASILIANO

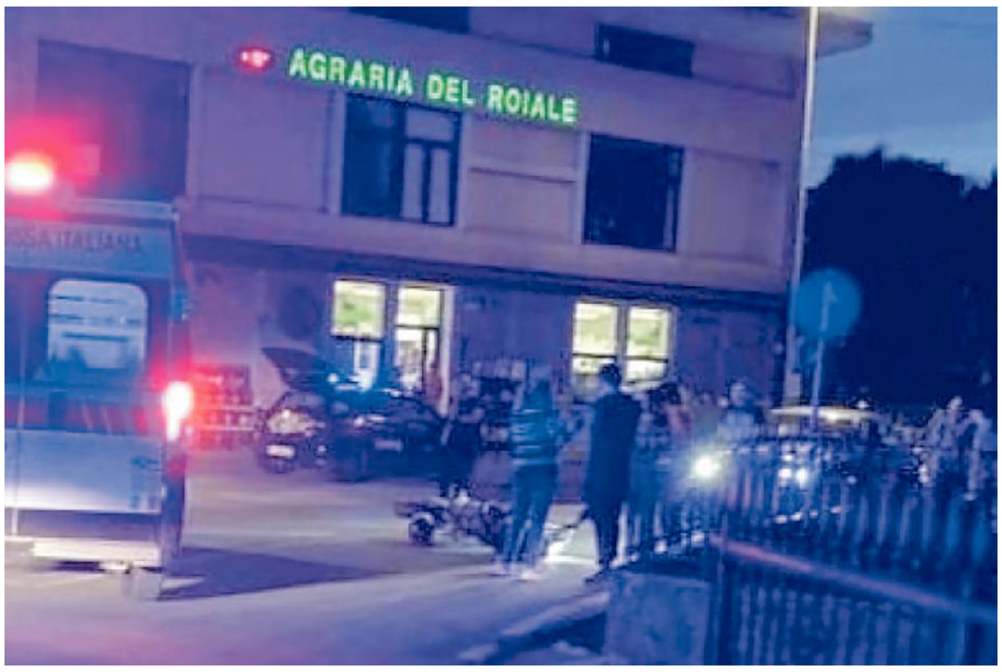
Anche la scuola dell'infanzia paritaria Maria Del Giudice di Vissandone, gestita dall'omonima associazione, punta sull'efficientamento energetico: userà 270 mila euro della Regione per installare sul tetto un impianto fotovoltaico. L'assemblea dei soci, presieduta da don Maurizio Zenarola, ha approvato il bilancio. La situazione è sotto controllo nonostante le preoccupazioni per gli aumenti dei prossimi mesi. La struttura accoglie una sessantina di bimbi: in poco più di 10 anni sono stati sostituiti i serramenti, eseguiti i lavori di isolamento termico della copertura ed è stata cambiata la caldaia.

È stata anche rilevata la necessità di trovare soluzioni per far fronte agli aumenti senza incidere sulle famiglie e sulla qualità dei servizi. Previste anche la sostituzione del sistema di illuminazione con lampadine a led e la rivisitazione dell'impianto idrico. Lavori al via tra primavera ed estate; il termine entro il 2023. —

E.A.

INCIDENTE

Moto fuori strada a Reana: un ragazzo all'ospedale



A Cortale di Reana è stato soccorso un ragazzo che era finito fuori strada con la moto

REANA DEL ROJALE

Un ragazzo minorenne è stato soccorso ieri pomeriggio, verso le 17.30, a Cortale, frazione di **Reana del Rojale**. Il giovane, secondo la prima ricostruzione effettuata dai carabinieri della Compagnia di Udine, era alla guida di una motocicletta Aprilia quando, all'altezza di una curva, è improvvisamente finito sull'asfalto. Nell'incidente, almeno stando a quanto è emerso finora, non sarebbero rimasti coinvolti altri veicoli.

Sono stati alcuni automobilisti di passaggio a chiamare i soccorritori telefonando al 112. Immediatamente la centrale regionale per l'emergenza sanitaria Sores ha inviato sul posto l'equipaggio di un'ambulanza (mezzo che è partito da Tarcento) e un'auto (arrivata da Udine) con a bordo un medico. Il personale sanitario, dopo aver prestato le prime cure al ragazzo che ha riportato seri traumi, lo ha accompagnato con urgenza al pronto soccorso dell'ospedale di Udine.

Poco più tardi, verso le 18.50, nel territorio del vicino Comune di **Tavagnacco**, si è verificato un altro incidente che ha coinvolto due macchine. Le auto, stando ai rilievi effettuati dalla polizia locale, si sono scontrate lungo via Nazionale, di fronte alla concessionaria Peugeot. Si è trattato di un urto fronto-laterale. Gli infermieri della Sores hanno inviato tempestivamente un'ambulanza e un'automedica provenienti da Udine e una persona è stata portata all'ospedale. Al lavoro sul posto anche una squadra dei vigili del fuoco. —

CODROIPO

Lavoro e inserimento sociale C'è il progetto Attiva giovani

CODROIPO

L'obiettivo è quello di promuovere l'inserimento sociale e lavorativo dei giovani neet (Not in education, employment or training), indicatore atto a individuare la quota di popolazione di età compresa tra i 15 e i 29 anni che non è né occupata né inserita in un percorso di istruzione o di formazione.

Così si è pensato a istituire il progetto denominato Attiva giovani, promosso e finanziato dalla Regione, tramite l'Enaip, il cui scopo è quello di intercettare i ragazzi dai 18 ai 29 anni che, appunto, non lavorano e non frequentano percorsi di studio o formazione, per orientarli alle scelte professionali del futuro.

A questo progetto aderisce anche il Comune di Codroipo: «Abbiamo fin da subito colto questo importante opportunità – tiene a sottolineare l'assessore ai servizi sociali Paola Bortolotti –. Intendiamo, prima di tutto, promuovere l'aggregazione giovanile attraverso la proposta di alcune attività che possano diventare anche occasione per scoprire nuove passioni e avvicinare i ragazzi al mondo lavorativo».

Sono quattro i laboratori a disposizione, tra i quali



L'assessore Paola Bortolotti

L'assessore Bortolotti: va data ai ragazzi la possibilità di uscire e mettersi in gioco

uno dedicato al teatro e al mondo circense, un laboratorio di videomaking, in cui si potranno apprendere le tecniche per la creazione di video e contenuti digitali, ma anche un laboratorio dedicato a street art e murales.

Il progetto offre anche la possibilità di intraprendere un percorso di orientamento, con visita alle aziende locali, per scoprire e conoscere le realtà lavorative del territorio.

«Il ruolo del Comune – sottolinea l'assessore Bortolotti – è quello di fare da tramite tra la Regione e le attività coinvolte e di dare ai giovani la possibilità di uscire di casa e mettersi in gioco. Ci tengo a ringraziare l'Enaip, con il quale si è instaurata una solida collaborazione. Siamo alle fasi finali dell'organizzazione; entro novembre saremo pronti a partire».

Le iscrizioni al progetto "Attiva giovani" si chiuderanno nei prossimi giorni e si potranno effettuare nella biblioteca comunale di Codroipo, oppure anche contattando il numero telefonico 338 3606825.

Secondo alcuni dati regionali, in Friuli Venezia Giulia i giovani neet, tra i 18 e i 29 anni, rappresentano il 13 per cento dei ragazzi compresi in quella fascia d'età.

«Si tratta di una percentuale – conclude l'esponente della giunta Nardini – inferiore rispetto al panorama nazionale. I giovani rappresentano una risorsa importante per la società e rappresentano i professionisti del futuro; per questo devono essere tutelati e anche formati». —

E.A.

MANZANO

Svegliati dai rumori in casa mettono in fuga il ladro

La corsa in salotto dopo che era stato azionato il trapano per aprire l'infisso «C'era un uomo nell'oscurità con la torcia in mano. Ho gridato e lui è scappato»



L'infisso danneggiato dai ladri per entrare in casa (FOTO PETRUSSI)

Elisa Michellut / MANZANO

Hanno sentito un rumore mentre stavano dormendo al piano di sopra, si sono svegliati e hanno sorpreso il ladro in casa, mentre stava portando via soldi e gioielli.

La banda degli infissi ha colpito ancora e sempre nello stesso territorio. Questa volta è stata presa di mira un'abitazione in via dei Colli, a Manzano. Il bottino, tra denaro contante e gioielli, è di circa 4 mila euro. Il modus operandi è sempre il medesimo. Anche questa volta i malviventi hanno forato un infisso con un trapano e utilizzando un pezzo di ferro sono riusciti ad aprire una porta finestra dall'esterno. È il proprietario dell'abitazione a raccontare l'accaduto. «Io e mia moglie stavamo dormendo al primo piano – spiega –. Verso le 2 ho sentito un rumore e sono sceso a vedere cosa fosse successo. Ho visto la luce di una torcia in salotto e nell'oscurità ho notato un uomo con un berretto sulla testa. Non sono riuscito a vederlo in faccia perché era tutto buio. Ho urlato ma sono rimasto fermo per evitare di essere aggredito. Il ladro è scappato ma si è portato via i soldi che avevamo lasciato in salotto e alcuni gioielli che mia moglie aveva dimenticato la sera prima sul tavolo vicino al divano. Ha rubato anche un computer portatile. In più c'è l'infisso da riparare. È riuscito a entrare da una porta finestra sul terrazzo dopo aver fatto un buco con il trapano nell'infisso. È proprio quello il rumore che ho sentito quando mi sono svegliato. Siamo molto preoccupati. Questa zona è tartassata dai furti, che continuano a ripetersi». Sull'accaduto stanno svolgendo indagini i carabinieri, anche con l'ausilio delle immagini delle telecamere di videosorveglianza presenti nella zona. Nella notte tra venerdì e sabato la banda degli infissi aveva rubato in due abitazioni a San Giovanni al Natisone, in via Bolzano e in via Zorutti. Quattro i colpi anche a Chiopris Viscone, tre riusciti e uno sventato grazie al sistema di allarme. La banda "spacca finestre", tra mezzanotte e le 4 di mercoledì, aveva svaligiato quattro villette a Corno di Rosazzo. In un quinto caso, un giovane si era accorto della presenza di due intrusi incappucciati, aveva liberato il cane, riuscendo a metterli in fuga. Nove furti, tra riusciti e tentati, a Manzano, tra lunedì e martedì, sempre nella notte. Altre quattro razzie erano avvenute a San Giovanni al Natisone sempre nella stessa notte.

Il sindaco di San Giovanni al Natisone, Carlo Pali, intanto, ieri mattina, ha scritto una lettera al prefetto per chiedere un ulteriore potenziamento dei controlli al fine di riuscire a bloccare la lunga scia di furti in casa. —

BUTTRIO

Gli alpini e la Protezione civile rendono omaggio a Buratti

Timothy Dissegna / BUTTRIO

Si è spento a 91 anni, dopo una vita dedicata al volontariato, sia con il cappello d'alpino che con la casacca della Protezione civile.

Buttrio piange Antenore Buratti, già sergente del Terzo reggimento d'artiglieria alpina nel gruppo Udine, scomparso domenica mattina. Nel 1999 era stato nominato Cavaliere ufficiale della Repubblica proprio per il suo impegno nell'associazionismo. Fu alla guida del gruppo locale Ana dal 1982 al 1996, riuscendo a trascinare i soci da una situazione non rosea a una fiorente compagine di penne nere e amici «legati da stima, fratellanza e una ferrea volontà di agire nella solidarietà, nell'aiuto verso il prossimo, nel dovere di celebrare i ricordi dei nostri predecessori», lo ricordano oggi gli amici.

Nell'associazione lo ricordano come una persona «sempre avanti, impegnato nei vari eventi della comunità, aderendo con i volontari all'assistenza operativa nelle manifestazioni, alle gare di tiro a segno al poligono, all'aiuto ad attività promosse dal Comune» e tanto altro. Non mancava mai di essere presente anche alle annuali azioni di solidarietà della "Viarte" di Santa Maria la Longa e al "Chicco" di Ciampino.



Antenore Buratti aveva 91 anni

Fu uno dei fondatori della Protezione civile alpina della sezione di Udine, con l'allora presidente Ottorino Masarotti, diventando il coordinatore dei 112 gruppi componenti la realtà associativa e suo rappresentante nella nascente organizzazione a livello regionale. Un incarico, questo, che ha mantenuto sino a pochi anni fa.

Nel frattempo, il progressivo aumentare degli impegni l'aveva costretto a rinunciare alla guida del gruppo buttriese. Ha comunque deciso di mantenere la propria presenza in tutte le occasioni, rimando vicino ai soci.

Aveva la speranza di poter assistere all'adunata di Udine e alla contemporanea festa con gli amici di Pedrengo, gruppo gemellato con Buttrio: «Comunque sarà sempre presente fra noi, alle nostre feste, durante gli altri obiettivi sociali, pronto a pungolare con le sue maniere burbere oppure a rallegrare con la sua sonora risata», lo ricordano ancora le penne nere. —

PAVIA DI UDINE

Il sindaco: «Anche per il 2023 un piano sui costi energetici»

Gianpiero Bellucci / PAVIA DI UDINE

Mentre molti Comuni corrono ai ripari per salvaguardare le casse pubbliche dai pesanti rincari dell'energia, a Pavia di Udine l'amministrazione comunale, guidata dal sindaco Beppino Govetto, grazie a una convenzione con il gestore dell'illuminazione pubblica e una serie di interventi di efficientamento energetico gestirà gli aumenti senza emergenze immediate. I prezzi dell'energia elettrica, spiega il primo cittadino, «sono bloccati ai valori dell'anno precedente, ma visto che il problema si presenterà il prossimo anno abbiamo comunque adottato un piano di risparmio dell'energia che limiterà l'impatto nei conti del prossimo anno».

La convenzione con Ciel impianti srl, afferma Govetto, «ci permette ora di contenere i costi in quanto il canone di 150 mila euro annui è calcolato sul prezzo medio dell'energia dell'anno precedente. Ma per non avere contraccolpi pesanti il prossimo anno abbiamo adottato alcune azioni, come la riduzione dell'intensità luminosa del 30 per cento. Questo si tradurrà in un risparmio per il prossimo anno, limitando l'aumento del prezzo, che comunque ci sarà, ma ci permette di mantenere così un discreto livello di sicurezza sulle strade, evitando lo spegnimento».



Il sindaco Beppino Govetto

La questione sicurezza, sottolinea ancora Govetto, «è stata al centro di una serie di riflessioni: si tratta di una questione non negoziabile, va garantita ai cittadini e per questo facciamo appello agli enti sovraordinati, quindi Regione e Stato, per aiutare i Comuni a dare garanzie per un livello accettabile di sicurezza sulle strade».

Inoltre, aggiunge l'assessore Alessandro Azzano, «nel tempo l'amministrazione comunale ha realizzato una serie di interventi per l'efficientamento energetico: dalle lampade a led sulle strade, all'impianto luminoso del palasport di Lauzacco (che ora consuma il 60% in meno), passando per gli impianti fotovoltaici sull'istituto comprensivo, sul nuovo poliambulatorio e sulla scuola elementare di Percoto che con una produzione di 20kw ci fa risparmiare almeno 8 mila euro l'anno solo su quell'edificio». —

Inquinamento a San Giorgio di Nogaro





La zona interessata dallo sversamento avvenuto nella notte tra domenica e lunedì e la chiazza oleosa presente sull'acqua che i volontari della Protezione civile sono riusciti a circoscrivere nella mattina di ieri

Chiazze oleose a Porto Margreth Non è escluso il gesto doloso

Lo sversamento è avvenuto nella notte tra domenica e lunedì: bonificata un'area di 50 metri quadri

Francesca Artico
/ SAN GIORGIO DI NOGARO

Inquinamento da idrocarburi nella notte tra domenica e lunedì, nel canale del fiume Corno a San Giorgio di Nogaro. L'area interessata, piuttosto estesa, è limitrofa a Porto Margreth: la chiazza oleosa sarebbe uscita da un canale parallelo a via Fermi, nella zona dell'Aussa Corno. Dalle prime indagini non si esclude il dolo. I tecnici dell'Arpa dopo aver effettuato i prelievi della sostanza, stanno risalendo il corso d'acqua per trovare la fonte dello sversamento..

A dare l'allarme è stato il dipendente di una azienda della zona che ha allertato la sede della Protezione civile Fvg di Palmanova verso le 2.30 di ieri. A preoccupare l'uomo è stato il forte odore di gasolio proveniente dal corso d'acqua. Dalla sede della Pc, si è subito provveduto ad attivare i volontari della squadra comunale di San Giorgio delle Pc, che sono intervenuti lungo il porto canale per accertare l'entità dello sversamento. Nel contempo sono state avvisate la Capitaneria di porto e i vigili del fuoco del distaccamento di Cervignano. Nonostante il buio i vigili del fuoco hanno provveduto a calare in acqua una imbarcazione e assieme ai volontari, dopo aver controllato l'entità della chiazza hanno provveduto a posizionare 6 panne di contenimento per cercare di circoscrivere lo sversamento. Le operazioni sono riprese ieri mattina, quando è stata messo in acqua il natante della Pc di San Giorgio, per riuscire a valutare la gravità della situazione: è stata delimitata con panne un'area di circa 50 metri quadrati. Nella tarda mattinata sono arrivati sul posto anche i tecnici di Arpa Fvg che hanno effettuato i prelievi della sostanza.

Come spiega Stefano Vianello, consigliere comunale con delega alla Pc di San Giorgio che è stato costantemente in contatto con il coordinatore della Pc Alessandro Colpo, «auspichiamo che i "salsiciotti assorbenti" raccolgano più sostanza possibile: provvederemo poi a recuperarli e a smaltirli nelle sedi idonee. Il mio grazie va alle due squadre della Pc sangiorgina, 4 volontari, che hanno operato con grande professionalità, nonostante il buio e le difficoltà». —

CERVIGNANO

Raccolta fondi per fare il presepe Tutti esauriti i pasti take away

CERVIGNANO

Con 114 porzioni di gnocchi di zucca, 60 di pasticcio e 114 pagnotte, è riuscita l'iniziativa take away "Gnocco espresso", messa in campo domenica dai volontari del gruppo Presepisti di Cervignano, per finanziare la realizzazione del presepio in duomo. Come spiega Giuseppe Ancora, portavoce dei presepisti con cui lavora da tre lustri, «le nostre produzioni hanno registrato il tutto esaurito. Siamo soddisfatti della riuscita dell'iniziativa, ma soprattutto del fatto che tanta gente ci abbia voluto sostenere nella nostra attività».

Dalle 10 di domenica mattina fino alle 13 è stato un viavai continuo nella sala parrocchiale dove i volontari hanno distribuito le borse prenotate del take away contenenti, gnocchi di zucca in due versioni (burro e salvia o ragù), pasticcio di zucca con funghi e salsiccia, pane di zucca, cedute a prezzi modici. Il gruppo, una quindicina di persone, opera all'interno della parrocchia, che lo sostiene e ne ospita le realizzazioni, ma ha un proprio laboratorio-magazzino ed è autonomamente attivo. «Oltre al presepe natalizio – continua Ancora –, da qualche anno allestiamo anche il presepe pasquale, che è una tradizione più viva nell'Italia meridionale e in Spagna». —

F.A.





I volontari dei Presepisti di Cervignano al lavoro (FOTO BONAVENTURA)

PALMANOVA

I progetti degli studenti per salvare l'ambiente

Ambiente e cambiamenti climatici: 45 studenti dell'Isis Bassa friulana coinvolti in un science hackathon a Palmanova. Si è trattato di un laboratorio di approfondimento scientifico nel quale, la scorsa settimana, i ragazzi, suddivisi in gruppi, hanno elaborano progetti e strategie innovative, confrontandosi su temi ambientali e cittadinanza attiva. Il progetto Gaia (Geodata analysis and acquisition) è stato sviluppato da Wlits e sostenuto dalla Regione Fvg, capofila l'associazione Globe Italia aps. Il progetto Gaia è uno dei primi esperimenti laboratoriali del genere realizzato in Italia per i ragazzi delle scuola superiori che ha visto il convolgimento di esperti della sede della Protezione civile regionale e dell'Osmer.

Ragazzi e ragazze dai 17 ai 19 anni, hanno lavorato al progetto per tre giorni, suddivisi in sette gruppi. Tra loro studenti liceali, degli istituti tecnico professionali con studi di chimica, informatica, elettronica, meccanica e biotecnologia, alunni del professionale di meccanica e del liceo delle scienze umane applicate.

«Gli organizzatori hanno dato informazioni e strumenti ai ragazzi per essere autonomi nel lavorare ed elaborare soluzioni innovative per la salvaguardia ambientale – commenta l'assessore all'Istruzione Simonetta Comand –. Un esercizio formativo che i ragazzi hanno apprezzato, divertendosi e diventando protagonisti della loro crescita».

F.A.

AVEVA 78 ANNI

Morto Ruggero Favaro È stato carabiniere e vigile a Torviscosa

TORVISCOSA



Ruggero Favaro

È mancato domenica mattina all'ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine, dove si trovava ricoverato da una quindicina di giorni a causa delle patologie di cui soffriva, Ruggero Favaro, il secondo vigile urbano di cui si è dotato il comune di Torviscosa. Lascia la moglie Lidia, e i figli Tara, Elena e Gabriele. I funerali avranno luogo domani nella chiesa parrocchiale di Torviscosa alle 14.30.

Favaro, nato e vissuto a Torviscosa dove la sua famiglia è molto conosciuta, aveva 78 anni. Poco più che ventenne si era arruolato per il servizio di leva come militare ausiliario nei carabinieri. Dopo un anno di servizio, il congedo, ma l'amore per la divisa lo aveva portato a diventare nel 1967 vigile nel suo paese, Torviscosa, incarico che ha ricoperto fino alla pensione nel 1991.

Durante gli anni di servizio, ha sempre collaborato con le altre forze di polizia mettendosi a disposizione quando c'era bisogno. Con il pensionamento la decisione di mettersi in proprio e avviare un'attività di trasporti conto terzi, attività che ha portato avanti per qualche anno, prima di decidere di lasciare.

Come dice che lo ha conosciuto, era stato congedato dai carabinieri, ma il suo cuore era sempre rimasto legato all'arma, tanto da iscriversi all'Associazione dei carabinieri in pensione (Anc) di Torviscosa, diventandone poi, per diversi anni, presidente. Tante le celebrazioni della Virgo Fidelis da lui organizzate nella cittadina industriale.

Come raccontano alcuni iscritti all'Anc, «Favaro è sempre rimasto vicino all'arma», anche se da alcuni anni aveva lasciato la carica di presidente dell'associazione.

Nel ricordo dei suoi concittadini resta l'immagine di una persona disponibile e sempre pronta a dare una mano a tutti. —

F.A.

LIGNANO



Gli escavatori pronti a entrare in azione a Lignano per mettere in sicurezza la spiaggia e i cartelli che vietano l'accesso alle persone

Argini contro le mareggiate Via ai lavori sulla spiaggia

Da domani gli interventi con il posizionamento di sacconi e trincee di geo tessuto A Sabbiadoro dal Faro Rosso a Terrazza a mare, a Pineta dal Kursaal alla Pagoda

Sara Del Sal / LIGNANO

Gli escavatori sono già stati posizionati in spiaggia e all'ingresso i cartelli affissi sui pannelli vietano l'accesso e annunciano l'avvio delle opere a difesa del litorale. «I lavori avranno inizio mercoledì (domani) – conferma il presidente di Lisagest Emanuele Rodeano – e l'impresa ha portato i mezzi, che sono in sosta vicino alla Terrazza a mare, da cui hanno accesso alla spiaggia. Ora deciderà se partirà con gli interventi da lì verso il faro o in senso contrario». Le aree interessate riguardano solo le parti di arenile che a Sabbiadoro vanno dal pontile del Faro Rosso alla Terrazza a mare, a Pineta vanno dall'arenile di fronte al Kursaal fino a 200 metri oltre il pontile della Pagoda e a Riviera dal Kursaal proseguono per 400 metri verso il Tagliamento. Due cantieri, quindi. «L'ordinanza prevede 35 giorni di cantiere per il montaggio e poi 28 per lo smontaggio a primavera, ma non indica una data per l'inizio dei lavori – aggiunge Rodeano –. Viene emessa dal Comune ai fini della sicurezza delle persone quando ci sono le macchine operatrici in azione ed è l'ultimo atto di un intervento progettato e finanziato dalla Regione».

Quello che verrà realizzato è lo stesso tipo di procedura che viene utilizzata da 4 anni. «Ci sono solo delle modifiche tecniche, che sono ininfluenti per il pubblico. Si tratta di prove di diversi materiali per la protezione dell'arenile. Quest'anno verranno installati i big bag (i sacconi anti.amareggiate), ma anche un altro tipo di trincee di geo tessuto. Verranno alternati per testare la loro efficacia. Il prossimo anno verrà preferito quello che avrà dato una risposta migliore. Questi sistemi vanno a mitigare sia l'erosione che il deposito di alberi e arbusti sradicati durante le piene fluviali. Riducendo l'erosione si riduce l'intervento successivo che è il ripascimento – specifica Rodeano –. Stiamo lavorando su un terzo del litorale. L'area che rimane fuori dal cantiere è comunque sempre fruibile».

In quanto al periodo più indicato per questo intervento il presidente chiarisce che a lui «sarebbe piaciuto che i lavori ora fossero già conclusi, ma i tempi tecnici portano mediamente a questo periodo». —

LE CRITICHE

L'opposizione: «Un errore chiudere già gli arenili»

L'ordinanza comunale di chiudere alcuni tratti della spiaggia di Lignano ha sollevato le critiche di una parte dell'opposizione. Il consigliere Maria Cristina Clementi (Obiettivo Lignano e Vivi Lignano) ha affermato che «si sarebbero dovute conciliare le esigenze turistiche dettate dall'eccezionale ondata di bel tempo, con la necessità di sicurezza sottesa all'esecuzione dei lavori». Critico anche Alessandro Santin (Lignano crescita e sviluppo): «Se ci sono delle condizioni climatiche favorevoli e un ponte lungo, si avvisa l'impresa di spostare la data di consegna del materiale. Non si può perdere alcuna occasione».

VENERDÌ A LATISANA

Tagliamento e sicurezza Un convegno in ricordo dell'alluvione del 1966

LATISANA

"Sicurezza: 60 anni di studi". Questo il titolo del convegno organizzato dall'associazione Intesa laboratorio Tagliamento per venerdì alle 20 al centro polifunzionale di Latisana. Un incontro che avviene proprio nell'anniversario dell'alluvione del 1966 che ha interessato Latisana e la Carnia. Il convegno, che gode del patrocinio del Comune di Latisana, sarà moderato da Daniela Lizzi e proporrà un focus sull'elaborato di sintesi della commissione "Laboratorio Tagliamento" del 2011 e sul "Piano di gestione rischio alluvioni" del 2021. Ad aprire saranno i vicepresidenti dell'associazione Ennio Barna e Andrea Tognato e poi interverrà Antonio Rusconi (già segretario generale dell'Autorità di bacino) sui contenuti del nuovo ciclo del Piano di gestione del rischio alluvioni con le conclusioni del Laboratorio Tagliamento. Sarà poi Aurelia Barna a parlare di rischio idrogeologico e responsabilità.

Le conclusioni saranno affidate al presidente dell'associazione Angelo Valvason. «Sono incontri informativi che organizziamo proprio per raccontare come si sono svolti i fatti dal punto di vista tecnico in tutti questi anni – spiega Valvason –, dove siamo arrivati e quali sono le responsabilità al fine di creare una consapevolezza che ci permetta di raggiungere un punto di incontro. L'associazione ha sempre perseguito anche l'obiettivo di aprire un dialogo tra cittadini del basso e medio corso del fiume che finora è mancato. In questa associazione infatti abbiamo coinvolto persone che fanno parte di entrambe le aree». —



Angelo Valvason

S.D.S.

LATISANA

Domenica le cerimonie per onorare i Caduti

LATISANA

Latisana celebra la Festa dell'Unità nazionale e delle forze armate. Domenica 6 novembre alle 10 è in programma il raduno presso il monumento ai marinai d'Italia e da lì partirà il corteo verso il cippo di piazza Indipendenza per l'alzabandiera. Alle 11 alla pieve abbaziale di San Giovanni Battista verrà celebrata la santa messa dal monsignor Carlo Fant. Poi i partecipanti raggiungeranno il sagrato del duomo e il monumento ai Caduti di tutte le guerre in viale Stazione con sosta al monumento in piazza Caduti della Julia. Il saluto del sindaco e l'orazione commemorativa ufficiale a cura delle autorità chiuderanno la celebrazione che, in caso di maltempo, verrà svolta in forma ridotta con ritrovo nel piazzale del Duomo alle 10.45.

La cittadinanza è invitata a partecipare con le autorità civili, militari e religiose, le associazioni combattentistiche, le scuole e le associazioni. —

S.D.S.

LATISANA

Dalla Carnia ad Aprilia Giornata dedicata all'arte dei boscaioli

Paola Mauro / LATISANA

Maneggiano motoseghe quasi fossero piccoli scalpelli e creano vere e proprie opere d'arte in legno. Loro sono i boscaioli di Sutrio e dello Zoncolan, scesi, in occasione della terza edizione della "Giornata della motosega", fino in riva al mare, ad Aprilia Marittima, dove hanno dato vita a una giornata che ha lasciato a bocca aperta il pubblico al Mr Bio Wine, per l'incredibile quantità di bellezza e l'armoniosità che questi artisti del legno sono riusciti a far trasparire dai tronchi portati in riviera direttamente dai boschi della Carnia.

Una ventina in tutto i boscaioli al lavoro che hanno creato altrettante sculture a tema libero: le stesse per alcuni giorni resteranno esposte nel piazzale di Mr Bio, lungo la Sr 354, per quanti hanno perso l'occasione di ammirare l'artistica trasformazione da tronco a scultura. Un pesce spada, dei delfini e altre creature del mare, in onore al territorio che li ha ospitati e poi funghi, cuori e tanti altri soggetti ispirati dalla fantasia di questi boscaioli-artisti. Opere che nell'idea degli organizzatori dell'evento, Eddj Cicutti che ha coordinato i boscaioli e Daniele Bagnarol di Mr Bio Wine, hanno un fine benefico: l'idea infatti è quella di ricavare dalla cessione delle sculture dei fondi da destinare a un ente o un'associazione che sarà individuata nei prossimi giorni. —



I boscaioli di Sutrio e dello Zoncolan alle prese con le motoseghe per creare le loro opere ispirate al mare ad Aprilia Marittima

Circondata dall'affetto dei suoi cari è mancata



MARIA TERESA PUIA (Mariucci)
ved. COSTANTINI
di 84 anni

Ne danno il triste annuncio i figli Cristina e Pierpaolo, il genero, la nuora, i nipoti Giulia e Riccardo.
I funerali avranno luogo mercoledì 2 novembre alle ore 10.30 presso la chiesetta de Taviele di San Giovanni al Natisone, partendo dall'ospedale civile di Palmanova.
Un particolare ringraziamento alla dottoressa Annalaura Lavaroni e alle infermiere di Comunità per le cure prestatele.
Si ringraziano quanti vorranno onorarne la cara memoria.

San Giovanni al Natisone, 1 novembre 2022
Of. Mucelli & Camponi, Manzano-Palmanova-Mortegliano-Porpetto
Tel.0432/928362
www.onoranzefunebripalmanova.com

Gli amici Piero con Fabiola ed Emma, Agostino con Erika e Jacopo si stringono al dolore di Pierpaolo e famiglia per la perdita della cara mamma

MARIUCCI

Manzano, 1 novembre 2022
O.F. Mucelli & Camponi
Manzano-Palmanova-Mortegliano-Porpetto
tel. 0432/928362

Erik e Nika
abbracciano il caro nonno



ROBERTO TESSARO

Addolorati annunciano la sua scomparsa la moglie, il figlio, la nuora, zie, tutti i cugini, cognate, cognati, nipoti e pronipoti.
Lo saluteremo in forma civile mercoledì 2 novembre alle ore 15.00 nel cimitero di Carpeneto, partendo dall'ospedale civile di Udine.
Per l'umanità e la disponibilità dimostrata si ringraziano i dottori ed il personale del reparto di Nefrologia ed Emodialisi.
Anticipatamente rivolgiamo un grazie anche a tutte le persone che vorranno salutarlo.

Carpeneto, 1 novembre 2022
O.F. Gori Pozzuolo del Friuli - Palmanova Tel. 0432 768201

ROBERTO

Di te serberemo il ricordo dei giorni più belli.
Gli amici: Pierino Santine, Renato Anny, Enzo Maria, Gianni Lucia, Massimiliano Manuela, Enrico Pamela, Adamo, Valter Marta, Giuseppe Graziella, Fausto Genny, famiglia Viola, famiglia Valter Bertoli, Famiglia Giuseppe Quaino, famiglia Enrico Re, famiglia Bepi Antonutti, famiglia Bertolini, Famiglia Adriano Chiandussi

Carpeneto, 1 novembre 2022
O.F. Gori

RINGRAZIAMENTO

I genitori ed i figli ringraziano di cuore quanti si sono uniti al loro dolore per la perdita della cara



ALESSIA DEL FABRO

Le parole di conforto non colmeranno il vuoto da lei lasciato, ma leniranno la ferita.

Udine, 1 novembre 2022

ANNIVERSARIO

2021 2022



GRAZIELLA PALLAMIN
in CLAROTTI

Il vuoto che hai lasciato è immenso, ma il tuo sorriso è sempre con noi.

Castions di Strada, 1 novembre 2022
O.F. Gori

Ciao papà



UMBERTO CARRERA
di 82 anni

La figlia Carla con Andrea, Donatella, i nipoti Lara ed Emanuele, la sorella Luigina, il fratello e parenti tutti.
I funerali avranno luogo giovedì 3 novembre alle ore 15.30 nella chiesa del cimitero San Vito di Udine partendo dalla Casa Funeraria Mansutti Udine.
Si ringrazia la dottoressa Battafarano.

Udine, 1 novembre 2022
Casa Funeraria Mansutti Udine, via Calvario 101 - Tl. 0432/1790128
O.F. Mansutti Udine - Tel. 0432/481481
www.onoranzemansutti.it

Partecipano al lutto: Rino, Stefano e Caterina

Ci ha lasciati



FRANCESCO (Franco) OTTONI
di 73 anni

Lo annunciano la moglie Rita, le figlie Maila, Erika con Giorgio e parenti tutti.
I funerali avranno luogo giovedì 3 novembre alle 15,30 nella chiesa di Rualis arrivando dall'ospedale di Cividale.
Si ringraziano quanti vorranno onorarlo.
Un particolare ringraziamento al personale del reparto Hospice dell'ospedale di Cividale.

Rualis, 1 novembre 2022
La Ducale - Tel.0432/732569

E' mancato all'affetto dei suoi cari



LUCIANO PUPPATTO
di 80 anni

Ne danno il triste annuncio la moglie Pia, i figli Sandro con Liliana, Francesca con Carmelo, i nipoti Thomas, Rudy, Mirea, Giovanni e parenti tutti.
I funerali avranno luogo domani mercoledì 2 novembre alle ore 15:00 nella chiesa della Madonna di Tavella a Plaino, giungendo dall'Ospedale civile di Udine.
Si ringraziano fin d'ora quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Plaino, 1 novembre 2022
O.F. Decor Pacis di Marco Feruglio - Faugnacco - Pasian di Prato

---

E' mancata all'affetto dei suoi cari

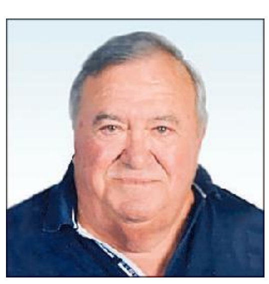


MARIA DIMINUTTO
ved. TURCHETTI
di 92 anni

Ne danno il triste annuncio le figlie Orietta e Ivana e i familiari tutti.
I funerali avranno luogo giovedì 3 novembre alle ore 15.00 nella chiesa di Castions di Strada, partendo dall'ospedale di Palmanova.

Castions di Strada, 1 novembre 2022
O.F. Gori Castions di Strada - Palmanova - Tel. 0432 768201

Ci ha lasciati



LUCIANO MAURO
di 76 anni

Addolorati ne danno il triste annuncio le sorelle Loretta e Mirella, la cognata, i nipoti, i cugini e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo mercoledì 2 novembre alle ore 10.30 nella chiesa parrocchiale di Zompicchia.

Zompicchia di Codroipo, 1 novembre 2022
O.F. Fabello, Tel. 0432/906181
www.fabellocodroipo.it

E' mancato all'affetto dei suoi cari



MARINO CESCUTTI
di 77 anni

Lo annunciano con dolore la moglie Silvana, il figlio Denis ed i parenti tutti.
I funerali avranno luogo giovedì 3 novembre alle ore 11.00 nella Chiesa di Pielungo.

Pielungo di Vito d'Asio, 1 novembre 2022
Paglietti, Spilimbergo

Ci ha lasciato per raggiungere l'amore della sua vita



ITALO FERRARI
di 84 anni

Lo annunciano addolorati i figli, la nuora ed i nipoti tutti.
I funerali avranno luogo venerdì 4 novembre alle ore 15 presso la Chiesa parrocchiale di Basaldella, con partenza dalla Casa Funeraria Mansutti Tricesimo.
Seguirà la cremazione.
Si ringraziano anticipatamente quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Basaldella, 1 novembre 2022
O.F. Mansutti Tricesimo - Tel. 0432/851305
Casa Funeraria - Tel. 0432/851552
www.mansuttitricesimo.it

E' mancata all'affetto dei suoi cari



SARA HARZARICH ved. PESLE

Ne danno il triste annuncio la figlia Orietta, il nipote Marco e parenti tutti.
I funerali avranno luogo giovedi 3 novembre alle ore 15.00 nella Chiesa parrocchiale di Pagnacco, partendo dall'ospedale civile di Udine.
Il Santo Rosario sarà recitato mercoledì 2 Novembre alle ore 19.00 a Pagnacco.
Un sentito ringraziamento a quanti vorranno onorarla.

Pagnacco, 1 novembre 2022
O.F.ARDENS Udine via Colugna 109

Ci ha lasciati



LIDIA MICONI
in BERTONI
di 69 anni

Con profondo dolore lo annunciano il marito Giancarlo, i figli Damiana e Luca, la mamma, la sorella Laura con Renato, i cognati e i nipoti tutti.
I funerali avranno luogo giovedì 3 novembre alle ore 15 nella Chiesa parrocchiale di Vergnacco, con partenza dalla Casa Funeraria Mansutti Tricesimo.
Seguirà la cremazione.
Si ringraziano anticipatamente quanti vorranno onorarne la cara memoria.
Un particolare ringraziamento a tutto il personale dei reparti di Nefrologia e Terapia Intensiva Clinica dell'ospedale civile di Udine.

Vergnacco, 1 novembre 2022
O.F. Mansutti Tricesimo
Tel. 0432/851305
Casa Funeraria 0432/851552
www.mansuttitricesimo.it

Partecipano al lutto:
- Famiglie Giobatta, Pietro ed Emanuele Bertoni
- Famiglia Edoardo Montagner

In questo giorno triste siamo vicini a Luca e ai suoi familiari per la perdita della cara

LIDIA

Famiglia Clinori

Martignacco, 1 novembre 2022
O.F. Mansutti Tricesimo

---

†

Lidia Miconi
in Bertoni

Consiglio direttivo, Soci e Benemerite della Sezione di Reana del Rojale dell'Associazione Nazionale Carabinieri, partecipano commossi al grande dolore del Presidente Giancarlo e dei familiari per la perdita della carissima Lidia.

Reana del Rojale, 1 novembre 2022

È mancato all'affetto dei suoi cari



SILVANO MORANDINI
(Carlet)
di 90 anni

Lo annunciano la moglie, la figlia, il figlio, il genero, la nuora, i nipoti, i pronipoti ed i parenti tutti.
I funerali avranno luogo giovedì 3 novembre, alle ore 10.30, nella chiesa Ognissanti di Adorgnano,
giungendo dall'ospedale civile di Udine.
Si ringraziano quanti ne onoreranno la cara memoria.
Un sentito ringraziamento al medico curante Dott. Duscio.

Adorgnano di Tricesimo, 1 novembre 2022
Of Sordo - Casa funeraria Memoria
Buja - Tel. 0432.960189
www.casafunerariamemoria.it

Partecipano al lutto:
- La corale Luigi Garzoni di Adorgnano

Serenamente ci ha lasciati



ELDA TREVISAN
ved. SFREDDO
“ROSUTE”
di anni 93

Ne danno l'annuncio i familiari tutti.
I funerali avranno luogo mercoledì 2 novembre, alle ore 15.00, nella chiesa parrocchgiale di Torsa giungendo dall'abitazione di via Venezia 81.
A cerimonia avvenuta serguirà cremazione.
Si ringraziano quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Torsa di Pocenia, 1 novembre 2022
O.F. Rivignanesi Rivignano Teor, 0432/775023 www.rivignanesi.it

LE ATTIVITÀ DELLE PRO LOCO

DAVIDE FRANCESCUTTI

Grande guerra, il centenario dei luoghi della memoria

L'approssimarsi del 4 novembre, giorno della vittoria, porta ogni anno con sè il tema della conservazione della memoria della Grande guerra. Un ambito in cui le Pro Loco del Friuli Venezia Giulia – territorio che fu duramente colpito dal conflitto visto che qui passava la linea del fronte – si adoperano con grande impegno. Come la Pro Loco Fogliano Redipuglia, la quale si prende cura non solo dei documenti storici ma anche degli stessi luoghi bellici, a partire dalla dolina dei Bersaglieri altrimenti nota come Dolina dei Cinquecento perché in una fossa comune furono ritrovati i corpi di 500 caduti. Grazie ai



Il Sacrario militare di Redipuglia

volontari ora è un parco di circa 25 ettari, un museo all'aperto con testimonianze archeologiche del primo conflitto mondiale. Poco distante c'è anche il Cimitero internazionale con i caduti dell'Austria-Ungheria, la cui pulizia è sempre curata dalla Pro Loco, la quale, a pochi passi dal Sacrario Militare di Redipuglia, gestisce pure il museo e punto informativo nella regia stazione ferroviaria. In questa sede si svolgerà giovedì 3 novembre alle 19 un incontro con l'esperto Marco Mantini che tratterà il tema del centenario delle zone monumentali del monte Sabotino e del monte San Michele, luoghi del conflitto che ora sono luoghi della memoria e della pace. E sul San Michele si salirà il 5 novembre alle 9. 30 con l'esperto Paolo Pollanzi.

Spazio ora ad alcuni degli eventi di questa settimana. La Pro Loco Buri Buttrio propone 2 uscite in cammino sul territorio. Si parte sabato 5 novembre con "In cammino. ..verso la rocca" , escursione tra le vigne con i primi colori autunnali (ritrovo alle 14.15 a Spessa di Cividale del Friuli). Domenica 6 novembre ecco invece "In cammino...tra la campagna friulana e le ville" alla scoperta di villa Beretta (a Lauzacco, dove sarà il ritrovo alle 8.45), villa Florio-Masseri e villa Kechler. Nelle Valli del Natisone il 5 novembre incontro con artisti e artigiani della Valli: tocca alla filatura della lana con Maria Cicigoi.

A Casarsa sabato 5 novembre alle 17 al ridotto del teatro Pasolini presentazione dei corti dedicati ai fiumi Tagliamento e Stella. Questi sono solo alcuni degli appuntamenti organizzati o pubblicizzati dalle Pro Loco regionali durante i prossimi giorni: tutti gli altri li potrete leggere quotidianamente nel blog Pro Loco in Fvg Terre Eventi Sapori ospitato sul sito www.messaggeroveneto.it, mentre su www.prolocoregionefvg.it potrete consultare il calendario digitale completo degli eventi delle Pro Loco regionali. —

LE LETTERE

La proposta
Sei mesi di servizio obbligatorio

Credo che stiamo attraversando un periodo molto importante e problematico ma potrebbe diventare maestro di vita per tutti noi o almeno per i più giovani. La guerra fuori dalla porta, problema idrologico, Covid, tanti giovani senza lavoro e disadattati e problema bollette, credo siano le maggiori emergenze che potrebbero essere alleviate da una vecchia "innovazione": un servizio militare-sociale obbligatorio ridotto a sei mesi per soggetti under trenta richiedenti il reddito di cittadinanza. Ci devono essere, naturalmente, delle regole ben precise e controllate: avere ufficiali e istruttori competenti, capaci di integrarsi con maestri di educazione civica e rispettosi del sottoposto; pagare al partecipante metà dell'equivalente della media del reddito di cittadinanza attuale e dare vitto e alloggio; 22 ore la settimana di lezione militare-sociale e 22 ore di servizi sociali (come pulizia dell'ambiente, fiumi, boschi, città eccetera). Naturalmente continueranno a percepire il reddito di cittadinanza i giovani non abili al lavoro, chiaramente controllando le loro cartelle cliniche.
Bisogna che i giovani imparino a dire signorsì prima che signorno; bisogna che imparino a fare prima di criticare; bisogna che imparino che prima del diritto c'è il dovere; bisogna che imparino e che impariamo tutti a rispettare le persone.

Bruno Donatis. Udine

ANNIVERSARIO

01-11-2020 01-11-2022



ROBERTO ZANNIER

"Non so dirti quando ti ritroverò,
non so dirti dove,
ma so che io ci sarò per sempre".
Marisa

San Daniele del Friuli, 1 novembre 2022

Elezioni
Al governo serve un'opposizione seria

Ci possiamo permettere una classe politica così (tolti alcuni individui)? No, ma forse ce la meritiamo perché sono i rappresentanti di tanti di noi. Un nuovo Governo non è ancora all'opera e già l'opposizione proclama che farà tutto male! Da più di un esponente dell'opposizione è stato affermato (e probabilmente da tanti pensato) che bisogna unire le forze affinché il nuovo esecutivo di centro-destra cada il prima possibile... Ciò significa che a loro, dei problemi della gente interessa nulla, perché se un altro Governo frana, i problemi gravi non possono che aumentare! Una opposizione seria e responsabile giudica la maggioranza di Governo dai fatti compiuti o non compiuti (tenendo conto della congiuntura internazionale) e non dai pregiudizi ideologici, a cui purtroppo sono stati diseducati troppi politici.

LE FOTO DEI LETTORI



Gli ex alunni della Quinta B al Museo della medaglia

"La visita alla mostra "Il respiro dell'anima", allestita al Museo d'arte e della medaglia di Monte di Buja, ha fornito l'occasione agli ex alunni della classe 5B anno 1989 della scuola elementare di Santo Stefano di Buja di fare una gradita sorpresa alla loro ex maestra Annamaria Fanzutto, l'artista delle terrecotte e dei dipinti a cui l'esposizione è dedicata. Foto inviata da Valerio Tonino, di Majano. ex alunno della classe.

Ex studenti del Collegio di San Pietro 51 anni dopo

Dopo 51 anni si sono ritrovati a Clenia, nelle Valli del Natisone, gli ex studenti del Collegio di San Pietro. Nove ex scolari su 13 hanno ricordato i tempi passati e le regole della scuola. Tra i partecipanti all'incontro anche il consigliere regionale Giuseppe Sibau, originario di San Leonardo.



Astronomia
L'avvicinamento di meteore e asteroidi

Da sempre appassionato di astronomia vorrei proporre una riflessione sugli oggetti spaziali che fanno parte del nostro sistema solare. Ho letto parecchi libri su l'argomento e pure della scienziata Margherita Hack e lo posso fare anche nella biblioteca di Quartiere, quando sono di turno volontario per la distribuzione dei libri.
Ho sempre pensato che abbiamo periodicamente l'avvicinamento di meteore e di asteroidi di più o meno grossi che nella loro orbita si avvicinano al nostro pianeta. Sappiamo che le meteoriti, denominate Perseidi, due volte all'anno(a San Lorenzo in agosto e a dicembre) entrano in contatto con l'atmosfera e si incendiano. Le meteore che sono di maggior massa(diametro anche di un paio di metri) spesso non vengono completamente distrutte dall'attrito atmosferico e cadono al suolo creando piccolo crateri. Vorrei invece soffermarmi sui corpi celesti pericolosi di diametro anche di 1 chilometro e oltre che periodicamente passano vicino alla Terra. Dalle osservazioni telescopiche e dei radiotelescopi, sono circa 700. Essi hanno la loro orbita attorno ai pianeti giganti, Giove, Saturno e dalla Fascia di Kuiper tra Giove e Marte. Potrebbero allargare questa orbita e avvicinarsi alla nostra Terra e diventare pericolosi. Nel passato ci sono stati impatti devastanti con la Terra, ad esempio in ordine di tempo: nello Yucatan (Messico) un grande asteroide ha causato una immensa nube da impatto oscurando il cielo per anni. È successo circa 60 milioni di anni fa con la conseguente estinzione dei dinosauri. Seguirono più recentemente un impatto in Arizona (Meteor Crater) e per ultimo a Tunguska in Siberia nel 1908 e per fortuna non presso centri abitati, ma causando imponenti devastazioni di aree boschive.
Di asteroidi pericolosi c'è Aphobis che misura circa un chilometro. Era stata calcolata una probabile collisione con il nostro pianeta nel 2029, ma fortunatamente si è allontanato da una possibile orbita terrestre nel 2004. Ci fu anche il TC4 2012 che si avvicinò pericolosamente alla Terra nel 2017, passo'a 50.000 chilometri da noi e misurava (appena 20 metri di diametro). Di queste dimensioni gli astronomi hanno affermato esserne qualche migliaio continuamente monitorati.
C'è un pericolo però: ci sono tanti oggetti celesti minori che si mescolano con tanti oggetti spaziali artificiali rimasti nelle varie orbite terrestri, dopo il loro lancio, negli anni passati. Possono contrastare le corrette osservazioni per prevenire l'avvicinamento di soggetti pericolosi.

Giacomo Mella. Pordenone

CULTURE

Il reportage del fotografo friulano





I Sem Terra di Danilo De Marco Viaggio nel Brasile dei dimenticati

Ci sono attualmente quasi 5 milioni di famiglie contadine che non possiedono nulla

All'indomani del voto di ballottaggio in Brasile, che ha visto il ritorno di Lula alla presidenza, ecco un reportage del fotografo friulano Danilo De Marco che assieme a João Pedro Stedile, racconta i "Senza terra".

DANILO DE MARCO

João Pedro Stedile è il leader di quel Movimento dei Senza Terra che Bolsonaro ha combattuto senza pietà durante tutta la sua presidenza, accusando il movimento di aver trasformato le invasioni illegali delle terre in litigi, violenza e morte. Il "Movimento Sem Terra" (MST) è una forma di organizzazione sociale dei senza terra. In Brasile esistono attualmente quasi 5 milioni di famiglie contadine senza terra. Queste fanno parte di un immenso universo di 25 milioni di persone che vivono nelle zone rurali e che stanno, secondo i calcoli della Banca Mondiale, al di sotto della linea della povertà assoluta. Il senza terra continua a lavorare la terra ma è sfruttato da chi possiede la terra. Il senza terra, si trova costretto a lavorare per gli altri sotto le più differenti forme, come la mezzadria, l'affitto, semplice salariato, oppure figlio di agricoltori che lavorano in famiglia senza nessuna remunerazione.

Diversi fattori influirono alla nascita del movimento. L'alternativa che il sistema economico presentava ovvero l'emigrazione verso la città, non era più una soluzione, poiché con la crisi dell'industria nata nella decade degli anni'80 mancavano prospettive di lavoro. Ci fu il lavoro pastorale sviluppato dalla Chiesa Cattolica allora ispirata negli insegnamenti del Concilio Vaticano II e della Teologia della Liberazione che vide tra i fondatori i teologi Gustavo Gutierréz a Leonardo Boff. I contadini iniziarono ad organizzarsi nei villaggi, nelle comunità rurali, creando gruppi di famiglie che si riunivano clandestinamente fin dai tempi della dittatura militare. In questi gruppi si discuteva dell'ingiustizia, della concentrazione della proprietà e dell'esistenza di molte terre non utilizzate dai latifondisti. Passarono così dalla coscienza ingenua delle cause della loro povertà, ad una coscienza critica, secondo cui era possibile e necessario organizzarsi per affrontare quella situazione di estrema miseria.

Fin dall'inizio del MST nel 1984, i senza terra cercano di apprendere da baltri movimenti di contadini, esistiti fin dall'inizio del secolo in Brasile, e che furono brutalmente annientati. In Brasile il 50 per cento dei terreni è ancora in mano all'uno per cento della popolazione. Abbondano gli episodi sugli espropri illeciti, nel corso della storia, di violenze verso contadini incapaci di difendersi dai pistoleros che li costringevano a piegare la testa e firmare falsi documenti d'esproprio. Un esercito di contadini costretti ad una attività illegale "occupazione abusiva" dei latifondi improduttivi, nonostante esista una legge della riforma agraria che permette al governo di espropriare la terra e distribuirla a chi ne è senza. Legge che perfino il passato governo Lula non era riuscito a far valere. Così la mancata Riforma agraria ha provocato contrasti tra quel governo e i Sem Terra da sempre sostenitori di Lula.

Un'occupazione è preceduta da mesi di lavoro preparato-

Il 50 per cento dei terreni è ancora in mano all'uno per cento della popolazione

rio, durante il quale le famiglie che occuperanno la terra si organizzano clandestinamente in piccoli gruppi. Si riuniscono durante la notte per discutere le strategie, responsabilizzarsi sui loro diritti negati, imparare a leggere e a scrivere…Durante questo tempo ogni famiglia risparmia dei soldi per poter comprare il telone in plastica per l'accampamento, gli alimenti sufficienti per alcune settimane ed anche per pagare il camion che servirà per il loro trasporto.

In funzione del clima, della stagione della semina, della presenza o meno di repressione, dopo aver identificato la terra improduttiva, l'invasione della terra viene fissata uno o due giorni prima dell'azione. Durante una nottata intera vengono raggruppate le famiglie e trasportate con il materiale necessario fino alla fazenda scelta per l'occupazione. Là si installa l'accampamento formato da baracche coperte da teli di plastica più possibile vicine le une alle altre per motivi di sicurezza e per facilitare la mobilitazione. Il più delle volte manca il cibo per poter resistere il tempo necessario per trasformare l'accampamento in assientamento, forma più stabile e organizzata. Come risolvere questo problema? Ai Sem Terra non resta altro che, con forme di blocco sulle strade principali, fermare i camion che portano alimenti ai supermercati il più delle volte di proprietà di fazenderos dell'agrobussines, e in tempo di record prima che arrivi la polizia, svuotarli e portare tutto negli accampamenti. Mi è capitato più volte di passare alcune notti ai bordi della strada in attesa di qualche camion carico. La strategia è questa: porsi sempre al termine di una salita di modo che si possa capire dall'arrancare del motore, se si tratta di un camion vuoto o pieno. Se è pieno lo si blocca e lo si scarica. Ma ci sono anche le sorprese, come quell'alba che non dimenticherò, quando dopo quattro giorni di attesa, finalmente udimmo l'affannarsi di un motore. Tronchi d'albero sulla strada e il gioco è fatto. Ma quella mattina ci fu una sorpresa; ironia della sorte, al posto di cibo il camion conteneva un enorme carico di carta igienica. Pur se poveri e provati da giorni d'attesa, una simpatica risata collettiva coinvolse tutti, autisti compresi.

Il latifondista in generale tenta, a seconda del numero di famiglie occupanti la proprietà, di cacciare i senza terra. Se le famiglie sono poche la strada è quella dell'uso dei pistoleros che minacciano. Questi sono momenti sempre carichi di tensione, conflittualità e violenza. Non sono rari i casi di contadini uccisi dai pistoleros; arresti, torture. Insomma veri e propri assassinii. «Ogni anno gli sgherri dei latifondisti ci uccidono almeno 60 dei nostri contadini» dice Joao Pedro Stedile. Ma se le famiglie sono molte il fazendeiro inoltra una richiesta al potere giudiziario affinché la Policia Militar effettui lo sgombero.

Dopo aver costruito le baracche con la plastica nera si passa immediatamente ad organizzare l'accampamento come una vera comunità, o alle volte a seconda della sua di-

25 milioni di persone vivono nelle zone rurali e si trovano in povertà assoluta

mensione come una vera e propria città.

Accampamenti giganteschi riuniscono più di 3000 famiglie. Le famiglie si organizzano per gruppi di baracche. In questo modo viene praticata una vera democrazia di base. Da quel momento in poi tutto sarà discusso nei gruppi di famiglie. Nelle assemblee partecipano con diritto di voto, tutti gli abitanti, dai bambini agli anziani. Generalmente ci sono problemi di approvvigionamento (non tutte le famiglie portano alimenti sufficienti per un lungo periodo), di acqua potabile, di igiene (organizzazione dei servizi igienici), di sicurezza, (possono giungere pistoleiros mandati dal latifondista) e l'organizzazione di altre attività necessarie come il culto religioso, le feste, la scuola per i bambini…

«La lotta per la riforma agraria in Brasile, non significa solamente lotta per la distribuzione della proprietà della terra. La realtà rurale della società brasiliana è più complessa» afferma sempre Stedile. La lotta del movimento dei senza terra ha tre punti fondamentali: lotta contro il latifondo, che è senz'altro il problema più difficile da affrontare (la terra fa gola a tutti e chi ne ha troppa non intende assolutamente cederla anche se improduttiva). La seconda "il capitale finanziario e il capitalismo". Gli agricoltori non producono più alimenti, bensì materie prime che le industrie agro-alimentari collocano sul mercato. La maggior parte della rendita va così nella tasche delle industrie e non sfama i contadini.

GLI AIUTI DAL FRIULI

Accampamenti per la produzione agricola, ci pensa il Cevi di Udine

Il Cevi, Centro di volontariato internazionale di Udine opera in Brasile dagli anni '80, in particolare nella Valle dello Jequitinhonha, nello stato del Minas Gerais. Anche in questi luoghi i Sem Terra hanno operato una riforma agraria dal basso occupando terre che per legge avrebbero dovuto essere lottizzate ed assegnate agli agricoltori locali. Il Cevi nel corso degli anni ha in più occasioni collaborato con alcuni ''accampamenti'', supportando la fase iniziale di insediamento che è la più difficoltosa. Oggi molti di questi insediamenti



sono diventati modelli di produzioni alimentari agro-ecologiche basati sull'agricoltura familiare, i loro prodotti si trovano oltre che nei mercati locali anche nelle città nelle ''lojas do Mst''. Nella Valle dello Jequitinhonha il Cevi è ancora oggi impegnato a difendere gli agricoltori locali, a diffondere l'agricoltura biologica, le produzioni sane e sostenibili.





Nelle immagini di Danilo De Marco, un uomo davanti alla sua tenda, un blocco stradale, una donna che allatta e fiori di fango



Democratizzare il capitale, ridistribuire la ricchezza (enorme)per generare un processo di sviluppo delle aree rurali. Per far questo è necessario che il capitale delle industrie agro-alimentari sia di proprietà degli agricoltori, e dei piccoli agricoltori. João Pedro Stedile durante la campagna elettorale ha denunciato il governo Bolsonaro intento a demolire l'Istituto Nacional de Colonização e Reforma Agrária (Incra) paralizzando le politiche di riforma agraria, non insediando nessuna famiglia senza terra nel paese in più di tre anni di governo, e l'aver potenziato i conflitti aumentando la violenza nelle campagne, ignorando completamente il grido di dolore delle foreste abbattute e dei loro abitanti, e sostenendo agrobussines, garimpeiros e la devastazione della biodiversità

In questi anni, migliaia di fazendas che erano latifondi, sono state conquistate dal Mst, e trasformati in appezzamenti di terre assegnate. Vedere come dal nulla si organizza una comunità è commovente: l'assegnazione del terreno dove costruire una casa, per una scuola, per la produzione che permetterà di far vivere centinaia, migliaia di famiglie che altrimenti sarebbero condannate alla totale miseria. Molte sono particelle individuali, in altre gli agricoltori danno vita a forme di associazione e cooperazione agricola. Molte di queste cooperative sono riuscite a costituire delle agroindustrie, dove si produce e si trasforma: latte, carne, erba mate, frutta ecc. Nei villaggi nati grazie al Mst non esiste più la fame. Tutte le famiglie hanno di che mangiare a sufficienza. Tutti lavorano per tutto l'anno. Tutti hanno la casa, anche se modesta. Tutti i bambini hanno una scuola dove poter studiare e vivono in un ambiente sano. Nelle regioni Sud e Sudest è stata eliminata la mortalità infantile. Migliaia di scuole nate negli agglomerati dei senza terra hanno stipulato convenzioni con università dove vengono organizzati corsi speciali. Il lavoro di alfabetizzazione degli adulti, scolarizzato molti bambini basandosi sui principi pedagogici di Paulo Freire nelle aree rurali più lontane, trasformando dei contadini poveri e i loro figli in veri cittadini, coscienti dei propri diritti e partecipi attivi della società nella quale vivono, smettendo di essere dei meri paria della società. —

L'anniversario

L'INIZIATIVA

Quel legame tra una lingua e il luogo Undici poeti raccontano Pasolini

Il progetto di Pnlegge entra nel vivo con quattro incontri dedicati alle giovani voci della lirica italiana

Entra nel vivo il progetto Pasolini undici#ventidue, realizzato per la Farnesina da Fondazione Pordenonelegge, a cura di Gian Mario Villalta. Sono da oggi online, sul canale youtube di pordenonelegge, 11 video dedicati ai luoghi pasoliniani, che vengono messi a confronto con i luoghi iconici di 11 giovani poetesse e poeti del nostro tempo. E pasolini 11#22 entra nel cuore del Friuli del "giovane" Pasolini, attraverso quattro incontri con giovani voci della poesia italiana: Celeste Clery venerdì 11 novembre ad Attimis, Silvia Righi lunedì 14 a Pordenone, Giuseppe Nava martedì 15 a Udine e Silvia Salvagnini mercoledì 23 novembre a Sacile, dettagli pordenonelegge.it.

GIAN MARIO VILLALTA

L'anno pasoliniano si avvia verso la conclusione. Moltissime le iniziative e, ne siamo certi, non finiranno con il 2022, perché la ricca e a volte confusa messe di eventi che si è rincorsa in questi mesi ha stimolato interpretazioni, se non nuovissime, nuovamente interrogate dal presente.

È accaduto che gli attuali fatti economici e politici, con il loro riscontro sull'intera società italiana, al confronto con l'opera e, direi, la postura intellettuale di Pasolini, hanno offerto l'ipotesi di una letteratura non confinata nei recinti dell'intrattenimento librario. Forse è solo illusione, forse qualcosa ne verrà fuori.

Tra le molte esperienze intellettuali e creative di Pasolini è emerso – non che si tratti di una novità, ma di una importante ripresa – il ruolo fondamentale del suo costante riferimento alla poesia. È un fatto che la vicenda poetica pasoliniana ha trovato il suo primo e più grande splendore nell'esperienza casarsese, con l'invenzione di una forma poetica originalissima che sorge dalla lingua friulana locale.



La locandina dell'evento organizzato da Pnlegge per ricordare Pier Paolo Pasolini

Il progetto che la Fondazione Pordenonelegge ha ideato e realizzato per il Ministero degli Esteri, dal titolo "Pasolini 11#22", si fonda sulla convinzione che sia proprio a Casarsa della Delizia che Pasolini si riconosce poeta, non solo per l'invenzione di una voce sua propria ma anche per la messa a fuoco di alcuni miti personali che caratterizzeranno in seguito l'intera sua opera.

Il mito fondamentale, vissuto dapprima con esaltazione e infine, negli ultimi anni, patito come una sconfitta propria e dell'Italia intera, è stato quello di fare della realtà contadina un valore e dell'accesso di quel mondo a una consapevole alta cultura un'arma di riscatto.

La sua prima poesia vive nell'esperienza, infatti, di una totale immersione in un mondo e nella sua lingua, e nell'elaborazione di una forma non più "popolaresca" ma che, conservando la matrice popolare, sia elevata al rango della più alta lirica europea. È un mito, certo, ma è anche una verità poetica, che l'autore porterà con sé, mutata di segno ma non di sostanza, nelle periferie di Roma e nei luoghi di tutto il mondo dove crederà di trovarne la radice ancora viva, alternativa alle conseguenze dell'omologazione globale, che già vedeva avanzare.

Il progetto di Pordenonelegge ha voluto dare risalto a quell'iniziale mito e offrire riscontro della sua realtà: undici luoghi di Casarsa della Delizia e dell'area che da quel luogo irraggia nei dintorni (Versuta e il Tagliamento, per esempio) sono diventati altrettanti brevissimi video con le parole di Pasolini, che mostrano con grande intensità il legame tra i luoghi stessi e l'opera. A questa prima serie ne è stata collegata, in bella simmetria, un'altra, che vede 11 giovani poeti illustrare, con altrettanta condensata intensità, i luoghi di riferimento allegorico della loro poesia. Un modo per mostrare che la poesia è un dato esistenziale, ma è anche verità di un luogo, di un paesaggio e di un vivere condiviso.

Proprio da quest'ultima considerazione, ovvero dal forte legame di una lingua e di un luogo, del rapporto tra le generazioni, della vita produttiva e del tempo condiviso nella vita umana, è nata una nuova proposta, in piccola parte già realizzata e che, in sinergia con la Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, prosegue con forza a novembre e si chiuderà nel gennaio 2023: portare il progetto nei Comuni che hanno memoria della presenza Pasoliniana, illustrarlo con la presenza di un giovane poeta, coinvolgere le testimonianze di vita di un giovane e di un molto meno giovane testimone di quella località.

Quale lo scopo? Riconoscersi nell'appartenenza a una lingua e al suo modificarsi nel tempo, nella concreta trasmissione di esperienza e memoria tra le generazioni, nell'inevitabile relazione estetica con il luogo del proprio vivere. —

Direttore artistico pordenonelegge

LA TRASMISSIONE

Onde furlane dedica nove puntate allo scrittore

MARCO STOLFO

Radio Onde Furlane ricorda Pier Paolo Pasolini con una nuova serie di trasmissioni. Il 2 novembre del 1975 l'intellettuale eretico e corsaro fu assassinato ad Ostia; quarantasette anni dopo sulle frequenze della "radio libare dai furlans" sarà proposto il primo dei nove episodi di "Dedica". Ogni mercoledì alle 8.30, per nove settimane, sarà proposta una lettura, ad opera dell'attore Stefano Rizzardi, di una poesia tra quelle pubblicate nella raccolta "La nuova gioventù", alla quale sarà abbinato l'ascolto di un brano estratto da "Nubi", il nuovo disco, in uscita proprio in questi giorni, del musicista friulano-berlinese Marco Brosolo che lo ha realizzato proprio traendo ispirazione dai testi e dalla figura di Pier Paolo Pasolini. In ogni puntata di "Dedica" è inoltre previsto l'intervento di una persona che, a vario titolo, in maniera diretta o indiretta, ha avuto a che fare con l'autore di "Poesie a Casarsa". Interverranno, puntata per puntata, lo storico e scrittore Giovanni Giovannetti, il poeta Ivan Crico, la docente dell'Università di Milano Bicocca, Lisa Gasparotto, l'operatrice culturale Valentina Del Toso, il musicista e fumettista Davide Toffolo, il poeta, scrittore e traduttore Flavio Santi, la giornalista d'inchiesta Simona Zecchi, l'avvocato Stefano Maccioni, la docente dell'Università di Calgary, Francesca Cadel, e l'attivista e operatore culturale Massimo Masolini.

Mercoledì 2 novembre si parlerà di Pasolini anche all'interno di "Ator ator", il contenitore informativo e culturale del mattino di Onde Furlane, in programmazione dalle 9.30 alle 11. —

MUSICA

L'omaggio a Luigi Dallapiccola: convegno di studi e tre concerti

Al via la seconda edizione di "Figure oltre il presente" di Teatro Verdi e Uniud Si parte giovedì 10 con un seminario e l'esibizione della Roma Tre Orchestre

Al via la seconda edizione del progetto "Figure oltre il presente", a cura di Maurizio Baglini e Roberto Calabretto, che quest'anno si inserisce anche negli eventi GO! 2025, organizzata dal Teatro Verdi di Pordenone, con partner l'Università degli Studi di Udine e il sostegno di Fondazione Friuli.

Dopo aver celebrato lo scorso anno la figura di Mario Bortolotto, l'omaggio si sofferma in questa edizione su un'ineguagliabile figura del Novecento, il compositore di origine istriana (nasce a Pisino nel 1904), e di formazione triestina, Luigi Dallapiccola. Tra giovedì 10 e sabato 12 novembre in programma un Convegno di Studi internazionale e tre concerti d'eccezione, tutti ad ingresso gratuito: appuntamenti che uniscono spunti di interesse e momenti approfondimento fruibili da tutto il pubblico, giovani studenti e musicologi.



Il pianista Roberto Prosseda sarà tra i protagonisti di punta dei concerti per Luigi Dallapiccola

In particolare, il Convegno di giovedì 10 novembre (in programma al Ridotto tra le 14 e le 18) approfondirà tematiche legate alla vita e alle opere di Dallapiccola, tra i primi compositori in assoluto a sperimentare la dodecafonia. La sua opera nasce dal confronto con le culture transfrontaliere e regionali e, per questo motivo, rappresenta una figura di grande interesse anche per il nostro territorio. Attesi al convegno Mario Ruffini (Centro Studi Luigi Dallapiccola – Firenze), che terrà la prolusione, Laurent Feneyrou (Ircam – Parigi) su Ricordi istriani tra Luigi Dallapiccola e Biagio Marin, Ivano Cavallini (Università di Palermo), Paolo Somigli (Università di Bolzano), Roberto Calabretto, Luca Cossettini, Francesca Scigliuzzo e Alessia Venditti dell'Università di Udine.

Il programma dei tre concerti, (sempre con inizio alle 20. 30 ad ingresso gratuito) vedrà l'esibizione nella giornata di apertura, giovedì 11 novembre, della giovane e già affermata Orchestra universitaria, Roma Tre Orchestra, con un solista d'eccezione Roberto Prosseda pianista di fama internazionale. Si prosegue venerdì 11 con Piano Solo dove il pianista Simone Librale, nuovo interprete di indiscusso talento, propone un omaggio a Carter, Sciarrino e Petrassi, discepolo di Dallapiccola.

Ultimo appuntamento sabato 12 novembre con un duo di grande pregio: Daniele Orlando al violino e Alessandro Deljavan al pianoforte si esibiscono su un programma che propone il Dallapiccola più noto e la Sonata in si minore di Respighi. «Quella con il Verdi rappresenta a pieno titolo il primo esempio di concreta collaborazione, tanto progettuale che esecutiva, tra l'Università e il Teatro Verdi – spiega il presidente Giovanni Lessio. – L'auspicio è quello di favorire, ancora una volta, un rapporto diretto con i giovani rendendo ancora più visibile la presenza universitaria, e dei suoi giovani studenti, nella città di Pordenone».

L'ingresso al convegno e ai concerti è gratuito previo ritiro dei biglietti disponibili online o alla Biglietteria del Teatro.

Tutto il programma su www.teatroverdipordenone.it. —

TEATRO

Pasolini autonomista Tavola rotonda dello Stabil Furlan

Lo spettacolo "Se vivrò dovrò pure tornare", la nuova produzione del Teatri Stabil Furlan (Tsf) realizzata con la Storica Società Operaia di Pordenone (Somsi), prende scena con la prima nazionale al Teatro Nuovo Giovanni da Udine, giovedì 3 alle 20.45 (tutte le informazioni sul sito teatristabilfurlan.it). Ad anticipare la prima, ci sarà in Sala Pasolini nel palazzo della Regione a Udine di via Sabbadini, alle ore 17.30, una tavola rotonda aperta al pubblico con la partecipazione di Gianfranco Ellero, Michele Meloni Tessitori, William Cisilino, Massimo Somaglino e Flavia Leonarduzzi, per un colloquio moderato da Carlo Tolazzi su diverse prospettive intorno al tema dell'autonomismo in Pasolini.

Una vicenda personale e familiare che si fa universale, muovendosi sulla spinta di quei profondi ideali iniziati da grandi figure come Tiziano Tessitori, Gianfranco D'Aronco, Fausto Schiavi e lo stesso Pasolini, tra i firmatari del manifesto del "Movimento popolare Friulano per l'Autonomia Regionale" che ha fondato le basi per l'ottenimento della specialità della Regione.

TEATRO

Il segreto del bosco vecchio Buzzati rivisto da Anà-Thema

Non più solo Osoppo. Alla storica casa di Anà-Thema Teatro, si aggiunge da quest'anno anche il Cinema Teatro Impero di Martignacco. Ad aprire il sipario sulla nuova stagione sarà, venerdì 4 novembre alle 20.45, "Il segreto del bosco vecchio", la produzione di Anà-Thema che ha debuttato in prima assoluta lo scorso anno e che porta in scena il famoso romanzo-fiaba di Buzzati. Sogno, magia, nostalgia, umanità e natura si intrecciano in un affresco poetico ed emozionante in cui gli attori Luca Marchioro, Alberto Fornasati e Massimiliano Kodric danno vita ai personaggi reali e fantastici dell'opera di Buzzati.



Lo spettacolo "Il segreto del bosco vecchio" (FOTO LUCA A. D'AGOSTINO)

Si prosegue il venerdì 2 dicembre con "Ricordi e canzonette", un viaggio tra musica e parole per addentrarsi nelle atmosfere degli anni Trenta, Quaranta e Cinquanta. Il 13 gennaio, approda a Martignacco, dopo il debutto a Osoppo, "Come Thelma e Louise", altra produzione di Anà-Thema impegnata stavolta in una commedia divertente che celebra l'amicizia e la sincerità nei rapporti. Il celebre protagonista dell'opera di Shakespeare da Lear diventa "Il re Liar", il re bugiardo, in scena al Teatro Impero il 17 febbraio. Una riscrittura drammaturgica che si lascia nutrire dal testo originale creando atmosfere sospese che si alternano tra il dramma e il thriller psicologico.

Non meno ricca è la stagione pensata per il pubblico più giovane a cui sono dedicate le domeniche pomeriggio. Qui si inizia domenica 4 dicembre alle 16 con un grande classico come "Il Gatto e la Volpe", per proseguire poi con le altrettanto famose "La lampada di Aladino" (15 gennaio) e "La Bella e la Bestia" (19 febbraio). Dopo ogni spettacolo della domenica pomeriggio verrà inoltre offerta la merenda per tutti i bambini e per tutte le bambine. Un'occasione per stare ancora insieme a teatro dopo che il sipario è calato.

Infine, sono diverse anche le matinée pensate per le scuole con inizio alle 10. Qui, in calendario, ci sono "Il segreto del bosco vecchio" (4 novembre), "Odissea, il viaggio di Ulisse" (8 febbraio), "Re Liar – L'uomo con la corona" (17 febbraio) e il recital sulla Divina Commedia "Divina In-Canta" (9 marzo).

Per informazioni e prenotazioni è possibile telefonare ai numeri 3453146797 o 0432 1740499 o via email all'indirizzo info@anathemateatro.com. —

TEATRO

I futuri attori della Nico Pepe in scena con "L'Uccello Azzurro"

Lo spettacolo della Nico Pepe "L'Uccello Azzurro" tratto dal testo teatrale del del drammaturgo belga Maurice Maeterlinck debutta giovedì 3 novembre alle 20.45 al Palamostre di Udine (in replica il 4 novembre).

In scena i futuri attori della Nico Pepe con "L'Uccello Azzurro" di Maurice Maeterlink con la regia di Claudio de Maglio, a dare vita ala fiaba teatrale che racconta la ricerca della felicità,

Il testo è la storia di un viaggio fantastico compiuto da due bambini, per trovare l'uccellino azzurro della felicità, che potrebbe guarire una bimba malata. Li accompagnano personaggi come la Luce, il Pane, il Cane e la Gatta che trama alle loro spalle per allungare il più possibile il viaggio e non far trovare l'uccello azzurro. I bambini incontreranno i nonni nel paese del ricordo, poi la notte con i suoi misteri, la foresta e gli animali che rivendicano le sopraffazioni che l'uomo esercita sulla natura e poi i grandi piaceri e le gioie fino a tornare a casa e svelare il mistero che sta alla base della loro ricerca. Dove si trova, dunque, l'Uccellino azzurro della Felicità? E quando si è trovato, come trattenerlo, perché non fugga?



I futuri attori della Nico Pepe in scena con "L'Uccello Azzurro"

La prima rappresentazione si è tenuta il 30 settembre 1908 al Teatro d'Arte di Mosca sotto la regia di Konstantin Sergeevič Stanislavskij e in seguito il testo ha avuto adattamenti cinematografici e è stato trasportato nel mondo dell'animazione con la serie prodotta in Giappone.

Sul palco in uno spettacolo che si preannuncia affascinante e avvincente, gli allievi che prendono congedo con il diploma Chiara Aquaro, Mattia Bartoletti Stella, Davide Benaglia, Lorenzo Egida, Federico Furlan, Davide Riboldi, Marta Soci, Ariele Celeste Soresina, Carla Vukmirovic) e quelli che si apprestano a frequentare l'ultimo anno (Enrico Brusi, Alessandro Fuligna, Dario Furini, Sofia Longhini, Francesca Maurino, Lorenzo Prestipino, Agata Alma Sala, Alessio Sallustio, Filippo Stella). Le scenografie sono di Claudio Mezzelani, costumi di Emmanuela Cossar e il disegno luci Stefano Chiarandini.

Per i biglietti è necessario rivolgersi alla biglietteria del Palamostre, telefono 0432 506925, biglietteria@cssudine. it —

SPORT

E-Mail sport@messaggeroveneto.it

Serie A

L'Udinese cerca il gol perduto

Nelle prime nove giornate più di 2 gol di media, nelle ultime tre ne ha fatto uno
Success uomo assist non è un bomber, Beto a secco da quattro partite (165')

Pietro Oleotto / UDINE

Andrea Sottil ci ha provato a spegnere l'allarme già nel ventre dello stadio Zini, una piccola struttura metallica che ospita gli studi televisivi per le interviste del dopo-partita e le conferenze stampa. Là il tecnico di Venaria Reale ha fatto capire di non essere d'accordo sui rilievi mossi alla sua Udinese dopo il pareggio senza reti contro l'ultima in classifica, dopo essere rimasto a secco come a casa della Lazio (che ieri ha dimostrato di un essere un mostro inarrivabile in difesa) e aver raccolto per strada, nelle ultime tre giornate di campionato, un solo gol, quello "agevolato" dal rinvio sbilenco del Milinkovic che deve usare i piedi meno possibile, il portiere del Toro.

L'Udinese produce – su questo bisogna dare ragione a Sottil – anche se non è più così ficcante come dimostrava di essere a settembre. Vi ricordate la veemenza, accompagnata dall'organizzazione tattica, con la quale andò a recuperare un gol di svantaggio all'Inter? Ecco, non si è vista. «Ditemelo voi se manca il furore a questa squadra, per me no». Allora mancano i gol, su questo non può non essere d'accordo a sua volta il tecnico. Forse mancano le zampate di Beto che ora pare in seconda fila. Lo dicono le scelte di formazione contro Torino e Cremonese. «Ma Success è stato bravissimo a farci salire». Ecco, Sottil vuole un centravanti che sia capace di favorire gli inserimenti. Non è uno sciocco, tutt'altro. Sa che la ricchezza dell'Udinese è rappresentata dalle mezzali che sanno andare a rete, da esterni abili in area come Pereyra e Udogie, da un tuttocampista di gamba come Deulofeu. Tutti necessitano di uno che li faccia salire verso l'area avversaria. E in questo Success è effettivamente meglio di Beto.

> Sottil vorrebbe più calma e lucidità per non sbagliare come ha fatto Deulofeu

Il punto è che a volte serve anche un centravanti che ti sblocchi la situazione, che abbia l'istinto del bomber. Success non ce l'ha. Lo dicono i numeri della sua carriera europea: con le maglie di Granada (CF e Ricreativo), Malaga, Watford e Udinese ha segnato 26 gol in 195 partite, uno ogni 7 e mezza di media, anche se bisogna dire che spesso il minutaggio del nigeriano non è stato elevato, visti gli impieghi part time consigliati da un fisico da trattare con i guanti, a livello muscolare. Si tratta comunque di un elemento di talento, come confermano anche gli assist complessivi, 25, uno meno dei gol. Solo a Udine ne ha fatti 10 a fronte di 4 segnature.

Basta la preferenza accordata a Success per spiegare la flessione in termini di gol dell'Udinese? No, bisogna anche dire che Beto, seppur impiegato per soli 165' nelle ultime quattro giornate, non ha prodotto nulla (Atalanta, Lazio, Torino e Cremonese). A differenza di quanto ha fatto nell'arco di sei giornate (Monza, Fiorentina, Roma, Sassuolo, Inter e Verona), quando in 283' ha centrato il bersaglio 5 volte. Morale della favola calcistica: Success non produce ma aiuta il gioco e se i gol non li sforna Beto…

Resta in sottofondo la sensazione che tutto non possa essere ricondotto a chi fa il centravanti. L'Udinese nei primi 9 turni, nonostante lo 0-0 con la Salernitana, aveva realizzato 19 reti, più di 2 di media. Ora da tre giornate siamo passati a 0,33 periodico. Sarà per il poco furore o per quella calma e lucidità che ha invocato Sottil? In definitiva, Deulofeu ha avuto sul piede il colpo del ko sia col Toro, sia a Cremona, sbagliandolo clamorosamente. —

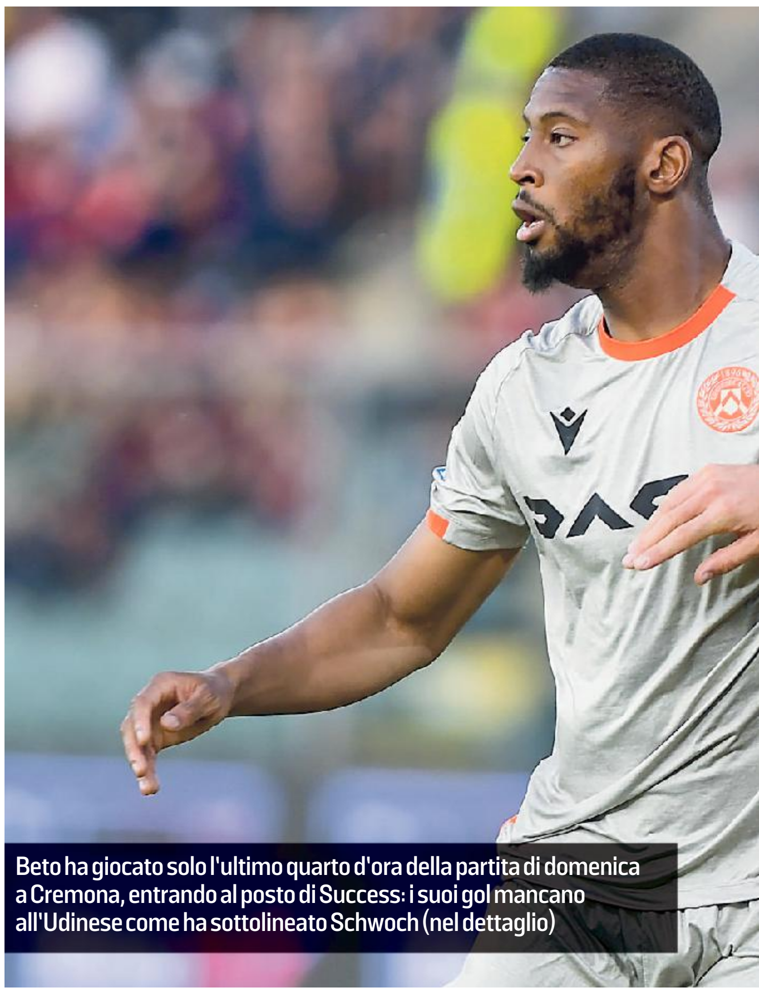
SOTTO LA LENTE

Success
Titolare nelle ultime due gare, con Torino e Cremonese: 12 presenze per 586 minuti di impiego, tante sponde e zero gol.

Beto
Va a strappi. A momenti. Come i veri bomber. L'aveva fatto capire già lo scorso anno: adesso non segna da 165'.

Deulofeu
Una macchina che produce assist, 6 in 12 partite, ma solo 2 gol. E altrettanti sbagliati contro Torino e Cremonese.

Samardzic
Da quando ne ha fatte due da titolare non è andato più a segno (anche per colpa di una traversa). E a Cremona neppure da riserva.



Beto ha giocato solo l'ultimo quarto d'ora della partita di domenica a Cremona, entrando al posto di Success: i suoi gol mancano all'Udinese come ha sottolineato Schwoch (nel dettaglio)

IL PUNTO

Lovric, niente Lecce venerdì si teme sia uno stiramento

UDINE

Niente Lecce venerdì sera al Friuli per Sandi Lovric, ma solo l'esito degli esami strumentali effettuati ieri potrà indicare se lo sloveno infortunatosi a Cremona potrà recuperare prima della sosta del Mondiale, e quindi per le trasferte di martedì 8 novembre a La Spezia e di sabato 12 a Napoli. Oggi sarà quindi stabilità l'entità del problema muscolare al flessore della gamba destra avvertito da Lovric all'8' della ripresa, quando il centrocampista ha messo il pallone in fallo laterale per fermare il gioco e chiedere l'immediata sostituzione, avvenuta poi con Samardzic.

La speranza è che l'esito degli esami non evidenzi quello stiramento di cui è invece rimasto vittima Rodrigo Becao con la Lazio. È l'infortunio che non ha fatto solo saltare Torino e Cremonese al brasiliano, ma che ne mette ancora in dubbio il recupero per Spezia e Napoli, visto il sicuro forfait col Lecce, sfida che l'Udinese ha cominciato a preparare già da ieri al Bruseschi. —

S.M.

I POSTICIPI

La Roma fa il colpo a Verona grazie a un rosso e a Volpato

UDINE

La Roma non frena come hanno fatto Milan e Lazio: è questo il verdetto da sottolineare dopo i posticipi della 12ª giornata, conclusa con la rimonta del Bologna a Monza. In precedenza, al Bentegodi, José Mourinho aveva battuto il Verona sfruttando la superiorità numerica per quasi un'ora e la verve del classe 2003 Cristian Volpato, inserito nella ripresa, che nel finale scardina la diga dei padroni di casa con un gol al 43' e un assist per il definitivo 3-1 di El Shaarawy in pieno recupero.

Eppure la gara non era cominciata bene per i giallorossi che ora sono quarti in classifica a -7 dalla capolista Napoli e a +3 sulla coppia all'ottavo posto, composta da Udinese e Juventus. Lo si era capito soprattutto dagli errori, come quello di Abraham al 19', quando Zaniolo innesca Karsdorp che premia il taglio dell'inglese. L'ex Chelsea dribbla Montipò, ma calcia sul palo a porta sguarnita. Un minuto dopo altra chance: Karsdorp confeziona il cross, Abraham in tuffo non trova la porta per questione di centimetri. Un doppio errore pesantissimo. Perché al 26' l'Hellas va avanti: Faraoni calcia da fuori, Dawidowicz devia in rete. Ma l'uomo che ha sbloccato la serata è anche il primo a lasciarla. Al 36' Dawidowicz entra durissimo su Zaniolo, il Var richiama l'arbitro Sacchi che estrae il cartellino rosso al polacco. Da lì comincia l'assedio, concluso solo sul filo di lana e con Volpato, entrato poco prima dell'ultima mezz'ora al posto di Zaniolo, autore del gol del pareggio. —

VERONA 1
ROMA 3

HELLAS VERONA (3-4-1-2) Montipò 6; Dawidowicz 5, Gunter 6, Ceccherini 5 (1' st Hien 6); Faraoni 6, Hongla 6 (41' st Sulemana sv), Veloso 5.5 (23' st Magnani 6), Depaoli 6; Tameze 5.5; Kallon 6 (1' st Lasagna 6), Henry 6 (33' st Djuric 6). All. Bocchetti.

ROMA (3-4-2-1) Rui Patricio 6; Mancini 6 (21' st Matic 6.5), Smalling 6, Ibanez 6; Karsdorp 6.5, Cristante 6 (1' st El Shaarawy 7), Camara 7 (38' st Shomurodov sv), Zalewski 6 (12' st Belotti 5.5); Zaniolo 7 (12' st Volpato 7.5), Pellegrini 6; Abraham 5. All. Mourinho.

Arbitro Sacchi di Macerata 6.

Marcatori Al 26' Dawidowicz, al 47' Zaniolo; nella ripresa , al 43' Volpato, al 47' El Shaarawy.

Così in A

12ª GIORNATA

I risultati

Napoli-Sassuolo	4-0
Lecce-Juventus	0-1
Inter-Sampdoria	3-0
Empoli-Atalanta	0-2
Cremonese-Udinese	0-0
Spezia-Fiorentina	1-2
Lazio-Salernitana	1-3
Torino-Milan	2-1
Verona-Roma	1-3
Monza-Bologna	1-2

La classifica

Napoli 32 punti; Atalanta 27; Milan 26; Roma 25; Lazio e Inter 24; Udinese e Juventus 22; Torino 17; Salernitana 16; Sassuolo 15; Fiorentina e Bologna 13; Empoli 11; Monza 10; Spezia 9; Lecce 8; Sampdoria 6; Verona e Cremonese 5.

MONZA 1
BOLOGNA 2

MONZA (3-4-2-1) Di Gregorio 6; Donati 5, Marlon 5.5, Carlos Augusto 5; Birindelli 5.5, Sensi 6.5 (22'st Bondo 6), Rovella 4.5, D'Alessandro 6 (22'st Ciurria 5.5); Pessina 5.5 (35'st Valoti 6), Ranocchia 5.5 (1'st Caprari 6); Petagna 7 (35'st Gytkjaer 6). All. Palladino.

BOLOGNA (4-2-3-1) Skorupski 6; Posch 5.5, Soumaoro 6, Lucumi 6, Cambiaso 6 (46'st Lykogiannis sv); Medel 5.5 (18'st Moro 6), Dominguez 6; Aebischer 5 (18'st Orsolini 7), Ferguson 7, Barrow 6.5 (46'st Sansone sv); Zirkzee 6.5 (30'st Soriano 6.5). All. Thiago Motta.

Arbitro Pairetto di Nichelino 5.5.

Marcatori Nella ripresa, all'11' Petagna (rig.), al 15' Ferguson, al 28' Orsolini.

PALLONE IN PILLOLE

Infortunio muscolare a Pogba: niente Mondiali

Nuovi problemi per Paul Pogba che tornerà in campo con la Juventus solo nel 2023 e non prenderà parte ai Mondiali con la Francia. Colpa di problema alla coscia della gamba destra, la stessa operata al ginocchio operato: adesso deve seguire un programma di riabilitazione. Per lui, dunque, niente Qatar.



Milan, Pioli firma il prolungamento fino al 2025

«Firmare il rinnovo è sempre molto emozionante, è la situazione che volevo e che desidero». Così Stefano Pioli che ha prolungato ieri il contratto con il Milan fino al giugno 2025. Per l'allenatore rossonero anche un adeguamento economico, con il passaggio dagli attuali 3 a 3,5 milioni di euro a stagione.



Serie A



STEFAN SCHWOCH. L'ex punta ora a Dazn sulla squadra vista a Cremona: «Il furore c'è»

«Manca il Beto finalizzatore che abbiamo conosciuto a inizio stagione»

L'INTERVISTA

STEFANO MARTORANO

«L'occasione mancata da Deulofeu nel finale grida vendetta, ma il vero problema del gol dell'Udinese è nella mancanza di un vero finalizzatore». Mette il dito nella piaga lasciata scoperta dall'unica rete bianconera segnata nelle ultime tre gare di campionato Stefan Schwoch, che da ex bomber di Vicenza, Napoli e Torino, tra le altre, usa la lente d'ingrandimento con la Zebretta, commentata per Dazn a Cremona.

Schwoch, cos'è mancato all'Udinese per fare bottino pieno?

«Nulla a parte il gol, e quindi concordo con Sottil che ha sottolineato le occasioni prodotte anche sul campo di una Cremonese che, se non ha ancora vinto, qualche problema ce l'ha, ma che ha sempre fatto le sue partite».

Anche l'Udinese le ha sempre fatte, ma con forse un furore agonistico diverso.

«Difficile che manchi il furore con un allenatore come Sottil, che fa della cattiveria agonistica un suo credo. È vero, invece, che l'Udinese è meno brillante e quindi appare in flessione, ma solo perché è partita fortissimo come non eravamo abituati a vederla da anni, al punto da considerarla quasi anomala per l'impatto avuto sul campionato. Detto questo, non ho visto una squadra molla a Cremona, dove ci ha provato fino alla fine con l'ultimo contropiede».

Un contropiede concluso malissimo da Deulofeu...

«Vero, ma ricordiamoci che nessuno crea tante occasioni come lui nei cinque maggiori campionati europei, e che il catalano non è un vero e proprio finalizzatore».

Schwoch, l'Udinese ha segnato un solo gol nelle ultime tre partite di campionato. Dov'è il problema?

«Manca un finalizzatore. Anzi, per me mancano i gol di Beto, che non ho ancora capito se sta bene o sta male, visto che non sempre è titolare e viene alternato spesso con Success. È un giocatore che può spaccare la partita, che va a giocare in profondità alle spalle dei difensori, e per me la sua è un'assenza che pesa».

Anche i numeri di Success e la poca lucidità di Deulofeu incidono?

«A Deulofeu manca lo spunto finale in questo periodo, mentre Success è fondamentale per la squadra, visto come si appoggia su di lui, e a maggior ragione dico che manca il Beto finalizzatore che abbiamo conosciuto».

Il Lecce ha fatto sudare la Juventus. Farà lo stesso anche con l'Udinese al Friuli?

«Non esistono partite facili in A, eccetto per il Napoli che segna con una facilità disarmante. E la Salernitana lo ha appena dimostrato con la Lazio. Il Lecce è organizzato e ha concetti precisi, con giocatori abili in ripartenza». —

Serie A

LA TRASFERTA A CREMONA

«Gli avversari ora ci studiano servono soluzioni alternative»

Il rientro degli oltre duemila tifosi dell'Udinese tra sicurezze e preoccupazione
«Proviamo Beto con Success». E già si pensa a come raggiungere La Spezia

Simone Narduzzi / UDINE

Chi ha tirato dritto, senza voltarsi indietro; chi si è invece fermato, un po' per piacere, un po' per necessità, quantomeno fisiologica. È filato comunque senza intoppi il rientro, in massa, dell'armata bianconera (oltre duemila i presenti) da Cremona. La distanza da coprire, certo, era breve, ma è bastata ai supporter della Zebretta per analizzare il pareggio ottenuto da Pereyra e compagni, limitarne l'impatto morale e far tesoro degli aspetti positivi emersi nel pomeriggio dello stadio Zini. «Abbiamo visto un'ottima Udinese – commenta Francesco Venturelli, fra gli *aficionados* intercettati sulla strada verso il Friuli – però ci è mancato il gol, ci sono mancati i tre punti. Ciononostante, la g».



L'aquila araldica del Friuli ha sventolato domenica allo Zini FOTO PETRUSSI

È l'occasione allo scadere mancata da Deulofeu, in particolare, a tener banco nei discorsi del popolo bianconero *on the road*. Ma non solo: «In generale – spiega Damiano Nin, anche lui presente allo Zini – l'attacco non è riuscito ad esser concreto come nelle altre partite». Nonostante la mole di gioco prodotta.

> «Giornata stupenda e tifo della Curva davvero molto coinvolgente»

Va oltre il rammarico, però, Emiliano Bacchetti, fra gli oltre duemila sostenitori del settore ospiti: «Ormai non siamo più visti come sorpresa, gli allenatori ci studiano meglio. Mister Sottil potrebbe cercare soluzioni alternative, per esempio nei cambi, spesso impostati. Beto, in qualche occasione, potrebbe giocare al fianco di Success, senza rilevarne ogni volta il posto». Il tifoso, poi, esprime il suo giudizio sul sostegno dato, assieme ai colleghi di spalti, alla squadra: «Sono molto felice per la risposta data. Non è sempre facile presenziare alle partite fuori casa: vedere quindi più di duemila dei nostri a Cremona è stato bellissimo».

Scorrevole, il traffico ha agevolato la manovra di rimpatrio generale. Il rallentamento, quello dell'Udinese in classifica, verrà invece archiviato col passare dei prossimi giorni. In tal senso, la tifoseria friulana ha già attivato il piano d'azione per le ultime due trasferte che faranno da preludio al Mondiale: le uscite con Spezia e Napoli di martedì 8 e sabato 12 novembre. Il Gruppo Udinese club autonomi, in particolare, ha organizzato una trasferta per vivere in giornata l'impegno dei bianconeri in Liguria. Partenza alle 10 dallo stadio Friuli per poi toccare le uscite autostradali di Palmanova e Portogruaro. Costo del viaggio, biglietto escluso: 45 euro. Per la serie: «Non sarai mai sola». —

LE REAZIONI SOCIAL



Messaggio di Perez ai tifosi

Deulofeu, Lovric e Perez ringraziano chi c'era allo Zini

UDINE

Sono poco social i bianconeri quando mancano la vittoria, ma qualcuno ieri ha provato a farsi perdonare, ringraziando su Instagram i 2.278 tifosi presenti a Cremona: «Che sostegno!», il post di Gerard Deulofeu. Più diretto ancora Sandi Lovric: «Volevamo vincere per i nostri tifosi. Grazie a coloro che ci hanno sostenuto in tantissimi, era uno spettacolo». E Nehuen Perez: «Non era il risultato che volevamo. Grazie a tutti i tifosi che ci hanno sostenuto dall'inizio alla fine anche in trasferta». —

S.M.

Champions League 6ª GIORNATA

Gruppo A

21.00 Liverpool-Napoli	oggi
21.00 Rangers-Ajax	oggi

La classifica
Napoli 15 punti; Liverpool 12; Ajax 3; Rangers Glasgow 0.

Gruppo B

18.45 Bayer-Club Brugge	oggi
18.45 Porto-Atletico Madrid	oggi

La classifica
Club Brugge 10 punti; Porto 9; Atletico 5; Bayer Leverkusen 4.

Gruppo C

21.00 Bayern-Inter	oggi
21.00 Viktoria-Barcellona	oggi

La classifica
Bayern Monaco 15 punti; Inter 10; Barcellona 4; Viktoria Plzen 0.

Gruppo D

21.00 Marsiglia-Tottenham	oggi
21.00 Sporting-Eintracht	oggi

La classifica
Tottenham 8 punti; Sporting Lisbona e Eintracht Francoforte 7, Marsiglia 6.

Gruppo E

21.00 Milan-Salisburgo	domani
21.00 Chelsea-Dinamo	domani

La classifica
Chelsea 10 punti; Milan 7; Salisburgo 6; Dinamo Zagabria 4.

Gruppo F

18.45 Real Madrid-Celtic	domani
18.45 Shakltar-Lipsia	domani

La classifica
Real Madrid 10 punti; Lipsia 9; Shakhtar Donetsk 6; Celtic Glasgow 2.

Gruppo G

21.00 Copenhagen-Borussia	domani
21.00 City-Siviglia	domani

La classifica
Manchester City 11 punti; Borussia Dortmund 8; Siviglia 5; Copenhagen e 2.

Gruppo H

21.00 Juventus-Psg	domani
21.00 Maccabi-Benfica	domani

La classifica
Psg e Benfica 11 punti; Juventus e Maccabi Haifa 3.

LE ITALIANE



Rifinitura nel centro di casa di Castel Volturno per il Napoli prima di partire per Liverpool, dove stasera assaggerà l'atmosfera di Anfield

Il Napoli va a Liverpool per chiudere da capolista Inter in gita senza Lukaku

Ultima giornata dei gironi di Champions League, terminati a tempo di record per fare posto ai Mondiali. Nella prima serata spazio a Napoli e Inter: una deve staccare il primo posto nello scontro diretto con il Liverpool, l'altra gioca soltanto per la gloria, già sicura che chiuderà seconda.

QUI NAPOLI

In fuga in campionato e con l'idea di chiudere per la prima volta alla guida di un girone di Champions che vale il posto nell'urna delle favorite nel sorteggio degli ottavi di finale. È questo il pensiero del Napoli ad Anfied stasera con la qualificazione sicura, ma anche con l'imperativo di conservare i tre gol di scarto sui Reds, frutto del 4-1 dell'andata al Maradona. «Ho letto che Klopp – ha spiegato Spalletti con ironia – ha detto che non pensano a vincere 4-0. I complimenti eccessivi a volte servono per metterti lassù, per ascoltare poi il tuo tonfo. Klopp ha giocato due finali di Champions League, è il più bravo di tutti e poi si accorgerà quando allenerà il Napoli che *ca nisciuno è fesso*». Ironia che carica il gruppo azzurro che punterà sul tridente Politano-Osimhen-Kvaratskheli e l'inventva di Zielinski. Spalletti vuole un Napoli che giochi davvero: «All'inizio della stagione sarebbe stato difficile pensare di arrivare qui essendo davanti ai numeri uno del mondo nel girone. Ma questo significa che dal lavoro puoi trovare soluzioni nel calcio. Non so se assomigliamo al Liverpool, sicuramente vorremmo farlo. Io ai miei permetterò che perdano ogni pallone, ma solo se lo hanno giocato davvero». Dall'altra parte prova il sorpasso il Liverpool, che vive un periodo nero in Premier, dove è nono dopo due sconfitte consecutive e che cerca il successo per riprendersi e rilanciare la stagione: «Il Napoli – ha raccontato il tecnico Jurgen Klopp – gioca un calcio incredibile, è la squadra più in forma in Europa e non possiamo fare troppo turnover. Vogliamo vincere la partita, senza pensare che ci servono quattro gol di scarto per passare al primo posto, ma vogliamo vincere, è chiaro, anche se il risultato non è della massima importanza».

QUI INTER

Non c'è pace in per Romelu Lukaku. Il centravanti si deve fermare di nuovo: dopo essersi rivisto nelle sfide contro Viktoria Plzen (con gol) e Sampdoria, il belga salterà almeno le prossime due gare, stasera contro il Bayern Monaco e domenica a Torino contro la Juventus, con il rischio che possa tornare in campo con la maglia nerazzurra solo nel 2023. Lukaku ha sostenuto esami clinico-strumentali ieri mattina, accertamenti che «hanno evidenziato un risentimento della cicatrice miotendinea del bicipite femorale della coscia sinistra», ha spiegato il club nerazzurro in una nota. Le condizioni del giocatore saranno rivalutate tra qualche giorno, con nuovi esami tra la fine di questa settimana e l'inizio della prossima: il problema sul muscolo già infortunato non sembra grave e la speranza è che possa essere disponibile per le ultime due gare con Bologna e Atalanta prima della sosta per i Mondiali. Oggi quindi all'Allianz Arena l'Inter si presenterà nuovamente senza il belga, con anche Dzeko non al 100% dopo una botta. Per fortuna si tratta di una gara ininfluente ai fini della classifica del Gruppo C: i tedeschi sono già primi, l'Inter seconda, mentre il Barcellona, oggi a Plzen, è già sicuro del premio di consolazione, il terzo posto con annessa l'Europa League. —

ANALISI DI UNA VITTORIA

Apu, adesso serve la continuità da grande squadra

Difesa sempre cavallo di battaglia, bene tante individualità Ora va oliata la manovra offensiva lontana dalla perfezione



L'Apu con i bimbi riminesi prima del match di domenica FOTO PETRUSSI

Giuseppe Pisano / UDINE

Percorso netto in trasferta e una macchia in casa nell'ottobre bianconero. Con la vittoria di Rimini l'Apu Old Wild West si è rimessa in marcia all'inseguimento di Forlì, unica imbattuta, e di Pistoia, in vetta ma con una partita giocata in più. La classifica torna a sorridere, ma è chiaro a tutti che i giochi si faranno più avanti, vista la formula di questa stagione di A2.

Le prestazioni della squadra, invece, lasciano qualche perplessità, in particolare sul fronte offensivo. Proviamo ad analizzare quindi i pregi e i difetti messi in mostra da Udine in questo primo mese di campionato.

COSA VA

La difesa è la coperta di Linus di quest'Apu, come si è visto anche a Rimini. Riuscire a tenere gli avversari sotto i 70 punti è un marchio di fabbrica delle squadre di Boniciolli, quando la cosa non è riuscita (72 i punti incassati da Cento) è arrivata l'unica sconfitta. L'altra "polizza" bianconera è la panchina, col secondo quintetto spesso vengono risolti i problemi: nessuno, in A2, può permettersi di ruotare dieci uomini senza perdere in qualità. Per quanto riguarda i singoli, ottobre da protagonisti per Sherrill, non più oggetto misterioso, e Mussini, arma letale dalla panchina. Bene anche Esposito e Cusin, concreti e affidabili vicino a canestro. Briscoe ha fatto intravedere una luce abbagliante, ma ancora a intermittenza fra condizione fisica approssimativa, infortunio e il corto circuito di Rimini. A tal proposito, siamo certi che il ragazzo capirà in fretta che in Italia è meglio non scherzare troppo col pubblico avversario.

COSA NON VA

La manovra offensiva è ancora lontana da una continuità di rendimento da grande squadra, le percentuali di tiro lo confermano: 51% da due e 31% da tre, si può e si deve fare meglio. Due costanti di inizio campionato sono le palle perse (ben 11.8 a partita) e i rimbalzi offensivi concessi agli avversari (8.6). Capitolo singoli: ci si aspetta di più da Gaspardo, devastante quando può attaccare in campo aperto, decisamente meno a difesa schierata. Un altro che deve alzare il livello delle prestazioni è Mian, prezioso nel lavoro oscuro ma evanescente nella metà campo avversaria. C'è tutto il tempo per cambiare passo, ma sarebbe preferibile non aspettare troppo. —

PROSSIMO AVVERSARIO

Domenica c'è la Fortitudo tutto esaurito a un passo

Giornata di riposo ieri per l'Apu dopo la trasferta vittoriosa di Rimini. Come di consueto, la seduta d'allenamento del lunedì è stata facoltativa, riservata in particolare a chi domenica ha giocato poco o nulla: ne hanno approfittato Mattia Palumbo e Tommaso Fantoma, a corto di allenamenti dopo lo stop per Covid. Oggi inizia la marcia d'avvicinamento al match di domenica contro la Fortitudo Bologna con una doppia seduta d'allenamenti. Procede spedita, intanto, la prevendita per la sfida ai felsinei: già un migliaio i tagliandi acquistati nelle rivendite autorizzate. Considerando il fatto che gli abbonati sono poco meno di 2 mila, sono già 3 mila i titoli d'accesso staccati dalla società bianconera. Restano a disposizione degli appassionati circa 400 biglietti, di questo passo il sold out per domenica è praticamente scontato. —

Il capitano positivo nella vittoria di sabato «Scritta la storia, ma ora sotto con Cento»

Chiera e la Gesteco: «Posso fare ancora molto meglio»

IL FOCUS

SIMONE NARDUZZI

Un successo da antologia quello ottenuto sabato dalle Eagles contro la Fortitudo Bologna. Nei giorni successivi alla sfida, pertanto, riecheggia ancora l'impresa compiuta dai ragazzi di coach Pillastrini, capaci di schiantare una realtà storica della pallacanestro italiana.

Di storia, pertanto, parla Adrian Chiera, a mente fredda, ripensando al successo dei suoi: «Quando scriveranno un libro sulla storia della Ueb – scherza la guardia – la data del 29 ottobre dovrà finirci per forza. Abbiamo infatti battuto una società veramente importante del panorama cestistico nazionale e questo ci darà senz'altro una spinta in più per il futuro. Sono queste le partite che vorremmo giocare sempre, le gare per cui ci alleniamo. Fermo restando che per noi, quest'anno, non ci sarà mai una partita semplice».

A tratti, però, la Gesteco ha fatto sembrar tutto semplice di fronte alla Effe. E, nell'arco di tutto l'incontro, si è rivisto il vero Adrian Chiera, finalmente decisivo anche nel nuovo campionato di A2.

«Penso che quella di sabato scorso, da parte mia, sia stata una buona partita. Ma non straordinaria, non eccezionale. A qualcuno potrebbe sembrare che io abbia fatto una gara al di là delle mie capacità, ma non credo che sia così».

Ha fatto il suo, insomma, l'italo-argentino. Dimostrando il suo valore e mostrando come quello osservato nei turni precedenti non fosse un giocatore in grado di rispecchiarlo.

«È così, prima di sabato le mie non sono state grandi partite. Credo sia più vera la prestazione contro la Fortitudo rispetto a quelle precedenti. Non ho fatto niente di eccezionale, ripeto, ma un risultato del genere era ciò che mi serviva per riprendere un po' di fiducia». Ed è stato quello di cui necessitava la squadra per strappare i tre punti a Bologna. Il pensiero, ora, va dunque all'impegno esterno di domenica contro Cento: «Con loro ho fatto una promozione dalla B alla A2, quindi li ho sempre seguiti con particolare attenzione. Sono una squadra davvero forte, che gioca una grande pallacanestro. Dopo il derby perso con Ferrara, vorranno rifarsi sul proprio terreno. Ci attenderà una sfida molto tattica: dovremo dare più del 100% se vorremo avere una chance di vincere». —



Adrian Chiera FOTO PETRUSSI

LE PILLOLE DI PINO



di Giuseppe Pisano

31

Punti domenica per Niccolò De Vico, "pistolero" di giornata nel girone Verde con 31 punti all'attivo. Nel girone Rosso due "pistoleri" da 20 punti: Cleaves (Ferrara) e Dalla Rosa (Pistoia).

5

Vittorie consecutive per le uniche due squadre ancora imbattute in serie A2. Viaggiano a punteggio pieno soltanto l'Unieuro Forlì nel girone Rosso e la Vanoli Cremona nel girone Verde.

16,2

È la media punti di Dalton Pepper, il giocatore più prolifico della Gesteco Cividale. Il numero 20 delle Eagles finora è sempre andato in doppia cifra nelle gare di campionato.

84

La media punti realizzati dalla Reale Mutua Torino. La squadra allenata da Franco Ciani ha il miglior attacco di tutta la serie A2, senza la penalizzazione sarebbe seconda nel girone Verde.

21,8

Di valutazione media per Keshun Sherrill dell'Apu Old Wild West, primo in graduatoria nel girone Rosso davanti al compagno di squadra Isaiah Briscoe (21.3).

2

Le squadre ancora senza vittorie in serie A2. Umana Chiusi nel girone Rosso e Stella Azzurra nel girone Verde sono le uniche ancora ferme al palo dopo cinque giornate.

27

I minuti giocati a partita da Fabio Mian in quest'avvio di campionato. L'ala di Moraro è il secondo giocatore più utilizzato da Boniciolli dopo Sherrill (28.5) e davanti a Gaspardo (26).

Withub

La prima scelta impazza in Nba. Pozzecco in missione per la Nazionale

Banchero, altre parole dolci «Voglio giocare con l'Italia»

LA STORIA

L'uomo del momento si chiama Paolo Banchero. Poco importa se contro i Mavarichs ha realizzato "solo" 18 punti e si è interrotta una serie di sei gare di fila con almeno 20 punti, terza striscia iniziale di sempre per un rookie. Il giocatore italo-americano è costantemente sotto i riflettori e su di lui sono riposte grandi speranze nell'entourage del commissario tecnico Gianmarco Pozzecco.

VOGLIA D'AZZURRO

Banchero pare intenzionato a dire sì a una probabile chiamata dell'Italbasket. Ne ha parlato nel podcast condotto da Rj Hampton, suo compagno di squadra al Magic: «Quando avevo 16 anni gli Azzurri hanno contattato mio padre per indagare sulle sue origini e capire se avesse passaporto italiano. Alla sua risposta affermativa, è iniziato il percorso di selezione: sono andato più volte a San Francisco all'ambasciata italiana, ho avuto degli incontri e alla fine mi hanno concesso il passaporto. Ora la mia intenzione è quella di giocare con loro, ma non sono sicuro del quando. Non sono ancora mai stato lì, ma la quantità d'amore che sto ricevendo è pazzesca. Incredibile. Non vedo l'ora di andare in Italia».

IL VOLO DEL "POZ"

Se son rose fioriranno, e pare che in Federazione ci sia tutta l'intenzione di farle sbocciare. Quasi contemporaneamente, infatti, Pozzecco ha parlato di Banchero alla Domenica Sportiva: «Volerò negli Usa insieme al presidente Fip Petrucci per parlare con Banchero. Dovrei prepararmi un dialogo nella mia testa, ma non sono in grado di farlo. Quando sarò davanti al ragazzo cercherò di trasmettergli delle emozioni. Uno sponsor americano lo vuole nel dream team Usa? La Fip sta lavorando ad un progetto che per lui possa essere interessante».

RECORD

Il ragazzo nato a Seattle, 20 anni il 12 novembre, si prepara all'appuntamento col tricolore frantumando primati in Nba. Il 23 giugno è stato selezionato dagli Orlando Magic come prima scelta assoluta al Draft, diventando la seconda prima scelta di cittadinanza italiana dopo Andrea Bargnani. Esordio ancor più fragoroso: 27 punti, 9 rimbalzi e 5 assist contro i Detroit Pistons, primo rookie a segnare almeno 25 punti, 5 assist e 5 rimbalzi al debutto dai tempi di un certo LeBron James. "Poz" prendi quell'aereo va...—

G.P.



Paolo Banchero., 20 anni il prossimo 12 novembre

La campionessa friulana

Giada missione mondiale

Da domenica a Granada la Rossi punta alle medaglie «Sono carica e con me c'è una vera squadra dal Friuli»



Giada Rossi, 28 anni con l'immancabile bandiera del Friuli è pronta all'avventura mondiale

L'INTERVISTA

ROSARIO PADOVANO

È la settimana giusta. È quella che porta ai Mondiali di Tennistavolo paralimpico di Granada. Giada Rossi si sta preparando per la partenza che avverrà venerdì. La campionessa di Poincicco di Zoppolla sta ultimando la preparazione al Centro Tecnico Federale di Lignano. Poi volerà da Treviso a Malaga. E proverà l'assalto alla medaglia d'oro. Anzi, alle medaglie. La campionessa sta seguendo una preparazione e una dieta specifica. C'è voglia di gareggiare dopo un'estate senza grandi competizioni.

Giada Rossi, il tempo è maturo per un buon risultato. Quali sono gli obiettivi della spedizione spagnola?

«Abbiamo lavorato concentrandoci molto sulla tecnica e sono desiderosa di verificare i miei progressi sul campo».

Il Mondiale si presenta senza le atlete di Cina e Russia, in questo ultimo caso per i noti motivi. Si sente la favorita?

«Non proprio, anche se punto forte a una medaglia».

Ma è la numero 1 del ranking da 4 anni.

«Un conto è il ranking, un conto è il campo. So di poter fare bene».

In classe 2 nel singolare chi teme maggiormente?

«Le sudamericane sono molto cresciute. Le più serie minacce possono arrivare la Argentina e Brasile».

Quando comincerà a gareggiare?

«I Mondiali iniziano domenica ma da lunedì scatteranno le gare di doppio femminile e doppio misto. Da martedì spazio al singolare. Sia nel doppio misto che nel doppio femminile giochiamo le nostre carte».

Cambia la formula, si parte subito con gare in tabellone a eliminazione diretta. È un vantaggio?

«Speriamo con il ranking di avere turni all'inizio abbordabili. Non sottovalutiamo nessuno».

La preparazione a Lignano non ha patito ripercussioni per il Covid che invece nel resto del mondo condiziona ancora le scelte di molti atleti. È tornata la normalità?

«Sicuramente non ci sono più i problemi di due anni fa. Ed è un grande vantaggio. Sono state fissate le prossime competizioni, possiamo prepararci a dovere senza il timore di non dovere gareggiare. L'anno scorso sono stati annullati gli Europei, ma verranno organizzati nel 2023».

Sarà quella la competizione più importante prima delle Paralimpiadi di Parigi 2024?

«Sì. Ma sono convinta che anche questi Mondiali a Granada daranno indicazioni utili per la rassegna paralimpica».

C'è molto Friuli nella spedizione Mondiale. Chi sono i componenti friulani dello staff tecnico?

«Ormai formiamo una squadra unica. Siamo una grande famiglia che si accompagna con la bandiera dell'Aquila. Ci seguono a Lignano negli allenamenti e poi nelle competizioni. Verranno a Granada Alessandro Sellan, preparatore atletico di Fiume Venero. Eva Pittini, infermiera di Gemona. Mauro Bianchin, infermiere di Latisana. E ancora la fisioterapista di Fagagna, Elisa Quaglia, e Massimo Pischiutti, allenatore di Gemona».

Il clan Rossi si sta già attrezzando. Chi verrà a Granada a fare il tifo per lei?

«Hanno promesso di assistere alle gare i miei genitori, mio fratello e sono convinto arriveranno anche degli zii e altre persone speciali».

Lei, Rossi, aveva cominciato a praticare sport giocando a volley. Lo segue ancora?

«Sì. L'anno scorso ho visto qualche volta l'Imoco Conegliano. Dopo i Mondiali voglio andare a vedere dal vivo una gara della Tinet Prata». —

CHI È

Due medaglie ai Giochi Manca ancora l'oro iridato

Nata a San Vito al Tagliamento il 24 agosto 1994, Giada Rossi cresce a Ponincicco di Zoppola e diventa pallavolista nelle giovanili del Pordenone Volley, che poi si fonderà con San Lorenzo diventando Insieme per Pn. Dopo l'incidente in piscina scopre il tennistavolo paralimpico. La scalata ai vertici nazionali e internazionali è rapida. Conquista due bronzi paralimpici, un titolo mondiale a squadre, un bronzo mondiale. Vince vari tornei internazionali tra cui quello di Lignano. Insomma ormai è una delle star della specialità e non sembra sazia di successi. Affatto.

IN BREVE

Tennis

A Parigi Sinner subito ko Musetti invece avanza

Eliminazione al primo turno dell'Atp Masters 1000 di Parigi-Bercy per Jannik Sinner. L'altoatesino è stato battuto dallo svizzero Marc-Andrea Huesler (proveniente dalle qualificazioni) con il punteggio di 6-2 6-3. Lorenzo Musetti invece ha superato all'esordio, con il punteggio di 6-4 6-4, il croato Marin Cilic, testa di serie numero 15, e al secondo turno se la vedrà con il georgiano Nikoloz Basilashvili, vincente per 6-3 6-4 sul qualificato francese Quentin Halys.

La leggenda

Sport ucraino, Bubka lascia la presidenza

La leggenda del salto con l'asta, Sergey Bubka, ha deciso che non si ricandiderà a presidente del Comitato olimpico Nazionale dell'Ucraina, carica che ricopriva dal 2005 quando sostituì Viktor Yanukovych divenuto successivamente presidente della Repubblica d'Ucraina. All'assemblea generale del 17 novembre, due i candidati, entrambi di Kiev: l'attuale ministro della Gioventù e dello Sport, Vadym Gutzeit, 51 annie Zhan Vensanovych Beleniuk.

Tennis

Next Gen Finals di Milano: ci saranno due azzurri

Per la prima volta due italiani sono protagonisti delle Intesa Sanpaolo Next Gen Atp Finals. Lorenzo Musetti e Francesco Passaro si sono qualificati per il torneo che vede affrontarsi, dall'8 al 12 novembre all'Allianz Cloud di Milano, i migliori tennisti under 21 dell'anno. Il favorito, numeri della Pepperstone Atp Race to Milan alla mano, è il danese Holger Rune. Nedl 2021 il miglior giovane fu lo spagnolo Carlos Alcraz, già diventato numero uno del mondo.

BOCCE

Alex, da Spilimbergo al Mondiale «La dedica? È per nonno Dario»

Giuliano Banelli / UDINE

Quando pareva che l'iride non ne volesse sapere di vestire gli azzurri impegnati nel Campionato del Mondo Giovanile riservato agli Under 18 e Under 23, celebrato nel bocciodromo Des Jacquins della francese Montbrison, proprio dall'ultima delle finali in programma, è arrivato l'atteso felice esito. Ci hanno pensato i due "Re Magi", Alex Zoia e Ivan Soligon, coppia ormai consolidata, a portare il dono molto più prezioso dell'incenso e della mirra. Quell'oro a cui la giovane Italia si era ormai abituata e che ne ha impreziosito l'albo, distanziandola di molte lunghezze dall'inseguitrice Francia. Proprio per questo ci si aspettava qualcosa di più dalla spedizione azzurra, anche alla luce dei quattro ori di Alassio e dei due di Martigues.

Come sottolineato dal commissario tecnico Carlo Pastre al termine della competizione iridata: «Le medaglie sono numericamente tante, otto. Oltre all'oro, un argento e sei bronzi, ma mancano quelle di valore pregiato».

Per il ventitreenne di Spilimbergo, Alex Zoia, un altro oro iridato si aggiunge al suo palmares, conquistato assieme al compagno di squadra Ivan Soligon – entrambi giocano in serie A1 con la Marenese di Conegliano – nella specialità staffetta, firmando l'abbonamento ai 50 bersagli nelle quattro prove disputate (in qualifica 50/58, nei quarti 50/57 e nella semifinale 50/58). Nella sfida decisiva hanno ritrovato il francese Clement Seve, che li castigò nel mondiale di Alassio. Stavolta il transalpino, insieme a Matteo Roffino, ha conteso l'oro al termine dei cinque minuti regolamentari (50/59 a 50/61), ma nello spareggio successivo sono saliti in cattedra i dioscuri azzurri per 27/30 a 24/31.



Alex Zoia, a destra, sul podio assieme a Ivan Soligon

Questa non è l'unica medaglia vinta, c'è anche un bronzo conquistato nella prova di coppia e l'ambizione del doppio oro è stata loro negata dai croati Sabah e Gaspar, a dir poco perfetti (2-7 il risultato).

Il commento a caldo di Alex: «Ci tenevo a far bene questo mondiale perché è il mio ultimo da under, dal prossimo anno inizia una nuova avventura… contentissimo della medaglia, anzi delle medaglie, peccato non aver preso il secondo oro, ma ti giuro era impossibile».

La dedica per la medaglia è naturale. «Questa medaglia va alla mia famiglia, a nonno Dario che mi ha seguito fino in Francia, a papà, mamma e alla mia dolce metà, al preparatore e al team Italia». —

IL BRUTTO PERIODO DELLE FRIULANE IN SERIE D

Torviscosa, crisi nera «Calciatori, sveglia!»

Il ds De Magistra è preoccupato dopo l'ennesima sconfitta «L'atteggiamento è sbagliato, serve reagire subito»

Marco Silvestri / TORVISCOSA

Sono i numeri a evidenziare il momento difficile che sta attraversando il Torviscosa: un solo punto nelle ultime quattro partite, un gol fatto, sette reti subite e penultimo posto in classifica. Più in generale la formazione friulana ha conquistato sei punti in nove gare e con cinque reti in totale risulta essere il peggior attacco del campionato.



Il ds Edy De Magistra

Contro il Levico Terme sono state molte le cose che non hanno funzionato, ma il direttore sportivo del Torviscosa Edy De Magistra è arrabbiato per l'atteggiamento della squadra. «La situazione – sottolinea De Magistra – è grave e i giocatori devono capire che bisogna dare assolutamente una svolta alla stagione. La società sta dando il tutto e per tutto e occorre che anche i giocatori lo facciano. Domenica non è successo: bisogna scendere in campo con la fame e la voglia. Contro il Levico Terme è stata una brutta partita con un avversario che era alla nostra portata. Il Torviscosa queste partite è in grado di vincerle, ma occorre giocarle con un altro spirito. Il campo non ci ha agevolato e i gol sono stati degli episodi, è vero, ma non ci devono essere scuse perchè gli avversari ci hanno sovrastato dal punto di vista fisico».

La situazione in classifica del Torviscosa, dopo la nona giornata, è peggiorata in termini di distacchi anche per le concomitanti vittorie del Mestre , delle Dolomiti Bellunesi e del Portogruaro. De Magistra chiede il massimo impegno per risollevarsi.

«Tutti dobbiamo dare di più – spiega il direttore sportivo – a cominciare dal sottoscritto. Il presidente , la società non vogliono retrocedere e i giocatori devono rendersi conto di questo. Non è vero che ci manca questo o quel giocatore, perchè la rosa della squadra che è stata allestita è attrezzata per questo campionato. Lo si è visto nelle gare precedenti che abbiamo sempre giocato con lo spirito giusto anche se siamo stati poco fortunati e penalizzati dall'arbitro come contro la Luparense . Il mercato a dicembre ? Stiamo alla finestra e valuteremo la situazione, ma ripeto la rosa è all'altezza della serie D. Occorre però darsi una regolata». —

Cjarlins, addio ai sogni E siamo in novembre...

Altro che lotta per la promozione, è terzultimo posto Arriva l'attaccante Calì, ma è reduce da un lungo stop

Simone Fornasiere / CARLINO

Un altro secondo tempo da dimenticare, un'altra sconfitta, seconda consecutiva, da incassare. Il Cjarlins Muzane tradisce ancora le attese e, come nella trasferta di Bolzano, dopo un primo tempo dalle molteplici occasioni fallite, si fa sorprendere dal Cartigliano che completa la rimonta con il calcio di rigore concesso per il fallo di Syku ai danni di Di Gennaro e trasformato da Barzon. Una sconfitta che, soprattutto, dice non solo che la vetta della classifica è lontana nove punti, ma che il Cjarlins Muzane occupa ora un desolante e inaspettato terz'ultimo posto. «Sarebbe utopia dire di voler vincere il campionato – le parole del tecnico Luca Tiozzo – non parliamone più. Noi vogliamo riprendere un cammino che ci permetta di raddrizzare questa situazione, trovare una fiammella per ritrovare un cammino. È difficile trovare le parole per spiegare quanto successo, rischieremmo di essere ripetitivi, come ripetitive sono le sconfitte. Io voglio sottolineare il dispiacere per il risultato non arrivato a fine gara e non mi so spiegare cosa sia successo nel secondo tempo. Nei primi tempi si è visto un buon calcio, con le cose che riescono e per questo non credo dipenda da un modulo o dall'altro. Forse ci tolgono dal ritmo e noi ci innervosiamo, ma quello di domenica è stato un secondo tempo diverso rispetto a Bolzano dove è invece accaduta una cosa straordinaria. Non ci meritavamo di subire il pari a fine primo tempo, ma nel calcio sappiamo che nessuno ti dà un aiuto e in questo caso non lo dà alla mia società. Dobbiamo essere in grado di aiutarci da soli, di colpire veramente dentro la nostra anima e trovare tutti qualcosa in più».



Vincenzo Calì, nuovo acquisto

A partire già da domani quando, alle 14.30, il Cjarlins Muzane ospiterà al "Della Ricca" le Dolomiti Bellunesi nella gara, secca, valida per i trentaduesimi di Coppa Italia. Potrebbe essere l'occasione, alla vigilia della gara, per presentare ai tifosi il neo acquisto Vincenzo Calì attaccante, classe 1994, che lo scorso campionato ha contribuito alla vittoria finale del suo Arzignano prima di infortunarsi subendo la rottura del tendine d'Achille ad aprile. Dovrebbe essere pronto tra un mese in quello che, visto il suo valore, pare essere un acquisto di qualità. —

CANOTTAGGIO

Dri-Marvucic tricolori per la Canoa San Giorgio

Francesco Tonizzo / SAN GIORGIO

Quasi al termine di una stagione 2022 in grande spolvero, la Canoa San Giorgio di Nogaro ha messo a segno un altro eccellente risultato. Marco Dri e Josef Giorgio Marvucic, giovani talenti allenati dal tecnico Massimiliano Candotti, hanno conquistato nel fine settimana sulle acque dei Navicelli di Pisa, il titolo italiano gran fondo, riservato alla categoria juniores. In una gara a cronometro, con partenze delle imbarcazioni ogni trenta secondi, i due canottieri friulani hanno iniziato con un ritmo molto elevato. Al termine dei sei chilometri di gara, l'equipaggio sangiorgino ha fermato i cronometri sul tempo di 21'29"10. Alle spalle di Dri e Marvucic si sono classificati i lombardi dello Sc Varese, Maichol Brambilla e Giacomo Pappalardo, secondi col tempo di 21'40"78. Terzi, con 19"54 di distacco, la seconda imbarcazione varesina, con Leonardo Salerno e Luca Enea Mulas. Marco Dri, classe 2004, pluridecorato a livello tricolore e medaglia di bronzo agli ultimi mondiali juniores, e a Josef Marvucic, classe 2006, già quattro volte campione italiano giovanile, hanno ricevuto anche un riconoscimento speciale, legato alla specialità del doppio juniores. Gli organizzatori del campionato italiano li hanno omaggiati con il Trofeo Baccelli, premio istituito in memoria di Mauro Baccelli, ex atleta della SC Arno di Pisa e della Nazionale, tragicamente scomparso in un incidente stradale dieci anni fa, nel 2008, a soli 28 anni. La stagione agonistica del canottaggio si chiuderà a San Giorgio di Nogaro il prossimo 20 novembre, quando a calendario è previsto il Campionato italiano di Gran fondo per imbarcazioni singole e due senza. Il sodalizio arancione del presidente Luca Scaini sta quindi per archiviare un'annata straordinaria: sia nella canoa, dove soprattutto Federico Zanutta ha colto risultati straordinari, sia con gli ultimi successi nel canottaggio, la Canoa San Giorgio si conferma scuola italiana d'élite. —



Dri e Marvucic sul podio

IL PUNTO SULL'ECCELLENZA

Oggi di nuovo tutti in campo È sfida tra le prime quattro



Marin, allenatore Forum Julii

UDINE

Il pareggio, ricco di gol, tra Forum Julii e Maniago Vajont muta la classifica del campionato di Eccellenza sia in coda che in testa: la squadra ducale lascia l'ultimo posto alla Virtus Corno, mentre quella pordenonese perde la vetta occupata, ora, dal solo Tamai. Squadre in campo nuovamente oggi per il secondo turno infrasettimanale stagionale.

LARGO AI GIOVANI

È un tris di assoluto valore quello che la Pro Cervignano dei tanti giovani rifila allo Zaule, squadra partita con propositi di vertice, ma che non riesce a trovare ancora la strada giusta per diventare una grande del girone. Protagonista di giornata è il giovane attaccante Danny Specogna, autore della doppietta, prima stagionale personale, che spiana la strada. «Arrivavamo da una sconfitta netta – le sue parole – quindi eravamo costretti a reagire. Abbiamo fatto molto bene contro una squadra più avanti di noi in classifica e per questo siamo contenti sia della vittoria che di come sta andando il campionato. Siamo una squadra giovane, in quella che è una linea voluta dalla società, ma siamo uniti e nei momenti di difficoltà riusciamo ad uscirne: è la nostra forza». Un gruppo formato e plasmato a immagine e somiglianza del tecnico Patrick Bertino che l'ha voluto fortemente. «Mi aveva già allenato a Manzano – conclude – e quando mi ha richiamato non ho esitato ad accettare. La classifica? Non la guardiamo, ma pensiamo alla salvezza in un campionato dove retrocedono 4 squadre».



Il bomber Danny Specogna

La Pro Cervignano si gode il momento grazie alla doppietta di Danny Specogna

IN CAMPO OGGI

Archiviata la decima giornata è già tempo di tornare in campo, questo pomeriggio alle 14.30, con l'undicesima giornata. In un martedì che mette di fronte le prime quattro della classe, con le sfide Tamai-Pro Gorizia e Maniago Vajont-Chions (ore 15).

Alle loro spalle è trasferta carsolina quella che attende il Brian Lignano, di scena sul campo di Opicina ospite del Chiarbola Ponziana, con la squadra udinese costretta a guardarsi le spalle dalle inseguitrici Sistiana e Spal, impegnate in trasferta rispettivamente in casa di Kras (ore 17) e Codroipo. Scontro salvezza dall'enorme peso specifico è quello tutto udinese tra Tricesimo e Pro Fagagna, entrambe reduci da un momento negativo dal punto di vista dei risultati, mentre prova a dare continuità di risultati, cercando il quarto utile consecutivo, la Forum Julii sul campo della Sanvitese.

Vuole abbandonare l'ultimo posto in classifica la Virtus Corno che ospita uno Zaule ferito dalla sconfitta in casa della Pro Cervignano impegnata, a sua volta sul campo del Fiume Veneto Bannia in un programma chiuso dalla sfida tra Juventina e San Luigi. —

S.F.

I NOSTRI 11 DI ECCELLENZA

10ª GIORNATA
Modulo 3 – 4 – 1 – 2
Bertino (Pro Cervignano)



Punture di spillo

1 Come la prima rete subita in trasferta dal Tamai in questa stagione. La porta delle "furie rosse" lontano da casa era imbattuta dallo scorso 10 aprile (1-1 sul campo del Rive Flaibano)

4 Le doppiette personali messe a segno in stagione da Emanuel Valenta, attaccante classe 1994 del Chions, realizzate alla prima, seconda, nona e decima giornata

8 Le vittorie interne maturate nel turno disputato sabato, record stagionale che va a superare quello precedente di cinque che era stato segnato alla terza e sesta giornata

32 Le presenze di Alessandro Moras sulla panchina del Brian Lignano: il suo bottino è di 56 punti conquistati frutto di 15 vittorie, 11 pareggi e 6 sconfitte

WITHUB

Scelti per voi

tvzap



Sopravvissuti
RAI 1, 21.25
I sopravvissuti si sentono braccati: non sanno chi sia il loro assalitore, devono stare nascosti finché non riescono a scoprirlo. Intanto Nino, nel tentativo di tendere un'imboscata al fantomatico assassino, commette un enorme errore.



Il Collegio
RAI 2, 21.20
Prosegue l'avventura dei collegiali nel 1958. Per festeggiare il decennale della Costituzione, il Preside organizzerà una giornata speciale e inviterà i ragazzi a riflettere sui suoi principi fondamentali.



#cartabianca
RAI 3, 21.20
Bianca Berlinguer fa il punto sull'attualità approfondendo i temi che scatenano il dibattito sociale nel nostro paese. In scaletta i consueti faccia a faccia con ospiti in studio e in collegamento esterno.



Fuori Dal Coro
RETE 4, 21.20
Mario Giordano con il suo programma di attualità e approfondimento, dà voce alle opinioni più controcorrente, "fuori dal coro". In studio numerosi ospiti per commentare i fatti della settimana.



Bayern Monaco - Inter
CANALE 5, 21.00
Prosegue la fase a gironi di Champions League 2022/23. Dall'Allianz Arena di Monaco di Baviera, per l'ultima giornata di qualificazioni del gruppo C, il Bayern Monaco affronta l'Inter.

RAI 1
6.30 Tgunomattina Attualità
9.05 Unomattina Attualità
9.50 Storie italiane Attualità
10.30 A Sua Immagine Att.
12.20 È Sempre Mezzogiorno Lifestyle
13.30 Telegiornale Attualità
14.05 Oggi è un altro giorno Att.
16.05 Il paradiso delle signore - Daily (1ª Tv) Soap
16.55 TG1 Attualità
17.05 La vita in diretta Attualità. L'attualità, la cronaca e il costume fotografate in tempo reale, con uno sguardo attento e analitico ai fatti e alla società.
18.45 L'Eredità Spettacolo
20.00 Telegiornale Attualità
20.30 Soliti Ignoti - Il Ritorno Spettacolo
21.25 Sopravvissuti (1ª Tv) Serie Tv
23.35 Porta a Porta Attualità
1.20 RaiNews24 Attualità

RAI 2
7.15 Heartland Serie Tv
8.00 Alle 8 in tre Spettacolo
8.30 Tg 2 Attualità
8.45 Radio2 Social Club Spett.
10.00 Tg2 Italia Attualità
10.55 Tg2 - Flash Attualità
11.00 Tg Sport Attualità
11.10 I Fatti Vostri Spettacolo
13.00 Tg2 - Giorno Attualità
13.30 Tg2 - Costume e Società Attualità
13.50 Tg2 - Medicina 33 Att.
14.00 Ore 14 Attualità
15.15 BellaMà Spettacolo
17.00 Nei Tuoi Panni Attualità
18.00 Tg Parlamento Attualità
18.15 Tg 2 Attualità
18.35 TG Sport Sera Attualità
19.05 N.C.I.S. Serie Tv
19.50 Una scatola al giorno Spettacolo
20.30 Tg 2 20.30 Attualità
21.00 Tg2 Post Attualità
21.20 Il Collegio Documentari
23.50 Belve Attualità
1.00 Generazione Z Attualità

RAI 3
8.00 Agorà Attualità
9.45 Agorà Extra Attualità
10.30 Elisir Attualità
12.00 TG3 Attualità
12.25 TG3 - Fuori TG Attualità
12.45 Quante storie Attualità
13.15 Passato e Presente Documentari
14.00 TG Regione Attualità
14.20 TG3 Attualità
14.50 Leonardo Attualità
15.05 Piazza Affari Attualità
15.20 Rai Parlamento Attualità
15.25 Alla scoperta del ramo d'oro Documentari
16.10 Aspettando Geo Att.
17.00 Geo Documentari
19.00 TG3 Attualità
19.30 TG Regione Attualità
20.00 Blob Attualità
20.15 Via Dei Matti n. 0 Spett.
20.35 Il Cavallo e la Torre Attualità
20.50 Un posto al sole Soap
21.20 #cartabianca Attualità
24.00 Tg3 - Linea Notte Attualità

RETE 4
6.25 Tg4 Telegiornale Attualità
6.45 Stasera Italia Attualità
7.40 I Temerari Del West Film Western ('63)
9.30 Il Corsaro nero Film Avventura ('76)
11.55 Tg4 Telegiornale Attualità
12.25 Il Segreto Telenovela
13.00 La signora in giallo Serie Tv
14.00 Lo sportello di Forum Att.
15.30 Tg4 Diario Del Giorno Attualità
16.35 Il grande Jake Film Western ('71)
19.00 Tg4 Telegiornale Attualità
19.50 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap
20.30 Stasera Italia Attualità
21.20 Fuori Dal Coro Attualità
0.50 La Vendetta Di Una Donna Film Dramm. ('17)
2.45 Tg4 L'Ultima Ora - Notte Attualità

CANALE 5
6.00 Prima pagina Tg5 Att.
8.00 Tg5 - Mattina Attualità
8.45 Mattino Cinque News Life Attualità
10.55 Tg5 - Mattina Attualità
11.00 Forum Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.45 Beautiful (1ª Tv) Soap
14.10 Rosamunde Pilcher: Tutto può cambiare (1ª Tv) Film Commedia ('20)
16.10 Grande Fratello Vip Spettacolo
16.20 Un altro domani (1ª Tv) Soap
17.25 Pomeriggio cinque Attualità
18.45 Caduta libera Spettacolo
19.55 Tg5 Prima Pagina Attualità
20.00 Tg5 Attualità
20.30 Striscina La Notizina Attualità
21.00 Bayern Monaco - Inter Calcio
23.00 Champions Live Attualità

ITALIA 1
7.10 L'Isola Della Piccola Flo Cartoni Animati
7.40 Una per tutte, tutte per una Cartoni Animati
8.10 Anna dai capelli rossi Cartoni Animati
8.40 Chicago Med Serie Tv
10.30 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv
12.25 Studio Aperto Attualità
13.00 Grande Fratello Vip Spettacolo
13.20 Sport Mediaset Attualità
14.05 I Simpson Cartoni Animati
15.35 N.C.I.S. Los Angeles Serie Tv
17.20 The mentalist Serie Tv
18.10 Camera Café Serie Tv
18.20 Meteo Attualità
18.30 Studio Aperto Attualità
19.00 Studio Aperto Mag Attualità
19.30 N.C.I.S. Serie Tv
20.25 N.C.I.S. New Orleans Serie Tv
21.20 Le Iene Spettacolo
1.05 I Griffin Cartoni Animati

LA 7
6.00 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità
7.00 Omnibus news Attualità
7.30 Tg La7 Attualità
7.55 Omnibus Meteo Attualità
8.00 Omnibus - Dibattito Attualità
9.40 Coffee Break Attualità. Lo spazio mattutino per l'approfondimento e l'attualità condotto in studio da Andrea Pancani.
11.00 L'aria che tira Attualità
13.30 Tg La7 Attualità
14.15 Tagadà - Tutto quanto fa Politica Attualità
16.40 Taga Focus Attualità
17.00 Padre Brown Serie Tv
18.50 Lingo. Parole in Gioco Spettacolo
20.00 Tg La7 Attualità
20.35 Otto e mezzo Attualità
21.15 Di Martedì Attualità
1.00 Tg La7 Attualità
1.10 Otto e mezzo Attualità
1.50 ArtBox Documentari

TV8
14.00 Segreti nel bosco Film Thriller ('20)
15.45 Un Natale da salvare (1ª Tv) Film Tv Comm. ('21)
17.30 Una festa di Natale da sogno Film Dramm. ('14)
19.15 Alessandro Borghese - Celebrity Chef Lifestyle
20.30 100% Italia (1ª Tv) Show
21.30 Pechino Express La rotta dei sultani Spettacolo
23.45 X Factor Spettacolo

NOVE
19.15 Cash or Trash - Chi offre di più? Spettacolo
20.20 Don't Forget the Lyrics - Stai sul pezzo (1ª Tv) Spettacolo
21.25 The Expatriate - In fuga dal nemico Film Thriller ('12)
23.35 Missione Escobar - Guerra ai Narcos Documentari

20 — 20
14.05 Person of Interest Serie Tv
15.40 Walker Telefilm
17.30 Arrow Serie Tv
19.20 Chicago Fire Serie Tv
20.15 The Big Bang Theory Serie Tv
21.05 Yesterday (1ª Tv) Film Musical ('19)
23.35 Halloween Film Horror ('18)
1.40 Magazine Champions League 2023 Attualità
2.05 Gotham Serie Tv

RAI 4 — 21
14.30 For Life Serie Tv
16.00 Just for Laughs Serie Tv
16.15 Blood & Treasure Fiction
18.20 MacGyver Serie Tv
19.50 Flashpoint Serie Tv
21.20 Real Steel Film Azione ('11)
23.25 Wonderland Attualità
24.00 A Beautiful Day - You Were Never Really Here Film Thriller ('17)
1.30 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
1.35 For Life Serie Tv

IRIS — 22
10.05 The Judge Film Drammatico ('14)
12.55 Videodrome Film Fantascienza ('83)
14.50 Balloon - Il Vento Della Libertà Film Dramm. ('18)
17.20 Superman IV Film Fantascienza ('87)
19.15 CHIPs Serie Tv
20.05 Walker Texas Ranger Serie Tv
21.00 Chisum Film Western ('70)
23.20 Alfabeto Attualità

RAI 5 — 23
16.55 I mestieri del teatro: essere un attore Spett.
17.05 Muti prova la Traviata Documentari
18.00 Appresso alla musica Spettacolo
19.00 Save The Date Attualità
19.30 Divini devoti Documentari
20.20 Under Italy Documentari
21.15 Stronger - Io sono più forte Film Dramm. ('17)
23.15 Appresso alla musica Spettacolo

RAI MOVIE — 24
14.00 L'uomo di Laramie Film Western ('55)
15.50 Joe Bass l'implacabile Film Western ('68)
17.45 Uomo avvisato mezzo ammazzato ... parola di Spirito Santo Film Western ('70)
19.25 Mani di fata Film Commedia ('83)
21.10 La bella mugnaia Film Commedia ('55)
22.50 Miseria e nobiltà Film Commedia ('54)

RAI PREMIUM — 25
15.40 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
15.45 Heartland Serie Tv
17.25 Don Matteo Fiction
19.20 Un passo dal cielo Fiction
21.20 Tale e quale show Spettacolo
24.00 Sopravvissuti Serie Tv
1.55 Nei Tuoi Panni Attualità
2.55 Heartland Serie Tv
5.00 I ragazzi del muretto Fiction

CIELO — 26
15.15 MasterChef Italia Spettacolo
16.45 Fratelli in affari Spett.
17.45 Buying & Selling Spettacolo
18.45 Love it or List it - Prendere o lasciare Spettacolo
19.45 Affari al buio Doc.
20.15 Affari di famiglia Spett.
21.15 Io, lui, lei e l'asino Film Commedia ('21)
23.15 Giovanna la pazza Film Drammatico ('01)

TWENTYSEVEN — 27
14.55 Hazzard Serie Tv
15.45 La Casa Nella Prateria -Pilot Film Drammatico ('74)
17.55 La casa nella prateria Serie Tv
19.00 Detective in corsia Serie Tv
20.00 A-Team Serie Tv
21.10 Il gioiello del Nilo Film Avventura ('85)
23.10 Dave - Presidente per un giorno Film Commedia ('93)

TV2000 — 28
17.30 Il diario di Papa Francesco Attualità
18.00 Rosario da Lourdes Attualità
18.30 TG 2000 Attualità
19.00 Santa Messa Attualità
20.00 Santo Rosario Attualità
20.30 TG 2000 Attualità
20.50 TGTG Attualità
20.55 La vita nascosta - Hidden Life Film Drammatico ('19)
0.05 La compieta preghiera della sera Attualità

LA7 D — 29
14.35 Grey's Anatomy Serie Tv
15.30 The Good Wife Serie Tv
18.10 Tg La7 Attualità
18.15 Ghost Whisperer Serie Tv
20.00 La cucina di Sonia Lifestyle
20.30 Lingo. Parole in Gioco Spettacolo
21.30 Joséphine, Ange Gardien Serie Tv
23.20 Joséphine, Ange Gardien Serie Tv
1.10 La cucina di Sonia Lifestyle

LA 5 — 30
14.45 Una mamma per amica Serie Tv
16.45 Le tre rose di Eva Fiction
18.45 Grande Fratello Vip Spettacolo
19.15 Rosamunde Pilcher: Il Fantasma Di Cassley Film Commedia ('17)
21.10 Grande Fratello Vip Spettacolo
1.25 Grande Fratello Vip Spettacolo
3.15 Daydreamer - Le Ali Del Sogno Telenovela

REAL TIME — 31
14.20 Abito da sposa cercasi Puglia Spettacolo
17.20 Bake Off Italia: dolci in forno Spettacolo
19.10 Cortesie per gli ospiti Lifestyle
20.15 Cortesie per gli ospiti (1ª Tv) Lifestyle
21.20 Primo appuntamento (1ª Tv) Spettacolo
0.10 Open House: relazioni aperte (1ª Tv) Lifestyle
1.00 Piedi al limite Lifestyle

GIALLO — 38
10.10 I misteri di Murdoch Serie Tv
11.10 Il giovane ispettore Morse Serie Tv
13.10 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
17.10 Il giovane ispettore Morse Serie Tv
19.10 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
21.10 Tandem Serie Tv
23.20 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
1.15 Profiling Serie Tv

TOP CRIME — 39
15.50 Rizzoli & Isles Serie Tv
17.35 Hamburg distretto 21 Serie Tv
19.20 The mentalist Serie Tv
21.10 Law & Order: Organized Crime (1ª Tv) Telefilm
23.00 C.S.I. Miami Serie Tv
0.45 Prodigal Son (1ª Tv) Serie Tv
2.40 Chicago P.D. Serie Tv
4.20 Tgcom24 Attualità
4.25 6 Passi Nel Giallo Sotto Protezione Film Giallo ('11)

DMAX — 52
14.45 Trova, ripara, vendi! (1ª Tv) Lifestyle
15.45 Lupi di mare Lifestyle
17.40 I pionieri dell'oro Documentari
19.30 Nudi e crudi XL Lifestyle
21.25 Nudi e crudi (1ª Tv) Spettacolo
23.15 WWE Smackdown (1ª Tv) Wrestling
1.15 Il boss del paranormal Spettacolo
4.40 Marchio di fabbrica Documentari

RAI SPORT HD — 57
14.50 Pattinaggio di Figura. ISU Grand Prix: Skate Canada - Corto M; **(15.30)** Danza ritmica; **(16.10)** Corto F
16.50 Pallavolo. Del Monte SuperCoppa: Finale
19.25 Ginnastica Artistica. Mondiali Liverpool: Finale F a squadre
22.00 Road To... FIFA Qatar 2022 - 7a puntata
22.30 Road To... FIFA Qatar 2022 - 8a puntata

RADIO 1

RADIO 1
19.30 Zapping
20.53 Ascolta si fa sera
20.55 Zona Cesarini
21.00 Champions League: Liverpool - Napoli Bayern - Inter

RADIO 2
14.00 La Versione delle Due
16.00 Numeri Uni
18.00 Caterpillar
20.00 Ti Sento
21.00 Back2Back
22.35 Soggetti Smarriti

RADIO 3
19.00 Hollywood Party
19.50 Tre soldi
20.05 Radio3 Suite - Panorama
20.30 Il Cartellone: HR-SinfonieOrchester
24.00 Battiti

DEEJAY
14.00 Ciao Belli
15.00 Summer Camp
17.00 Pinocchio
19.00 Buonasera Deejay
20.00 Say Waaad?
22.00 Dee Notte

CAPITAL
14.00 Capital Records
18.00 Camilla Fraschini e Fabio Arboit
20.00 Vibe
22.00 B-Side
24.00 Extra

M2O
12.00 Marlen
14.00 Ilario
17.00 Albertino EveryDay
19.00 Andrea Mattei
22.00 Deejay Time in the Mix
23.00 One Two One Two

RADIO LOCALI

RADIO 1
08.30 Gr FVG
12.30 Gr FVG
18.30 Gr FVG

RADIO REGIONALE
Radio Spazio, la voce del Friuli: GR naz. ogni ora dalle **7** alle **19** Vaticana **8** e **19.30.** GR loc. Ogni ora dalle **7.30** alle **18.30.** Meteo Sempre dopo GR loc. Rass. stampa naz. **7.40, 8.40, 9.40** Traffico **7.45, 8.45, 9.45** Rass. Stampa loc. **7.46, 8.46, 9.46** Sotto la lente **5.05, 9.05, 14.05, 19.05,** Gjal e copasse: ma-sa **10.00** diretta, **15** e **00.20** R Cjargne: lu **10** diretta, **15** e **00.20** Spazio aperto: lu-ve **11** diretta, **24** R Glesie e int: lu-ve **13** e **16** Spazio cultura: **7.15, 11.45, 14.45, 17.45, 18.45** Locandina: **6.10, 7.10, 8.20, 11.40, 14.40, 17.40, 18.40** Piazza in Blu: lu-sa **12** Effetto notte: lu-ve **22** e **01** radiospazio.it
Radio Onde Furlane 9 Ator Ator - A torzeon sui 90 Mhz: **10** Rutas Argentinas - Mario Debat; **11** Gerovinyl 55/80 - Agnul Tomasin; **12** Internazionâl - Pauli Cantarut; **13** School's Out - Lavinia Siardi; **14** Lis Pensions - Giorgio Tulisso; **14.30** Consumadôr ocjo - La Vôs dai camilitâts; **15** Sister Blister - Pinde; **16** SunsSurs - Mojra Bearzot; **17** Le ore dal Te - Leturis e musiche; **18** Mutations - Dario Francescutto; **19** Ti plâs che robe li - Di Lak; **20** Interviste musicâl - Varies par cure di Mauro Missana; **20.30** Panzsilecta - Dj Panz; **22** Tunnel - Giorgio Cantoni; **23** Not only noise! - Non Project.

CANALI LOCALI

TELEFRIULI
06.30 Telegiornale Fvg
07.10 Gnovis / Goal Fvg
08.45 Un pinsir par vue
08.30 Telegiornale Fvg
09.10 S a voi la linea
09.45 Anziani in movimento
10.15 Parliamone
11.15 Start / Rugby magazine
11.45 Effemotori
12.15 Beker on tour
12.30 Telegiornale Fvg – diretta
12.45 A voi la linea – diretta
13.15 Family salute e benessere
13.30 Telegiornale Fvg
13.45 A voi la linea - diretta
14.15 Telegiornale Fvg
14.30 Goal Fvg
16.30 Tg flash – diretta
16.45 Anziani in movimento
17.15 Family salute e benessere
17.30 Tg flash
17.45 Telefruts – cartoni animati
18.15 Screenshot
19.00 Telegiornale Fvg – diretta
19.30 Sport Fvg – diretta
19.45 Community Fvg
20.15 Telegiornale Fvg
20.40 Gnovis
21.00 Lo scrigno – diretta
22.30 Effemotori
23.00 Start
23.15 Beker on tour
23.45 Telegiornale Fvg

IL 13TV
04.00 Safe Drive
04.30 Moto cross My Passion
05.00 Mondo Crociera
05.30 S4 Sport Outdoor Tv
06.00 Il13 Telegiornale
07.00 Cultura E'
08.00 Occidente: Su il sipario
08.30 Mi alleno in palestra
09.00 Mondo Crociera
09.30 Missione Relitti
10.00 Europa Selvaggia
10.30 Parchi Italiani
11.00 Tv7 con Voi
12.00 Marrakchef
12.40 Amore con il mondo
13.00 Parliamo di...Fnp Cisl
13.30 Beker on the tour
14.00 Mondo Crociera
14.30 Missione relitti
15.00 Bellezza selvaggia
16.00 Seven Shopping
18.00 Fortier Telefilm
19.00 Il13 Telegiornale
19.55 Visti da Marte
21.00 Sul Filo del Rasoio
23.00 Il13 Telegiornale
00.00 Film

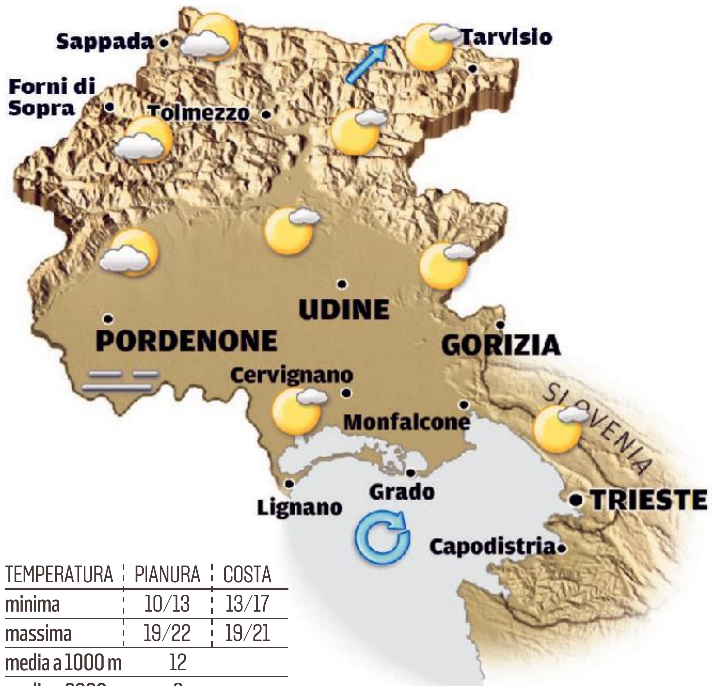
UDINESE TV
07.35 24 News - Rassegna - D
08.40 Speciale Primavera
09.00 24 News - Rassegna
09.40 Le stelle del Friuli
10.30 Campioni nella sana provincia
11.00 Case da sogno
11.30 Under 14 Udinese vs Cittadella
13.00 In Comune
13.30 Udinese Tonight
15.00 Pomeriggio calcio - D
16.00 TG 24 News - D
16.30 Inside Academy
19.00 TG Sport
19.15 TG 24 News – D
20.00 TG Sport
20.45 Speciale Sport
21.00 Video news
21.15 In comune
21.45 Basketiamo
22.30 TG 24 News

Il Meteo

Previsioni meteo a cura dell'Osmer



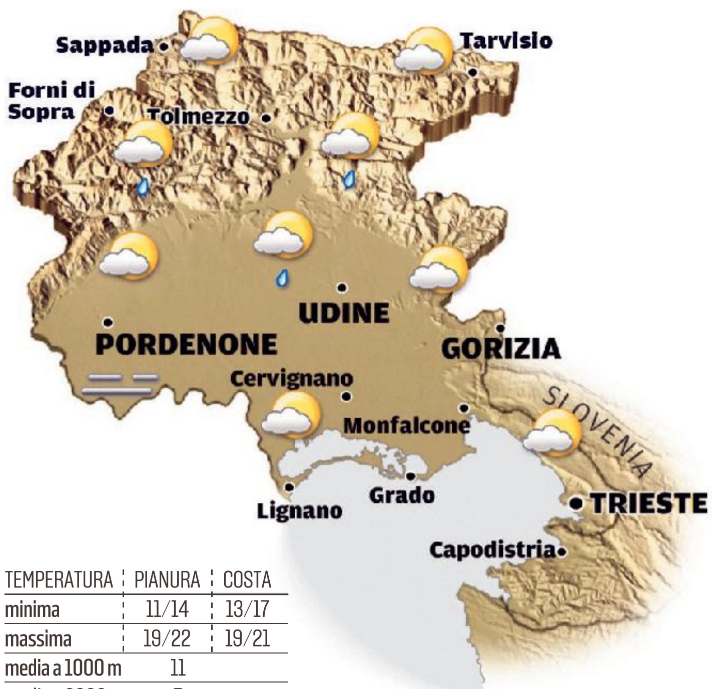
OGGI IN FVG



Al mattino cielo in genere sereno o poco nuvoloso per lievi velature ad alta quota. Dal pomeriggio cielo poco nuvoloso o variabile per la presenza di velature o stratificazioni nuvolose, più consistenti poi in serata. Nelle ore notturne saranno possibili locali foschie o qualche banco di nebbia sulla bassa pianura, specie nel Pordenonese. In giornata sui monti in quota inizierà a soffiare vento da sud ove st moderato.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	10/13	13/17
massima	19/22	19/21
media a 1000 m	12	
media a 2000 m	9	

DOMANI IN FVG

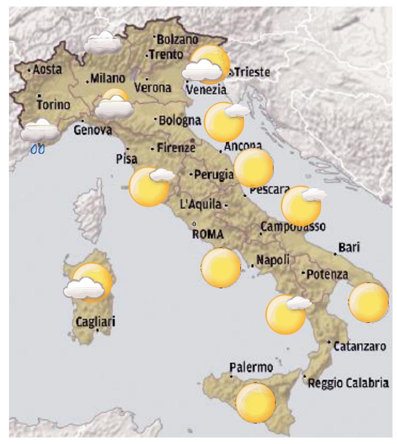


Su tutte le zone sarà probabile nuvolosità variabile. Nella notte e poi anche nel pomeriggio possibile qualche pioggia, in genere debole. Sulla bassa pianura possibile formazione di foschie.

Tendenza: giovedì da variabile a nuvoloso con possibili piogge sparse in genere deboli, più probabili in serata. Venerdì mattina marcato peggioramento con piogge da abbondanti ad intense, anche temporalesche e soffierà vento forte da sud-sud ovest, in giornata quota neve in calo.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	11/14	13/17
massima	19/22	19/21
media a 1000 m	11	
media a 2000 m	5	

OGGI IN ITALIA



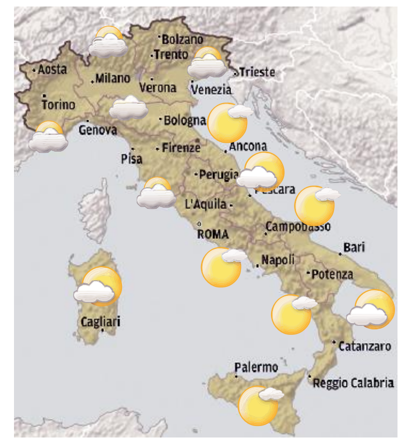
OGGI

Nord: nuvoloso al Nordovest con qualche pioggia, più assidua sulle zone alpine, nubi in aumento altrove con isolati fenomeni tra pomeriggio e sera.
Centro: soleggiato al mattino salvo locali nebbie nelle valli, dal pomeriggio-sera nubi in aumento sull'alta Toscana con isolate piogge.
Sud: cielo sereno o poco nuvoloso.

DOMANI

Nord: nuvolosità irregolare su Liguria, medio basso Piemonte, bassa Lombardia ed Emilia.
Centro: qualche isolato fenomeno sull'alta Toscana.
Sud: cielo poco o parzialmente nuvoloso.

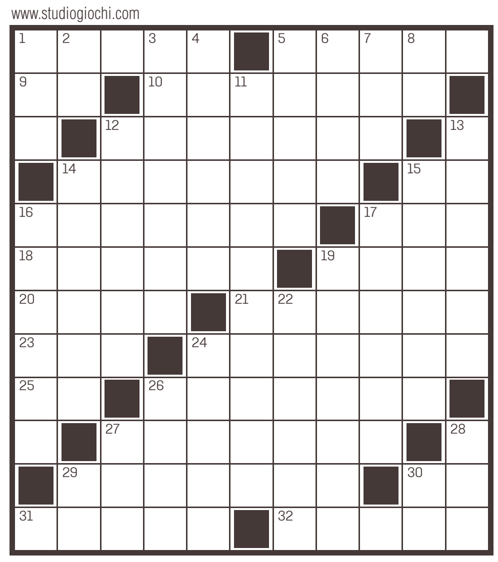
DOMANI IN ITALIA



IL CRUCIVERBA

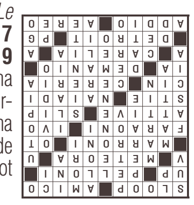
Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.studiogiochi.com



ORIZZONTALI: 1 Piccolo veliero da diporto - **5** Una persona a noi cara - **9** Cupo in centro - **10** Il vero cognome di Raffaella Carrà - **12** Artista con un intenso ma breve periodo di fama - **14** Grosse castagne - **15** Vi seguono nel viottolo - **16** I sovrani dell'antico Egitto - **17** Il nome di Andric - **18** Operose ed energiche - **19** Costume da bagno - **20** Sono gabbie per polli - **21** Le ninfe delle acque - **23** Si ripete durante il brindisi - **24** Una fabbrica di candele - **25** Iniziali di Asimov - **26** Complesso dei beni inalienabili dello Stato - **27** La regione con il Ladoga - **29** Vi ha sede la General Motors - **30** La sigla di Perugia - **31** Un saluto… definitivo - **32** Decolla dalla pista.

VERTICALI: 1 Fuoristrada di lusso - **2** Iniziali di Pirandello - **3** Le api sterili - **4** Vitalij, ex pilota di F1 - **5** Contorni sfumati - **6** I musulmani che invasero la Spagna - **7** La Seidel narratrice - **8** Tra bi e di - **11** Il mitico felino ucciso da Eracle - **12** Il nome di Scorsese - **13** Ideale irrealizzabile - **14** Il calciatore De Sciglio - **15** Il poeta de *Le metamorfosi* - **16** È al braccio del capitano - **17** La popolare giornalista sportiva D'Amico - **19** Roccia per pavimentazioni stradali - **22** Una pianta ornamentale - **24** È simile alla quercia - **26** Gli elementi per risolvere il problema - **27** Centro Elaborazione Dati - **28** Decide quello della bilancia - **29** Il filosofo Diderot (iniz.) - **30** Sigla sui contenitori di polietilene.



Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4
La vostra creatività troverà nuovi canali di espressione attraverso un'attività come il canto o la pittura. Vi sentirete gratificati interiormente. Un po' di svago in serata.

TORO
21/4 - 20/5
Il divertimento e il clima allegro di oggi vi porteranno a trascurare gli impegni familiari. Questo fatto vi costerà qualche rimprovero e creerà tensioni in casa. Relax.

GEMELLI
21/5 - 21/6
Incontrerete un vecchio amico, che avevate perso di vista. Il suo comportamento freddo e distaccato vi disorienterà e rimarrete male. Un po' di movimento.

CANCRO
22/6 - 22/7
Vi accorgerete fin dal primo momento che la persona che vi interessa ha mutato atteggiamento nei vostri confronti. E' il momento di agire, ma con molta diplomazia.

LEONE
23/7 - 23/8
Non mancheranno fantasia e creatività per vivacizzare i vostri rapporti affettivi o di amicizia. Anche nella vita di relazione si profila una maggiore stabilità.

VERGINE
24/8 - 22/9
In questi ultimi giorni avete fatto una vita un po' irregolare, a tutto danno della vostra salute. Un po' di sport all'aria aperta e una dieta leggera vi farebbero molto bene.

BILANCIA
23/9 - 22/10
Per mantenere una promessa fatta nei giorni scorsi ad una persona di famiglia, rinunciate, se necessario, ad un impegno che vi interessa molto di più. Dedicate la sera all'amore.

SCORPIONE
23/10 - 22/11
Saprete organizzare al meglio le forze e il tempo a disposizione per godere appieno della giornata festiva. Un amico vi tenderà una mano in un momento di difficoltà.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12
Il problema sentimentale che dovete affrontare è delicato, ma non insolubile. Affrontatelo con calma, pazienza e, soprattutto, buon senso e presto ne verrete a capo.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1
Con l'odierna posizione degli astri sarà bene evitare certi argomenti. Cercate di mantenere il giusto tono nei rapporti sociali. Non ostinatevi su problemi secondari.

ACQUARIO
21/1 - 19/2
Sarete molto affascinanti e ammirati da tutti. In amore la vostra sensualità vi metterà sulla strada giusta per Incontrare la persona a voi destinata. Accettate un invito.

PESCI
20/2 - 20/3
Deciderete di porre fine ad un litigio familiare che si protrae da un po' di tempo. Parlerete con i vostri cari e farete tornare l'armonia in casa. Accettate le critiche.

TEMPERATURE IN REGIONE

CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	14,2	20,8	76 %	7,0 km/h
Monfalcone	12,0	23,0	91 %	3,0 km/h
Gorizia	9,7	23,3	57 %	10 km/h
Udine	10,0	23,8	47 %	10 km/h
Grado	14,3	19,3	82 %	12x km/h
Cervignano	10,0	24,0	99 %	3,0 km/h
Pordenone	9,0	22,2	61 %	10 km/h
Tarvisio	4,9	23,6	37 %	16 km/h
Lignano	15,6	22,3	71 %	13 km/h
Gemona	8,0	22,0	83 %	3,0 km/h
Tolmezzo	11,2	24,8	46 %	30 km/h
Forni di Sopra	12,7	22,6	42 %	15 km/h

IL MARE

CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	calmo	19,5	0,01 m
Monfalcone	calmo	18,8	0,01 m
Grado	calmo	19,4	0,01 m
Lignano	calmo	19,2	0,01 m

EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	11	17	Copenaghen	12	17	Mosca	0	3
Atene	15	25	Ginevra	13	20	Parigi	15	22
Belgrado	13	23	Lisbona	17	22	Praga	12	21
Berlino	13	19	Londra	13	17	Varsavia	11	17
Bruxelles	12	20	Lubiana	10	23	Vienna	11	20
Budapest	13	20	Madrid	14	18	Zagabria	13	23

ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Aosta	10	22
Bari	14	23
Bologna	10	24
Bolzano	11	22
Cagliari	12	24
Firenze	8,0	22
Genova	17	21
L'Aquila	8,0	24
Milano	12	24
Napoli	14	23
Palermo	14	23
R. Calabria	16	24
Roma	11	28
Torino	12	24
Venezia	12	22

Messaggero Veneto
fondato nel 1946

Direttore responsabile:
Paolo Mosanghini

Ufficio centrale: Paolo Polverino (responsabile), Nicolò Bortolotti, Guido Surza; **Cronaca di Udine:** Alberto Lauber; **Cronaca di Pordenone:** Antonio Bacci.

Redazione
Viale Palmanova 290 - 33100 Udine - Telefono 0432/5271
email: direzione@messaggeroveneto.it
Pubblicità
Viale Palmanova, 290 - 33100 Udine - tel. 0432/246611
Via Molinari, 41 - 33170 Pordenone - tel. 0434/20432
Stampa
GEDI Printing S.p.A.
Viale della Navigazione Interna, 40
35219 Padova

La tiratura del 31 ottobre 2022 è stata di 30.647 copie.
Certificato n. 8.864 del 05.05.2021
Registrazione Tribunale di Udine n. 4 del 23.10.1948
Codice ISSN online UD 2499-0914
Codice ISSN online PN 2499-0922

ABBONAMENTI: c/c postale 22808372 - **ITALIA:** annuale: sette numeri € 350, sei numeri € 305, cinque numeri € 255; semestrale: 7 numeri € 189, 6 numeri € 165, 5 numeri € 137; trimestrale: 7 numeri € 100, 6 numeri € 88, 5 numeri € 74 (abbonamento con spedizione postale decentrata); una copia arretrata € 3,00
ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Udine. Prezzi estero: Slovenia € 1,50

Titolare del trattamento dei dati personali: GEDI News Network S.p.A.
Soggetto autorizzato al trattamento dati (Reg. UE 2016/679): il Direttore Responsabile della testata.
Ai fini della tutela del diritto alla privacy in relazione ai dati personali eventualmente contenuti negli articoli della testata e trattati dall'Editore, GEDI News Network S.p.A., nell'esercizio dell'attività giornalistica, si precisa che il Titolare del trattamento è l'Editore medesimo.
E' possibile, quindi, esercitare i diritti di cui agli artt. 15 e seguenti del GDPR (Regolamento UE 2016/679 sulla protezione dei dati personali) indirizzando le proprie richieste a: GEDI News Network S.p.A., Via Ernesto Lugaro n. 15 – 10126 Torino; privacy@gedinewsnetwork.it.
Registrazione Tribunale di Udine n. 4 del 23.10.1948

GEDI NEWS NETWORK S.p.A.
Via Ernesto Lugaro n. 15
10126 Torino

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Maurizio Scanavino
Amministratore Delegato e Direttore Generale
Fabiano Begal

Consiglieri:
Gabriele Acquistapace
Gabriele Comuzzo
Corrado Corradi
Francesco Dini
Luigi Vanetti

C.F. e iscrizione al Registro Imprese n. 06598550587
P.IVA 01578251009
N. REA TO-1108914

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di GEDI Gruppo Editoriale S.p.A.
Presidente
John Elkann
Amministratore Delegato
Maurizio Scanavino
Direttore editoriale GEDI
Maurizio Molinari
Direttore editoriale Quotidiani Locali
Massimo Giannini


Larredopiù
DOMENICA SEMPRE APERTO
OGGI 1° NOVEMBRE APERTO
ACQUISTA ENTRO L'ANNO
E SALDI DOPO UN ANNO
VI ASPETTO!
RITIRO DEL TUO USATO
50% BONUS MOBILI
SUPERVALUTAZIONE DEL TUO USATO
BONUS MOBILI 50%
FURGONE GRATUITO PER TRASLOCHI CON PERSONALE QUALIFICATO
GARANZIA 5 ANNI
LAVORI DI RISTRUTTURAZIONE
MOBILI SU MISURA
SOPRALLUOGHI E PROGETTAZIONE GRATUITI
SERVIZI PER LE DETRAZIONI FISCALI
Larredopiù
larredopiu.it
web@larredopiu.it
Gemona del Friuli
via Taboga 132
0432 971400
350 0884279